GUERIN SPORTIVO
51
A COLORI
Il poster di Massaro
INSERTO
Calcio Junior
STRANIERI
Hansi Muller chiama Juve
ANNO LXIX - N. 51 (367)
16-22 Dicembre 1981 - L. 1000
snaidero
CAMPIONATO
Mentre San Siro già s'infiamma per Inter-Juve, Fiorentina e Napoli, forze nuove di vertice, si preparano al collaudo delle rinate ambizioni
L'APPUNTAMENTO
MUSELLA/NAPOLI (Foto di Beppe Briguglio)
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70

IN COPERTINA

Due forze nuove, la Fiorentina di Massaro e il Napoli di Musella, danno la scossa al campionato: i viola salgono sul tetto della classifica, gli azzurri maltrattano l'Inter. E domenica confronto diretto...

GIULIO ONESTI pag. 5

Gualtiero Zanetti che — per definizione dello stesso Giulio Onesti — fu uno dei suoi rarissimi veri amici, ne ricorda con commozione e affetto la straordinaria figura di uomo e di autentico sportivo

SERIE B pag. 88

Nella giornata che ha visto l'esplosione dei cannonieri (trentasei gol realizzati), Claudio Desolati (foto) ha realizzato una tripletta che ha consentito alla Pistoiese di battere la capolista Verona

Controcampionato	pag. 3
I campionati esteri	pag. 14
Le Primavere romane	pag. 26
Il ritorno di Crujiff	pag. 19
Lo Zibaldone	pag. 67
Coppa Davis	pag. 81
Basket	pag. 82
Volley	pag. 84
Serie C	pag. 91
Ultima pagina di OdB	pag. 94

INDICE

di **Italo Cucci**

IL CASO ANTOGNONI-MARTINA

È invasione di campo?

ANTOGNONI-MARTINA: L'IMPATTO SI E' APPENA VERIFICATO

IL PORTIERE del Genoa Silvano Martina è stato rinviato a giudizio dalla procura di Firenze con l'accusa di « lesioni volontarie aggravate » (art. 583 del codice penale) in danno di Antognoni per l'incidente verificatosi il 22 novembre scorso allo stadio fiorentino durante la partita Fiorentina-Genoa. Come si ricorderà, in quell'occasione Antognoni rischiò la vita; fu in seguito operato alla testa; ora è in convalescenza a Montecarlo ma non gode buona salute; va anzi prendendo piede la convinzione che il suo recupero continui ad essere quanto mai problematico. Come il lettore ricorderà, fin dal primo commento al grave episodio *(G.S. n. 48 - pag. 3)* abbiamo chiaramente espresso la convinzione che non lo si potesse liquidare con un richiamo alla fatalità, al destino crudele e via discorrendo. Stupisce e allarma — quindi — lo stupore allarmato di quei commentatori (sportivi) che oggi ravvisano nell'intervento del magistrato fiorentino un attentato al calcio. Nonostante tutto, il Paese in cui viviamo è un Paese civile; le cui leggi sono emanate dallo Stato e non da una Federazione; i cui cittadini sono (o comunque dovrebbero essere) tutelati dalla Magistratura vera e non da quella che imbastisce processi buffoneschi per alcune cialtronate ma non è capace di intervenire quando si tratti di avvertire i professionisti della pedata che il calcio è un gioco, non una sfida all'ultimo sangue. Leggo dal « Corriere dello Sport » queste dichiarazioni del Procuratore capo fiorentino: *« Ci siamo convinti che Martina violò volontariamente e in modo pericoloso le regole del gioco colpendo Antognoni per impedirgli di segnare. Ciò non significa che volesse fargli male, ma sapeva di infrangere il regolamento. Sto diventando nemico del calcio: non è più sport... Antognoni ha rischiato di morire »*. Ecco: invece di avventarsi con rabbia sulla magistratura gridando all'invasione di campo, assumendo atteggiamenti mafiosi degni di chi ritenga di appartenere a una casta di intoccabili, sarebbe molto più utile e intelligente approfondire i motivi che hanno suggerito la grave decisione del magistrato, convincendolo — nonostante le testimonianze di Casarin e Antognoni, chiaramente favorevoli a Martina — della volontarietà del fallo commesso dal genoano. Non è il momento di preoccuparsi del « grave precedente » costituito da questa « ingerenza » della magistratura ordinaria, ma di proporsi, soprattutto, una condotta più attenta, più rigorosa, più leale, in modo da evitare che l'intero calcio finisca in tribunale. Ma quali auspici possiamo trarre dalle prime reazioni dell'ambiente? All'improvviso, il danneggiato non è più Antognoni, ma Martina; ed è chiaro che la preoccupazione di tutti è per il rischio che oggi corre Martina (da tre a sette anni di carcere) e non per quello che sta correndo Antognoni (invalidità permanente, rinuncia alla professione di calciatore, eccetera).

Un tempo pensavo che certe reazioni fossero dettate da particolare emotività dell'ambiente; oggi mi sono convinto che di ben altro si tratta: di imbecillità. Ed è per questo — solo per questo — che il calcio è finito sotto tutela. Ci manca, a questo punto, un parere illuminante: quello di Sordillo. Vorrà darcelo? Pendiamo dalle sue labbra.

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 51 (367) 16-22/12/1981 L. 1.000 (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Gianni Antoniella, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.

COMMENTATORI: Oreste Del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE S.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma e Centro Sud, Parigi.

GUERIN SPORTIVO - **Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco** Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

Tengono banco le cadute di Juventus e Inter, mentre si riaccende l'entusiasmo attorno a Fiorentina e Napoli. Ma nell'occhio del ciclone c'è sempre il povero Milan. E, commentando il suo passaggio nelle mani dell'agricoltore Farina, si scrive...

Dalla stella alla stalla

di **Giorgio Rivelli**

IL CAMPIONATO attraverso i titoli. La «Gazzetta dello sport» ha dato la precedenza alla guerra civile: **«Il mondo in ansia: stato d'assedio in Polonia»**. Poi, tornando al calcio: **«Ecco la Fiorentina. Si riaffaccia il Napoli»**. «Tuttosport»: **«La Fiorentina aggancia i fantasmi di Juve e Inter»**. «Corriere dello sport-Stadio»: **«Irrompe il Napoli. Juve e Inter sconfitte»**. Per le notizie arrivate da Varsavia lo sport è scomparso dalle prime pagine dei giornali politici. «Corriere della sera»: **«Cadono Juventus e Inter. Spunta la Fiorentina»**. «Il Giornale»: **«Irrompe la Fiorentina nell' area scudetto»**. «Il Giorno»: **«Inter e Juve opzione zero: raggiunte dalla Fiorentina»**. «L'Occhio»: **«Ricomincia da tre: è un campionato scritto diretto e interpretato (per ora) dai violabianconerazzurri»**. «L' Unità»: **«Giù Inter e Juve»**. «Il Giornale d'Italia»: **«Juve e Inter nella polvere, Napoli e Fiorentina sugli altari»**. «Stampa Sera»: **«Juventus e Inter giù, Fiorentina su. La Roma per il vento sta a guardare»**. «Il Messaggero»: **«Le romane via col vento. La caduta degli dei (Juve e Inter)»**. «Il Tempo»: **«La Roma resta a guardare l' ammucchiata formata in testa: la Fiorentina al comando con Juve ed Inter battute. Troppo vento a Catanzaro. Il Napoli tallona il vertice»**. «Paese Sera»: **«La Fiorentina aggancia Inter e Juve in testa al gruppo. La Roma si ferma per un turno, ma ha vinto lo stesso»**. E ora vediamo i protagonisti di questa giornata numero 11.

AMERI. Sapete perché l'Inter ha perso a Napoli? Perché il radiocronista Enrico Ameri porta jella. L'ha scritto su «Il Giorno» l'umorista Umberto Simonetta. Leggete: **«Ora sarà un caso, per carità non ci costruisco sopra un dramma, sarà proprio solo un caso, ma ogni volta che io sento Ameri trasmettere una partita dell'Inter, l' Inter perde»**. Quindi o si sospendeva l' incontro o si sospendeva il radiocronista. Secondo Simonetta, Ameri ce l'ha proprio con l'Inter: **«Se per esempio i nerazzurri segano un gol la voce gli si strozza, se lo patiscono eccolo trillare come un rosignolo d'Ungheria, che, come insegna lo Zingarelli, è più grande e di voce più limpida degli usignoli nostrani»**. Naturalmente si tratta di impressioni di Simonetta. Personalissime.

CIPOLLINI. La critica più qualificata ha spiegato che l'Inter ha subito la prima sconfitta per colpa del portiere, Cipollini, di professione ingegnere. Francesco Rossi su «Il Messaggero» gli ha dato 4: **«Cipollini firma la condanna»**. 4 anche di Giorgio Gandolfi su «Stampa Sera» con un consiglio: **«Meglio la laurea in ingegneria che fingere di fare il portiere»**. 4,5 di Giuseppe Pistilli sul «Corriere dello sport». Più generosi Ludovico Maradei («Gazzetta dello sport»), Carlo Grandini («Corriere della sera»), Gianmaria Gazzaniga («Il Giorno»). E Marino Bartoletti («L'Occhio») che sono arrivati al 5 (e Bartoletti, dopo aver ricordato che Cipollini è «suonatore di chitarra e laureando in ingegneria», ha osservato: **«Il bello è che coloro che invocano il ritorno di Bordon sono proprio quelli che fino a un po' di tempo fa ne sollecitavano la sostituzione. Il clima, insomma, è quello di "aridateci er puzzone"»**). Ma non è finita: su «Il Tempo» Gianfranco Giubilo ha optato per il 5,5. Su «Il Giornale» il generoso Gianni Brera si è spinto sino al 6 meno meno. E su «Tuttosport» Vladimiro Caminiti ha osato addirittura il 6.

FRAIZZOLI. Dato il clima della partita Gianni Brera stavolta si è rifiutato di interpretarla in chiave tecnico-tattica e ha preferito optare per lo schema erotico: **«La vergine dissennata Inter si è offerta alle violenze del Napoli con tanta dabbenaggine da non poter nemmeno invocare il reato di strupro. Si è proprio data, Dio la benedica, spalancadosi tutta alle brame neppure tanto violente di quel drudo»**. E in questa atmosfera sentimentale, il cronista padano ha concluso: **«In tribuna ho incontrato Lady Renata proponendole una fuga per vera galanteria; poi è venuto l'Ivanoe e con voce pastosa mi ha detto: "Se se vedom pu prima de Natal, tanti auguri"»**.

E così, persa anche la presidentessa, Brera è andato a consolarsi da «Dante e Beatrice». Che non è un tempio della cultura ma un rinomato ristorante.

BERSELLINI. Ma è forte il Napoli o debole l'Inter? Mimmo De Grandis, senza peli sulla lingua, ha scritto su «Paese Sera»: **«... In tutta verità bisogna dire che il compito degli azzurri è stato assai facilitato dalle incredibili puttanate commesse dalla formazione di Bersellini»**. Eveno Visioli ha spiegato sul «Corriere d' Informazione»: **«Bersellini fa delle sue teorie una crociata, tagliando idealmente la testa a chi non la pensa come lui»**. Ma chi è veramente l'allenatore dell'Inter? Gianni Mura su «La Repubblica» ha assicurato: **«Bersellini è un'isola più che un arcipelago... È un signore di 45 anni, sempre alle prese col secondo bottone della giacca... Produce Sangiovese e Trebbiano (la tenuta è a Coriano, in Romagna), le etichette le disegna sua moglie e esige silenzio quando mette su, sempre più raro, un disco di Charlie Parker o Bix Beiderbecke»**. Può bastare.

FERLAINO. Ma la squadra di Corrado Ferlaino è in grado di vincere lo scudetto? Giuseppe Pacileo prima firma de «Il Mattino» ha annunciato al popolo: **«È cominciato il bombardamento sul Napoli e si suppone che andrà avanti per un bel pezzo: anzi i tifosi azzurri su augurano che duri molto, 'sto bombardamento, perché significherebbe ch'è giustificato. Il bombardamento è quello dei titoloni e delle inchieste che piovono dal Nord, non appena agli azzurri tocca un qualsivoglia ruolo rilevante del campionato, condizionante o protagonistico. È dolce inzuppare il biscotto quaggiù da noi: non mancano mai notizie ghiotte da "sparare", e che siano vere o inventate non fa differenza, dati i tempi che corrono e la facilità con cui questa città si lascia voltare e rivoltare da chicchessia»**.

Lasciamo allora la parola a un napoletano verace, l'ing. Luciano De Crescenzo. Il partner televisivo di Renzo Arbore, ha scritto sul «Corrierone»: **«Se Garibaldi non fosse stato quel pazzo che era e se, con soli mille uomini non avesse deciso nel 1860 di conquistare un'intera nazione, forse oggi l'Italia sarebbe ancora divisa in due tronconi e il Napoli avrebbe potuto facilmente vincere ogni anno lo scudetto di calcio del regno delle Due Sicilie»**. Abbasso Garibaldi, quindi.

RADICE. Altra delusione per i tifosi del Milan. Parere di Gino Bacci («Tuttosport»): **«Viene da chiesersi perché mai la gente dovrebbe pagare e prendere freddo per assistere a partite come Milan-Genoa...»**. E Piero Novelli su «Il Giorno»: **«Mi si lasci cantare un'ode (alla buona, si capisce, come l'avvenimento merita) a quei 35.000 milanesi padri di famiglia, gente che lavora sodo, ragazzi dabbene, mica scioperati, i quali sfidando il livido clima moscovita, sono venuti a San Siro per rompersi i chitarrini... E pensare che, al caldo, davanti al video con l'amichevole "Domenica In" potevano godersi Loredana Berté, la quale anche lei — è vero — si agita, ma certo con maggiore costrutto di Buriani. Un'ode dunque, a questi campioni della fedeltà, e della tolleranza, questi Voltaire delle gradinate, questi Montesquieu dei distinti centrali, i quali sopportano tutto con abnegazione e innegabile senso di civismo»**.

La squadra di Gigi Radice è in crisi. Annibale Frossi sul «Corriere» ha dato qualche consiglio al mister: **«... I cui sforzi dovrebbero essere indirizzati a creare un gioco in verticale ed a tutto campo»**. Ma l' ex Napoleone della panchina ha ammonito: **«Con questo atteggiamento non vorrei però creare illusioni: il bagaglio tecnico del Milan è quello che è»**. E il telecronista Gianni Vasino su «L'Eco di Genova»: **«Manca una identità nel gioco del Diavolo che non solo ha perso le corna, ma non sputa più sul fuoco e ha anche spuntato il suo tridente»**.

MARTINA. Ma in campo cos'è successo? Chi ha dominato? Per Gino Bacci («Tuttosport») il portiere del Genoa Martina ha dovuto sbrigare parecchio lavoro e l'ha svolto bene (6,5 sulla pagella), quello del Milan Piotti è rimasto invece inattivo quindi n.g., non giudicabile. Identica l' opinione di Silvio Garioni («Corriere della sera»); per David Messina («Gazzetta dello sport») Martina ha parato bene (7) ma anche Piotti ha fatto il suo dovere (6). Tony Damascelli («Il Giornale») li ha messi sullo stesso piano, 6 ad entrambi. Identico il giudizio di Giorgio Reineri («Il Giorno») che però ha dato un s.v., senza voto, sia a Piotti che a Martina. Cioè secondo lui lo 0 a 0 non è stato determinato dai portieri. Che si sono limitati a fare da spettatori. E allora?

FARINA. Cosa cambierà nel Milan con l' avvento di Giuseppe Farina (agricoltore) al posto di Gaetano Morazzoni (deputato)? Secondo «Lotta Continua» le cose peggioreranno. Ha scritto Carlo Ronchini: **«L'ex "padrone di Paolo Rossi" torna dunque in pista dopo aver lasciato un**

IL GIORNALISMO ITALIANO IN LUTTO

La morte di Piero Pasini

BOLOGNA - La morte l'ha colto sul posto di lavoro, mentre seguiva in radiocranaca diretta Bologna-Fiorentina. Piero Pasini, «la voce più popolare dell'Emilia-Romagna», aveva appena finito di descrivere il gol di Pecci. Ha passato la linea e si è accasciato su una panca della cabina radio. I soccorsi, immediati ed efficienti, a nulla sono valsi. E neppure i tentativi di rianimazione posti in essere all'ospedale Maggiore di Bologna, dov'era stato trasportato d'urgenza in autoambulanza. La morte è stata provocata da arresto cardiaco. Piero Pasini era nato a Groppello, in provincia di Piacenza, il 29 maggio del 1926. Giornalista professionista dal 1947, era entrato in RAI nel 1951, seguendo i principali avvenimenti, sportivi e no, dalla sede di Bologna e segnalandosi per la sua coscienziosa, puntuale professionalità, oltreché per il calore umano che metteva nel proprio lavoro. Alle Olimpiadi di Monaco del 72 era stato l'unico giornalista a penetrare nel Villaggio olimpico occupato dai feddayn: per farlo si era travestito da lottatore. Era stato inviato ai mondiali di calcio in Argentina e lo sarebbe stato ai prossimi in Spagna. Ma era diventato popolare soprattutto per la sua costante presenza a «Tutto il calcio minuto per minuto» e per gli interventi televisivi. Lascia la madre, la moglie e tre figli. Di lui, pubblichiamo un ricordo di Oreste del Buono nella rubrica «Ultima pagina».

Controcampionato/segue

Vicenza pressoché disastrato: in tre anni il suo Vicenza è passato dal secondo posto in campionato alla C-1. Non c'è male come esempio di oculata e produttiva conduzione aziendale». Scettico anche il telecronista di stato Beppe Viola, che ha raccontato su «Il Giorno»: «Giussy Farina è un nobile proprietario terriero, tra i maggiori d'Italia. Possiede fattorie e stalle in molte località della pennisola. Gliene mancava una a Milano, adesso ha colmato anche questa lacuna comprando il Milan. Dalla stella alla stalla ha sussurrato uno che della storia milanista sa proprio tutto». Che sia Gianni Rivera?

PIANELLI. Il Torino non vince dal 20 settembre, si è fatto acciuffare anche dall' Avellino, se continua così la serie B è inevitabile. Commentando il campionato su «Il Piccolo» di Trieste, il prolifico Beppe Viola ha spiegato: «I guai del Torino sono molti e con diverse motivazioni, ma alla base di tutto c'è il fatto che Pianelli pare più in bolletta del sottoscritto». Ma ora Lucio Orfeo Pianelli potrebbe essere costretto ad andarsene, perché Nico Traversa che ha ereditato le azioni del padre, è passato all'opposizione. Ha rivelato su «La Notte» Gigi Garanzini, cuore granata: «Sino a ieri Pianelli controllava praticamente il 66 per cento e non aveva problemi di maggioranza. Ma adesso il giovane Nico Traversa pare deciso a schierarsi con i consiglieri di minoranza, disposto ad assumere la presidenza ad interim in attesa dell'auspicato ingresso in società di forze fresche. E in questa prospettiva si sta cercando di fare opera di persuasione presso Pianelli per evitargli un'umiliazione che non merita, quella di ritrovarsi con le spalle al muro in piena assemblea. Se Pianelli accetta gli verrà proposta la carica di presidente onorario, già toccata in passato a Ferruccio Novo, l' uomo che aveva saputo costruire il grande Torino: se rifiuta, il golpe appare inevitabile».

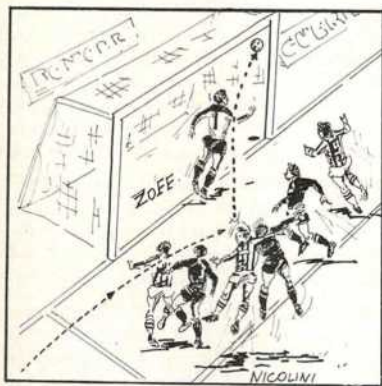
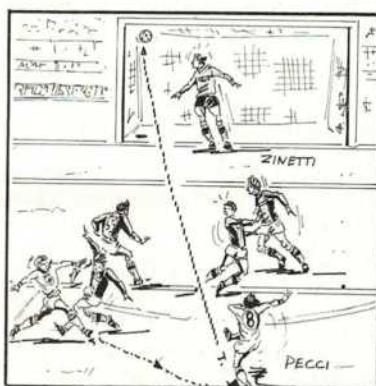
SIBILIA. Incredibile a dirsi, a Torino è stato contestato anche il presidente dell' Avellino Antonio Sibilia, assente giustificato, ha raccontato Gian Paolo Ormezzano su «Stampa Sera»: «Alcuni spettatori tifosi del Torino hanno occupato un'aiuola dell'antistadio, una sorta di minuscola collina hanno aspettato che uscissero i giocatori dell'Avellino. Ogni giocatore scatenava un coro che verteva su queste parole: terrone, camorra, Sibilia, mafia. Il coro si concludeva sempre con il grido, molto scandito: "Piemonte libero". Tutto ciò col calcio non c'entra niente, ma proprio qui sta la forza bella o brutta ma sempre notevole di questo gioco incredibile, pazzesco...».

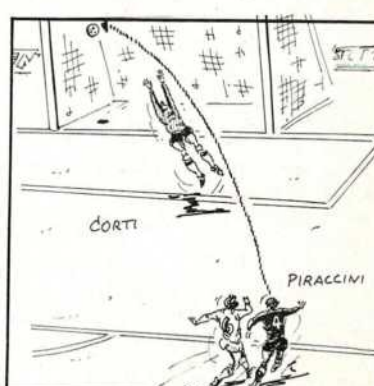
CAUSIO. Il general manager dell'Udinese Franco Dal Cin, ex fedelissimo di Teofilo Sanson, ha dichiarato ufficialmente a Battista Sburlino del «Gazzettino» di Venezia: «Puoi scriverlo a chiare lettere: metà dei nostri punti in classifica sono merito del dott. Lamberto Mazza, l' altra metà della squadra». Ma i critici sostengono invece che il merito principale è di Franco Causio. Anche a Como è stato grandissimo: «Causio come Zorro» ha raccontato Beppe Maseri su «Il Giorno» e gli ha dato 8, su «Tuttosport» Franco Rossi è salito a 8,5, Massimo Ciuchi su «Il Messaggero» addirittura 9. Tutti lo vorrebbero di nuovo in Nazionale a cominciare dal suo amico Beppe Viola, ma proprio l'ex partner di Enzo Jannacci ha detto che non è il caso di farsi illusioni. Ha scritto su «Sport del Mezzogiorno»: «Ma Bearzot al posto del cuore ha una pipa, al posto della testa una pipa, al posto del sorriso una pipa».

REDINI. Stefano Petrucci ha narrato ai lettori de «L'Occhio»: «Riusciranno le pentole del "Cook-O-Matik" a cuocere la pasta Barilla? Chiedeva di continuo lo speaker pubblicitario dello stadio militare. La sua curiosità è rimasta delusa. L' arbitro Redini ha dovuto sospendere Catanzaro-Roma per il vento. Anzi non avrebbe dovuto nemmeno iniziarla».

PRONOSTICI. Fulvio Bernardini è considerato da tutti l'oracolo del calcio italiano ma pure lui sbaglia la schedina. Mario D'Ascoli («La Nazione») aveva telefonato a Bogliasco per fargli fare i pronostici delle partite chiave. L'ex CT della Nazionale per Napoli-Inter aveva visto «zero a zero all'italiana» e per la Juve ad Ascoli: «Non dico che la Juve rischi di perdere, ma di pareggiare sì». Su Bologna-Fiorentina dopo aver precisato che fa il tifo per entrambe le sue squadre, aveva aggiunto: «Io mi auguro che vinca il meno peggiore, non si può dire il migliore in questo calcio italiano pieno di mediocrità». E siccome il cronista voleva il pronostico: «Se lei insiste le dico che finirà zero a zero all' italiana». Invece ha vinto la squadra di De Sisti e su «Stampa Sera» Giorgio Barberis ha avanzato un'ipotesi: «La Fiorentina senza Antognoni sembra migliore». Tutti hanno esaltato Massaro. E con un pizzico di civetteria Manuela Righini ha rivelato su «Paese Sera»: «Un giocatore che è stato acquistato solo per accaparrarsi Monelli». Come dire che Massaro è arrivato a Firenze per sbaglio.

Giorgio Rivelli

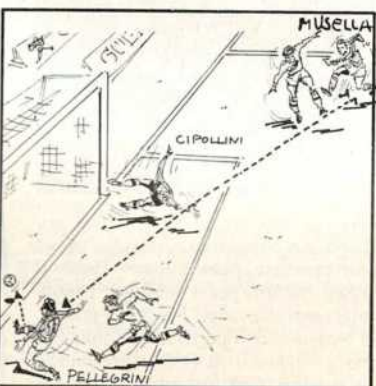
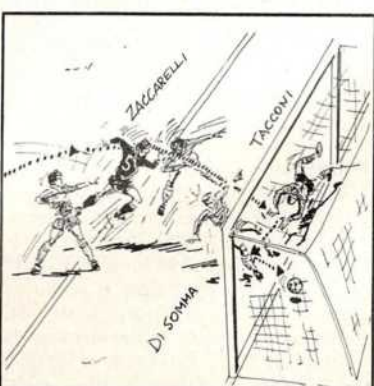
LA MOVIOLA di Paolo Samarelli — 11. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA

ASCOLI-JUVENTUS 1-0 (20')
Nicolini, di nuca, sorprende Zoff

BOLOGNA-FIORENTINA 0-1 (1')
Vierchowod per Pecci ed è subito gol

BOLOGNA-FIORENTINA 0-2 (68')
Zinetti non trattiene e Miano fa il bis

CAGLIARI-CESENA 0-1 (37')
Piraccini «salta» Loi e beffa Corti

CAGLIARI-CESENA 1-1 (82')
Osellame colpisce la traversa, Ravot fa centro

COMO-UDINESE 0-1 (23')
Giuliani, ostacolato da Soldà, perde la palla e Orazi insacca

COMO-UDINESE 0-2 (88')
Dialogo Causio-Pin-Tesser, diagonale al centro e De Giorgis insacca

NAPOLI-INTER 1-0 (33')
Cipollini non trattiene e Musella realizza

NAPOLI-INTER 2-0 (39')
Musella per Pellegrini e il Ciuccio fa doppietta

TORINO-AVELLINO 1-0 (42')
Zaccarelli tira, Tacconi para, Di Somma fa autogol

TORINO-AVELLINO 1-1 (87')
Respinta corta di Bonesso e Ferrari pareggia

UN GRAVE LUTTO PER LO SPORT

Giulio Onesti, per trentaquattro anni presidente del Coni, se n'è andato lasciando di sè un caro ricordo agli amici e una scomoda lezione di vita agli avversari. L'Italia sportiva gli deve molto: anche un esempio di stile

Vivere Onesti, morire poveri

di **Gualtiero Zanetti**

CIRCA UN ANNO FA, Onesti mi disse: «Ti considero fra i tre o quattro veri amici che ho». Dopo poche ore, sull'aereo che mi riportava a Milano, ritornando a quella frase, pensai allo sforzo che gli doveva essere costata. Perché Onesti non ha mai rivelato per intero i suoi sentimenti, né con gli amici, né con gli avversari. Scherzava su tutto, con sottile umorismo che si ingegnava di spacciare per naturale cinismo, il più delle volte riuscendo nel suo scopo. Ripercorro a memoria, senza ricorrere a un minimo di documentazione, il mio lungo rapporto con lui. Ci conoscemmo nel 1946, alla vigilia della sua prima elezione alla presidenza di un Coni che Pietro Nenni gli aveva affidato per una definitiva liquidazione. In quei giorni, commentava divertito: «Da buon socialista, prometto una cosa e ne faccio un'altra, ma se lascio perire il Coni, tutto lo sport italiano tarderà molto a riprendersi, se pur si riprenderà, con i politici che ci ritroviamo». Di una cosa Onesti non ha mai fatto mistero: il suo delicato disprezzo per i politici che definiva in termini che qui non vale ripetere. Dopo aver trattato con l'amico Massimo Della Pergola il passaggio del totalizzatore sulle partite di calcio da una società privata al Coni, e aver ottenuto, nel contempo, dai dicasteri finanziari il consenso per trattenersi parte di quegli introiti per finanziare l'intero movimento, Onesti avviò un programma di ricostruzione sportiva esemplare in un paese disattento come il nostro. Rigenerò le federazioni, fece costruire centinaia di impianti, in ogni parte d'Italia, nonostante gli organi statali di controllo sostenessero che si trattava di attività non compresa fra le incombenze istituzionali del Comitato Olimpico: «Toccherebbe allo Stato — diceva — costruire impianti, ma se aspetti che questi politici facciano il loro dovere, puoi anche dimenticarti dello sport».

EBBE ANCHE L'ARDIRE di chiedere l'organizzazione di un'Olimpiade invernale e di una estiva che rimangono, ancora oggi, nel ricordo di chi vi partecipò, un modello di sapiente ingegneria sportiva. Affrontò crisi federali con la massima fermezza, al punto di rischiare finanche la sua carica, allorché fu trascinato di fronte al Consiglio di Stato dal presidente della Federazione Scherma Bertolaia, o dagli oppositori di Adriano Rodoni, presidente della Federazione ciclistica. Apparve in imbarazzo soltanto quando si trattò di sciogliere il consiglio della Federcalcio, presieduto da Ottorino Barassi, suo grande amico e, da sempre, suo vice presidente: ma per risolvere una crisi insopportabile non si arrestò. Una sera mi disse: «Leggi questo comunicato, che cosa ne pensi?». Era il testo che defenestrava Barassi e i suoi consiglieri e imponeva la gestione straordinaria nella Federcalcio: mancava soltanto il nome del commissario. Gli obiettai che doveva considerarsi un matto, che i «calciatori» non gli avrebbero mai perdonato quell'atto, soprattutto dopo che aveva definito i presidenti della società professionistiche, autentici «ricchi scemi». Presidenti che portavano nomi come Agnelli, Mondadori, Rizzoli o Lauro. Replicò: «Al massimo, cacceranno anche me: l'importante è che il calcio si modernizzi». Caro Onesti, penso ancora oggi: stai ancora aspettando. Aggiunse: «Commissario straordinario sarà Bruno Zauli, il segretario generale del Coni, per rendere più dolce la pillola al mondo del calcio: ma Zauli, col quale non leghi molto, mi ha detto che accetta se tu sei disposto a collaborare con lui, in quei risvolti calcistici che non conosce». Ci ritrovammo, di lì a qualche ora, con Zauli, altro personaggio di statura eccezionale col quale poi mi sarei incontrato per otto mesi, tutte le notti («Mai di giorno» — aveva voluto precisare — «perché di giorno mi dedico al Coni e all'atletica»; viveva con Pasquale, Franchi, Ronzio e Rognoni, valentissimi collaboratori). Un mattino, verso le sette, mi svegliò per dirmi che occorreva far eleggere presidente della Federcalcio un nome di prestigio come Umberto Agnelli, allora presidente della Juventus. Di lì a qualche settimana ci incontrammo tutti — con Umberto Agnelli e Walter Mandelli — in casa di Onesti. Poche parole, quindi mano alle elezioni che nel calcio sono semplici, in quanto le migliaia di presidenti di società si concentrano a Roma per una bella scampagnata, solo se gli si dice prima il nome da votare.

LA NOSTRA AMICIZIA aveva tappe precise: la mattina quattro chiacchiere al Coni — che intanto si era trasferito al Foro Italico — e il pomeriggio in giro per antiquari amici, a tastare il polso a un mercato minore, il solo che gli fosse consentito. La domenica non ci vedevamo: lui batteva palmo a palmo l'Italia centrale alla ricerca di «pezzi» dimenticati, io facevo il mio lavoro negli stadi. Quasi sempre, alla domenica sera, andava a cena con Andreotti e altri, per sapere che cosa accadeva in alto. Andreotti e Onesti a quell'epoca si sostenevano a vicenda: fece dell'esponente democristiano anche il Presidente del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi e Andreotti lo ricambiava nel sostenere le «iniziative difficili» in campo politico: qualche leggina provvidenziale, la difesa dell'autonomia dell'Ente contro la voglia di troppi partiti di mettere le mani sul Foro Italico, considerato un campo di voti impareggiabile. Parlava al telefono con tutti: De Gasperi, Moro, Fanfani, coi comunisti, raramente con i socialisti che

GIULIO ONESTI

non riconosceva come suoi compagni, al punto che non rinnovò più la tessera del PSI. Trasferitomi a Milano, per assumere la direzione della «Gazzetta dello Sport», Onesti non rinunciò mai all'amicizia. Ci vedevamo di rado, ma ci telefonavamo spesso. Mi diceva tutto, non pubblicavo niente per non tradirlo e quando informazioni importanti venivano pubblicate da altri giornali, mi diceva: «La tua amicizia con me ti costa, mi dispiace, ma non posso farci niente». Fu il primo a telefonarmi quando lasciai la direzione della «Gazzetta», offrendomi il posto di Segretario Generale del Coni. Rifiutai, per non metterlo in difficoltà con qualche giornalista stupido e geloso e anche per non rischiare di sciupare un'amicizia stupenda.

NEL CORSO DI UNA PARTITA all'Olimpico, Berlinguer e Lama gli fecero presente che avrebbero considerato molto grave la partecipazione dei tennisti azzurri alla finale di Coppa Davis, fissata in Cile per via di quel regime politico. Li rassicurò, affermando che ciò non si sarebbe verificato. Ci rimasi male e glielo dissi. Sorridendo, rispose: «Appena torno a casa, impongo alla Federazione del tennis di far partire immediatamente Pietrangeli e compagni alla volta di un torneo straniero qualsiasi: una volta all'estero, sarà ben difficile farli rientrare. Non vedo l'uomo di governo capace di prendere un provvedimento del genere. Ma come si fa, per puro velleitarismo politico, a togliere a questi ragazzi il gusto per una finale di Davis?». Ci furono comizi in TV, interrogazioni in Parlamento; si difendeva: «Sono partiti a mia insaputa». Quando la Nazionale di calcio fu eliminata dai Mondiali per opera della Corea, il presidente della Federazione Pasquale, il presidente della Lega, Stacchi, e altri corsero da lui: che fare? Per disintossicare l'ambiente, propose di non fare atterrare a Roma l'aereo che riportava a casa gli azzurri, e invitò il Presidente della Repubblica a inviare un «Saluto agli azzurri che, pur nella sconfitta, si erano battuti onorevolmente ai limiti delle loro possibilità». Era la Nazionale dei futuri «messicani» che però, in quei Mondiali, avevano lasciato Riva in tribuna.

GLI PIACEVA ASCOLTARSI, possedeva una cultura tutta personale, solo nelle materie che lo divertivano; odiava le lingue, invano tentammo di fargli prendere la patente di guida. Nel 1978, nei risvolti di una causa promossa da Renzo Nostini, presidente della Federscherma, dinanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio, un giudice scoprì che una legge «politica» impediva a Onesti la rieleggibilità dopo che era stato rieletto ufficialmente otto volte e rieletto, tacitamente un'altra ventina. Naturalmente, quel testo di legge fu subito abrogato, ma intanto Onesti aveva dovuto andarsene, con la signorilità ed il distacco che lo avevano sempre contraddistinto; l'ultima confidenza, da presidente del Coni ancora in carica, fu: «Mi adopererò per far eleggere Franco Carraro: è competente, è economicamente indipendente, sarà un grande presidente: mi è vissuto accanto sin da ragazzo, ha i numeri per mettere tutti in fila». L'ultimo giorno in cui l'ho visto, ha ammesso: «Carraro si sta comportando con me in maniera esemplare, commovente. Capita di rado, nel nostro Paese, che un qualsiasi dirigente, ad ogni livello, si ricordi con tanto affetto del suo predecessore. Quando l'ho scelto, ho visto giusto». Mi ha anche detto, forse con parole differenti, quanto aveva confessato, a Oliviero Beha, qualche tempo prima, e che Beha ha così trascritto su «Repubblica»: «La mia estromissione dal Coni fu il risultato di un **Pactum sceleris** politico. Andreotti mi lasciò affogare, si liberò di me e allora pensai: chi me lo fa fare, potrei lottare ancora, avrei ragione, ma dopo una vita dedicata allo sport, come mi posso abbassare sul piano della camarilla? Non sarebbe da me».

ORA CHE SE NE È ANDATO, si può anche dire che la sua morte porta la data della sentenza del TAR del Lazio, in forza di una legge che fu applicata solo per lui, ancorché approvata per combattere clientelismi e corruzione. Lui era eletto da milioni di sportivi che lo apprezzavano perché non era un ladro. Nei 34 anni della sua vita alla guida del Coni, Onesti ha amministrato, ai valori attuali della lira, oltre trentamila miliardi ed è morto povero; dopo aver dedicato la vita intera a un ente parastatale, burocrati insigni, che pur riconoscono al presidente di una qualsiasi società di assicurazione di nomina partitica anche due miliardi di liquidazione e duecento milioni di pensione annui, hanno affermato che a Onesti non spettavano pensioni di sorta: nemmeno qualche centinaia di migliaia di svalutatissime lire. Viveva nella casa lasciatagli dal padre, aveva dovuto vendere la casetta di Incisa. Adesso, quei solerti burocrati, hanno ancora sul tavolo quella pratica perché Onesti aveva avanzato l'ennesimo ricorso. Nella sua solitudine di oltre tre anni, ha dovuto tenersi dentro anche l'amarezza di non aver potuto assicurare un avvenire decente alla sua famiglia. «Cosa pensi? — mi chiese un giorno, parlandomi di questo suo dramma — Sono un idealista, una persona per bene o un imbecille?». Se è rimasto in quel posto tanti anni, significa che ci sapeva fare: se è morto povero, vuol dire che era onesto: se lo hanno dimenticato in fretta, vuol dire che si interessava realmente ai bisogni di tutti. Ha speso i soldi del Coni come fossero i propri, con piemontese oculatezza. Carraro è fra i pochi che gli hanno reso più lieve il peso disperato dei suoi ultimi anni. Onore a lui, più onestiano di Onesti, come presidente del Coni, secondo una definizione dello stesso Onesti. Giulio, Addio. Ti ringrazio. □

Statistiche

LE RETI. Altra giornata grama: 11 gol in tutto. Anche se manca una partita all'appello, non c'è dubbio che ormai il torneo abbia decisamente imboccato i binari di una paurosa crisi di astinenza. Tuttavia le proporzioni del fenomeno superano ogni pessimistica previsione: l'anno scorso dopo undici giornate i gol erano 182, quest'anno sono 154 (sia pure con un incontro in meno). Il minimo storico dei tornei a sedici squadre, lo ricordiamo ancora, risale al '78-79, con 14,83 reti a giornata. Ora la media è di 14, e il record negativo assoluto diventa domenica dopo domenica un'eventualità sempre più concreta.

LE SQUADRE. Scarso movimento generale, dunque niente cifre «assolute»; vediamo allora di fare brevemente il punto sul campionato. Primati positivi: la Juventus è la squadra che ha segnato di più (16 gol), l'Ascoli quella che ha subìto meno (4); la stessa Juventus vanta il primato delle vittorie (7), mentre l'Inter, subendo a Napoli la prima sconfitta, si è affiancata a Roma e Napoli tra le meno battute. Il record dei pareggi spetta invece al Napoli, con 7. Primati negativi: il Milan è la squadra che ha segnato di meno (3 reti, di cui una su autogol), il Como è quella che ha subìto di più (19). Una sola vittoria per Bologna, Como e Milan, mentre lo stesso Como e il Torino sono le squadre più battute (5 sconfitte a testa).

I GIOCATORI. Vetrina per due «decani» del nostro calcio: Beppe Furino ha disputato la sua 350. partita in serie A (27 col Palermo e tutte le altre con la maglia juventina), Luciano Castellini ha totalizzato il suo 300 gettone di presenza nella massima serie (201 col Torino, le restanti con la maglia del Napoli). Altra cifra tonda per Walter Alfredo Novellino, che ha giocato la sua 150. partita in serie A e per Restelli che ha toccato quota 140.

I RIGORI. Nessuna massima punizione, in una domenica in tutto e per tutto all'insegna del cloroformio. L'evento si era verificato tre volte, l'anno scorso: rispettivamente alla 15., 20. e 26. giornata. Il totale dei rigori rimane così fermo a quota 25, con 10 errori. Il primato dei rigori a favore spetta all'Inter con 5, quello dei rigori contro è invece appannaggio del Cagliari con 4. Nessun rigore è stato fischiato a favore di Cagliari, Cesena, Milan, Napoli e Udinese, mentre Catanzaro, Fiorentina, Inter e Juventus non ne hanno mai avuti contro.

LE ESPULSIONI. Nulla di nulla anche in tema di cartellini rossi, e per lo meno questo è un dato confortante. Da notare che anche lo scorso anno l'11. giornata fu dedicata alla bontà: nessuna espulsione. Totale fermo quindi a 16 (contro le 17 dell'anno scorso). Ascoli, Bologna, Cesena, Inter, Napoli e Roma hanno avuto ciascuna due giocatori espulsi; nessun cartellino rosso invece per Avellino, Fiorentina, Genoa, Juventus, Milan e Torino. Gli arbitri più severi restano Longhi e Redini, con 3 espulsioni.

GLI SPETTATORI. Giornata di flessione delle presenze, con poco più di 197.000 spettatori, tra paganti e abbonati; manca però una partita, non conteggiandosi ovviamente i presenti di Catanzaro-Roma. Nonostante questa defezione il totale rimane nettamente in attivo rispetto all'anno scorso: 2.776.694 contro 2.316.709. Sempre più vistoso invece il calo rispetto a due anni fa (prima del calcio-scommesse): allora gli spettatori dopo 11 giornate erano 161.570 in più.

GLI ESORDIENTI. Il campionato propone il 54. volto nuovo. E' quello di Roberto Di Nicola del Como, centravanti, nato ad Avezzano (AQ) il 3-4-1961. Cresciuto nell'Avezzano (C/2), dove ha disputato due campionati (per complessive 34 partite e 7 gol), è alla sua seconda stagione con la maglia lariana. Il Como è ora in terza posizione, per numero di esordienti, con 6; lo precedono Genoa (8) e Milan (7).

I nuovi: Causio irresistibile

Questa classifica riporta il rendimento dei nuovi acquisti in campionato. la cifra che compare per ogni calciatore corrisponde alla media dei voti assegnati dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino (sono presi in considerazione solo i giocatori che abbiano disputato almeno 7 partite). Questa settimana torna in testa di prepotenza Causio, vero «barone» del campionato.

GIOCATORE	MEDIA
1. **Causio** (Udinese)	6,93
2. **Brini** (Ascoli)	6,87
3. **Massaro** (Fiorentina)	6,66
4. **Pecci** (Fiorentina)	6,62
5. **Chierico** (Roma)	6,55
6. **Filippi** (Cesena)	6,52
7. **Vandereycken** (Genoa)	6,50
8. **De Vecchi** (Ascoli)	6,46
9. **Dossena** (Torino)	6,45
Iachini (Genoa)	6,45
11. **Marangon** (Roma)	6,43
12. **Celestini** (Napoli)	6,40
13. **Citterio** (Napoli)	6,40
14. **Mandorlini** (Ascoli)	6,35
15. **Santarini** (Catanzaro)	6,32
16. **Greco** (Ascoli)	6,31
17. **Menichini** (Ascoli)	6,29
18. **Nela** (Roma)	6,28
Restelli (Cagliari)	6,28
Rossi F. (Avellino)	6,28
21. **Ferrari** (Avellino)	6,25
22. **Bonini** (Juventus)	6,23
Nicolini (Ascoli)	6,23
Soldà (Como)	6,23
25. **Schachner** (Cesena)	6,20
26. **Vierchowod** (Fiorentina)	6,19
27. **Cattaneo** (Udinese)	6,18

GIOCATORE	MEDIA
27. **Orlando** (Udinese)	6,18
29. **Orazi** (Udinese)	6,17
30. **Mirnegg** (Como)	6,14
31. **Centi** (Inter)	6,13
32. **Virdis** (Juventus)	6,12
33. **Baldizzone** (Cagliari)	6,10
34. **Tagliaferri** (Avellino)	6,07
35. **Neumann** (Bologna)	6,06
Romano (Genoa)	6,06
37. **De Ponti** (Ascoli)	6,04
38. **Criscimanni** (Napoli)	5,97
39. **Benedetti** (Napoli)	5,96
Beruatto (Torino)	5,96
41. **Ferri** (Torino)	5,95
Graziani (Fiorentina)	5,95
Mozzini (Bologna)	5,95
44. **Bachlechner** (Inter)	5,92
Bivi (Catanzaro)	5,92
Gentile (Genoa)	5,92
47. **Bagni** (Inter)	5,90
Tendi (Como)	5,90
Verza (Cesena)	5,90
50. **Chimenti** (Avellino)	5,89
51. **Palanca** (Napoli)	5,83
52. **Muraro** (Udinese)	5,81
53. **Baldini** (Bologna)	5,76
54. **Jordan** (Milan)	5,62

Il «superbomber» 1981-82

Questa classifica tiene conto, ogni settimana, del rendimento effettivo degli uomini gol dei nostri campionati professionistici, dalla A alla C/2. Per ogni giocatore si considerano il numero delle reti segnate e quello delle partite giocate, ottenendo così un quozientegol che pone tutti su piano di parità. Vengono considerati, da questa settimana, solo i giocatori che hanno disputato almeno 10 partite.

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **Masoni** (Casoria C/2)	7	10	0,70
Pruzzo (Roma, A)	7	10	0,70
3. **Cavestro** (Padova, C/1)	9	13	0,69
Pezzato (Padova, C/1)	9	13	0,69
Telesio (Siracusa, C/2)	9	13	0,69
6. **Mutti** (Atalanta, C/1)	8	13	0,61
Trevisan (Grosseto, C/2)	8	13	0,61
8. **Lucchetti** (Vogherese, C/2)	7	12	0,58

La «legione straniera»

Ruud Krol ha raggiunto Falcao in testa alla graduatoria. La media generale si mantiene piuttosto bassa, mentre continua la caduta a precipizio di Brady, del tutto irriconoscibile rispetto all'anno scorso.

GIOCATORE	MEDIA
1. **Falcao** (Roma)	6,87
. **Krol** (Napoli)	6,87
3. **Vandereycken** (Genoa)	6,50
4. **Juary** (Avellino)	6,31
5. **Schachner** (Cesena)	6,20
6. **Prohaska** (Inter)	6,19
7. **Orlando** (Udinese)	6,18

GIOCATORE	MEDIA
8. **Mirnegg** (Como)	6,14
9. **Neumann** (Bologna)	6,06
10. **Bertoni** (Fiorentina)	5,95
. **Nastase** (Catanzaro)	5,95
12. **Brady** (Juventus)	5,88
13. **Van de Korput** (Torino)	5,83
14. **Jordan** (Milan)	5,62

(I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino»).

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di Paolo Carbone

Concorso n. 18 del 20-12-1981 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Avellino-Milan	1X	1X	1X	1	1
Cesena-Ascoli	1X	1X	1X	1X	1X
Fiorentina-Napoli	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Genoa-Cagliari	1	1	1	1	1
Inter-Juventus	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Roma-Como	1	1	1	1	1
Torino-Catanzaro	1X	1X	X	X	X
Udinese-Bologna	1	1X	1	1X2	1X
Bari-Lazio	1X	1X	1X	1X	1X
Lecce-Varese	X	X	1X2	X	1X2
Verona-Sampdoria	X	1X	X	1X2	1X2
Atalanta-Padova	X	X	X	X	X
Taranto-Reggina	1	1	1	1	1

Avellino-Milan

● La cabala esclude il segno 1 ma il Milan ha diversi guai di classifica; per l'Avellino è l'occasione per darsi una sistemata. Ci orientiamo quindi per una doppia: **1-X.**

Cesena-Ascoli

● Entrambe reduci da risultati brillanti: il Cesena ha qualche esigenza in più, ma a noi sembra che l'Ascoli stia, pian pianino, prendendo quota. Ecco il perché di questa doppia: **1-X.**

Fiorentina-Napoli

● La Fiorentina deve difendere il primo posto e il Napoli deve onorare il successo sull'Inter: il braccio di ferro c'è e si vede: **1-X-2.**

Genoa-Cagliari

● In classifica sono alla pari: il Genoa, in casa, si fa valere e il Cagliari vorrà recuperare il punto perso contro il Cesena. Noi diciamo **1.**

Inter-Juventus

● Tutte e due hanno diversi problemi ma non basta: entrambe sono ancora in testa, sia pure in condominio con la Fiorentina e con la Roma in agguato. Affare fatto: **1-X-2.**

Roma-Como

● Disturba se non indugiamo in chiacchiere inutili? Mettersi a prevedere esiti diversi dal successo romanista è davvero azzardato. Quindi: **1.**

Torino-Catanzaro

● Il Torino è tornato a segnare (contro l'Avellino), ma non vince dal 20 settembre (ossia da 9 giornate); il Catanzaro almeno un punto lo pretende. Diciamo: **1-X.**

Udinese-Bologna

● Una squadra euforica, l'Udinese, e una un po' dimessa, il Bologna, precipitata al penultimo posto. All'ottava casella, inoltre da tempo spadroneggia il segno X. Tenuto conto di tutto, per noi è **1.**

Bari-Lazio

● Pugliesi nuovamente convinti dei propri mezzi e Lazio, come sempre, discontinua e imprevedibile. Difficile vederci chiaro e quindi **1-X.**

Lecce-Varese

● Quello salentino è campo difficile per tutti, il Varese, comunque è tornato in testa e non è squadra remissiva. E' una partita equilibrata che ci fa scegliere l'**X.**

Verona-Sampdoria

● I liguri son diventati un rebus (un solo punto nelle ultime due partite, per giunta in casa) mentre il Verona ha preso a Pistoia una brutta batosta e dovrà rifarsi. Altro pareggio: **X.**

Atalanta-Padova

● Il Padova ha perso fuori casa inaspettatamente ma l'Atalanta, deve sfruttare il fattore-campo al meglio, considerato che si tratta di un confronto diretto. Proviamo con il pareggio: **X.**

Taranto-Reggina

● Due squadre da classifica medio-alta, ma anche due squadre non molto continue nella loro marcia. Per il Taranto, padrone di casa, è inoltre l'occasione per darsi una bella spinta. Scegliamo il segno **1.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Juventus 1, Bologna-Fiorentina 2, Cagliari-Cesena X, Catanzaro-Roma n.v., Como-Udinese 2, Milan-Genoa X, Napoli-Inter 1, Torino-Avellino X, Brescia-Palermo 2, Lazio-Pisa X, Pistoiese-Verona 1, Ternana-Arezzo X, Lecco-Carrarese X. Nuovo record del montepremi che ha toccato 8.794.903.840. Ai 60 vincitori con 12 punti vanno L. 73.290.800; ai 1.115 vincitori con 11 punti vanno L. 3.807.300.

PER AGEVOLARE i lettori formiamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, 3 schedine: 2 da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 18 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 20-12-1981 — FIGLIA — Concorso 18 del 20-12-81

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Avellino	Milan	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Cesena	Ascoli	1	1	1	1	1	1	X	X
3	Fiorentina	Napoli	1	2	2	1	X	X	1	2
4	Genoa	Cagliari	1	1	1	1	1	1	1	1
5	Inter	Juventus	1	2	1	2	X	X	X	X
6	Roma	Como	1	1	1	1	1	1	1	1
7	Torino	Catanzaro	1	X	X	1	X	1	X	1
8	Udinese	Bologna	1	1	1	1	1	1	1	1
9	Bari	Lazio	X	1	1	X	X	1	1	X
10	Lecce	Varese	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Verona	Sampdoria	X	X	X	X	X	X	X	X
12	Atalanta	Padova	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Taranto	Reggina	1	1	1	1	1	1	1	1

SPOGLIO — Concorso 18 del 20-12-81

N.								
1	1	1	X	X	X	X	X	X
2	X	X	1	1	1	1	X	X
3	X	X	1	2	X	X	2	1
4	1	1	1	1	1	1	1	1
5	2	1	X	X	2	1	1	2
6	1	1	1	1	1	1	1	1
7	1	X	X	1	1	X	1	X
8	1	1	1	1	1	1	1	1
9	1	X	1	X	1	X	1	X
10	X	X	X	X	X	X	X	X
11	X	X	X	X	X	X	X	X
12	X	X	X	X	X	X	X	X
13	1	1	1	1	1	1	1	1

MATRICE — Concorso 18 del 20-12-81

N.				
1	X	X	X	X
2	X	X	X	X
3	1	2	X	X
4	1	1	1	1
5	1	2	X	X
6	1	1	1	1
7	1	X	X	1
8	1	1	1	1
9	1	X	1	X
10	X	X	X	X
11	X	X	X	X
12	X	X	X	X
13	1	1	1	1

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

Due forze nuove, la Fiorentina di Massaro e il Napoli di Musella, danno la scossa al campionato: i viola si portano sul tetto della classifica, gli azzurri maltrattano l'Inter. E domenica scontro diretto fra le rivelazioni

FREMITI NUOVI pervadono il campionato, disancorato di prepotenza dalle antiche sudditanze. Cadono insieme Inter e Juve (ad Ascoli!), nel turbine di Catanzaro si blocca la Roma ed ecco salire al vertice la Fiorentina di De Sisti e farsi sotto il Napoli di Marchesi. Siamo entrati nei play-off, lo avvertivamo, e tutto può accadere. Pazienti equilibri si spezzano in un attimo: domenica si affrontano le due trionfatrici, Fiorentina e Napoli; e le due sconfitte, Inter e Juve. Il gioco della verità prosegue crudele, scompaginando le carte. E' l' ultima mano quella che conta. Picchio ne gioca una splendida a Bologna. Viene da una settimana di passione, gli hanno agitato davanti spettri antichi e nuovi, Liedholm e Menotti; gli sono mancati giocatori importanti, come Casagrande, andato ad aggiungersi ai Cuccureddu e agli Antognoni; ha recuperato sul filo Bertoni. Ma sul tavolo ha buttato due jolly. Uno ha il volto largo e i fianchi opimi di Eraldo Pecci, sempre più grassoccio e sempre più bravo. Eraldo è il campione del mondo della battuta fulminante, scherza

segue

L'appuntamento

MASSARO IN CIMA ALLA PIRAMIDE VIOLA (Foto Briguglio)

ORIALI FRA CRISCIMANNI E KROL (Foto Zucchi)

In copertina/segue

sulle sue virtù e sui suoi difetti, così finisce che nessuno lo prende sul serio e si fa un caso se non gioca in Nazionale Beccalossi, ma nessuno ha mosso un dito quando la Nazionale ha emarginato lui, Eraldo, che pure è il più fine stratega del calcio italiano, per poi tornare alla figura del regista dopo un tortuosissimo giro. Pecci è calcisticamente nato a Bologna e forse sente l'aria di casa, segna un gran gol al primo minuto, poi prende per mano Madama Violetta e la conduce a un successo disinvolto e senza patemi. Gioca calcio finissimo, lanci calibrati e aperture geniali, con la distaccata souplesse che distingueva il suo allenatore attuale, il «messicano» De Sisti. Al suo fianco svetta un giovanotto che sembra nato per il calcio: nel senso che ha fisico, coraggio, piedi buoni e idee lucide, insomma tutte le doti del campione. Si chiama Daniele Massaro e alla Fiorentina è arrivato come aggiunta: nel senso che nei due miliardi e passa per Monelli ci stava anche lui, per fare cifra tonda. Ora succede che Monelli faccia indigestione di panchina ed entri a un minuto dalla fine per dare il cambio proprio a quel Massaro che gli ha levato il posto anche nall'under 21. Strana copppia, Pecci e Massaro fanno grande questa Fiorentina decimata e la conducono al primo posto in classifica. Che ci resti, è un altro discorso. Esserci arrivata, in tali condizioni, è già una splendida conquista.

IL CALCOLATORE. A due punti dall'eterogeneo terzetto di testa, è il Napoli. Marchesi lo ha pilotato con sublime prudenza, in questo avvio. Ha impiegato il suo tempo a decifrare una squadra uscita profondamente innovata dalla campagna estiva, ma priva di equilibrio. E ha dovuto conciliare questa introspezione con la perdita del minor numero di punti possibile. Ecco spiegate certe recite contratte, certi incomprensibili limiti di ardimento. Marchesi sin qui ha perduto una volta sola e in modo che ancora grida vendetta. In casa, davanti al Milan. Quel giorno il Milan non tirò mai in porta. Vinse 1-0 su irripetibile autogol. In compenso, il Napoli è imbattuto in traserta e recentemente ha infittito l'andatura. Il suo appuntamento era con i confronti diretii, che il calendario aveva concentrato nel finale del girone. Sono le partite più adatte alla squadra e al suo tecnico, abilissimo nell'azzeccare le contromisure. Contro l'Inter, ha invitato l'avversario a un progressivo eccesso di confidenza, l'ha chiamata in avanti, sempre un pochino di più, sin quando i nerazzurri hanno scoperto il fianco. A quel punto è guizzato il contropiede dei Damiani, dei Musella, dei Pellegrini, tutti attaccanti inadatti allo sfondamento frontale, ma velocissimi e imprendibili nei larghi spazi. Questo Napoli ha limiti notevoli nelle partite d'assalto; ma in contropiede è probabilmente la formazione più attrezzata del campionato. Domenica sale a Firenze, decisissimo a incanalare la partita sui binari più congeniali. E sarà uno scontro avvincente, non solo per il clima di entusiasmo che contagia i due clan. E' in pratica il derby dell'alternativa, delle forze nuove. Le grandi tradizionali si sfideranno più in su, a San Siro.

QUO VADIS, JUVE? L'Inter ha perduto una partita ma non la faccia. Le mancavano, tutti insieme, uomini importanti, ha subito un gol in probabile fuorigioco, ha pagato a carissimo prezzo le indecisioni del suo portiere di riserva, ha comunque giocato calcio degno seppur ingenuo. Ma la Juve? E' caduta ad Ascoli per colpo di nuca di Nicolini. Altrimenti avrebbe artigliato lo zero a zero. Che succede a Madama? La squadra si è afflosciata d'un tratto. Le assenze illustri, ben rimediate a botta calda, provocano guasti sempre maggiori a gioco lungo. Si è spento l'astro di Marocchino dopo lampeggianti bagliori. Brady vagola alla ricerca del perduto valore, il gol è diventato merce rara. A San Siro basteranno rabbia e orgoglio a salvarla? Certo, la pattuglia di Trapattoni è alla svolta. Vive ancora sulla rendita iniziale, che però è agli sgoccioli. Oltretutto pare soffrire i confronti diretti: ha ceduto, in casa, alla Roma; ha impattato a malapena, sempre in casa, con la Fiorentina. La sosta natalizia appare un sospirato approdo ai boccheggianti eroi di Trapattoni; ma arrivarvi dopo un'altra sconfitta sarebbe grave assai. In questo incrocio di risorgenti euforie e di amare delusioni si sviluppa una memorabile domenica, una sorta di Buon Natale pure a te che il nostro calcio asfittico si concede. A regola, se ne gioverà la Roma, per la quale il vento spira propizio, senza allusioni a Catanzaro. La Roma ospita il Como che i sondaggi d'opinione più accreditati danno per quasi spacciato, specie dopo la resa interna alle orde di Causio. La Roma ha la smazzata favorevole e tutto, in sostanza, sembra volgerle a puntino. Anche questo fallace ritardo in classifica che consente a Liedholm di esaudire una propria fisima psicologica: non figurare in cima alla fila, ma mimetizzarsi alle spalle dell'apripista.

Adalberto Bortolotti

Tornerà al più presto in Polonia per essere vicino alla figlia dopo una breve vacanza tra noi. Nel frattempo, si è detto disponibile a trasferirsi in Italia. E ha fatto un pronostico per Spagna '82

La sorpresa? I russi

di **Simonetta Martellini** - Foto **Reporters '81**

ROMA. L'ennesimo inasprimento della tensione in Polonia ha colto Wieslawa e Zbigniew Boniek in Italia: lontani da casa, la loro bambina Carolina a Lodz, dai nonni. Le notizie incerte e l'impossibilità di comunicare con i familiari avrebbero potuto far supporre un rivoluzionamento della vacanza italiana. Il calciatore e sua moglie, invece, non hanno mutato programma: «**Me lo aspettavo** — dice Boniek —, **la situazione del mio Paese doveva avere degli sviluppi. Come i miei connazionali, comunque, sono convinto che i nostri problemi si risolveranno, e da noi: sapremo andare avanti con o senza gli interventi di altre nazioni. Io mi auguro che i polacchi riescano a trovare l'equilibrio con le loro forze e che siano messi in grado di farlo, per il bene loro e di tutti**». Sono gli stessi concetti che Lech Walesa, in decine e decine di interviste, ha ripetuto all'infinito. La decisa volontà di sdrammatizzare, anche adesso che sembra che il dramma stia per compiersi per davvero, suona come una tacita parola d'ordine di tutti i polacchi. Zbigniew Boniek riparte per Lodz senza mostrare preoccupazione, sicuro che perfino questa volta le cose si sistemeranno. Talmente sicuro che, con gli italiani, ha continuato a parlare di calcio.

PIEDISTALLO. Il mondo di Zbigniew Boniek, tuttavia, deve essere molto diverso da quello a cui ci hanno abituato gli innumerevoli filmati che, negli ultimi mesi, sono arrivati dalla Polonia. Sua moglie Wieslawa, neo-laureata in filologia romanza, gestisce un negozio di bigiotteria insieme con un'amica. È un'ottima cuoca, capace di preparare al marito le ricette che ha raccolto nei suoi viaggi intorno al mondo: le file e le difficoltà per gli approvvigionamenti, evidentemente, non la riguardano. Zbigniew accompagna tutte le mattine sua figlia a scuola in automobile, ed è lui stesso a dire che, in Polonia come in Italia, i calciatori vivono in un mondo dorato: «**Fino a quando sei famoso, sei circondato da gente che si farebbe in quattro per farti piacere. Il risultato è che un calciatore di successo ha sempre chi svolge le cose più noiose per conto suo, salvo poi ritrovarsi sprovveduto e senza appoggi il giorno in cui, per un motivo qualsiasi, deve scendere dal suo piedistallo. Per fortuna in Polonia non si può firmare un contratto con una società prima dei diciotto anni, così il novanta per cento dei calciatori professionisti ha già un diploma o la prospettiva di una professione per quando interromperà l'attività agonistica**».

— La tua quale sarà?

«**Discuterò a maggio la mia tesi di laurea. All'Università ho frequentato la facoltà di Medicina sportiva, che mi permetterà di fare l'allenatore o l'insegnante di educazione fisica**».

— Qual è il vero motivo della tua visita in Italia?

«**Ho preso una settimana di vacanza, su invito del mio manager Johnny River Strzelecki. Volevo che mia moglie conoscesse il vostro Paese — io c'ero già stato — e soprattutto desideravo moltissimo che incontrasse il Papa**».

— Tornando ai problemi della Polonia, credi che avreste vissuto la stessa pacifica — finora — «rivoluzione» se non ci fosse stato un Papa polacco?

«**Questa è politica, e io non me ne intendo. So solo giocare al calcio**».

— Tutti sanno che hai approfittato della tua vacanza per prendere i primi contatti con alcune società italiane. Quando hai cominciato a pensare di poter giocare all'estero?

«**Dopo i Mondiali di Argentina scoprii che molte squadre straniere erano interessate a me. Ma fino a qualche mese fa, la mia Federazione non prevedeva... l'emigrazione, così non mi ero mai posto il problema. Ora, invece, sono cambiati i regolamenti...**».

— Come?

«**Prima, per poter giocare all'estero, bisognava aver compiuto i trent'anni. Ora non solo ne bastano ventotto, ma con un permesso speciale della Federazione si può andare via anche prima. In sostanza, i regolamenti lasciano oggi molta più libertà di azione, non sono eccessivamente rigorosi**».

— Tu sei un giocatore valido e sai di esserlo. Perché pensi che la tua Federazione sia disposta a privarsi di te?

«**Credo che alla base ci sia un motivo promozionale: un fuoriclasse come me non può che fare buona pubblicità al calcio polacco**».

— Non dipende forse dal fatto che tu dici sempre ciò che pensi? Potrebbe essere un modo per allontanarti e per evitare occasioni di attrito, anche con i tuoi colleghi...

«**Sì, è vero, a volte ho parlato senza riguardi per nessuno, ma non avevo mai pensato alla mia situazione in questi termini. Se io dessi fastidio, ci sarebbero molti altri modi per neutralizzarmi, come quello di non convocarmi in nazionale. No, no, i motivi sono diversi: non dimenticare, ad esempio, che un mio contratto all'estero porta tanti bei dollari in Polonia**».

— In quale città italiana ti piacerebbe vivere?

«**A Venezia, indipendentemente dalla mia professione. Se vogliamo invece parlare di calcio, le mie preferenze le conoscete già: Roma, Napoli, Firenze e Torino. A Napoli, comunque mi piacerebbe trascorrere una bella vacanza**».

— Come trovi la tua nazionale, in vista dei Mondiali?

Prima dell'udienza con il Papa, Zbigniew e Wieslawa hanno visitato Piazza San Pietro da turisti

»»»

LA TRADIZIONALE MONETINA NELLA FONTANA DI TREVI E GLI ACQUISTI DI NATALE

Boniek/segue

«Credo che attualmente poche squadre siano così in forma».

— Vincerete?

«Oggi come oggi perlomeno quattordici squadre potrebbero vincerli. Secondo me, sono favorite Germania, Brasile, Spagna e una compagine a cui nessuno per il momento presta attenzione, l'Inghilterra. Certo, potranno recitare il loro ruolo anche Francia, Italia, Polonia, Argentina, e vi accorgerete della presenza di una outsider, la Russia: la vedo spesso in televisione, e ti assicuro che è uno squadrone. C'è però da fare un discorso a parte: in questo tipo di competizioni, al di là del reale valore delle varie nazionali, è determinante la fortuna: se Deyna non avesse sbagliato il rigore contro l'Argentina, nel '78, noi non saremmo stati fuori dalla finale...».

— Hai seguito le ultime vicende della nostra nazionale?

«È un'opinione prettamente personale, ma ho paura che si stia avviando a fare lo stesso errore dei Mondiali del '74: ci sono troppi titolari che sono lì per onore di nome. In Germania la situazione era grosso modo la stessa...».

— Cosa pensi del calcio italiano?

«Mi ha impressionato soprattutto la passione con la quale è seguito dal pubblico: il pallone, da voi, è una cosa sacra. I calciatori sono molto preparati tecnicamente, ma dal mio punto di vista hanno un grosso difetto: segnano pochi gol, e ai tifosi i gol piacciono».

— Qual è il massimo di reti che hai segnato in campionato?

«Ventidue in un campionato. In totale ne ho segnate cento».

— Credi che l'introduzione degli stranieri abbia migliorato la qualità del nostro calcio?

«Non sono in grado di dirlo, perché non seguo regolarmente le vostre squadre. Conoscendo alcuni dei calciatori trasferitisi in Italia, comunque, è inevitabile che la loro classe sia servita da esempio ai giovani».

— Due stranieri sono più utili di uno?

«Non è possibile dirlo. Possono essere due fuoriclasse, che però non trovano l'accordo con la squadra e tra di loro, e allora il discorso cade».

— Tu scontasti una lunga squalifica per aver rilasciato delle dichiarazioni contrarie alla tua società. Hai seguito lo scandalo del calcio italiano che è costato dure «condanne» ad alcuni giocatori?

«Ho letto il resoconto sui giornali polacchi, ma preferirei non esprimere giudizi. Ciò che si scrive non è mai tutta la verità, l'ho sperimentato al tempo della mia squalifica. Secondo me, se un gruppo di calciatori italiani ha agito in un determinato modo, qualcuno deve averli manovrati: la cosa in sé non mi è chiara, e non mi fido di quello che si dice».

— Il calcio ti appassiona anche da spettatore?

«Sì. La domenica, quando non gioco, esco di casa alle nove con Carolina e vado a vedere tutte le partitelle che si giocano nelle vicinanze di casa mia: bambini, dilettanti, categorie minori. Il pomeriggio torno a casa e mi metto davanti alla televisione, sempre per guardare calcio. Mi piace talmente tanto che se Wieslawa mi rivolge la parola, io non la sento neanche».

— Lo sport è dunque la tua vita?

«Lo sport e la famiglia. Anzi, direi la famiglia e lo sport».

— Sei un marito «tradizionale» o ti piace aiutare in casa?

«Oggi è tutto tornato alla normalità, se escludi che io sono l'unica persona dalla quale Carolina si fa fare il bagno, vestire, portare a spasso. Quando Wieslawa aveva gli esami della sua Università, però, una grande parte delle cose di casa toccavano a me».

— Carolina rimarrà figlia unica?

«No. Io vorrei almeno quattro bambini, ma mia moglie sostiene che due sono sufficienti».

— Se avessi un figlio maschio, vorresti per lui una carriera da calciatore?

«Gli permetterei di giocare a calcio solo se fosse più bravo di me».

s. m.

HANSI MULLER

«Vengo alla Juve!»

HANSI MULLER sta preparando il ritorno all'attività agonistica, dopo il grave infortunio (lesione al menisco) che l'ha cancellato dal campionato tedesco dall'ottobre scorso. Una particolare tecnica operativa ha notevolmente accelerato i tempi di ricupero, sicché Hansi conta di essere pronto per la ripresa del torneo, il 15 gennaio. C'è poi l'attività internazionale che per i campioni d'Europa prevede prestigiose amichevoli con Brasile e Argentina, alle quali Muller non vuole mancare. Ma non è questo il tema della nostra conversazione.

«In questi giorni — ci dice Hansi — **ho in programma una serie di colloqui con i dirigenti dello Stoccarda per decidere il mio futuro. La scelta è precisa: o resto al mio club o vengo in Italia. Le altre voci (Spagna, ecc.) sono tutte infondate. L'Italia mi attrae e una società più delle altre, la Juventus. Penso sarebbe l'ideale per me, vantando una formazione valida per il presente e per il futuro. Arrivederci a presto, quindi».**

In Coppacampioni il sorteggio ha riproposto lo scontro frontale fra Est e Ovest (Dinamo Kiev-Aston Villa e Anderlecht-Stella Rossa le partite più incerte) mentre dominano i tedeschi, i soli ancora presenti nelle tre competizioni

La legge dei panzer

di **Adalberto Bortolotti**

È SUCCESSO esattamente come l'anno passato. Per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, il sorteggio ha posto le quattro rappresentanti dell'Europa occidentale (due inglesi, Liverpool e Aston Villa, una tedesca, Bayern, una belga Anderlecht) contro le quattro superstiti dell'Europa orientale (la russa Dinamo Kiev, la jugoslava Stella Rossa, la bulgara CSKA Sofia, la romena Universitatea Craiova). Non è insomma uscito dall'urna un vero e proprio big-match, ma un complesso di incontri interessanti, col pregio di salvaguardare tutte le chances delle favorite. Due incontri sembrano particolarmente incerti: quello fra Dinamo Kiev, fresca campione sovietica, in grande condizione e con un Blokhin ritornato ai massimi fulgori, contro un Aston Villa che nel campionato inglese stenta la sua parte; e quello fra l'Anderlecht e la Stella Rossa di Belgrado. Le altre due partite hanno in partenza un netto favorito: il Bayern non dovrebbe temere più di tanto i romeni di Craiova mentre il Liverpool, anche se è stato maltrattato dal Flamengo nella Coppa Intercontinentale, sembra agevolmente in grado di venire a capo del CSKA, che eliminò anche lo scorso anno in questa stessa fase del torneo. E poiché Bayern e Liverpool sono le due squadre maggiormente indiziate per la vittoria finale, si può parlare in fondo di un sorteggio intelligente, che non ha voluto anticipare i tempi.

COPPA COPPE. Lo scontro anglo-tedesco, evitato in Coppa dei Campioni, si è invece realizzato nella Coppa delle Coppe, dove Tottenham ed Eintracht di Francoforte daranno vita al piatto forte dei «quarti». Le recenti vicende politiche colorano di intensa drammaticità il confronto fra i polacchi del Legia Varsavia e i sovietici della Dinamo Tblisi, detentrice della Coppa. Anche se c'è in tutti noi la speranza che, di qui a marzo, la situazione abbia a normalizzarsi. Il Porto, giustiziere della Roma, se la vedrà con gli ostici belgi dello Standard: partita senza pronostico, come in fondo anche Lokomotiv Lipsia-Barcellona, dal momento che la maggior classe complessiva degli spagnoli è compensata dall'agonismo dei tedeschi Est, sovente irresistibili sul proprio terreno.

COPPA UEFA. Amburgo e Valencia sembrano aver pescato il jolly: non dovrebbero essere il Neuchatel Xamax e il Goteborg avversari irresistibili, anche se il loro curriculum stagionale in Coppa è di tutto rilievo. Farà scintille il confronto Real Madrid-Kaiserslautern, dal momento che i tedeschi non accusano timori reverenziali di sorta, neppure di fronte a squadre superblasonate com'è il caso delle «meringhe». Dundee-Radnicki sarà una bella contrapposizione di calcio muscolare: gli scozzesi hanno sin qui marciato a suon di gol, ma gli slavi (che nel primo turno fecero fuori il Napoli) vantano maggior malizia tattica. Da vedere.

UBER ALLES. Quattordici nazioni sono ancora in lizza, a questo punto, e la parte del leone la fanno i tedeschi, non soltanto perché nessun altro paese ha quattro squadre in corsa, ma soprattutto perché la loro partecipazione è globale, copre cioè l'intero arco delle tre Coppe. Gli inglesi hanno tre squadre, come la Spagna, ma ai britannici manca la rappresentanza in Coppa Uefa, mentre gli spagnoli sono fuori dalla Coppa Campioni. Questo risveglio del calcio spagnolo nell'anno dei mondiali è in ogni caso da sottolineare. Due squadre ciascuno hanno ancora Urss, Belgio e Jugoslavia, paesi tutti qualificatisi per il mundial. Con una rappresentante sono rimaste Polonia, Scozia (anch'esse presenti a Spagna 82), Portogallo, Germania Est, Bulgaria, Romania, Svezia e Svizzera che viceversa sono state tutte eliminate dalla rassegna iridata. A tenerci compagnia, nella totale assenza dalle Coppe, dopo Francia, Ungheria e Cecoslovacchia, c'è ora anche l'Olanda. Se la cosa può consolare... □

Dinamo Bucarest-Goteborg 0-1: il gol di Nillson

I QUARTI DI FINALE (ANDATA 3 MARZO 1982 - RITORNO 17 MARZO 1982)

COPPA DEI CAMPIONI

Dinamo Kiev (URSS)-Aston Villa (Inghilterra)
Liverpool (Inghilterra)-CSKA Sofia (Bulgaria)
Universitatea Craiova (Romania)-Bayern (Germania O.)
Anderlecht (Belgio)-Stella Rossa (Jugoslavia)

COPPA DELLE COPPE

Tottenham (Inghilterra)-Eintracht F. (Germania O.)
Legia Varsavia (Polonia)-Dinamo Tbilisi (URSS)
Standard Liegi (Belgio)-Porto (Portogallo)
Lokomotiv Lipsia (Germania E.)-Barcellona (Spagna)

COPPA UEFA

Real Madrid (Spagna)-Kaiserslautern (Germania O.)
Valencia (Spagna)-IFK Goteborg (Svezia)
Amburgo (Germania O.)-Neuchatel Xamax (Svizzera)
Dundee United (Scozia)-Radnicki Nis (Jugoslavia)

GRADUATORIA GENERALE UEFA 1977/78-1981/82

GLI OTTAVI di Coppa Uefa sono stati un turno interlocutorio al fine dell'assegnazione dei punteggi nella speciale classifica Uefa di rendimento. Poco o nulla è, infatti, cambiato al vertice, ove si registra un ulteriore avanzamento da parte della Jugoslavia (nonostante l'eliminazione dell'Hajduk Spalato) e della Svezia, mentre la tappa se l'è aggiudicata la Scozia, che ha potuto contare sulle prestazioni dell'Aberdeen e, soprattutto, del Dundee United.

Nazione	Punt. 1977/81	Punt. 1°-2° Turno	Punt. Ottavi UEFA	Punteggio Generale
4 SQUADRE				
Germania O.	46.785	4.333	0.667	51.785
Inghilterra	33.975	3.856	—	37.831
Olanda	33.583	3.400	0.400	37.383D
3 SQUADRE				
Spagna	28.970	3.600	1.000	33.570
Francia	27.500	2.800	—	30.300D
Belgio	24.266	5.166	0.500	29.932
Germania E.	24.850	5.000	—	29.850
Jugoslavia	21.800	5.000	1.000	27.800
2 SQUADRE				
URSS	22.150	4.332	—	26.482
Cecoslovacchia	21.800	2.000	—	23.800D
Italia	18.500	3.750	—	22.250D
Svizzera	16.850	4.250	0.750	21.850
Portogallo	16.000	5.250	0.250	21.500
Scozia	16.250	3.500	1.250	21.000
Svezia	12.750	3.250	1.000	17.000

Nazione	Punt. 1977/81	Punt. 1°-2° Turno	Punt. Ottavi UEFA	Punteggio Generale
Romania	12.500	3.750	0.000	16.250
Ungheria	13.500	1.750	—	15.250D
Bulgaria	12.950	2.250	—	15.200
Danimarca	12.500	2.666	—	15.166D
Austria	11.500	3.000	0.250	14.750D
Galles	13.000	0.000	—	13.000D
Grecia	10.250	2.250	—	12.500D
1 SQUADRA				
Polonia	9.850	1.000	—	11.600
Eire	7.000	1.999	—	8.999D
Norvegia	6.584	1.000	—	7.584D
Albania	3.500	2.000	—	5.500D
Irlanda del Nord	3.333	1.666	—	4.999D
Turchia	4.500	0.333	—	4.833D
Cipro	3.333	1.000	—	4.333D
Islanda	3.000	0.666	—	3.666D
Lussemburgo	3.000	0.666	—	3.666D
Malta	3.334	0.000	—	3.334D
Finlandia	2.167	0.333	—	2.500D

Legenda: D = Punteggio definitivo

A cura di Francesco Ufficiale

Intercontinentale al Flamenco

L'anno di Zico

IL 1981 È STATO l'anno magico del Flamengo e di Zico, il suo profeta. Vittoria in campo nazionale e internazionale, la prima Coppa Libertadores della storia della prestigiosa formazione brasiliana e, sullo slancio, la Coppa Intercontinentale, conquistata con largo punteggio (3-0) e incontrastata superiorità di gioco sugli inglesi del Liverpool, campioni d'Europa. Il Liverpool è stato dominato dal principio alla fine, Zico non ha segnato gol (doppietta di Nunes e Adilio tutti nel primo tempo), ma è stato ugualmente il miglior uomo in campo e come tale ha vinto la Toyota special, messa in palio dalla casa automobilistica giapponese che sponsorizza la manifestazione. L'altra auto è andata al cannoniere Nunes. 62.000 spettatori allo stadio nazionale di Tokyo hanno sottolineato con applausi il recital dei brasiliani che nel libro d'oro della Coppa intercontinentale succedono al Nacional di Montevideo, impostosi lo scorso anno sul Nottingham Forest grazie a un gol di Victorino. Decisamente la manifestazione non sorride alle squadre inglesi, che per il loro tipo di gioco soffrono particolarmente l'estro sudamericano.

EuroGol

TULIPANI KAPPAO'

Dopo l'eliminazione della nazionale dalla Coppa del Mondo, il calcio «arancione» perde anche l'ultima rappresentante nelle coppe europee

Olandamara

IL 1981 si può certo considerare l'anno nero del calcio olandese. Dopo l'estromissione della squadra nazionale dai Mondiali dell'82, i tulipani hanno perso anche l'unica squadra di club partecipante alle coppe europee: il Feyenoord. Dopo AZ, Ajax, Utrecht e PSV, è toccato anche all'ex squadra di Van De Korput, eliminata proprio da quel Radnicki che era stato la vera bestia nera del Napoli. Battuto a Nis 2-0, il Feyenoord si è imposto in casa soltanto 1-0, il che non gli ha consentito di ottenere il passaggio al turno successivo. Miglior sorte hanno avuto le squadre spagnole che facevano parte della Coppa Uefa. Real Madrid e Valencia si sono infatti qualificate entrambe per i quarti di finale, anche se, a dir la verità, il Valencia con l'Hajduk ha sofferto molto per avere la meglio e fino all'ultimo ha rischiato l'eliminazione. Da notare infine l'incredibile escalation degli svedesi del Goteborg. □

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1981)	RITORNO (30 settembre 1981)
Adanaspor Inter*	1 - 11' Ozer 3 - 60' Serena, 79' Bini, 89' Altobelli Arbitro: Christov (Cecoslovac.)	1 - 86' Ahmet 4 - 18' Beccalossi, 51' Bagni, 74' Serena, 75' Altobelli Arbitro: Jossifov (Bulgaria)
Napoli Radnicki*	2 - 69' Damiani, 81' Musella 2 - 71' Stojanovic, 79' Aleksic Arbitro: Courtney (Inghilterra)	0 0 Arbitro: Marques (Portogallo)
Bohemians Praga Valencia*	0 1 - 66' Saura Arbitro: Ericsson (Svezia)	0 1 - 31' Solsona Arbitro: Daina (Svizzera)
Nantes Lokeren*	1 - 1' Halilodzic 1 - 50' Dobias Arbitro: Scheurell (Germania Est)	2 - 82' Baronchelli, 84' Bibard 4 - 20' e 69' Larsen, 27' Sneiders, 62' Verheyen Arbitro: Grey (Inghilterra)
Limerick Southampton*	0 3 - 58', 60' Moran, 77' Armstrong Arbitro: Ettekoven (Olanda)	1 - 67' Morris 1 - 65' Keegan Arbitro: Nyhus (Norvegia)
Sporting* Red Boys	4 - 31', 87' Oliveira, 47' Carlos Manuel, 90' Jordao 0 Arbitro: Arminio (Spagna)	7 - 17' e 35' Oliveira, 29' Inacio, 32' Jordao, 54' e 84' Jorge, 79' Freire 0 Arbitro: Delsemme (Belgio)
PSV* Naestved	7 - 5' R. V. De Kerkhof, 11' W. V. de Kerkhof, 17' Thoresen, 52', 61', 77' Geels, 85' Young Mo Hooa 0 Arbitro: McKnight (Irlanda del N.)	1 - 65' Thoresen 2 - 55' e 88' Hansen Arbitro: Ravander (Finlandia)
Boavista* Atletico Madrid	4 - 6' Vital, 17' Jorge Silva, 74' Coelho, 88' Palhares 1 - 60' Pablo Arbitro: Hunting (Inghilterra)	1 - 43' Dianmantino 3 - 9' e 61' Dirceu, 87' Cano Arbitro: Horstmann (Germ. Ovest)
Rapid* Videoton	2 - 81' Weber, 90' Panenka 2 - 32' Szabo, 88' Vegh Arbitro: Madzoski (Jugoslavia)	2 - 21' e 83' Krankl 0 Arbitro: Giannakoudakis (Grecia)
Neuchatel Xamax* Sparta Praga	4 - 8', 77' Luthi, 22' Pellegrini, 25' Trinchero 0 Arbitro: Agnolin (Italia)	2 - 21' Trinchero, 26' Pellegrini 3 - 65' e 86' Griga, 81' Jarolim Arbitro: Fahnzer (Austria)
Dinamo Tirana Carl Zeiss Jena*	1 - 61' Zeri 0 Arbitro: Gyori (Ungheria)	0 4 - 11' Raab, 60' Schnuphase, 66' Bielau, 83' Trocha Arbitro: Dragomir (Romania)
Tatabanya Real Madrid*	2 - 33' Weimper, 82' Csapo 1 - 44' Santillana Arbitro: Mathias (Austria)	0 1 - 75' Isidro Arbitro: Mulhall (Eire)
Aris* Sliema	4 - 33' Panos, 62', 76', 90' Kouis 0 Arbitro: Teodorescu (Romania)	4 - 14' Semertzidis, 15' Kouis, 61' Zelidis, 83' Panov 2 - 51' Tortell, 81' Losco Arbitro: D'Elia (Italia)
Malmo* Wisla Krakovia	2 - 31' Nilsson, 59' Kinnvall 0 Arbitro: Hennig (Germania Ovest)	3 - 51' Palmer, 58' Prytz, 75' Nilsson 1 - 6' Kapka Arbitro: Weerink (Olanda)
Amburgo* Utrecht	0 1 - 79' Carbo Arbitro: Krchnach (Cecoslovacchia)	6 - 11' e 87' Milewski, 25' Wehmayer, 38' Hartuig, 50' Bastrup, 70' Kroh 3 - 62' Carbo, 79' Kruyk, 82' VanVeen Arbitro: Richardson (Inghilterra)
Grasshoppers* West Bromwich	1 - 39' Fimian 0 Arbitro: Wohrer (Austria)	3 - 12' Fimian, 16' Koller, 75' Jara 1 - 57' Robertson Arbitro: Linn (Germania Ovest)
Vikingur Bordeaux*	0 4 - 13' Fernandez, 24' Trésor, 36' Gemmrich, 69' Lacombe Arbitro: Alexander (Scozia)	0 4 - 45' Fernandez, 75' Martinez, 80' Relmy, 87' Trésor Arbitro: Bastian (Lussemburgo)
Feyenoord* Szombierky	2 - 72' Bouwens, 77' Nielsen 0 Arbitro: Poucek (Cecoslovacchia)	1 - 87' Bouwens 1 - 54' Ogaza Arbitro: Baumann (Svizzera)
Ipswich Aberdeen*	1 - 45' Thijssen 1 - 51' Hewitt Arbitro: Menegali (Italia)	1 - 34' Wark 3 - 17' Strachan, 55' e 85' Weir Arbitro: Vautrot (Francia)
Bryne Winterslag*	0 2 - 20' Berger, 80' Weiss Arbitro: Nielsen (Danimarca)	2 - 25' Malland, 53' Hellvich 1 - 18' Billen Arbitro: Syme (Scozia)
Zenit Dinamo Dresda*	1 - 16' Zheludkov 2 - 33' Dorner, 38' Heidler Arbitro: Mattsson (Finlandia)	1 - 38' Kasashchen 4 - 8' Trauttman, 13' Schmuck, 49' Ming, 71' Heidler Arbitro: Tzontchev (Bulgaria)
Magdeburgo Borussia M.*	3 - 38' Hoffmann, 41' Streich, 75' Mathaus autorete 1 - 52' Mill Arbitro: McGinlay (Scozia)	0 2 - 65' Pinkall, 84' Matthaus Arbitro: Bridges (Galles)
Haka Goteborg*	2 - 14', 69' Kujanpas 3 - 26' Fredriksson, 46' Cornelius-son, 60' Karlsson Arbitro: Haugen (Olanda)	0 4 - 2' Schiller, 4' Nilsson, 26' Charlsson, 66' Holmgren Arbitro: Rossner (Germania Est)
Beveren* Linfield	3 - 24' Shoenberg, 53' Albert, 55' Maertens 0 Arbitro: Macheret (Svizzera)	5 - 27', 50', 65' e 88' Maertens, D. Pjaff 0 Arbitro: Mulder (Olanda)
Monaco Dundee Utd*	2 - 62' Edstroem, 90' Bellone 5 - 15' Kirkwood, 20' 72' Dodds, 70', 85' Bannon Arbitro: Carrion (Spagna)	2 - 46' Edstroem, 59' Bellone 1 - 83' Milne Arbitro: Verhaeghe (Belgio)
Panathinaikos Arsenal*	0 2 - 33' McDermott, 72' Meade Arbitro: Kirschen (Germania Est)	0 1 - 54' Talbot Arbitro: Limemayr (Austria)
Spartak Mosca* Bruges	3 - 7' 65' Svetsov, 72' Gavrilov 1 - 15' Soerensen Arbitro: Eriksson (Svezia)	3 - 13' Radionou, 41' Schaavlov, 48' Gavrilov 1 - 32' Wellens Arbitro: Nagy (Ungheria)
Kaiserslautern* Akademik	1 - 29' Brehme 0 Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)	2 - 20' Metzgerin, 25' Briegel 1 - 15' Gorev Arbitro: Delmer (Francia)
Apoel Arges Pitesti*	1 - 10' Andronicou 1 - 17' Ignat Arbitro: Cassli (Albania)	0 4 - 21' Turcu, 28' Banta, 61' Cirstea, 77' Callo Arbitro: Stupar (Svizzera)
Hajduk* Stoccarda	3 - 41' Zor. Vujovic, 66', 81' Zl. Vujovic 1 - 48' Rozic autorete Arbitro: Van Laghenove (Belgio)	2 - 13' Bogdanovic, 29' Jelinik 2 - 84' Schaffer, 85' D. Muller Arbitro: Palotai (Ungheria)
Dinamo Bucarest* Levski Spartak	3 - 13', 41' Georgescu, 37' Dragonea 0 Arbitro: Tokat (Turchia)	1 - 88' Augustin 2 - 12' e 35' Kurdon Arbitro: Azim Zade (Svizzera)
Sturm Graz* ZSKA	1 - 68' Schauss 0 Arbitro: Jarguz (Polonia)	1 - 64' Bakota 2 - 26' Chesnokov, 54' Tarkhanov Arbitro: Bergamo (Italia)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1981)	RITORNO (4 novembre 1981)
Southampton Sporting Lisbona*	2 - 67' Keegan, 72' Channon 4 - 2' Jordao, 20' Holmes aut., 41' e 89' Fernandes Arbitro: Fredriksson (Sve).	0 0 Arbitro: Reuggli (Svizzera)
Real Madrid* Carl Zeiss Jena	3 - 60' Garcia Cortes, 77' Gallego, 79' Isidro 2 - 36' Bielau, 73' Kurbjuweit Arbitro: Van Langeuhove (Bel.)	0 0 Arbitro: Valentine (Scozia)
Grasshoppers Radnicki*	2 - 18' Jara, 76' Sulser 0 Arbitro: Platopoulos (Grecia)	0 2 - 39' Djordijevic, 65' Savic Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)
Aris Lokeren*	1 - 61' Kollis 1 - 53' Larsen Arbitro: Dotchev (Ingh.)	0 4 - 32' Gudjohnsen, 42' Lato, 51' Larsen, 84' Mommens Arbitro: Bridges (Galles)

Rapid Vienna* **PSV**	1 - 72' Panenka 0 Arbitro: Scheurell (Germ. Est)	1 - 12' Krankl 2 - 39' e 56' Poortvliet Arbitro: Syme (Scozia)
Valencia* **Boavista**	2 - 54' Roberto, 83' Welzl 0 Arbitro: Ponnet (Belgio)	0 1 - 11' Diamantino Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Malmoe **N. Xamax***	0 1 - 10' Pellegrini Arbitro: Smolander (Finl.)	0 1 - 58' Pellegrini Arbitro: Marques Pires (Portogallo)
Bordeaux **Amburgo***	2 - 3' Genimerich, 77' Soler 1 - 20' Kaltz Arbitro: Daina (Sviz.)	0 2 - 27' e 43' Hrubesch Arbitro: Nagy (Ungheria)
Spartak Mosca **Kaiserslautern***	2 - 40' Roignov, 64' Gavrilov 1 - 83' Funkel Arbitro: Mulder (Olanda)	0 4 - 13' Funkel, 45' e 65' Briegel, 55' Geye Arbitro: Arminio (Spagna)
Winterslag* **Arsenal**	1 - 63' Berger 0 Arbitro: Guruceta (Spagna)	1 - 3' Billen 2 - 32' Hollins, 74' Rix Arbitro: Jargusz (Polonia)
Aberdeen* **Arges Pitesti**	3 - 11' Stradian, 25' Weir, 44' Hewitt 0 Arbitro: Thime (Irlanda Nord)	2 - 55' Strachau, 86' Simson 2 - 31' Radu, 37' Barbulescu Arbitro: Redelfs (Germania Ovest)
Feyenoord* **Dinamo Dresda**	2 - 56' Kaczor, 70' Vermeulen 1 - 42' Heidler Arbitro: Thomas (Galles)	1 - 88' Van Deinsen 1 - 83' Lippman Arbitro: Courtney (Ingh.)
Inter **Dinamo Bucarest***	1 - 23' Pasinato 1 - 38' Custov Arbitro: Conerand (Francia)	2 - 47' Altobelli, 96' Prohaska 3 - 29' Georgescu, 100' Augustin, 107' Orac Arbitro: Schoesters (Belgio)
Sturm Graz **Goteborg***	2 - 13' Breber, 22' Niederbacher 2 - 36' e 68' Nilsson Arbitro: Sostaric (Jugoslavia)	2 - 68' Stendarl, 82' Bakota 3 - 48' Olgren, 77' Nillsson, 89' Fredriksson Arbitro: Nyhns (Norvegia)
Borussia M. **Dundee Utd***	2 - 70' Schaffer, 73' Hannes 0 Arbitro: Rainea (Romania)	0 5 - 36' Milne, 44' Kirkwood, 51' Sturrock, 75' Hegarty, 76' Bamon Arbitro: Eriksson (Svezia)
Beveren **Hajduk***	2 - 48' Theunis, 49' Van Moer 3 - 17' Gudelj, 38' Vujovic, 74' Sliskovic Arbitro: Yushka (Finlandia)	2 - 12' Krowe, 16' Anters 1 - 68' Pasic Arbitro: Tokat (Turchia)

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (25 novembre 1981)	RITORNO (9 dicembre 1981)
Lokeren **Kaiserslautern ***	1 - 46' Lato 0 Arbitro: Menegali (Italia)	1 - 85' Gudjohnson 4 - 45' Hofeditz, 63' Briegel, 73' Funkel, 80' Eilenfeldt Arbitro: Igna (Rom.)
Rapid Vienna **Real Madrid ***	0 1 - 80' Santillana Arbitro Konrath (Fra.)	0 0 Arbitro: Courtney (Ingh.)
Aberdeen **Amburgo ***	3 - 24' Black, 66' Watson, 81' Hewitt 2 - 52', 87' Hrubesch Arbitro: Schoesters (Bel.)	1 - 79' McGhee 3 - 33' Hrubesch, 60' Memering, 67' Jacobs Arbitro: Yushka (URSS)
Sporting Lisbona **Neuchatel Xamax ***	0 0 Arbitro: Kirschen (Ger. E.)	0 1 - 28' Andrey Arbitro: Dotchev (Bulg.)
Goteborg * **Din. Bucarest**	3 - 27' Holmgren, 34', 52' Nilsson 1 - 65'Muttescu Arbitro: Roth (Germ. O.)	1 - 24' Nillsson 0 Arbitro: Mulder (Ola.)
Winterslag **Dundee Utd ***	0 0 Arbitro: Galler (Svi.)	0 5 - 24' Bannon, 33' Nareg, 36' Megarthg, 49' e 69' Milne Arbitro: Christov (Cec.)
Radnicki * **Feyenoord**	2 - 28' Radosajevec, 51' Savic 0 Arbitro: Guruceta (Spa.)	0 1 - 28' Nielsen Arbitro: Fredriksson (Sve.)
Valencia * **Hajduk**	5 - 27' Tendillo, 31', 50' Rodriguez, 84' Welzl, 86' Arnesen 1 - 76' Todac Arbitro: Valentine (Scozia)	1 - 51' Saura 4 - 7', 68', 90 Gudely, 22' Primorac Arbitro: Linemayr (Aus.)

N.B. Con l'asterisco le squadre qualificate

LA CLASSIFICA MARCATORI

7 RETI: **Nilsson** (Goteborg); 5 RETI: **Hrubesch** (Amburgo), **Kouis** (Aris), **Maertens** (Beveren); 4 RETI: **Larsen** (Lokeren), **Oliveira** (Sporting Lisbona), **Pellegrini** (Neuchatel Xamax), **Briegel** (Kaiserslautern), **Bannon** (Dundee Utd), **Gudelj** (Hajduk); 3 RETI: **Altobelli** (Inter), **Joardao** (Sporting Lisbona), **Geels** (PSV), **Krankl** (Rapid Vienna), **Strachan**, **Hewitt**, **Weir** (Aberdeen), **Heidler** (Dinamo Dresda), **Gavrilov** (Spartak Mosca), **Zl**, **Vujovic** (Hajduk), **Georgescu** (Dinamo Bucarest), **Holmgren** (Goteborg).

TURNO UEFA

Con tre reti segnate al Valencia, lo slavo si è aggiudicato la tappa

Good Gudely

UNA VITTORIA per un'eliminazione. Può anche capitare e se ti resta l'amaro in bocca è il minimo, soprattutto quando la vittoria-eliminazione merita il successo da parte dei più attenti osservatori di cose calcistiche europee. Un preambolo decisamente lungo, questo dedicato a Ivan Gudely, il ventunenne difensore dell'Hajduk, proprio nella serata in cui la sua squadra è stata estromessa dalla Coppa UEFA malgrado un rotondo 4-1 al Valencia. Siccome però gli spagnoli avevano vinto 5-1 all'andata, l'impresa è stata vana.

APPLAUSI. Trovare il migliore di una squadra che vince 4-1 in un difensore non è impresa da poco: a Spalato, invece l'impossibile è capitato e la razione maggiore di applausi è andata ad un marcantonio di 1,84 che gioca in difesa e che, tanto per... gradire, ha realizzato tre dei quattro gol della sua formazione. Inutile precisare, a questo punto, che l'uomo di cui si parla è proprio lui, Ivan Gudely, settantadue punti in una sola volta per la piazza d'onore nella classifica.

IVAN GUDELY

CHI E' IVAN. Quando si dice la fatalità: Ivan Gudely ha visto la luce il 21 settembre 1960 a Smiliavci, lo stesso paese della montagna a sessanta chilometri da Spalato in cui è nato Ivan Buljan e dove, evidentemente, i calciatori di razza sono un frutto che si coglie abbastanza facilmente. Gudely era poco più di un ragazzino quando approdò all'Hajduk per le sue squadre giovanili e con la maglia della squadra di Spalato ha percorso tutta quanta la trafila sino ad indossare il «plavo» della rappresentativa juniores di cui è divenuto titolare fisso. Per Ante Mladinic, allenatore dell'Hajduk ed ex cití della nazionale ai tempi degli Europei di Belgrado, il ragazzo non era però ancora maturo per la prima squadra per cui sarebbe molto probabilmente restato ad ammuffire tra le riserve se Miljan Milijanic non lo avesse promosso titolare della formazione maggiore. Tecnicamente, Gudely non è certamente quello che si definisce un mostro ed anzi, alla palla, più che del tu dà del lei se non addirittura del voi. E' però un combattente dal fisico fortissimo e che corre instancabilmente in ogni parte del campo. Pur essendo un difensore, il suo tiro è forte e preciso ed anche il suo gioco di testa è largamente superiore alla sufficienza. La sua caratteristica principale, ad ogni modo, resta il grande senso di disciplina e di obbedienza nei confronti degli ordini che riceve.

LA CLASSIFICA

1. **PELLEGRINI** (Neuchatel Xamax)	p. 140
2. **GUDELY** (Hajduk) *	85
3 **TENDILLO** (Valencia)	83
4. **LUTHI** (Neuchatel Xamax)	73
5. **ZLATKO VUJOVIC** (Hajduk) *	71
6. **FALCO** (Tottenham)	59
7. **SHAW** (Aston Villa)	52
8. **BONINI** (Juventus) *	51
9. **NIKOLIC** (Radnicki)	49
10. **GALLEGO** (Real Madrid)	41
11. **MARCIALIS** (Bastia) *	35
12. **KRMPOTIC** (Stella Rossa)	31
13. **AGUSTIN** (Real Madrid) **MATTHAUS** (Borussia M.) *	30
15. **ROBERTO** (Valencia)	22
16. **CHIERICO** (Roma) *	21
17. **BERGOMI** (Inter) *	19
18. **JUNGHANS** (Bayern) **TOL** (AZ '67)	17
20. **MUSELLA** (Napoli) *	16

21. **Baquero** (Real Sociedad) *, **Pastinelli** (Bastina) * 15; 23. **Forrestier** (Neuchatel Xamax), **Vanenburg** (Ajax) *, **Metgod** (AZ '67) 14; 26. **Gudjudsson** (Lokeren) * 13; 27. **McLeod** (Celtic) *, **Carbo** (Utrecht) *, **Kieft** (Ajax) *, **Hewitt** (Aberden) * 12; 31. **Weir** (Aberdeen) *, **Amodio** (Napoli) * 11; 33. **Ludi** (Zurigo) *, **Slavicov** (Tracia) *, **Giovannelli** (Roma) * 10; 36. **Fimian** (Grasshoppers) *, **Valke** (PSV) *, **Serena** (Inter) *, **Raab** (Carl Zeiss Jena) * 9; 40. **Mario Jorge** (Sporting) *, **Dario** (Losanna) * 8; 42. **McLeisch** (Aberdeen) *, **Mommens** (Lokeren) *, **Ademar** (Sporting) * 7; 15.**Manolo** (Barcellona) 6; 46. **Schultz** (Dinamo Berlino), **Perret** (Neuchatel Xamax) 4; 48. **Bannon** (Dundee), **Hughton** (Tottenham) 3; 50. **Ito** (Real Madrid), **Navey** (Dundee); 52. **Eilenfeldt** (Kaiserslautern), **Falkenmayer** (Eintracht), **Minge** (Dinamo Dresda), **Sempere** (Valencia) 1.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Voetbal Inter. (NL)	Joop Niezen
Nice Matin (Fr.)	Jules Giarrizzi
Kicker (Ger. O.)	Heinz Wiskow
L'Equipe (Fr.)	Victor Sinet
Mondial (Fr)	Michel Diard
Tuttosport	Massimo Franchi
Tempo (YU)	Jovan Velickovic
Corr. Sport/Stadio	Franco Ferrara
Guerin Sportivo	Italo Cucci
Gazzetta dello Sport	Salvatore Calà
Sportul (Rom.)	Aurel Neagu
Don Balon (Sp.)	Gil Carrasco
Shoot (Ingh.)	Chris Davies
Le Sportif (B)	Christian Marteleur
Kepes Sport (Un.)	Istvan Horwaath
AIPS	Massimo Della Pergola
Egnatia (Gre.)	Teodoros Ioannidis
Extraspor (Gre.)	Christos Paganis
Daily Express (Sc.)	Gerry McNee
Sport Magaz. (Nor.)	Bjorn Kristiansen
Milliyet (Tur.)	Reha Erus
Fussball (Aust.)	Mischa Kazimirovic

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Avro. Televis. (NL)	Robert Pach
SSR (CH)	Jean Jacques Tillman
TSI (CH)	Renato Ranzanici
Eurovisione	Benito Giannotti
TV Capodistria (YU)	Sandro Vidrih
TG 1	Sandro Petrucci
TG 2	Gianfranco de Laurentiis
TG 2	Giorgio Martino
TVE Barcellona (SP)	Francisco Peris
RTB (Belgio)	Roger Laboureur
TV Zagreb (YU)	Slavko Prion
DLF (Germ. O.)	Klaus Fischer

Dopo il pareggio in Kuwait
la N. Zelanda dovrebbe vincere con 6 reti
di scarto in Arabia: come dire...

Cin Cin CINA

KUWAIT. Contro la già qualificata squadra di casa, la Nuova Zelanda si è giocata buona parte delle sue chances e delle sue speranze di far parte delle ventiquattro finaliste del Mundial spagnolo. Il penultimo scontro del gruppo Asia-Oceania, infatti, si è chiuso in parità: 2-2 (1-0), e ai neozelandesi rimane solo una speranza, quella di battere l'Arabia Saudita, in trasferta, con almeno sei reti di scarto. Il responso definitivo per l'ultimo posto rimasto disponibile, quindi, si avrà solo il 19 dicembre, dopo il citato ultimo incontro, ma non crediamo che l'ipotesi necessaria alla qualificazione della squadra australe abbia serie possibilità di verificarsi. Per la verità c'è anche il caso (meno lontano del precedente di... un gol) che la Nuova Zelanda batta l'Arabia Saudita con cinque gol di scarto pareggiando la differenza reti, nel qual caso la data del 19 dicembre non sarebbe più il termine ultimo per conoscere il lotto completo delle squadre di Spagna 82. Se ciò accadesse, infatti, si renderebbe necessario uno spareggio tra la stessa Nuova Zelanda e la Cina, essendo la differenza reti l'unica discriminante ammessa dal regolamento e non contando né gli scontri diretti né il maggior numero di reti attive. Da notare che, in entrambi questi casi, il passaggio toccherebbe ai neozelandesi. Queste ipotesi numeriche, comunque, lasciano il tempo che trovano: molto più facile che, secondo logica, sia la Cina a passare, cogliendo così, alla sua prima qualificazione mondiale e a soli due anni dall'entrata nella FIFA, un prestigioso traguardo. Questa l'attuale situazione del girone:

	P	G	V	N	P	F	S
Kuwait	9	6	4	1	1	8	6
Cina	7	6	3	1	2	9	4
Nuova Zelanda	5	5	1	3	1	6	6
Arabia Saudita	1	5	0	1	4	4	11

I «CONSIGLI» UEFA

L'Italia a Vigo

LA RIUNIONE dei rappresentanti delle federazioni calcistiche europee, svoltasi a Zurigo giovedì 10 dicembre sotto la direzione del presidente tedesco occidentale Hermann Neuberger, ha fornito alcune indicazioni di massima che, certamente, saranno tenute nel debito conto al momento del sorteggio definitivo che avrà luogo a Madrid il 16 gennaio prossimo. La riunione aveva lo scopo di completare ufficialmente il quadro delle teste di serie. Scelte le prime cinque (Argentina, Spagna, Brasile, Germania Occidentale e Italia) restava in ballo il sesto posto che, a regola, avrebbe dovuto vedere in lizza Inghilterra, Belgio, Polonia e Cecoslovacchia. L'hanno spuntata gli inglesi avendo il comitato organizzatore dichiarato che, per motivi di sicurezza, avrebbe voluto i bianchi a Bilbao e l'unico sistema per permettere tale designazione era, appunto, l'attribuzione della qualifica di testa di serie alla squadra di Greenwood. Naturalmente queste designazioni sono, almeno in teoria, solo indicative: le uniche due teste di serie ufficiali sono infatti la nazione detentrice (Argentina) e quella organizzatrice (Spagna), ma si può essere certi che la segnalazione sarà ufficializzata nella citata riunione del 16 gennaio a Madrid, nella quale saranno anche assegnate le sedi e formati i gironi. A Zurigo, poi, partendo dalla richiesta spagnola di avere l'Inghilterra a Bilbao, i rappresentanti europei hanno ipotizzato una distribuzione geografica delle teste di serie ufficiose, secondo la quale l'Italia sarebbe nel Gruppo 1 (Vigo, La Coruna), la Germania nel Gruppo 2 (Gijon, Oviedo), l'Argentina nel Gruppo 3 (Alicante, Elche), l'Inghilterra nel Gruppo 4 (Bilbao, Valladolid), la Spagna nel Gruppo 5 (Valencia, Saragozza) e il Brasile nel Gruppo 6 (Siviglia, Malaga). Come s'è detto queste indicazioni di massima saranno verosimilmente ufficializzate e, d'altro canto, anche il sorteggio sarà poco più di una formalità, visto il grande numero di indicazioni che dovranno essere tenute presenti prima dell'estrazione vera e propria. Ferma restando la divisione delle ventiquattro squadre in quattro fasce da sei (teste di serie, buone, discrete e scarse), si dovrà anche evitare di ripetere accoppiamenti già visti nei gironi di qualificazione (non Italia e Jugoslavia o Belgio-Francia, ad esempio), la Scozia e il Nord Irlanda non potranno essere con l'Inghilterra così come il Cile e il Perù non potranno scontrarsi con Argentina e Brasile. In pratica, quindi, tutto il sorteggio si risolverà nell'attribuzione della presunta squadra materasso.

L'ITALIA. Posto che la sede degli azzurri sia proprio Vigo, e tutto lo lascia pensare, l'Italia giocherà le sue tre partite eliminatorie nello stadio «Balaidos» (con inizio alle 17,15) lunedì 14, venerdì 18 e giovedì 23 giugno. Nel caso di passaggio al turno successivo, la squadra azzurra si ritroverebbe, sia risultando prima che seconda nel girone, a Barcellona, città che sarebbe anche sede dell'eventuale semifinale fissata per l'8 luglio. Con la distribuzione suggerita a Zurigo, se l'Italia e l'Argentina risultassero prime nei rispettivi gironi eliminatorii, si incontrerebbero nella prima partita della seconda fase. A completare il terzetto ci sarebbe la seconda classificata del Gruppo 6, quello del Brasile. Sempre in base alla proposta di Zurigo, se arrivassero alle semifinali le quattro squadre che godono di maggior credito, vale a dire Argentina, Brasile, Spagna e Germania, le prime due si incontrerebbero a Barcellona e le altre due a Siviglia.

VIGO. Lo stadio Balaidos, che dovrebbe ospitare l'Italia, è un campo municipale capace di 56.790 posti. La città di Vigo, porto della Spagna settentrionale sulla costa atlantica, ha, nel mese di giugno, una temperatura media di 18,3 gradi e la popolazione si aggira intorno ai 250 mila abitanti. La squadra della città, il Celta, milita attualmente in seconda divisione. □

Un grave incidente al biondo
centrocampista del Barcellona complica
i piani di Lattek e Derwall

Schuster ko

CONTINUA la sfortuna dei campioni tedeschi. Dopo l'incidente occorso ad Hansi Muller che lo ha costretto all'inattività per lungo tempo, stavolta è toccato a Bernd Schuster. Il biondo centrocampista teutonico, punto di forza della nazionale di Darwall e della squadra catalana del Barcellona, si è gravemente infortunato nel corso della partita Atletico Bilbao-Barcellona alla quindicesima giornata del campionato iberico. Si è trattato di un duro scontro con un avversario per il quale Schuster ha riportato la frattura dei legamenti interni della gamba destra. L'incidente è avvenuto proprio nel periodo in cui Derwall si sarebbe dovuto recare a Barcellona per discutere l'impiego del biondo centrocampista in vista della preparazione ai Campionati del Mondo. Schuster, che ha lasciato il campo dopo appena 20 minuti dal fischio d'inizio, è «volato» in Germania dove verrà operato nel giro di pochi giorni. Rimarrà comunque fermo per circa due mesi, il che complica abbastanza seriamente sia i piani di Lattek, che contava su di lui per la conquista dello scudetto del campionato spagnolo, sia per Derwall che lo considera una delle pedine fondamentali del modulo della «sua» Germania. Schuster, che attualmente figura al seondo posto della classifica marcatori spagnola con otto reti al suo attivo, dovrebbe far ritorno in squadra col mese di febbraio. Per quanto riguarda la partita, Atletico Bilbao e Barcellona hanno pareggiato 1-1, il che ha consentito alla squadra di Lattek di mantenere invariata la sua posizione in testa alla classifica. Il prossimo turno la vedrà opposta al Real Madrid in quella che si può certamente considerare la partita clou di tutto il girone d'andata. Al Barcellona mancherà Schuster, ma d'altro canto i madridisti dovranno rinunciare a Laurie Cunningham operato per l'ennesima volta al menisco. Per concludere l'analisi del torneo iberico da sottolineare la sconfitta dei campioni della Real Sociedad che hanno dovuto arrendersi sul campo dell'Espanol. 2-1 il risultato con reti di Murua al 24' e Canito all'89' per i padroni di casa e gol della bandiera di Cortbarria al 40' per i baschi.

NEVE SULL'EUROPA. A causa della neve che è caduta su quasi tutta l'Europa, molte partite di calcio sono state rinviate. È il caso ad esempio del campionato inglese dove, della 17esima giornata sono stati disputati soltanto tre incontri. In uno di questi il Nottingham è andato a vincere sul campo dello Swansea per 2-1 con reti di Young al 79' e Robertson su rigore all'89'. Per i padroni di casa ha realizzato l'unica rete James al 34'. Da notare che Young, autore di una rete per i rossi di Nottingham, altri non è se non il recente acquisto di Clough che lo ha prelevato dall'Arsenal per 170.000 sterline. Anche per ciò che riguarda la seconda divisione, il maltempo ha ridotto al minimo gli incontri disputati (soltanto 2!). Tra questi la partita tra Quen's Park Rangers e Barnsley che ha potuto avere luogo solamente in virtù del fatto che i londinesi usufruiscono di un campo «sintetico».

GOOD BAYERN! Anche in Germania Ovest la neve ha imperversato sui campi di gioco rimandando ad altra data la disputa di tre incontri. Tra quelli giocati spicca quello del Bayern il quale, andando a vincere sul terreno dell'Arminia per 2-1, è uscito quasi definitivamente dalla crisi che lo affliggeva sin dall'inizio del campionato riportandolo verso le zone alte della classifica. I «rossi» di Monaco sono andati in gol con Hoeness al 42' e Breitner all'85'. La capolista Colonia ha ottenuto una chiara vittoria sull'Eintracht di Braunschweigt per merito soprattutto del suo giovane attaccante Littbarski che ha messo a segno una doppietta.

BRAVO E BELLONE! In Francia la squadra rivelazione è sicuramente il Monaco. Secondi in classifica alle spalle del St. Etienne, i monegaschi si sono imposti 4-1 sul terreno del Sochaux e la parte del leone l'ha fatta Bruno Bellone, un oriundo italiano, che ha relizzato una tripletta. Da notare la strabiliante affermazione del Nantes che si è imposto sul Montpellier per 7-0!

SUDAMERICA. URUGUAY. Si è concluso il massimo campionato e il Penarol si è laureato campione nazionale. Oltre a ciò il suo uomo più rappresentativo, Ruben Paz, ha vinto la classifica cannonieri con 17 reti al suo attivo. ARGENTINA. Il Ferrocaril Oeste e il River Plate si sono qualificati per la finalissima valida per l'assegnazione del titolo di campione. Il Ferrocarril si è imposto nelle semifinali sul Velez, pareggiando il primo incontro 1-1 e vincendo il secondo 2-1, mentre il River Plate si è disfatto dell'Independiente impattando 0-0 a Baires e 1-1 ad Avellaneda (si è qualificato in virtù della regola secondo la quale un gol fuori casa vale doppio). I due incontri di finale avranno luogo il 16 dicembre a Baires e il 20 a Oeste. □

I MARCATORI

ALBANIA - 6 reti: Braho (Luftetari); 5: Tomori (Partizani), Zeri (Dinamo), Mema (17 Nentori).

AUSTRIA - 15 reti: Bakota (Sturm Graz); 12: Krankl (Rapid); 10: Gasselich (Austria Vienna).

BELGIO - 13 reti: Van Der Bergh (Lierse); 12: Skov (Cercle Bruges); 9: Larssen (Gand).

EIRE - 8 reti Buckley (Shamrock), Gilligan (Sligo).

FRANCIA - 14 reti: Platini (St. Etienne), Onnis (Tours); 13: Vabec (Brest), Edstroem (Monaco); 11: Bellone (Monaco).

GERMANIA OVEST - 12 reti: Hoeness (Bayern); 10: Breitner (Bayern), Mill (Borussia M.), Hrubesch (Amburgo); 9: Bursgmuller (Dortmund).

GRECIA - 10 reti: Zindros (Aris); 7: Charalambidis (Panathinaikos), Dimopulos (Paok), Saravakos (Panionios).

INGHILTERRA - 12 reti: Keegan (Southampton); 11: Regis (W. Bromwich); 10: Chapman (Stoke City); 9: Evans (Birmingham), Stapleton (Manchester Utd), Tueart (Manchester City).

IRLANDA DEL NORD - 4 reti: Sloan (Bangor); 3: Healy (Coleraine), Manley (Glentoran), McGaughely (Linfield).

PORTOGALLO - 11 reti: Nené (Benfica).

ROMANIA - 11 reti: Iordanescu (Steaua); 9: Pectu (Corvinul); 8: Camataru (Craiova).

SPAGNA - 13 reti: Quini (Barcellona); 8: Schuster (Barcellona), Segundo (Hercules), Juani (Las Palmas), Lopez Ufarte (Real Sociedad).

TURCHIA - 8 reti: Ibrahim (Ankaragucu).

UNGHERIA - 14 reti: Szentes (Raba Eto); 13: Kerekes (DNVSC), Kiss (Ujpest).

CILE - 15 reti: Caszely (Colo Colo); 13: Marcoleta (Magallanes); 12: Neira (U. Catolica).

URUGUAY - 17 reti: Paz (Penarol); 15: Morena (Penarol), Sapuca (Miramar); 14: Nestor Silva (Danubio); 13: Julio Franco (Cerro).

INGHILTERRA

1. DIVISIONE - 17. GIORNATA. **Coventry City-Manchester City 0-1; Leeds United-Tottenham 0-0; Swansea-Nottingham Forest 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd.	32	18	9	5	4	28	15
Ipswich	32	16	10	2	4	28	19
Southampton	30	18	9	3	6	32	27
Swansea	30	18	9	3	6	28	27
Tottenham	29	17	9	2	6	26	19
Nottingham	29	18	8	5	5	23	23
Manchester	28	17	8	4	5	22	17
Brighton	27	18	6	9	3	24	18
Arsenal	27	16	8	3	5	15	12
West Ham	26	16	6	8	2	33	22
Liverpool	24	16	6	6	4	23	16
Coventry	22	18	6	4	8	27	27
Everton	22	17	6	4	7	22	23
West Bromwich	21	17	5	6	6	21	19
Stoke City	20	18	6	2	10	23	28
Leeds Utd.	20	18	5	5	8	18	32
Aston Villa	19	16	4	7	5	21	19
Wolverhampton	19	17	5	4	8	11	23
Birmingham	18	16	4	6	6	23	23
Notts County	17	17	4	5	8	24	31
Middlesbrough	12	18	2	6	10	16	30
Sunderland	11	18	2	5	11	13	31

2. DIVISIONE - 18. GIORNATA: **Leicester City-Watford 1-1; Queen's Park Rangers-Barnsley 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luton Town	41	18	13	2	3	41	19
Watford	34	18	10	4	4	28	20
Oldham	33	18	9	6	3	28	17
Queen's Park R.	33	19	10	3	6	27	17
Barnsley	30	19	9	3	7	30	21
Sheffield	30	18	9	3	6	22	22
Chelsea	28	18	8	4	6	25	26
Blackburn	26	18	7	5	6	19	17
Leichester	25	18	6	7	5	24	19
Newcastle	24	18	7	3	8	23	19
Cardiff	24	18	7	3	8	22	28
Norwich	24	18	7	3	8	21	27
Crystal Palace	23	17	7	2	8	14	14
Shrewsbury	23	18	6	5	7	19	24
Charlton	22	18	6	4	8	27	31
Derby	22	18	6	4	8	23	30
Rotherham	21	17	6	3	8	25	25
Cambridge	21	18	7	0	11	25	29
Wrexham	18	18	5	3	10	20	26
Orient	18	18	5	3	10	12	20
Grimsby	17	16	4	5	7	17	27
Bolton	16	18	5	1	12	13	27

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A. - 2. TURNO: **Chesterfield-Hussersfield 0-1; Doncaster-Penrith 3-0; Dorchester-Porthmouth 1-1; York-Altrincham 0-0.**

GERMANIA OVEST

16. GIORNATA: **Colonia-Eintracht B. 3-0; Arminia-Bayern 1-2; Eintracht F.-Karlsruher 4-1; Stoccarda-Darmstadt 1-0; Norimberga-Kaiserslautern 4-2; Bochum-Borussia Dortmund 0-0; Amburgo-Fortuna D., Borussia M.-Bayer L., Duisburg-Werder Brema rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colonia	24	16	10	4	2	34	12
Bayern	22	16	10	2	4	37	26
Amburgo	20	15	8	4	3	42	19
Borussia M.	20	15	7	6	2	29	23
Eintracht F.	20	16	9	2	5	44	28
Werder Brema	18	15	7	4	4	26	26
Bochum	16	15	5	6	4	27	24
Borussia D.	16	16	6	4	6	25	20
Braunschweig	16	16	8	0	8	26	26
Kaiserlautern	15	16	4	7	5	33	33
Stoccarda	15	16	5	5	6	20	24
Norimberga	13	16	5	3	8	24	32
Bayern L.	12	15	4	4	7	10	31
Fortuna D.	11	15	3	5	7	23	32
Karlsruher	11	16	4	3	9	24	34
Darmstadt 98	11	16	3	5	8	19	37
Arminia B.	10	15	3	4	8	14	23
Duisburg	10	15	4	2	9	23	39

FRANCIA

21. GIORNATA: **St. Etienne-Strasburgo 2-0; Nizza-Lione 0-0; Sochaux-Monaco 1-4; Nantes-Montpellier 7-0; Nancy-Lilla 1-1; Brest-Bastia 2-0; Leons-Tours 4-2; Valenciennes-Bordeaux 0-1; Auxerre-Laval 0-1; Paris S.G.-Metz 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Etienne	31	21	13	5	3	45	18
Monaco	30	21	14	2	5	46	22
Sochaux	27	21	10	7	4	33	24
Bordeaux	29	21	11	7	3	34	29
Paris S.G.	25	21	10	5	6	31	18
Laval	24	21	8	8	5	25	23
Brest	24	21	8	8	5	30	31
Nancy	22	21	8	6	7	32	27
Lilla	22	21	8	6	7	33	30
Nantes	21	21	8	5	8	31	23
Lione	21	21	9	3	9	19	19
Bastia	20	21	7	6	8	29	35
Tours	19	21	8	3	10	32	32
Strasburgo	17	21	6	5	10	22	26
Valenciennes	16	21	6	4	11	23	37
Auxerre	16	21	5	6	10	18	38
Metz	15	21	2	11	8	16	24
Montpellier	15	21	5	5	11	19	37
Lens	14	21	5	4	12	23	36
Nizza	12	21	3	6	12	19	34

BELGIO

17. GIORNATA: **Mechelen-Beringen 0-1; RWDM-Lierse 2-0; Beveren-Lokeren 1-1; Gand-Courtrai 3-0; Waregem-Tongeren 3-3; Anversa-Standard Liegi 1-2; Cercle Bruges-Waterschei 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	25	17	11	3	3	31	18
Gand	23	17	9	5	3	26	13
Courtrai	22	17	10	2	5	26	21
Anversa	22	17	9	4	4	26	13
Lierse	22	17	9	4	4	24	20
Standard Liegi	21	17	8	5	3	24	15
Lokeren	19	17	7	5	5	21	17
Beveren	19	17	6	7	4	19	14
RWDM	16	17	7	2	8	2	25
Waregem	15	17	5	5	6	18	16
Tongeren	15	17	5	5	7	22	27
Waterschei	15	17	5	5	7	20	30
Liegi	14	16	5	4	7	20	20
Beringen	14	16	5	4	7	15	22
Cercle Bruges	11	16	4	3	9	23	31
Winterslag	10	17	3	4	8	10	24
Bruges	9	16	3	3	10	20	29
Mechelen	6	17	1	4	12	13	26

EIRE

12. GIORNATA: **Athlone-St. Patrick's 2-1; Bohemians-Thurles 4-0; Drogheda-Galway 2-2; Home Farm-Dundalk 2-3; Limerick-UCD 2-2; Shamrock-Cork 4-1; Sligo-Finn Harps 5-1; Waterford-Shelbourne 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	37	12	10	1	1	24	5
Shamrock RVS	30	12	9	0	3	22	9
Athlone	28	12	7	3	2	28	11
Dundalk	28	12	7	2	3	23	11
Sligo	26	12	7	1	4	24	20
Limerick	23	12	4	6	2	20	14
Cork Utd.	20	12	5	2	5	18	19
Waterford	19	12	4	3	5	15	16
Calway	19	12	3	6	3	13	20
Finn Harps	18	12	4	3	5	22	23
St. Patrick's	15	12	4	2	6	19	22
Dragheda	16	12	3	5	4	22	19
Home Farm	15	12	3	3	6	14	19
Shelbourne	11	12	1	5	6	12	22
UCD	8	12	1	3	8	9	19
Thurles	6	12	0	4	8	6	42

N.B.: da quest'anno il regolamento prevede 4 punti per la vittoria esterna; 3 per la vittoria interna; 2 per il pareggio esterno; 1 per il pareggio interno; 0 per la sconfitta.

GRECIA

11. GIORNATA: **Panathinaikos-Doxa 4-0; Ethnikos-Aris 2-1; Paok-Olympiakos 3-0; Panserraikos-Rodos 1-0; Kavalla-Kastoria 3-0; Panionios-OFI 1-1; AEK-Larissa 2-0; Korinto-Apollon 1-2; Iraklis-Ioannina 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	18	11	8	2	1	25	20
Aris	14	11	6	2	3	22	9
Paok	14	11	5	4	2	15	8
Doxa	14	11	5	4	2	17	13
Olympiakos	13	11	3	7	1	8	8
Kastoria	12	11	4	4	3	14	10
Panionios	12	11	4	4	3	13	10
AEK	12	11	4	4	3	11	11
Rodos	12	11	4	4	3	9	12
Apollon	11	11	3	5	3	9	10
Iraklis	11	11	4	3	4	9	15
Panserraikos	10	11	3	4	4	9	11
Larissa	9	11	3	3	5	16	15
Ethnikos	9	11	3	3	5	8	11
Kavalla	8	11	1	6	4	7	15
OFI	7	11	2	3	6	9	15
Ioannina	7	11	2	3	6	8	15
Korinto	5	11	2	1	8	8	19

SPAGNA

15. GIORNATA: **Cadice-Las Palmas 0-2; Betis Siviglia-Gijon 2-0; Real Madrid-Castellon 4-0; Athletic Bilbao-Barcellona 1-1; Osasuna-Santander 2-1; Espanol-Real Sociedad 2-1; Valencia-Athletico Madrid 1-0; Saragozza-Siviglia 1-4; Valladolid-Hercules 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	23	15	10	3	2	43	13
Real Madrid	22	15	10	2	3	27	13
Real Sociedad	21	15	9	3	3	30	15
Saragozza	18	15	7	4	4	22	20
Betis	16	15	8	0	7	22	17
Las Palmas	16	15	7	2	6	25	24
Valencia	16	15	7	2	6	21	21
Athletic Bilbao	15	15	7	1	7	23	20
Valladolid	15	15	6	3	6	16	25
Santander	14	15	6	2	7	22	24
Osasuna	14	15	6	2	7	18	20
Atletico Madrid	13	15	6	1	8	16	15
Siviglia	13	15	5	3	7	20	22
Espanol	13	15	6	1	8	19	22
Gijon	13	15	5	3	7	14	20
Hercules	12	15	5	2	8	23	26
Cadice	12	15	5	2	8	9	22
Castellon	4	15	1	2	12	11	41

CIPRO

9. GIORNATA: **Apoel-Pezoporikos 2-0; Apop-Apollon 0-1; AEL-Anorthossi 1-2; Arradipu-Olympiakos 3-2; Salamina-Evagoras 5-1; EPA-Keravnos 3-2; Omonia-Paralimni 4-0.**

CLASSIFICA: **Omonia 14; Pezoporikos, Apollon, Apoel 12; Salamina 11; AEL 10; EPA 9; Keravnos 8; Apop, Olympiakos, Arradipu 7; Paralimno 6; Anorthossi 5; Evagoras 4.**

● **GEORGE BEST**, 35 anni, noto un tempo per le sue prodezze in campo e in seguito per i suoi problemi con l'alcolismo, tornerà a giocare nel campionato inglese di prima divisione la prossima settimana dopo otto anni di assenza. Best, 37 volte nazionale nordirlandese e calciatore dell'anno nel 1968, firmerà nei prossimi giorni un contratto con il Middlesbrough.

● **IL BANGOR**, fanalino di coda del campionato nord-irlandese, ha esonerato l'allenatore Bertie Neil.

UNGHERIA

19. GIORNATA: **Honved-DVTK 2-1; Debrecen-Volan 0-0; FTC-Bekescsaba 3-1; OZD-Nyiregyhaza 3-1; Haladas-Vasas 2-0; Tatabanya-Raba Eto 0-0; PMSC-Csepel 2-1; ZTE-Ujpesti 2-2; Szeol-Videoton 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Uipesti	26	19	9	8	2	35	18
Raba Eto	25	19	11	2	5	54	33
Tatabanya	25	19	9	7	3	34	25
Videoton	25	19	11	3	5	28	22
Vasas	22	19	8	6	5	36	26
Honved	22	19	9	4	6	31	23
FTC	21	19	10	1	8	39	28
Haladas	20	19	7	6	6	28	25
Bekescsaba	18	19	5	8	6	25	30
Nyiregyhaza	18	19	6	6	7	19	26
ZTE	18	19	6	6	7	19	31
Csepel	17	19	5	7	7	20	22
Debrecen	17	19	6	5	8	26	33
PMSC	16	19	7	2	10	27	28
Volan	15	19	3	9	7	21	25
OZD	15	19	5	5	9	28	36
DVTK	15	19	4	7	8	28	38
Szeol	7	19	3	1	15	15	44

ROMANIA

RECUPERO 18. GIORNATA: **Steaua Bucarest-Universitatea Craiova 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Craiova	25	17	12	1	4	35	11
Dinamo Bucarest	25	17	11	3	3	35	17
Corvinul	20	17	8	4	5	36	23
OLT	19	17	8	3	6	22	17
Sportul	18	17	6	6	5	19	21
Bacau	18	17	7	4	6	20	23
Barasov	18	17	7	4	6	14	18
Steaua	17	17	6	5	6	17	17
Arad	16	17	6	4	7	20	23
Cluj	16	17	6	4	7	17	24
Tirgoviste	16	17	6	4	7	17	24
Timisoara	15	17	6	3	8	20	21
Constanta	15	17	4	7	6	19	21
Valcea	15	17	6	3	8	20	31
Arges	14	17	5	4	8	14	19
Jiul	14	17	4	6	7	18	24
A.S.A.TG.	13	17	6	1	10	25	22
Progresul	12	17	4	4	9	18	32

VOCI DI SPAGNA

● **UN GRUPPO** di spagnoli residenti in Belgio ha iniziato una campagna consistente nella raccolta di firme da inviare alla Federcalcio spagnola, affinché venga convocato in Nazionale Juan Lozano, calciatore dell'Anderlecht. Lozano è nato a Siviglia, ha 25 anni e da dieci risiede in Belgio.

● **LA SPAGNA** sarà campione! Così sostiene un'emittente televisiva di Buenos Aires, basandosi sul fatto che, negli ultimi tempi, i paesi organizzatori, i cui nomi iniziavano per vocale, (secondo la dizione spagnola) avevano vinto la coppa del Mondo. Esempio: Uruguay 1930; Italia 1934; Inghilterra 1966; Alemania 1974; Argentina 1978; 1982... Espana?

● **JOSEPH BLATTER**, segretario nazionale della FIFA, dopo il suo recente viaggio in Spagna, ha dichiarato: « Le mie impressioni sono ottime. In Spagna si sta lavorando mirabilmente. Sono sicuro che tutto funzionerà alla perfezione ».

● **IL SORTEGGIO** dei gironi del « Mundial », che avrà luogo a Madrid il prossimo 16 gennaio, sarà presieduto dal principe Filippo di Borbone, primogenito del re Juan Carlos.

● **MOLTI TECNICI** spagnoli hanno ultimamente spiato alcune delle nazionali impegnate nel girone finale per informare dettagliatamente Josè Emilio Santamaria.

● **MANCANDO** altri candidati, Pablo Porta è stato rieletto presidente della Federcalcio spagnola. Vicepresidente è stato nominato Josè Lluis Nunez, presidente del Barcellona.

● **VICTOR SAGI**, organizzatore della cerimonia inaugurale del Mundial, si è rivolto all'esercito chiedendo cento soldati. Tanto non costano niente!

● **UNA COMMISSIONE** del comitato organizzatore del Mundial ha visitato gli impianti dell'isoletta di La Toja (Pontevedra), per esaminare la possibilità di un eventuale utilizzazione da parte della nazionale che sarà testa di serie per le sedi di Vigo e La Coruna.

Gil Carrasco

AUSTRIA

18. GIORNATA: **Salisburgo-Wiener Sportclub 4-1; Admira Wacker-Voest Linz 1-0; Rapid Vienna-Innsbruck 2-0; Grazer AK-Austria Vienna 0-0; Linzer ASK-Sturm Graz rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	25	18	10	5	5	31	13
Rapid	25	17	10	5	2	35	17
Admira Wacker	21	18	9	3	6	30	31
Sturm Graz	19	17	8	3	6	33	31
Innsbruck	17	18	7	3	8	28	26
Voest Linz	15	17	6	3	8	20	18
Grazer AK	15	18	5	5	8	20	27
Salisburgo	14	18	4	6	8	24	29
Linzer ASK	13	17	5	3	9	16	26
Wiener	12	18	4	4	10	20	39

● **EL PRADO**, il nuovissimo stadio del Valladolid, è già pronto. Costruito nel tempo record di tredici mesi, può contenere 35.000 spettatori. E' costato 700 milioni di pesetas. Le dimensioni del campo sono di metri 105 x 68. La sua inaugurazione ufficiale dovrebbe tenersi il prossimo 10 gennaio, in occasione della partita tra il Valladolid e il Valencia.

SCOZIA

16. GIORNATA: **Dundee-Airdrie 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	25	15	11	3	1	34	15
Dundee Utd.	18	14	7	4	3	26	12
St. Mirren	18	15	7	4	4	23	18
Aberdeen	18	15	7	4	4	21	16
Rangers	16	14	5	6	3	23	20
Morton	13	15	5	3	7	15	24
Hibernian	12	15	3	6	6	14	14
Dundee	11	16	5	1	10	26	36
Airdrie	11	16	3	5	8	22	39
Partick Thistle	8	15	2	4	9	12	22

● **I BOOKMAKERS** hanno già reso noto le prime quote indicative per le scommesse sul prossimo Mundial: Brasile 5-2; Germania 9-2; Argentina 5-1; Spagna 7-1; Italia 10-1; Algeria 5000-1; El Salvador 5000-1.

● **SHOW** dell'URSS a Cadice: vittoria per 4 a 0 in un incontro amichevole; ma anche show (negativo) della sua stella Oleg Blokhin che ha preteso cento dollari per una intervista alla TV spagnola.

ALBANIA

11. GIORNATA: **Partizani-Labinoti 1-0; 17 Nentori-Dinamo 0-1; 24 Maij-Naftetari 0-0; Beselidhjia-Luftetari 2-0; Lokomotiva-Vllaznia 2-3; Besa-Flamurtari 1-0; Tomori-31 Korriku 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	17	11	6	5	0	16	5
Luftetari	14	11	6	2	3	16	8
Dinamo	14	11	6	2	3	15	8
17 Nentori	13	11	5	3	3	16	7
Beselidhjia	12	11	4	4	3	12	12
Flamurtari	11	11	4	3	4	9	8
Tomori	11	11	4	3	4	8	8
Besa	11	11	4	3	4	9	11
Vllaznia	10	11	4	2	5	15	17
Naftetari	10	11	2	6	3	8	10
Labinoti	10	11	4	2	5	6	10
Lokomotiva	9	11	3	3	5	8	12
31 Korriku	7	11	1	5	5	9	18
24 Maij	5	11	1	3	7	3	16

● **RON GREENWOOD**, CT inglese, dopo avere ammirato i magnifici impianti sportivi di Lezama, di proprietà dell'Atletico Bilbao, ha manifestato l'intenzione d'installarsi a Bilbao con i suoi « boys ».

»»

CECOSLOVACCHIA

15. GIORNATA: **Spartak Trnava-Tatran Presov 3-2; Plastika Nitra-Sparta Praga 1-1; Zbrojovka Brno-Slovan Bratislava 2-1; Viktovice-Bohemians 0-1; RH Cheb-Lokomotiva Kosice 2-1; Duklan Praga-Banik Ostrava 1-0; Inter Bratislava-ZTS Petrzalka 1-0; Slavia Praga-Banska Bystrica 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	23	15	11	1	3	30	11
Bohemians	21	15	9	3	3	24	13
Banik Ostrava	19	15	9	1	5	37	16
Plastika Nitra	18	15	7	4	4	21	14
Lok. Kosice	17	15	6	5	4	20	13
Zbrojovka Brno	17	15	7	3	5	23	20
Sparta Praga	16	15	5	6	4	22	15
RH Cheb	15	15	5	5	5	23	23
Tatran Preesov	14	15	4	6	5	12	15
Spartak Trnava	13	15	6	1	8	19	23
Inter Brat.	13	15	4	5	6	12	15
Viktovice	12	15	4	4	7	14	27
Slovan Brat.	12	15	4	4	7	11	29
ZTS Petrzalka	11	15	4	3	8	15	22
Slavia Praga	10	15	3	4	8	21	27
Banska Bystrica	9	15	4	1	10	15	37

PORTOGALLO

12. GIORNATA: **Espinho-Porto 0-0; Boavista-Penafiel 4-0; Benfica-Setubal 2-1; Portimonense-Braga 2-1; Leiria-Viseu 1-1; Guimaraes-Belenenses 2-1; Amora-Sporting 2-3; Estoril-Rio Ave 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	20	12	8	4	0	27	11
Porto	18	12	6	6	0	12	4
Benfica	17	12	8	1	3	23	8
Guimaraes	16	12	6	4	2	17	8
Rio Ave	15	12	6	3	3	9	7
Setubal	12	12	4	4	4	14	9
Braga	12	12	4	4	4	12	15
Penafiel	11	12	5	1	6	9	16
Viseu	10	12	4	2	6	10	18
Estoril	10	12	3	4	5	12	16
Boavista	10	12	2	4	6	12	11
Portimonense	9	12	4	1	7	12	15
Belenenses	9	12	3	3	6	13	21
Espinho	9	12	2	5	5	10	15
Amora	8	12	2	4	6	9	16
Leiria	6	12	2	2	8	6	20

CILE

22. GIORNATA: **Colo-Colo-Audax Italiano 1-1; U. Espanola-Concepcion 1-1; Naval- Cobreola 0-0; O'Higgins-Palestino 1-1; Everton-Deportes Iquique 3-1; La Serena-U. Catolica 1-1; Magallanes-San Luis 3-1; U. Chile-Ublense 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	37	22	15	5	2	48	17
U. Chile	31	22	12	7	3	35	22
Cobrelos	30	20	13	4	3	33	15
U. Espanola	26	21	9	7	5	30	18
U. Catolica	24	22	9	6	7	34	23
Magallanes	24	22	9	6	7	32	30
Au. Italiano	23	22	7	8	7	27	26
Naval	22	22	7	8	7	30	29
Deportes Iquique	22	22	8	6	8	31	33
O'Higgins	19	22	6	7	9	29	32
Palestino	18	22	5	8	9	23	27
La Serena	18	22	6	6	10	29	39
Concepcion	17	22	5	7	10	26	34
San Luis	17	22	5	7	10	25	37
Everton	15	21	3	8	10	25	42
Nublense	10	22	2	6	14	10	43

ALGERIA

13. GIORNATA: **MP Alger-Belcourt 0-1; El Harrach-MP Oran 0-0; Bel Abbes-USK Alger 0-1; Kouba-Chief 0-0; Mahd-Mascara 3-0; Setif-Beida 4-0; ASC-DNC Alger 2-1; Collo-Tizi Ouzou rinv.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ep Sétif	30	13	7	3	3	20	10
Collo	29	12	8	1	3	17	7
JE Tizi Ouzou	28	11	7	3	1	16	6
CM Belcourt	28	12	6	4	2	14	7
MP Oran	28	13	6	3	4	17	12
MAHD	27	13	5	4	4	13	7
ISMA	27	13	7	0	6	16	18
USM El Harrach	26	13	4	5	4	8	9
RS Kouba	25	13	3	6	4	11	9
DNC Alger	24	13	3	5	5	16	12
USK Alger	24	13	3	5	5	9	11
ASC Oran	23	12	3	5	4	13	14
MP Alger	23	13	3	4	6	14	15
DNC Chief	20	13	1	5	7	6	28
ESM Bel Abbés	19	12	1	5	6	8	15

● 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

TURCHIA

14. GIORNATA: **Altay-Galatasaray 0-0; Zonguldakspor-Fenebahce 0-0; Gaziatespor-Boluspor 1-1; Diyarbakirspor-Kocaelispor 1-1; Besiktas-Goztepe 2-2; Adanaspor-Sakaryaspor 4-2; Ankaragucu-Adanademirspor 3-1; Bursaspor-Trabzonspor 1-1; Riposava: Eskisehir.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	18	13	7	4	2	22	11
Sakaryaspor	18	13	7	4	2	16	7
Ad. Demirspor	17	13	7	3	3	16	17
Boluspor	16	14	4	8	2	15	10
Trabzonspor	15	13	4	7	2	11	6
Besiktas	15	13	4	7	2	14	10
Ankaragucu	15	13	6	3	4	15	13
Galatasaray	15	13	5	5	3	9	6
Zonguldak	15	13	5	5	3	10	10
Adanaspor	13	13	4	5	4	12	13
Bursaspor	13	14	4	5	5	10	12
Kocaelispor	12	13	3	6	5	11	9
Altay	11	13	3	5	5	13	14
Gaziantep	9	13	2	5	6	13	24
Goztepe	9	13	2	4	7	11	23
Diyarbakir	7	13	2	3	8	8	18
Eskisehir	7	13	2	3	8	3	15

IRLANDA DEL NORD

2. GIORNATA: **Ballymena-Glenavon 0-0; Bangor-Coleraine 1-5; Cliftonville-Ards 4-0; Glentoran-Crusaders 6-1; Larne-Linfield 2-3; Portadown-Distillery 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Coleraine	4	2	2	0	0	8	2
Glentoran	4	2	2	0	0	8	2
Distillery	2	2	1	0	0	4	1
Cliftonville	2	2	1	0	1	5	3
Linfield	2	2	1	0	1	4	4
Glenavon	2	2	0	2	0	3	3
Portadown	2	2	1	0	1	2	2
Ballymena	2	2	0	2	0	0	0
Crusaders	2	2	1	0	1	3	7
Larne	1	2	0	1	1	5	7
Ards	1	2	0	1	1	0	4
Bangor	0	2	0	0	2	1	9

● **LA NAZIONALE JUGOSLAVA** si è riunita a Milocer, località del Montenegro, per un periodo di affiatamento e allenamenti che durerà fin al 28 gennaio. Dopo una pausa per le feste comincerà poi la seconda fase di preparazione.

URUGUAY

Recupero: **Penarol-Danubio 1-1.**
22 GIORNATA: **Nacional-Wanderers 1-1; 1-1; Penarol-Sud America 1-2; Defensor-Fenix 1-1; Danubio-Liverpool 1-1; Bella Vista-Miramar Misiones 0-2; Rampla Jrs-River Plate 0-0; Cerro-Huracan Buceo 1-1.**
30. GIORNATA: **Nacional-Progreso 3-1; Cerro-Wanderers 2-2; Danubio-Miramar Misiones 1-1; Rampla Jrs-Fenix 1-0; Sud America-River Plate 3-2; Defensor-Huracan Buceo 1-1; Penarol-Bellavista: 1-1. Riposava: Liverpool.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	44	28	19	6	3	63	25
Nacional	41	28	17	7	4	61	35
Wanderers	35	28	11	13	4	37	27
Bella Vista	32	28	10	12	6	39	30
River Plate	31	28	9	13	6	37	35
Defensor	30	28	11	8	9	41	38
Miramar Misione	30	28	9	12	7	36	33
Huracan Buceo	28	28	7	14	7	34	34
Cerro	25	28	7	11	10	35	38
Liverpool	23	28	7	9	12	23	45
Rampla Jrs.	23	28	6	11	11	22	40
Progreso	21	28	5	11	12	31	51
Danubio	21	28	6	9	13	38	37
Sud America	20	28	5	10	13	28	39
Fenix	11	28	4	8	16	31	49

MAROCCO

9. GIORNATA: **Sidi Kacem-Raja 0-0; WAC-Meknes 2-0; Kenitra-Maham 2-1; Settat FUS 0-1; Ben Salah-Kenitra AC 1-0; Moham-Jadida 2-1; FES-FAR 0-0; Oujda-Berkane 1-0; Salé-Agadir 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Renaissance K.	23	9	6	2	1	17	6
Raja	23	9	5	4	0	8	8
Ben Salah	20	9	4	3	2	8	5
FUS	20	9	4	3	2	6	4
Berkane	19	9	3	4	2	8	7
Oujda	18	8	4	2	2	9	5
FES	18	9	2	5	2	3	3
Chabba	18	9	3	3	3	4	5
US Moham	17	8	3	3	2	8	9
Settat	17	9	3	2	4	7	6
Meknes	17	9	3	2	4	7	7
FAR	17	9	2	4	3	5	6
WAC	14	6	3	1	2	11	4
Sidi Kacem	14	9	1	3	5	3	12
El Jadida	13	8	2	1	5	6	9
Salé	13	9	0	4	5	3	16
Agadir	12	8	1	2	5	2	9
Kenitra AC	11	6	1	3	2	2	4

● 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

SCARPA D' ORO

Giocatore - Squadra (naz.)	gol	part.
Hansen-Odense (Dan.)	28	30
Schengelia-Tbilisi (URSS)	23	34
Jorgensen-B1901 (Dan.)	22	30
Gavrilov-Spartak (URSS)	21	34
Himanka-OPS (Finl.)	21	29
Nillsson-Goteborg (Sve.)	20	26
Blokhine-Din. Kiev (URSS)	20	34
Christensen-Lyngby (Dan.)	18	30
Bastrup-Amburgo (Ger. O.)	18	31
Kist-AZ'67 (Ola.)	18	16
Skouboe-Naestved (Dan.)	17	30
Belfield-KTP (Finl.)	17	29
Andersen-KB (Dan.)	16	30
Larsson-Oegryte (Sve.)	15	26
Kieft-Ajax (Ola.)	15	16
Platini-St. Etienne (Fra.)	16	20
Szentes-Raba (Rom.)	14	18
Onnis-Tours (Fra.)	14	20
Geels-PSV (Ola.)	14	16
Bakota-Sturm Graz (Aus.)	14	17
Sjoeberg-Malmoe (Sve.)	13	26
Sandberg-Goteborg (Sve.)	13	26
Vabec-Brest (Fra.)	13	20
Kerekes-Debrecen (Ungh.)	13	18
Iversen-Esbjerg (Dan.)	13	30
Edstroem-Monaco (Fra.)	13	20
Kiss.-Ujpest (Ungh.)	13	18
Elia-Servette (Sviz.)	13	15
Van Den Bergh-Lierse (Bel.)	13	16

CLASSIFICA A SQUADRE	
Neuchatel (Svi.)	9
Servette (Svi.)	8
Real Madrid (Spa.)	8
Barcellona (Spa.)	8
Monaco (Fra.)	8
Dundee Utd (Sco.)	8
St. Etienne (Fra.)	7
Amburgo (Ger. O.)	7
Standard Liegi (Bel.)	7
Sporting Lisbona (Port.)	7
Borussia M. (Ger. O.)	6
Anderlecht (Bel.)	6
Manchester Utd (Ingh.)	6
Brest (Fra.)	6

PARAGUAY

FINALE: **Olimpia-Sol de America 2-1.**

ECUADOR

TORNEO FINALE: **Barcelona-Liga Deportiva Univ. Quito 2-1.**

CLASSIFICA: **Barcelona 8; Liga Deportiva Universitaria 4; Nacional di Quito 2.**

● **IL WEST BROMWICH** è in trattative con lo Sparta di Rotterdam per l'acquisto del difensore ventenne Renè Van Der Gijp.

● **BERND FOERSTER,** forte difensore dello Stoccarda e della nazionale della Germania Ovest è stato operato d'urgenza ad un piede. Ne avrà per più di un mese.

● **LO SHAMROCK ROVERS** sarà impegnato nelle finali di due coppe nel gennaio dell'82. Contro l'Athlone nella Coppa di Lega e contro il Dundalk nella Leinster Senior Cup.

ARGENTINA

SEMIFINALI ANDATA: **Velez-Ferrocarril 1-2; Independiente-River Plate 1-1.**
RITORNO: **Ferrocarril-Velez 1-1; River Plate-Independiente 0-0; Ferrocarril e River Plate disputeranno la finalissima che si giocherà in due incontri. Il 16 dicembre in casa del River e il 20 dicembre sul terreno del Ferro.**

BOLIVIA

FASE FINALE - 5. GIORNATA: **The Strongest-Blooming 2-1; Guabira-Oriente Petrolero 1-0; Wilsterman-Bolivar 1-0; Municipal-Petrolero rinviata.**

CLASSIFICHE - GRUPPO A: **Blooming 7; The Strongest, Guabira 6; Oriente Petrolero 1.**

GRUPPO B: **Wilsterman 8; Petrolero, Bolivar 4; Municipal 3. Petrolero e Municipal hanno disputato una partita in meno.**

PERU'

22. GIORNATA: **Asoc. Dep. Tarma-M. Melgar 2-1; Atl. Torino-Sport Boys 1-0; Bolognesi-Col. Nac. Iquitos 1-0; Alfonso Ugarte-Sporting Cristal 1-0; Leon De Huanuco-Universitario 1-0; Atl. Chalaco-Union Huaral 3-1; Dep. Municipal-Jan Aurich 0-0; Alianza Lima-Dep. Junin 4-0.**
CLASSIFICA: **Universitario De Deportes 29; Mariano Melgar, Alfonso Ugarte 27; Alianza Lima 26; Atletico Chalaco 25; Sport Boys 24; Col. Nacional Iquitos, Deportivo Junin 22; Leon De Huanuco 21; Bolognesi 20; Deoportivo Municipjal, Atl. Torino 19; Juan Aurich, Sporting Cristal 18; Asociacion Deportiva Tarma 17; Union Huaral 15.**

COSTARICA

TORNEO FINALE: **Herediano-Saprissa 2-0.**
CLASSIFICA: **Herediano 8; Saprissa 6; Alajuelense 4; San Carlos, Limon 2.**

● **L'ALLENATORE** della squadra nazionale di calcio austriaca, Karl Stotz, è stato esonerato dall'incarico. Lo ha comunicato la federazione austriaca affermando che i motivi dell'esonero — che ha effetto immediato — sono stati illustrati per iscritto a Totz « con il quale non è stato possibile giungere ad un accordo ». Il nome del successore di Stotz non è stato reso noto. Sotto la direzione tecnica di Stotz, la nazionale austriaca si era qualificata per i Mondiali del prossimo anno giungendo seconda nel primo girone europeo, alle spalle della Germania Ovest, con cinque vittorie (due con la Finlandia, due con l'Albania e una con la Bulgaria), un pareggio (Bulgaria) e due sconfitte (contro la Germania).

COLOMBIA

TORNEO FINALE - 2. GIORNATA: **Nacional-Atletico Junior 1-0; Tolima-America 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	3	2	1	1	0	1	0
America	2	2	0	2	0	0	0
Tolima	2	2	0	2	0	0	0
Atletico Junior	1	2	0	1	1	0	1

TUNISIA

17. GIORNATA: **AM Sports-Hamman 2-3; Marsa-Tunisien 0-0; Bizerte-Sports 2-0; Monastri-Mahdia 1-0; Kairouan-Sahel 1-0; Kerkenna-Sfaxien 0-1; Tunis-Africain rinv.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stade Tunisien	18	8	3	4	1	7	5
Club Africain	17	7	3	4	0	8	3
Espérance	17	7	4	2	1	7	2
CS Sfaxien	17	8	4	1	3	10	7
Etoile du Sahel	17	8	3	3	2	13	4
AS Marsa	17	8	3	3	2	9	8
CS Hammam Lif	17	8	3	3	2	12	12
JS Kairouan	16	8	3	2	3	9	10
US Monastir	15	8	2	3	3	4	5
CA Bizerte	15	8	3	1	4	9	10
Sfax RS	15	8	1	5	2	6	8
AM Sports	15	8	2	3	3	6	9
EM Mahdia	13	8	2	1	5	6	17
OC Kerkenna	11	8	0	3	5	1	8

● 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

● **L'UNION DOUALA** (Camerun) ha vinto la Coppa delle Coppe d'Africa battendo in finale la squadra nigeriana dello Stationery Stores 2-1.

● **IL TZIZI OUZOU** ha conquistato la Coppa dei Campioni d'Africa battendo in finale 4-0 il Kinshasa.

● **PAUL BREITNER** ha annunciato che giocherà in nazionale fino al Campionato d' Europa del 1984 in Francia. Il suo contratto col Bayern scadrà alla fine della stagione 1983.

Hanno collaborato: **Oreste Bomben, Fulvio Bufacchi, Carlo Camenzuli, Sean Creedon, Marco Degl'Innocenti, Reha Erus, Jacques Hereng, Takis Kontras, Patrick Mattei, Pino Montagna, Bruno Monticone, Walter Morandel, Aurel Neagu, Emilio Perez de Rozas, Massimo Zighetti.**

"DOVE LO TROVO IL TEMPO PER IMPARARE A MEMORIA UN'INTERA CONFERENZA!.."

BRAINMOST®

E la fatica dell'imparare a memoria diventa divertimento.

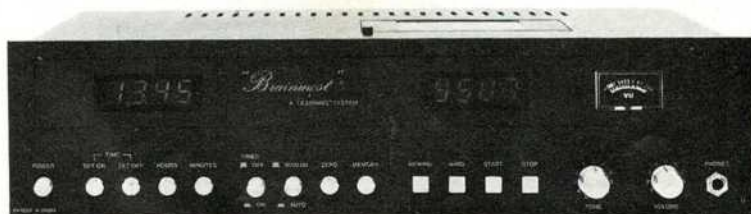
• Finora.....
Capiti i concetti, arrivava il momento di impararli a memoria. E come? Ripetendo innumerevoli volte le stesse cose, con fatica, noia notevole, impiego di tempo.

• Oggi c'è Brainmost...Con Brainmost, la fatica viene totalmente eliminata: impari automaticamente, "istintivamente".

• La noia non c'è più: mentre impari a memoria, puoi fare tranquillamente altre cose ben più piacevoli.

• Risparmi tempo e tanto! Puoi usare i ritagli del giorno ed anche la notte! Sì, mentre dormi.

• Dalla "cassetta" direttamente nella mente: orecchio esterno libero. Ora non sei più tu che ti devi ripetere innumerevoli volte la tua lezione. È Brainmost a farlo, per te.
L'impara lui ... quindi a tua richiesta, te la ripete "come-quando-quanto" vuoi tu.

• IMPORTANTE: il segreto di Brainmost è ripeterlo direttamente nella tua mente, senza impegnare l'orecchio esterno infatti, basta che tu posi lo speciale "mini-trasmettitore" in un punto qualsiasi della testa: è sufficiente perchè la tua mente percepisca, riceva automaticamente, senza perciò impegnarti. Puoi quindi nel contempo, fare altre cose. Per esempio ascoltare della musica.
Non solo, ma con Brainmost puoi imparare e muoverti liberamente: perchè Brainmost trasmette anche via radio entro la lunghezza di ben 50 metri, porte chiuse, non importa.

GW ELECTRONICS SRL · VIA FILIPPO TURATI 38 · 20121 MILANO · TEL. 630595-630608

Desidero ricevere, gratis e senza impegno, maggiori informazioni su BRAINMOST

GS 1

Nome...
Cognome...
Indirizzo...
Città..............................cap...................
Tel. ....

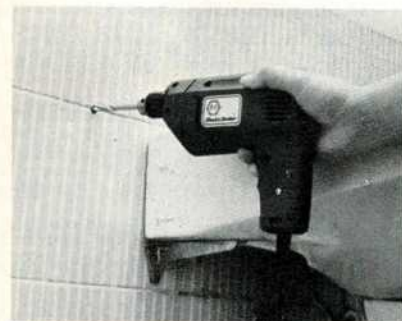
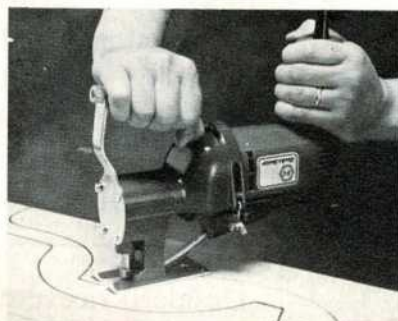
Tuo per sempre.

a 29.900 lire

(IVA inclusa)

È una offerta dei rivenditori Black & Decker (sconto del 25% fino al 31-12-'81).

Tutta la tecnologia e l'esperienza Black & Decker per offrirti un trapano di alta qualità ad un prezzo eccezionale. Oltre a forare muro, legno, acciaio, plastica, con tutti i suoi accessori si trasforma in altrettanti pratici utensili per segare, levigare, tagliare.

CK 500
TYPE A1
Black & Decker
220V
A.C. 50 60 Hz
d 8 mm
380 W
1,8 A
3400 /min
2360 /min
MADE IN ITALY

Per forare...

e per essere utilizzato con tutti gli accessori.

Black & Decker®

La più grande esperienza nel mondo.

Spett. Star-Black & Decker - 22040 Civate (Como)
Vorrei ricevere gratis il vostro catalogo.
Nome ______ Cognome ______
Via ______
Città ______
Cap. ______

Questo calcio così povero di talenti è ridotto a recuperare i campioni del passato: per far tornare grande l'Ajax è ricomparso in scena Sua Maestà Giovannino I già dato per finito e invece in grado di riportare ad Amsterdam le grandi folle

Il ritorno del profeta

di **Kees Jansma**

AMSTERDAM. Nell'agosto del 1973, Johan Cruijff giocò la sua ultima partita con la maglia dell'Ajax dopo aver vinto tre Coppe dei campioni consecutivamente e un mucchio di scudetti. Il suo ritiro fu tutt'altro che una sorpresa in quanto, negli anni precedenti, un po' tutte le società del mondo lo avevano contattato per assicurarsene le prestazioni. La nuova sede di Cruijff fu Barcellona dove guadagnò un sacco di soldi e dove la sua fama aumentò ancora. Mentre stava in Spagna, Cruijff si consacrò uno dei migliori calciatori del mondo e, con lui in campo, la nazionale olandese, interpretando il cosiddetto « calcio totale », si piazzò seconda ai Mondiali del 74 in Germania. Cruijff ha sempre fatto notizia: i suoi litigi con gli allenatori e con i presidenti dei club, i nuovi problemi con le tasse hanno sempre avuto titoli e colonne di piombo sui giornali: come è giusto, visto che lui era il superstar più richiesto. Scaduto il contratto col Barcellona, il « nuovo mondo » gli aprì le braccia e Cruijff volò negli Stati Uniti per vestire la maglia del Los Angeles Aztecs prima e del Washington Diplomats poi. L'espe-

segue

Johan Cruijff nel giorno in cui diede l'addio all'Ajax e al suo recente ritorno nei ranghi dei « lancieri bianchi »

LA SCHEDA

JOHAN CRUIJFF è nato ad Amsterdam il 25 aprile 1947 ed ha esordito con la maglia biancorossa il 15 novembre 1964 in Ajax-GVSV 1-3. Nell'occasione, segnò il primo dei 256 gol da lui realizzati nelle 350 partite ufficiali disputate prima del suo rientro con l'Haarlem. In dieci campionati, Cruijff ha totalizzato 190 gol alla media di 19 ogni torneo aggiudicandosi la classifica marcatori nel '66-'67 e nel '71-'72 rispettivamente con 33 e 25 reti. Nel corso della sua carriera ha vinto sei titoli olandesi, quattro coppe d'Olanda, tre Coppe dei Campioni, una Coppa Intercontinentale contro l'Independiente. 48 le sue presenze in nazionale dal '66, anno del suo debutto, al '77, anno della sua ultima partita contro il Belgio. Vicecampione del mondo nel '74 in Germania, è stato dichiarato calciatore dell'anno nel '71, '73, '74 quando gli è stato assegnato il «Pallone d'oro» di France Football. Dopo aver giocato nell'Ajax, ha vestito la maglia del Barcellona, del Cosmos, del Los Angeles, del Washington, del Levante, ancora dell'Ajax.

»»

Cruijff/segue

rienza nella NASL, però, evidentemente non lo aveva gratificato appieno tanto è vero che lo scorso anno rientrò in Spagna per giocare nel Levante, una squadra semisconosciuta di Seconda Divisione, che per pochi mesi gli fece guadagnare la bellezza di 350 mila dollari, che contribuirono largamente al dissesto finanziario del club.

DARE E AVERE. Passando da un club all'altro, da un continente all'altro, se da un lato Cruijff ha potuto incamerare una vera fortuna, dall'altro si è alienato moltissime simpatie: « Cruijff uguale a soldi », si diceva, e anche se un certo signor Basilevitsch, suo socio in affari, ha fatto perdere al fuoriclasse quasi tutto, nessuno ha mai avuto per lui un minimo di comprensione. Ma sono proprio i soldi la ragione per cui Cruijff è tornato al calcio ed è rientrato all'Ajax: lo scorso luglio, infatti, il giocatore ha partorito un'altra iniziativa legata all'abbigliamento sportivo per reclamizzare la quale aveva bisogno di tornare in attività. Le trattative tra l'Ajax — che nel frattempo aveva allestito una squadra di giovanissimi — e il fuoriclasse sono state lunghe ed estenuanti: alla base di tutto c'erano — come sempre — i soldi ma alla fine, lo scorso 4 dicembre, da Amsterdam è arrivata la grande notizia: 150 mila fiorini (circa 70 milioni) più il 50 per cento della differenza tra la media degli incassi di ogni partita senza di lui e l'incasso effettivo, Cruijff aveva accettato di rivestire la maglia dell'Ajax.

NELL'AJAX DEI TEMPI D'ORO

RUDY KROL

"Ci avrei giurato..."

NAPOLI. Cruijff ritorna alla grande nell'Ajax, stupisce tutti per la disinvoltura con cui tiene il campo, convoglia allo stadio il pubblico delle grandi occasioni. Da Napoli, Ruud Krol commenta il fatto con un sorriso da sfotto e scaglia subito un siluro: **« A Milano in occasione del Mundialito alcuni giornalisti avevano già decretato la sua fine calcisticamente parlando. Avevano giudicato il suo futuro soltanto alla luce della sua prestazione. Nessuno che avesse preso in considerazione il fatto che Cruijff era fresco reduce da un infortunio abbastanza grave, che l'aveva tenuto fermo per un lungo periodo ».** Ma questa metamorfosi? **« Personalmente non direi così: Cruijff resta sempre uno dei più grandi giocatori del mondo: è bastato che si allenasse seriamente per due mesi perché ritornasse ad essere quel campione che tutti conoscevano. Mi fa piacere enorme per lui e per i giovani dell'Ajax: è un fuoriclasse e come tale potrà giocare ancora per molto. A giovarsene saranno appunto i giovani: con lui alle spalle potranno apprendere molto sotto ogni profilo. Sarà come una chioccia con i pulcini e vedrete che i frutti non tarderanno a venire perché tra i pulcini ve ne sono alcuni già molto validi ».**

— Lo stadio dell'Ajax è tornato a riempirsi come d'incanto...

« Certo: ad Amsterdam erano abituati a vedere il meglio. Il pubblico dell'Ajax ha il palato fine: questa squadra gli ha dato le più grosse soddisfazioni. Cruijff è stato sempre l'idolo locale. la stella di maggiore grandezza di quella inimitabile squadra. Giusto quindi che la gente accorresse ad applaudirlo. Cruijff è stato un campione anche in questa occasione. Non ha voluto deluderlo giocando come ai bei tempi, come sa fare lui. Ne sono davvero contento ».

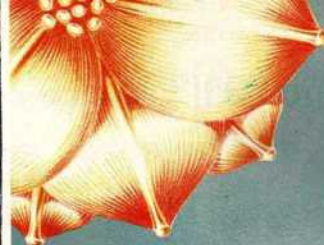
f. d.

CON LA MAGLIA DEL MILAN AL MUNDIALITO PER CLUB

Dopo il lungo connubio nell'Ajax e nella nazionale olandese, Krol e Cruijff si sono ritrovati di recente avversari nel Mundialito club di Milano (a fianco). Sopra, fianco a fianco parecchi anni fa...

SPECULAZIONE. Un contratto capestro all'apparenza ma, nella realtà, una grossa speculazione sia per il giocatore sia per il club visto che ad Ajax-Haarlem, partita d'esordio di « S. M. Giovannino 1 », invece dei previsti diecimila spettatori, ne sono accorsi ben 23 mila che, se da un lato hanno urlato a gran voce per tutti i novanta minuti il nome del loro beniamino, dall'altro hanno consentito a Cruijff di guadagnare di botto poco meno di 40 milioni. La partita è finita 4-1 per l'Ajax col primo goi firmato da lui che, sul 2-0, ha dato al giovane Kieft un docilissimo pallone giustamente trasformato in gol. A risultato acquisito, Cruijff è montato in cattedra dando inizio a un vero e proprio show in cui ha avuto come partners La Ling e Lerby e durante il quale la gente accorsa allo stadio ha avuto l'impressione di essere tornata indietro di alcuni anni. Il supershow di Cruijff però, se ha entusiasmato il pubblico, ha lasciato un po' freddina la critica, tanto è vero che il « Volkskrant » ha sollecitato Cruijff a cedere parte dei suoi guadagni all'Haarlem che, con un gioco molto modesto gli ha consentito di emergere.

ENTUSIASMO. Quando l'Ajax ha lasciato il campo, la maggior parte degli applausi è stata per Cruijff ed anzi, dopo la partita, sono stati molti quelli che hanno auspicato un suo ritorno in nazionale. Una richiesta del genere appare però fuori luogo in quanto, a quasi 35 anni, anche se mantiene intatta la sua intelligenza calcistica e il suo bagaglio tecnico, Cruijff è pur sempre ed irrimediabilmente avviato verso la conclusione della carriera. Che la nazionale olandese abbia bisogno di gente come Cruijff è fuor di dubbio: più difficile sostenere che abbia bisogno proprio di lui; un uomo, cioè, che diede il suo addio al calcio tre anni fa quando giocò l'amichevole Ajax-Bayern che i tedeschi si aggiudicarono 8-0! E chi pagò fior di soldi il biglietto di quella partita sostiene giustamente che è folle pensare a lui come a un nuovo salvatore della patria.

ANTIPATICO. Amato di più fuori dai confini del proprio Paese che in Olanda, Cruijff è tra i calciatori più antipatici che ci siano e la ragione è da ricercarsi in quella sua manìa di parlare sempre di soldi, di mettere il danaro davanti a tutte le altre cose. Nessuno poi gli perdona quel suo atteggiamento da padrone (e da padrino) sia in nazionale sia nelle squadre di club dove trovano posto solo quelli che lui protegge. Oltretutto, nessuno ha ancora dimenticato la pessima figura fatta a Milano al Mundialito per club nel corso dei 45 minuti peggio giocati della sua carriera malgrado avesse chiesto (e ottenuto) la bellezza di 25 milioni! Alle prese con enormi problemi finanziari (in Spagna, ad esempio, non ci può più andare se non vuol rischiare di essere arrestato per non aver pagato le tasse) Cruijff è tornato al calcio attivo solo per far soldi: tutto ciò è umano e comprensibile tanto più che, al suo rientro, ha dimostrato di essere ancora il numero uno anche se gli anni passano. Nei suoi progetti c'è il rinnovo del contratto con l'Ajax anche per il prossimo anno, che dovrebbe essere l'ultimo della sua carriera. Dopo di chè, per lui, ci sarà il posto di allenatore della squadra che lasciò tanti anni fa.

Kees Jansma

TISSOT Ritorna il classico concorso del **GUERIN SPORTIVO**

LO SPORTIVO DELL'ANNO

Se il « Bravo » e il « Guerin d'oro » sono senz'altro i trofei più noti istituiti dal nostro giornale, « Lo sportivo dell'anno » è quello indubbiamente più popolare, proprio per il carattere di « referendum » che lo informa. Mentre infatti i primi due premi vengono direttamente assegnati dalla cosiddetta « critica specializzata », all'elezione dello Sportivo dell'anno partecipano soltanto ed esclusivamente i lettori, cioè « la base ». Una base che mostra d'intendersene, se è vero — com'è vero — che le cinque edizioni sin qui svolte hanno visto il successo di « campionissimi » come Thoeni, Panatta, Bettega, Rossi e Mennea. Puntuale come ogni fine di stagione, giunge anche quest'anno « lo sportivo dell'anno » 1981 riservato ai lettori del « Guerino ». Partecipare è semplicissimo: basta ritagliare l'apposita scheda dal giornale e votare per lo sportivo preferito, scegliendolo fra i nomi proposti o inserendone altri. Vi lasciamo quindi alla votazione, augurando a tutti di partecipare con fortuna e, quel che più importa, con abilità...

1975 THOENI

1976 PANATTA

1977 BETTEGA

1978 ROSSI

1979-80 MENNEA

1981

Tissot e lo sport. La presenza viva e continua di Tissot nel mondo dello sport è ormai una costante che « qualifica » di per sé un avvenimento o una manifestazione sportiva. Dopo gli ottimi risultati ottenuti con lo sci, la Tissot è entrata nell'automobilismo e recentemente anche nel calcio: la conferma dell'impegno Tissot per lo sport.

IL REGOLAMENTO

Art. 1 - Il settimanale « GUERIN SPORTIVO » indice l'ormai tradizionale referendum per designare l'uomo di sport particolarmente distintosi durante il 1981, che verrà indicato come « Lo Sportivo dell'anno », organizzando nell'ambito della stessa manifestazione un concorso di abilità a premi.

Art. 2 - La partecipazione al concorso è gratuita e potranno partecipare tutti i lettori del settimanale, italiani e stranieri residenti in Italia; sono esclusi i dipendenti delle società: Mondo Sport s.r.l., Poligrafici il Borgo S.p.a., Editoriale il Borgo s.r.l., nonché i loro parenti diretti.

Art. 3 - Il « GUERIN SPORTIVO » pubblicherà sui fascicoli 50-51-52 (in edicola il prossimo mese di dicembre) i tagliandi che, ritagliati, compilati e spediti o consegnati nei termini di cui all'art. 4, daranno il diritto di partecipare al concorso.

Art. 4 - Per poter concorrere all'assegnazione dei premi in palio è necessario quindi:

1) *ritagliare* i tagliandi dal « GUERIN SPORTIVO », essendo considerate nulle le schede fotocopiate o altrimenti riprodotte; 2) *compilare* i tagliandi in ogni parte: a) rispondendo alle domande del questionario, che verteranno sul pronostico dei risultati relativi alle otto partite del Campionato Nazionale di Calcio di serie A della 13.a giornata del girone di ANDATA, prevista in calenda-

PREMI

Ancora una volta ricchissimi premi per tutti i lettori del « Guerino » che concorreranno al premio-referendum « Lo sportivo dell'anno » scegliendo fra quelli proposti, o altri, il proprio preferito e inviando le proprie schede di preferenza. E, naturalmente, i regali più ambiti saranno gli orologi **Tissot** del modello 70.40310 riservato al vincitore, ai modelli 642.40316 riservati al secondo e al terzo classificato. Altri orologi Tissot in premio fino al decimo classificato.

PREMIO SPECIALE

Fra tutti i lettori che parteciperanno allo « Sportivo dell'anno » e al « Mio Guerino » (le due schede andranno spedite insieme, nella stessa busta) sarà estratto un meraviglioso premio di grande valore. E' un vero e proprio gioiello della « Tissot »: l'orologio « Seaquarz » uomo, con la cassa in oro 18 carati, movimento al quarzo, calendario, impermeabile a tre atmosfere, cinturino in coccodrillo. Il riferimento tecnico: OR 40798/5.

rio per domenica 3 gennaio 1982, nonché a due domande discriminanti (squadra prima in classifica dopo le partite della 13.a giornata, e relativo punteggio); b) votando « Lo Sportivo dell'anno » tra la rosa dei nomi proposti dalla redazione, o segnalando il nominativo ritenuto più meritevole del titolo; c) rispondendo alle domande del questionario *« Referendum IL MIO GUERINO »*; d) indicando esattamente le proprie generalità e l'indirizzo. 3) *Fare pervenire* a mezzo posta i tagliandi entro mercoledì 30 dicembre 1981 ore 15, a: *REFERENDUM GUERIN SPORTIVO, Via dell'Industria 6, 40068 - S. Lazzaro di Savena (Bologna).*

Art. 5 - Tutte le schede che non avranno i requisiti al precedente articolo 4 saranno ritenute nulle a tutti gli effetti, così come saranno escluse dal concorso quelle pervenute dopo il 30 dicembre 1981.

Art. 6 - E' ammessa la partecipazione al concorso con più schede, spedite insieme o singolarmente.

Art. 7 - Tutte le schede validamente pervenute saranno scrutinate da un apposito comitato, alla presenza del Funzionario delegato, agli effetti del referendum « Lo Sportivo dell'anno », e quindi sigillate per procedere allo scrutinio del concorso, che potrà avvenire solo successivamente al 3 gennaio 1982, dopo che si sarà giocata la 13.a giornata del Campionato di calcio di serie A (cui sono riferiti i pronostici del concorso).

Art. 8 - Agli effetti dell'attribuzione dei premi, verrà assegnato un punto per ciascun risultato esattamente pronosticato, con l'indicazione 1-X-2, per indicare rispettivamente la vittoria della squadra che gioca in casa, il risultato di parità, e la vittoria della squadra che gioca in trasferta. Sarà quindi stilata una classifica in base al numero delle risposte esatte indicate da ciascun concorrente e risulterà vincente il lettore che avrà totalizzato il maggior numero di risposte esatte. In caso di parità fra i diversi concorrenti risulterà vincitore quello che avrà votato, agli effetti del referendum, per lo sportivo che avendo ricevuto il maggior numero di preferenze sarà indicato « Lo Sportivo dell'anno 1981 ». In caso di ulteriore parità fra diversi concorrenti, l'assegnazione dei premi avverrà favorendo quello che avrà esattamente risposto alle domande discriminanti (nome della/delle squadre al comando della classifica di Serie A dopo la 13.a giornata di Campionato, e relativo punteggio, ovvero minore scarto in più o in meno), e in ultima analisi per sorteggio, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza che sarà delegato a seguire il concorso-referendum del « GUERIN SPORTIVO ».

Art. 9 - I premi in palio sono: 1. premio: orologio TISSOT - Ref. 70.40310; 2., 3. premio: orologio TISSOT Ref. 642.40136; 4., 5., 6. premio: orologio TISSOT - Ref. 40223; 7., 8., 9., 10. premio: orologio TISSOT - Ref. 40333.

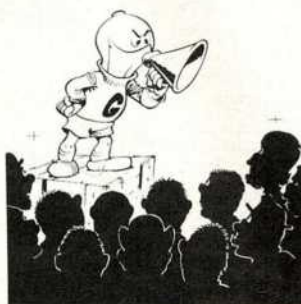
Art. 9bis - Premio speciale: Fra tutti coloro che avranno inviato debitamente compilate come da regolamento le schede di partecipazione al concorso « Lo Sportivo dell'anno » e del « Referendum IL MIO GUERINO » — inseparabili — sarà sorteggiato un orologio TISSOT OR 40798/5.

Art. 10 - Tutte le tasse e imposte del concorso sono a carico della società MONDO SPORT s.r.l. (anche l'IRPEF pari al 25 per cento del valore del montepremi, per la quale la società non intende esercitare il diritto di rivalsa sui vincitori).

Referendum fra tutti i lettori

IL MIO «GUERINO»

Cari amici, una volta di più vi chiamo a raccolta per sollecitare i vostri suggerimenti destinati — com'è nostra volontà — a migliorare i contenuti del « Guerino ». E' ormai una tradizione, questa, alla quale non vogliamo sfuggire soprattutto nel momento in cui andiamo a celebrare una data per noi importantissima (il settantesimo compleanno di « Guerin ») e a studiare nuove iniziative per il 1982, legate — mi duole dirlo — anche a un probabilissimo ritocco del prezzo di copertina dovuto all'aumento spropositato dei costi tecnici. Il giornale — come da sette anni a questa parte — va arricchendosi di novità campionato dopo campionato e i vostri suggerimenti ci hanno sempre portato fortuna, visto che il pubblico dei lettori ha superato largamente il traguardo del milione ritenuto un miraggio appena tre-quattr'anni fa. Abbiamo già cominciato ad introdurre (ve ne sarete accorti) nuove tecniche di composizione e di stampa, e dal prossimo gennaio questo adeguamento ai più moderni criteri editoriali dovrà essere completato. Abbiamo già in serbo alcune interessanti iniziative legate soprattutto al « Mundial » di Spagna, ma prima ci interessa sapere direttamente da voi come vorreste il vostro e nostro « Guerino ». Come incentivo alla vostra collaborazione abbiamo messo in palio un bel premio: speditece la scheda, dunque, e buona fortuna.

Guerino

SCHEDA PER PARTECIPARE AL CONCORSO

LO SPORTIVO DELL'ANNO

Spedire questo tagliando debitamente compilato in ogni parte entro e non oltre le ore 15.00 di mercoledì 30-12-1981 a: Referendum Guerin Sportivo, via dell'Industria, 5 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

Scegli « Lo Sportivo dell'anno » tra quelli indicati dalla redazione oppure segnalando il nominativo nello spazio disponibile, contrassegnando la relativa casella:

- ☐ **BEARZOT** (calcio)
- ☐ **BETTEGA** (calcio)
- ☐ **FALCAO** (calcio)
- ☐ **HINAULT** (ciclismo)
- ☐ **LEONARD** (pugilato)
- ☐ **LUCCHINELLI** (moto)
- ☐ **KROL** (calcio)
- ☐ **ZICO** (calcio)
- ☐ **McENROE** (tennis)
- ☐ **OLIVA** (pugilato)
- ☐ **PIQUET** (automobilismo)
- ☐ **RUMMENIGGE** (calcio)
- ☐ **DOSSENA** (calcio)
- ☐ **ZULIANI** (atletica)
- ☐ . . . .

PRONOSTICI

(ai fini dell'assegnazione dei premi del Concorso abbinato al referendum «Lo sportivo dell'anno ».

Indicare con 1-X-2 il vostro pronostico per il risultato delle partite del Campionato di serie A, 13. giornata del girone d'andata, in calendario il 3-1-1982.

PARTITE	1-X-2	RISERVATO AGLI SCRUTATORI
Ascoli-Torino		
Bologna-Genoa		
Catanzaro-Cesena		
Como-Avellino		
Fiorentina-Inter		
Juventus-Udinese		
Milan-Cagliari		
Napoli-Roma		

DOMANDE DISCRIMINANTI

— Nome della/e squadra/e in testa alla classifica del Campionato di Serie A dopo la 13. giornata del 3-1-1982

— Con quale punteggio?

CONCORRENTE

Nome Cognome

Indirizzo

CAP Città Provincia

SCHEDA ALLEGATA AL NUMERO 51

AUT. D.M. N. 4/226099 DEL 27-11-1981

SCHEDA REFERENDUM

IL MIO «GUERINO»

IL GUERIN SPORTIVO

☐ Mi piace ☐ Molto ☐ Poco ☐ Non mi piace

VORREI PIU' SERVIZI DI

- ☐ Calcio Internazionale
- ☐ Calcio Serie A
- ☐ Calcio Serie B
- ☐ Calcio Serie C
- ☐ Calcio Minore
- ☐ Basket
- ☐ Ciclismo
- ☐ Auto F.1
- ☐ Auto Rally
- ☐ Moto
- ☐ Motocross
- ☐ Tennis
- ☐ Atletica
- ☐ Pallavolo
- ☐ Rugby
- ☐ Pallamano
- ☐ Boxe
- ☐ Nuoto

Altri sport (indicare quali)

JUNIOR

☐ Va bene così ☐ Va cambiato

Come

CALCIOMONDO

☐ Va bene così ☐ Va cambiato

Come

VORREI

- ☐ Più colore
- ☐ Meno colore
- ☐ Poster
- ☐ Più concorsi a premi
- ☐ Meno articoli, più fotografie
- ☐ Meno fotografie, più articoli
- ☐ Fumetti e vignette
- ☐ Interviste e inchieste
- ☐ Recensioni (Libri dischi)
- ☐ Altro

INDIRIZZARE A
« Lo sportivo dell'anno - il mio Guerino »
via dell'Industria 6
40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

Nome

Cognome

Indirizzo

È nato in uno dei circoli tennistici più "in" di Roma, si gioca al coperto, per praticarlo occorre soprattutto un buono scatto e adesso ha conquistato anche i nostri politici

Quando il calcio è Signorile

di **Francesco Ufficiale**

SE NE PARLA un po' dappertutto, si organizzano tornei a tutti i livelli, gli organi d'informazione se ne occupano sempre più diffusamente. Ora anche gli onorevoli (a un «Processo del lunedì» il Ministro Signorile, oltre a dimostrare un' ottima conoscenza calcistica, si è dichiarato appassionato e praticante di questo nuovo sport) andando al di fuori dei canoni classici del politico incravattato e dal vestito scuro, confessano di praticarlo. Insomma il calcetto sta attraversando un periodo di vasta popolarità che, se mantenuta, potrebbe assicurargli ancora tanti anni di vita.

LE ORIGINI. In Europa lo chiamano «football en salle»; è praticato al coperto da tutti coloro che, svolgendo già attività calcistica all'aperto, hanno desiderio di mantenersi in forma anche durante i freddi mesi invernali. Da noi, nacque quasi per caso poco meno di venti anni fa: la data precisa non è definita, ma la storia, che ormai è divenuta leggenda, narra che nell'inverno del 1963 alcuni soci — e tra questi Nicola Pietrangeli — del Tennis Club Parioli di Roma (uno dei più «in» della Capitale), non potendo effettuare la loro partita quotidiana causa l'impraticabilità del campo troppo fradicio per il tennis, presero un pallone e si misero a tirare quattro calci dietro ad esso. Le porte erano costituite da alcuni mattoni messi in posizione verticale. La «creatura» era già nata.

SVILUPPO. Lo sviluppo del «calcio a 5» è stato, nel corso di questo ultimo periodo, eccezionale, anche se è ancora Roma a detenere il primato dei circoli tennistici e, di conseguenza, del numero di squadre praticanti. C'è comuque da sottolineare che poco alla volta esso si sta espandendo in tutt'Italia e ormai in quasi tutte le regioni esistono dei centri nei quali si gioca a calcetto. Particolarmente importante è il fatto che questo sport abbia attecchito maggiormente al Sud ed al Centro piuttosto che al Nord: Bari, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara e Ascoli sono le città che possono contare su un discreto numero di compagini di buon livello tecnico. E' difficile, comunque, capire le ragioni per le quali nei centri abitati del Settentrione, come Milano, Torino, Genova o Bologna, la «febbre» non abbia ancora raggiunto i livelli da delirio verificatisi a Roma.

ROMA CAPITALE. Come dicevamo è Roma che si può autonominare Capitale del calcetto. I più importanti tornei organizzati sono stati vinti da formazioni romane, il numero dei praticanti cresce continuamente. Per rendersene conto basta andare verso l'ora di pranzo, cioè nell' intervallo d'ufficio, in un club qualsiasi. Nei vari campi di calcetto si affrontano squadre composte da persone di età assai varia. Accanto ai più giovani si trovano quelli che gli «anta» li hanno superati da un pezzo, con un po' di pancetta, ma con tanta voglia di giocare, di correre e di emulare il campione del momento. Chissà, forse con la mente ritornano alla loro infanzia quando, nel cortile di casa (le dimensioni, tutto sommato, erano identiche a quelle di un odierno campo di calcetto) davano calci ad un pallone, finendo regolarmente con il rompere i vetri di qualche finestra che, malauguratamente, si trovava sulla traiettoria. Un altro sintomo di crescita è il pubblico che segue le varie manifestazioni organizzate a Roma con un ritmo incalzante. Certo, come le origini lo provano, il calcetto è ancora una proprietà dei ristretti ed esclusivi circoli tennistici, le cui sedi sono quasi tutte concentrate sulle rive del Tevere e l' iscrizione ai quali molte volte supera cifre con cinque zeri. D'altra parte ci sono anche organizzazioni che hanno fatto e che stanno facendo molto per la diffusione del calcetto. La «Hobby Sport», fondata e diretta da Michele Plastino, «calcettaro» delle prime leve, si è sempre adoperata per l'ampliamento della base di questo sport. Le cifre parlano chiaro: sono circa una cinquantina le squadre che, sotto questa associazione di sport ricreativo, si sono poi affiliate agli organi superiori del calcetto.

IL GIOCO. Non ci sono degli impatti traumatici a chi si accosta per la prima volta al «calcio a 5». Il gioco è veloce e spettacolare con rapidi capovolgimenti di fronte, i tempi morti sono limitati al minimo. Il giocatore ideale deve possedere scatto breve, ottimo controllo di palla e un tiro forte e preciso. Il portiere ha poi il compito più difficile: è sottoposto ad un vero e proprio tiro al bersaglio, con tiri da tutte le posizioni e da tutte le distanze. Quindi i riflessi più che pronti e il colpo d'occhio sono le doti che un buon portiere deve possedere. Infine, date le dimensioni ridotte del terreno, il contatto fisico e gli scontri tra i giocatori sono assai frequenti. Questa è forse una delle ragioni che ha fatto «sfondare» il calcetto anche negli Stati Uniti (ricordate l'esperienza di Paolo Rossi nei Buffalo Stallions?). Com'è noto agli americani piacciono questi sport spettacolari ma, al contempo, duri. Comunque non basta essere un buon giocatore di calcio per essere altrettanto bravo nel calcetto. Prova ne è la sconfitta che la squadra formata da Chierico, D'Amico, Di Chiara, Giordano, Pellegrini (ma altri giocatori come Cordova, Savoldi e Manfredonia si dilettano con il calcetto) è stata battuta da una rappresentativa del Lazio di giocatori esclusivamente di calcetto.

SOTTO DUE BANDIERE. Il «movimento» del calcetto ha avuto bisogno, nella sua espansione, di direttive e, in modo particolare, di un'organizzazione capace di controllare tutte le varie iniziative riguardanti questo sport. Una volta creata il 23 dicembre 1980 la Fic (Federazione Italiana Calcetto, che ora si sigla Fict), sembrava che questo primo obiettivo fosse stato raggiunto. Si sa che mettere d'accordo diverse teste è sempre molto difficile; nacquero quasi subito delle divergenze che portarono quasi subito ad una scissione con la formazione della Lic (Lega Italiana Calcetto). Le vere cause di tale gesto furono, comunque, delle incomprensioni, nel cui merito preferiamo non entrare, sorte tra alcuni dei membri della Fic. E così, formatisi questi due blocchi, si è avuta per qualche tempo una guerra, per fortuna solo verbale, su quale delle due organizzazioni dovesse essere la vera Federazione del calcetto. Da una parte la Fict, con 104 squadre affiliate, del Presidente De Luca, rieletto all'unanimi-

BUSINESS

DAL GUSTO per la buona tavola ai «piedi buoni» di una squadra di calcio formata quasi interamente da «militari» che svolgono il servizio di leva presso il Reggimento Bersaglieri di stanza a Milano. L'idea dell'abbinamento è venuta a due grandi appassionati di calcio, Cristoforo Adesini e Danilo Dondi, titolari del famoso Ristorante Torriani (ma anche piano-bar e pizzeria): è nata così una squadra di calcio a livello dilettantistico che merita una particolare segnalazione poiché dopo sette giornate guida la classifica del Torneo Amatori-Città di Milano con quattro punti sulle inseguitrici e ha totalizzato 13 punti con 20 reti segnate e soltanto 5 subite. Infine, i quadri direttivi di questa speciale Nazionale della buona cucina: Cristoforo Adesini è il presidente, Danilo Dondi è il direttore sportivo e Nicola Giansante è il preparatore. **Nella foto, in piedi da sinistra:** Amedeo Rocci, Alberto Rossi, Angelo Cirasino, Raffaele Alessandrini, Eugenio Rava, Antonio Speranza e Tommaso Ferrarelli; **accosciati, sempre da sinistra:** Donato Pinto, Giulio Pipelnino, Michele Calvio, Valentino Marilungo, Piero Chiodi e Vito D'Alesio.

LORENZ SKIMASTER QUARTZ. Ideale per qualsiasi sportivo, anche il più spericolato, questo straordinario orologio realizzato dalla Lorenz è stato studiato come soluzione per le possibili insidie che minacciano generalmente il polso di chi scia (infiltrazioni di neve, urti, ecc.). La sua precisione a quarzo è garantita dalla Lorenz, l'impermeabilità viene certificata fino a 3 atmosfere dal vetro minerale e dalla corona a vite e la cassa e il bracciale sono in metallo nero oppure bianco. Infine, il design e il prezzo: il primo è di grande attualità e sul quadrante porta inciso il marchio della AMSI (Maestri di Sci Italiani) in esclusiva mondiale e il secondo è fissato in 95.000 lire.

Per qualsiasi informazione rivolgersi a: Centro Pubbliche relazioni Lorenz, via Montenapoleone 12, Milano (tel. 02/794.232 - 702. 384).

COSMEVA. Un gruppo di ricercatori e di tecnici italiani, forte di lunga e specifica esperienza nel campo dei prodotti igienici cosmetici, ha tradotto in pratici risultati le proprie conoscenze nella scienza della formazione e dei controlli realizzando una completa gamma di preparazione destinate alla pulizia, protezione emollienza e normalizzazione della pelle. Questo cast di esperti ha realizzato centinaia di prodotti destinati alle varie parti cutanee (capelli, viso, mani, corpo, piedi, parti intime) e alle varie età a partire dalla neonatale e per entrambi i sessi. Tutte le formulazioni sono state realizzate tenendo presente la struttura proteica della pelle, la natura lipidica del sebo, il grado di acidità delle secrezioni idrofile; particolare cura, inoltre, è stata posta nella scelta dei detergenti ad evitare eccessivo sgrassaggio della

tà dall'ultimo consiglio nazionale svoltosi a fine ottobre e che ha visto l'elezione a consigliere dell'assessore allo Sport di Palermo, Agliotta. Dall'altra la Lic, che non ha ancora nominato un suo Presidente, ma con un suo comitato direttivo formato dai rappresentanti (Citti, Novaro, Perrone e Valiani) di alcuni dei più importanti circoli romani (Aniene, Eur, Lazio, Parioli).

LE REGOLE. Viste da destra o viste da sinistra, nella loro generalità, le regole del calcetto sono identiche per ambedue le associazioni. Pur potendosi considerare un «ibrido» (football, basket, pallamano e hockey sono gli sport dai quali sono state tratte alcune norme), esse tendono tutte alla velocizzazione del gioco. Da questo cocktail di varie discipline sportive, i primi contrasti sono sorti quando si è parlato di un riconoscimento e di una conseguente affiliazione facente parte del Coni. Come abbiamo visto, testi sacri del calcetto alla mano, esso è nato in un circolo di Tennis. Questo significa che dovrebbe appoggiarsi alla Federtennis? Ma, tutto sommato, c'è di mezzo un campo, seppure ridotto, un pallone e dei giocatori (la cui origine calcistica è indubbia); quindi spetta alla Federcalcio accogliere il calcetto come figlio legittimo. E' questo, tuttavia, un problema ancora irrisolto, e i tempi attraverso i quali si potrà giungere ad una vera e propria affiliazione sono ancora abbastanza lunghi. Pare, comunque, che la Figc stia studiando attentamente il fenomeno-calcetto e che quanto prima (cioè nei tempi appropriati a questa Federazione) darà una risposta di una sua regolamentazione e su di una sua capillarizzazione, che potrebbe essere svolta dai suoi Comitati Regionali.

NELLE SCUOLE. C'è poi la possibilità di introdurre il «calcio a 5» anche nelle scuole. Con mezzi economici esigui (basterebbe una palestra, ma quanti istituti scolastici ne posseggono una?) e due porte, anche di pallamano, si potrebbero approntare le condizioni migliori affinché esso possa entrare anche nelle scuole. La passione per questo nuovo sport da parte dei giovani c'è tutta, basta solamente un pizzico di volontà e di unità da parte di tutti. L'ultima parola spetta adesso a chi governa le cose italiane. E dopo aver visto un ministro — Signorile, appunto — così sensibile ai problemi dello sport e addirittura praticante di calcetto, non è detto che fra qualche tempo il "calcio a 5" non possa entrare fra le discipline scolastiche. □

pelle e dei capelli e quindi di possibili alterazioni delle condizioni fisiologiche ottimali dell'organo cutaneo. Non è stato ovviamente trascurato l'aspetto della gradevolezza cosmetica, con l' attuazione dei recenti metodi stabiliti da una moderna tecnica, la «psicoreologia»: vale a dire, la valutazione della stendibilità iniziale e della morbidezza finale sulla pelle, assenza di appiccicosità, sensazione di freschezza ecc. Finora, quindi era difficile trovare tanti vantaggi accumunati in un solo cosmetico: da oggi, invece, esiste COSMEVA che racchiude tutti questi requisiti in ciascuno dei circa 200 prodotti formulati per ogni esigenza e studiati da un team estremamente qualificato. Il primo punto di vendita del «Centro Cosmetologico Cosmeva» è a Milano in Corso Vercelli, 60. Qui il consumatore ha la possibilità non solo di scegliere liberamente tra prodotti a prezzi competitivi, ma di trovare un prodotto «a sua misura». Ed infine, a differenza di altri negozi, a disposizione della clientela non c'è una commessa, bensì una laureata in scienze biologiche ed un'esperta estesista che garantiscono una costante consulenza professionale.

Ancora in risalto il Cesena che ha conquistato la decima vittoria in dieci partite, la squadra che merita i maggiori consensi è il Palermo imbattuto e "quartista" in Coppa

Dalla Sicilia con clamore

di **Carlo Ventura**

PRECEDENZA alla Coppa Italia Primavera con i nomi definitivi delle otto squadre qualificate: Inter a prevalere nel Gruppo A, Atalanta (B), Brescia (C), Bologna (D), Lazio (E), Avellino (F), Bari (G) e Palermo (H). I quarti di finale vedranno i seguenti accoppiamenti: Inter-Brescia, Atalanta-Bologna, Lazio-Bari e Avellino-Palermo. Le date dei quarti di finale non sono ancora state comunicate.

IL CAMPIONATO. La copertina settimanale spetta a Cesena (10 successi in 10 gare) e Palermo (9 su 9): i siciliani poi meritano doppi consensi per il duplice traguardo Campionato-Coppa Italia. Non sono mancate le sorprese in questo turno. Il Rende ha liquidato il Napoli, la Roma ha inflitto al Bari la prima sconfitta stagionale (gran duello con gli stessi pugliesi e la Lazio), Torino, Juventus e Genoa marciano sicure, grandissimo il Brescia che mette k.o. la Sampdoria, bene le milanesi e l'Udinese, sempre sicura la marcia dell'imbattuta Spal del bomber Brandolini. Ottimo il momento del Bologna: tre punti conquistati nelle ultime due trasferte (da rilevare che i ragazzi di Soncini sono la squadra più giovane del campionato). Molto bene l'Avellino che insidia il Palermo.

IL DETTAGLIO. Partenza con le risultanze settimanali, Girone A in primis. Un incidente stradale ha coinvolto (per fortuna senza danni) il pullman del Piacenza, impossibilitato alla gara di Rho: gli ospiti hanno avvisato attraverso la polizia stradale i locali, e di conseguenza la partita dovrebbe essere ripetuta. Vediamo i marcatori delle altre gare: Murante (Genoa), Di Nicola (3) e Borgonovo (2) per il Como, Raimondi (Alessandria), Tavelli, Lazzarin, Boglioli e Quaggiotto (Brescia), Brandi e Magnocca (Sampdoria), Galderisi, Minato, Filippig e Marchetti (Juventus), Cappai e Locci (Cagliari), Malullo (Monza), Esposito, Colapietro, Panero e Comi (Torino), Locatelli e Cremonesi (S. Angelo), Eordea (Sanremese). Nel Gruppo B, Ferri (Inter), Rogliani e Mercorelli (Vicenza), Rossi (Padova), Petrilli (2) ed Incocciati (Milan), Cantaluppi e Zecca (Parma), Zironi (Modena), Paraluppi e Cagnolati (Reggiana), D'Orso (Triestina), Pavani, Malaman e Brandolini (Spal), Tomasi e Bevilacqua (Trento), Volentiera (Treviso), Cecotti, Trombetta e Masolini (Udinese). Nel C, Conti, Righetti (2), Gabriele, Ballardini e Zoratto (Cesena), Mugnaini (Empoli), Cecconi (Fiorentina), Parroni e Zappasodi (Sambenedettese), Maiuli (Ternana), Damiani (Perugia), il solito Marocchi (Bologna) e Gamboni (Fano). Nel Girone D, Sollazzo (2) e Fucci (Campobasso), Di Cintio (Francavilla), Ranieri e Casagrande (Latina), Livello e Testani (Pescara), Garaffa (Roma), Corrente (Taranto), Mottola e Lamparelli (Benevento), Scalingi e Pistilli (Foggia), Orlando (Casertana). Nel Gruppo E, infine, Sannino (Campania), Volpe (Salernitana), Esposito e Gambino (Avellino), doppietta di Rizzuti (Rende). La Paganese segna con De Marinis, si fa autorete con Scielzo, subendo ancora con De Ponte (2), Lanza (2) e Schillaci (Palermo). Il Catanzaro (rafforzato da Bivi) segna cinque reti: doppiette di Bivi e Lorenzo e gol di Borrello.

RETTIFICHE. Il giocatore Sapio (Paganese) reclama una rete attribuita erroneamente al collega Arietta (gara Paganese-Napoli): dopo accurata indagine, diamo a Sapio quel che gli spetta. Stesso discorso per Preite (Virtus Casarano) che rileva un gol al compagno Saponaro (gara contro il Campobasso). Giustizia è fatta. □

MARCATORI

15 RETI: **De Vitis** (Napoli); 10 RETI: **Gambino** (Avellino); 9 RETI: **Marco Rossi** (Cesena), **Panero** (Torino); 8 RETI: **Gabriele** (Cesena), **Surro** (Lazio); 7 RETI: **De Martino** (Bari), **Marulla** (Avellino), **Brandolini** (Spal), **Borgonovo (Como), Marchetti** (Juventus) **Preite** (V. Casarano), **Comi** (Torino); 6 RETI: **Marocchi** (Bologna), **Tavelli** e **Quaggiotto** (Brescia), **Locatelli** (S. Angelo L.), **Boni** (Mantova), **Paolini** (Verona), **Rossi** (Padova), **Cascella** (Napoli) **Maniaci** (Palermo), **Del Papa** (Francavilla), **Testani** (Pescara), **Viviani** (Lazio), **Scalingi** (Foggia); 5 RETI: **Murante** (Genova), **Filippig** (Juventus), **Spezia** (Modena), **Ceccotti** (Udinese), **Becherini** (Perugia), **Eritreo** (Roma), **Genovasi** (Lecce), **Ruis** (Latina), **Esposito** (Avellino), **Caffarelli** e **Puzone** (Napoli), **Lanza** (Palermo), **Rizzuti** (Rende); 4 RETI: **Fermanelli** (Inter), **Pavani** (Spal), **Pizzolon** e **Tamborra** (Treviso), **Masolini** e **Trombetta** (Udinese), **Andriani** e **Manzato** (Vicenza), **Galderisi** (Juventus), **Mariani** (Torino), **Armonico** (Varese), **Menconi** (Cesena), **Minuti** e **Domenichelli** (Sambenedettese), **Cecchini** (Fiorentina), **Del Monte** (Fano), **Carlucci** (Ascoli), **Dilena** (Campobasso), **Garaffa** e **Squicciarini** (Roma), **Campanella** (Campania), **Bartoli** e **Palmieri (Cavese), Mancuso** (Turris).

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A.

RISULTATI (11. giornata di andata): Alessandria-Como 1-5; Brescia-Sampdoria 4-2; Genoa-Atalanta 1-0; Juventus-Cagliari 4-2; Monza-Torino 1-4; Rhodense-Piacenza rinviata; S. Angelo L.-Sanremese 2-1. Ha riposato il Varese.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	20	11	9	2	0	31	6
Juventus	17	10	8	1	1	33	10
Genoa	15	10	7	1	2	17	5
Como	14	10	6	2	2	19	9
Brescia	13	10	6	1	3	22	12
Sampdoria	13	10	5	3	2	16	10
Atalanta	12	11	4	4	3	17	10
S. Angelo L.	10	10	5	0	5	10	16
Cagliari*	10	11	4	3	4	10	12
Varese	7	10	2	3	5	13	18
Rhodense	5	9	1	3	5	7	13
Monza	5	10	2	1	7	12	24
Piacenza	4	9	1	2	6	7	18
Sanremese*	3	11	1	2	8	5	26
Alessandria*	1	10	1	0	9	3	33

* Un punto di penalizzazione.

GIRONE B.

RISULTATI (11. giornata di andata): Cremonese-Inter 0-1; Milan-Verona 3-0; Parma-Modena 2-1; Reggiana-Triestina 2-1; Spal-Trento 3-2; Treviso-Udinese 1-3; Vicenza-Padova 2-1. Ha riposato il Mantova.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	16	10	7	2	1	18	8
Milan	15	9	6	3	0	15	3
Spal	15	10	5	5	0	16	8
Udinese	14	10	6	2	2	21	10
Vicenza	12	11	4	2	4	15	16
Cremonese	11	10	5	1	4	14	11
Treviso	9	10	3	3	4	17	14
Triestina	9	10	2	5	3	8	11
Modena	9	11	4	1	6	11	10
Parma	9	11	2	5	4	8	13
Mantova	8	9	2	4	3	10	19
Trento	8	10	1	6	3	7	12
Reggiana	7	10	2	3	5	7	16
Padova	6	11	2	2	7	12	18
Verona	4	10	0	4	6	8	18

GIRONE C.

RISULTATI (11. giornata di andata): Cesena-Livorno 6-0; Empoli-Fiorentina 1-1; Fano-Civitanovese 1-0; Pisa-Forlì 0-0; Pistoiese-Bologna 0-1; Sambenedettese-Rimini 2-0; Ternana-Perugia 1-1. Ha riposato l'Arezzo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	20	10	10	0	0	36	2
Perugia	18	10	8	2	0	22	4
Sambened.	14	11	6	2	3	15	14
Fano	13	10	6	1	3	14	11
Fiorentina	12	10	6	1	3	14	11
Civitanovese	11	10	4	3	3	10	12
Bologna	10	10	4	2	4	16	14
Pistoiese	10	10	4	2	4	11	11
Forlì	9	11	2	5	4	10	17
Livorno	8	10	1	6	3	8	15
Pisa	8	11	2	4	5	7	12
Arezzo	7	10	3	1	6	10	16
Ternana	6	10	0	6	4	7	15
Rimini	5	11	1	3	7	6	20
Empoli	3	10	0	3	7	5	21

GIRONE D.

RISULTATI: (11. giornata di andata): Benevento-Foggia 2-2; Campobasso-Lecce 3-0; Francavilla-Latina 1-2; Pescara-Giulianova 2-0; Roma-Bari 1-0; Taranto-Ascoli 1-0; Virtus Casarano-Casertana 0-1. Ha riposato la Lazio.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	17	10	7	3	0	19	6
Lazio	16	9	8	0	1	24	3
Bari	16	10	7	2	1	22	4
Campobasso	14	11	5	4	2	14	7
Giulianova	12	10	6	0	4	12	12
Pescara	11	10	4	3	3	9	11
Latina	11	11	4	3	4	12	10
Lecce	10	10	3	4	3	14	16
V. Casarano	9	10	3	3	4	14	17
Ascoli	8	10	1	6	3	13	15
Foggia	8	10	3	2	5	13	27
Francavilla	6	11	2	2	7	13	20
Benevento	5	10	0	5	5	8	21
Casertana	5	11	2	1	8	7	16
Taranto	4	9	1	2	6	6	17

GIRONE E.

RISULTATI (10. giornata di andata): Campania-Salernitana 1-1; Catanzaro-Nocerina 5-0; Cavese-Avellino 0-2; Paganese-Palermo 1-6; Rende-Napoli 2-0; Turris-Reggina rinviata. Ha riposato il Catania.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	18	9	9	0	0	28	4
Avellino	18	10	9	0	1	29	5
Napoli	14	9	7	0	2	37	5
Turris	10	8	5	0	3	11	16
Cavese	10	10	5	0	5	23	22
Salernitana	9	9	4	1	4	11	8
Catanzaro	9	9	4	1	4	13	16
Rende	8	9	4	0	5	18	14
Reggina	7	8	3	1	4	8	17
Nocerina	5	9	1	3	5	2	19
Paganese	5	9	2	1	6	6	23
Campania*	2	10	0	3	7	7	21
Catania	2	9	0	2	7	8	31

* Un punto di penalizzazione

LAMBERTO TAVELLI

Uno scatto in serie B

BRESCIA. La stagione 1980-81 non è stata delle più felici per lui. Chiamiamola annata di adattamento, di prova o come volete, resta il ricordo di un anno senza troppi sussulti. La musica è ora cambiata in meglio: prestazioni ottimali, notevole peso in squadra, elemento determinante.

LA SUA SCHEDA. Lamberto Tavelli, nato a Montichiari (BS) il 13 marzo 1963, è un cannoniere con spiccate doti. Non è alto, ma è molto veloce, tiro rapido e rabbioso, scatto breve. In parole povere, un vero «rapinatore d'area». Chi lo conosce bene, asserisce che Lamberto è un tipo tranquillo, un bravo ragazzo che riesce a puntare al duplice obiettivo scuola-calcio. Oltre al Brescia, gli studi parlano di quinto anno di geometra. Vorrebbe riuscire in entrambe le cose, pur con tutte le difficoltà che sappiamo. Il suo rendimento è cresciuto sensibilmente attraverso l'attuale stagione, tanto che è riuscito a porsi all'attenzione della prima squadra: qualche convocazione, alcune panchine ed ecco che la cadetteria si fa sempre più vicina.

IL FUTURO. Gli addetti ai lavori prevedono un futuro felice, perché vedono nel ragazzo le qualità necessarie per sfondare: il suo rendimento parla per lui, ma è chiaro che la costanza dovrà accompagnare queste sue prestazioni, proprio per farsi trovare pronto ad un eventuale impiego nel duro campionato cadetto.

«Sono contento di Tavelli — dice l'allenatore della Primavera brsciana Bicicli — è un tipo che si fa sentire, molto cresciuto in rendimento. Quando gioca con noi è sempre determinante: sa imporsi e ha un bel tiro. Come ragazzo direi poi che è bravissimo. Mi auguro che questa stagione lo porti alla cadetteria, un premio al suo costante impegno».

Non ci resta dunque che aspettare Lamberto Tavelli a livello di Serie B definitivamente: non appena il Brescia s'assesterà, avremo il futuro cadetto.

Ieri si parlava di Manfredonia, Giordano, Agostinelli, Di Bartolomei, Rocca, Peccenini, Sella; adesso sono saliti agli onori della cronaca Surro, Mirra, Di Chiara, Righetti. Ma oggi come allora i prodotti dei vivai romani rappresentano il futuro delle due società

I Capitalini

di **Francesco Ufficiale** e **Mimmo Ferretti** - **Fotoreporter '81**

Una formazione della Roma Primavera: In piedi da sinistra: **Onorati, Carnevale, Giannini, Gregori, Squicciarini, Garaffa;** accosciati: **Argenio, Monticelli, Righetti, Eritreo, Paolucci. Allenatore è Romeo Benetti**

Una formazione della Lazio Primavera. In piedi da sinistra: **Sciarpa, Bontempi, Paolucci, Benini, Ielpo, Perinelli;** accosciati: **Carlettini, Marini, De Angelis, Scorza, Viviani. Allenatore è Roberto Clagluna**

I figli della Lupa

LA VITTORIA all'ultimo Torneo internazionale di Viareggio, vero e proprio campionato mondiale del calcio giovanile per squadre di club, il secondo posto nel campionato Primavera e il titolo nazionale per la categoria Allievi; sono questi i non certo modesti risultati che il settore giovanile dell'AS Roma ha riportato nel corso della passata stagione. Essi hanno solamente confermato una tradizione che vuole il vivaio giallorosso tra i più forti d'Italia. Come dire che qui nella Capitale si è da tempo abituati alle vittorie dei giovani romanisti, e questo grazie alle scelte operate dalla società riguardo allo specifico settore.

TITOLI. Si diceva che questi successi non hanno fatto altro che aggiungersi ai numerosi altri ottenuti nel recente passato e che fanno bella mostra di loro nelle vetrine della sede di Via del Circo Massimo. Basti pensare che dal 1970, anno in cui il campionato Primavera laureava una sola squadra anziché due — una per la serie A e un'altra per la B — la Roma ha partecipato a ben cinque finalissime, vincendone tre ed effettuando nel 1973-74 l'accoppiata della categoria Primavera, Campionato-Coppa Italia, trofeo quest'ultimo rivinto anche l'anno seguente. Di quelle formazioni faceva parte gente come Rocca, Peccenini, Sandreani, Piacenti, Vichi, Di Bartolomei e Sella, che poi ha raggiunto la Serie A e, per qualcuno, si sono aperte anche le porte delle rappresentative nazionali. Inoltre non si contano le vittorie ottenute in tornei giovanili internazionali.

L'ORGANIZZAZIONE. Tutto ciò non si inventa in pochi giorni. E' il frutto di lughi anni di lavoro e, soprattutto, di programmazione e della sua attuazione. Al termine di ogni stagione il traguardo, rappresentato dall'inserimento di due o tre giovani in prima squadra, viene quasi sempre raggiunto. Questa continuità di produzione ha il suo segreto nell'organizzazione che

segue

BENETTI

Dove volano gli Aquilotti

SE C'E' UNA SOCIETA' di calcio in Italia che merita senza alcun dubbio l'oscar dell'« incredibile », questa è sicuramente la Lazio. Basta voltarsi indietro e ripercorrere alcune tappe della sua recente e travagliatissima storia per rendersi conto di quante cose incredibili siano capitate al vecchio sodalizio romano. Le incredibili morti di suoi tesserati, l'incredibile retrocessione, l'incredibile scandalo legato al calcioscommesse che l'ha vista coinvolta in prima persona, l'incredibile altalena di fughe e ritorni di suoi giocatori, l'incredibile pazienza dei suoi tifosi che hanno sopportato tutto e tutti con la massima compostezza. E ci fermiamo qui, ma si potrebbe continuare ancora per parecchio. Chi invece è sempre filato dritto per la propria strada senza guardarsi troppo intorno, fra scandali e dolori, fra pettegolezzi e gioie, è stato il solo Settore Giovanile, vivido fiore all'occhiello della (ancora per poco, si spera) sbrindellata Lazio.

I VIVAI. Se è vero che il compito dei vivai è quello di forgiare il maggior numero di giocatori validi per la prima squadra, è anche vero che la società biancazzurra in un'ideale classifica occuperebbe uno dei primi posti. Scorrendo gli almanacchi ci si può render conto di quanta gente, che ha fatto del calcio la propria professione, sia stata svezzata dai maestri della scuola laziale. Valga come esempio per tutti la Primavera che nel 1976 conquistò il titolo italiano: in panchina c'era Paolo Carosi, e in formazione gente come Giordano, Manfredonia, Agostinelli, Montesi, Di Chiara... Ma anche negli anni successivi il lavoro della base ha portato i suoi ottimi frutti: salendo dalle minori hanno fatto il loro ingresso nel grande calcio ragazzini spauriti che si chiamavano Tassotti, Pochesci, Perrone, Ferretti e De Stefanis.

L'ORGANIZZAZIONE. Ma come si muove, come vive il Settore Gio-

segue

CLAGLUNA

la società, nella persona del Consigliere addetto al settore giovanile dottor La Cava e del dirigente coordinatore Perinetti, ha voluto conferire alle minori giallorosse. Compito principale, oltre quello di perfezionare e migliorare le doti di ciascun « lupetto », è l'educazione al rispetto di certe regole e l'insegnamento alla professionalità. Al vertice della piramide si trova la Primavera, seguita da due formazioni di Allievi, da due di Giovanissimi e da una di Esordienti. Alla base troviamo 25 NAGC (Nucleo Addestramento Giovani Calciatori), sparsi in diverse zone della città, sì da attuare un controllo capillare sul calcio giovanile romano, inesauribili serbatoi che riforniscono la squadra Esordienti della Roma, inviando ad essa i loro più validi elementi tredicenni.

TECNICI. Si sono seduti sulla panchina della Primavera romanista alcuni dei migliori trainer specializzati nel settore: da Trebiciani, fino a Malatrasi, non c'è stato allenatore che non sia riuscito a vincere qualcosa, segno che quando il materiale a disposizione è di un certo livello, il lavoro è in ogni caso semplificato. Da quest'anno un altro uomo pieno di esperienza ha preso il comando della Primavera. Si tratta, come molti sapranno, di Romeo Benetti, che mette a disposizione dei suoi allievi tutte quelle nozioni — e tra queste la « zona » — da lui apprese nel corso di una lunga carriera. I risultati del lavoro svolto da Romeo si sono visti quasi subito: infatti sin dalle prime uscite (Tornei di Cuneo e di Vignola e Coppa Italia Primavera) le squadre messe in campo da Benetti si sono ben comportate. In qualità di Direttore del settore giovanile farà anche da supervisore delle altre formazioni minori. La guida tecnica di ciascuna di esse è però affidata ad un altro allenatore: Tamborini per gli Allievi nazionali, Scaratti per i Giovanissimi regionali. Guarda caso tutti ex giocatori della Roma. Con essi lavora anche un altro ex giocatore, che mai avrebbe voluto iniziare così presto la carriera di tecnico: Fran-

segue a pagina 32

GIANCARLO MARINI (Lazio) E PASQUALE SQUICCIARINI (Roma)

ALBERTO DI CHIARA

Quel 22 febbraio 1981

ROMA. Alberto di Chiara, classe 1964, uno dei ragazzi di Benetti, quello con più esperienza. Lo scorso anno fu il più giovane esordiente in Serie A; e si sa che per guadagnare la fiducia di Liedholm bisogna possedere del talento. Parliamo subito di questo, avvenuto il 22 febbraio scorso: *« All'inizio, quando mi dissero che sarei andato in panchina per Roma-Bologna, non ci credevo neppure; poiché Pruzzo non era in buone condizioni una punta di riserva sarebbe servita. Ma di giocare, anche solo un tempo non me lo sarei mai aspettato »*. E Alberto entrò subito nel cuore dei tifosi, presentandosi con una travolgente azione che lo portò ad un passo dalla rete. *« Con un po' più di convinzione e, soprattutto, con un pizzico di esperienza in più, avrei riportato la Roma in vantaggio »*.

IL PRIMO GOL. Ma quel gol fallito per un soffio sarebbe arrivato qualche tempo più tardi, in Coppa Italia a Firenze. *« Ho giocato otto minuti* — dice Di Chiara — *e ho segnato una rete, la cui costruzione è però tutto merito di Ancelotti. Ho avuto fortuna, come in tutte le vicende che mi hanno portato dagli Allievi alla prima squadra »*.

— Com'è stato il salto?

« Devo dire che il fatto di trovarmi a giocare per qualche tempo con delle persone che fino a quel momento avevo visto solo sull'album delle figurine, mi ha procurato una forte emozione. Però i miei nuovi compagni mi sono stati tutti molto vicini, comprendendo il delicato momento chi stavo vivendo e che, forse, anche loro avevano attraversato ».

— A Firenze hai giocato con Benetti, tuo attuale allenatore. Come ti trovi oggi con lui, considerando il fatto che era un tuo ex compagno di squadra?

« Molto bene. Il mister è bravissimo, e i suoi metodi di allenamento somigliano a quelli di Liedholm ».

— Che prospettive ha questa squadra Primavera per la stagione 1981-82?

« Non tante, a breve scadenza, visto che siamo quasi tutti provenienti dagli Allievi. Dovremo acquisire un po' di esperienza e di amalgama con i giocatori prelevati dalle altre squadre e quelli che già c'erano ».

segue a pagina 32

I QUADRI DIRIGENZIALI DELLA ROMA

Consigliere responsabile: Gaetano La Cava
Segretario: Giorgio Perinetti
Responsabile tecnico: Romeo Benetti
Allenatori: Romeo Benetti (Primavera), Giuseppe Tamborini (Allievi nazionali), Alfredo Baragatti (Allievi regionali), Francesco Scaratti (Giovanissimi regionali), Nicola Foglia (Giovanissimi locali), Luigi Giuliano (Esordienti)
Responsabile NAGC: Francesco Rocca
Preparatore portieri: Roberto Negrisolo

LA « ROSA » DELLA ROMA

GIOCATORE	RUOLO	LUOGO E DATA DI NASCITA	PROVENIENZA
Silvio ARGENIO	c	Ospedaletti (AV) 13-7-1963	Lodigiani
Germano CARNEVALE	c	Monte S. Biagio (LT) 19-7-1963)	Allievi
Mario DE ANGELIS	d	Roma 31-8-1963	Allievi
Alberto DI CHIARA	a	Roma 29-3-1964	Allievi
Fabrizio DI MAURO	c	Roma 18-6-1965	Allievi
Fabrizio DI PIETROPAOLO	c	Roma 20-10-1963	Allievi
Giorgio ERITREO	a	Roma 10-12-1964	Allievi
Pietro GARAFFA	c	Giarratana (RG) 6-2-1963	Giarratana
Giuseppe GIANNINI	c	Roma 20-8-1964	Almas
Massimo GREGORI	d	Monterotondo (Roma) 15-6-1964	Allievi
Fabrizio MACORI	p	Roma 3-2-1964	Lodigiani
Paolo MALFATTI	d	Roma 2-4-1964	Allievi
Roberto MONTICELLI	d	Roma 4-11-1963	Allievi
Marco ONORATI	p	Roma 28-3-1964	Allievi
Massimo PAGANUCCI	c	Roma 4-7-1964	Allievi
Umberto RIGHETTI	d	Sermoneta (LT) 1-3-1963	Latina
Pasquale SQUICCIARINI	a	Altamura (BA) 8-6-1962	Potenza
Sandro URBINELLI	a	Roma 20-10-1963	Allievi

Legenda: p-portiere; d-difensore; c-centrocampista; a-attaccante.

vanile della Lazio? La risposta ce la fornisce Gianni Martorelli, responsabile tecnico del settore.

« Innanzitutto tengo a precisare che i successi, intesi in senso lato, che abbiamo ottenuto sono scaturiti da un lavoro di équipe che ha visto coinvolti in prima persona tutti quanti fanno parte di questa branca della società. Ognuno ha sempre espresso le proprie idee in tutta tranquillità e collegialmente sono state prese tutte le decisioni. Ecco, alla base della nostra organizzazione c'è la stima e la fiducia ». Presidente, o meglio responsabile del Settore, è Fabrizio Di Stefano, uomo passionale come pochi, affiancato da un altro consigliere, come lui demandato dalla presidenza della società, Michele Collarile. Ad aiutarli nel loro lavoro ci pensa il segretario Sandro Gioia, da una vita alla Lazio, puntuale e preciso come si deve. Sotto l'aspetto tecnico gli oneri delle responsabilità vanno sulle spalle di Gianni Martorelli che fra l'altro ha il compito di coordinare il lavoro di tutti i tecnici.

LA PRIMAVERA. E' la prima squadra del Settore e arrivare a giocarci è per molti ragazzi già una grossa soddisfazione, vista la selezione che si deve sopportare per vestire la sua casacca. A guidarla da molte stagioni ci pensa Roberto Clagluna, un autentico « mago dei giovani » visto il numero dei ragazzi che con lui hanno fatto il salto in prima squadra. Dopo una stagione di transizione, quest'anno la squadra è partita davvero alla grande. La « rosa » è composta essenzialmente da giocatori fatti in casa, le eccezioni sono poche; molti i ragazzi che si stanno mettendo in particolare luce, come Surro (62) mezzapunta-regista-goleador, come De Angelis (64) un mediano infaticabile, come le punte Scorza (63) e Viviani (63), per non parlare poi di Mirra (62) e Benini (62), due difensori che hanno già esordito nella serie cadetta. Intorno a questi altri giovanotti che, visti in prospettiva, promettono molto, cioè Amadio (62), Perinelli (62), Paolucci (63), Carlettini (63) per chiudere con i due

segue a pagina 32

SANDRO PAOLUCCI (Lazio)

LEONARDO SURRO

Licenza di segnare

ROMA. E' dificile trovare nel mondo del calcio giovanile un ragazzo che oltre a possedere piedi capaci di disegnare delicate geometrie sul terreno sia in grado di mollare incredibili sberle da media e lunga distanza tanto da divenire oltreché il « cervello » anche il capocannoniere della propria squadra. Pochi, è vero, ma uno di questi è Leonardo Surro, centrocampista d'attacco — come ama definirsi lui stesso — della Lazio Primavera, il quale oltre ad ispirare gran parte delle azioni e delle reti messe a segno dai suoi compagni è lui stesso autore sinora, dopo sette gare di campionato, di sette centri.

CHI E'. Nativo di Avellino, Surro, classe 1962, ha iniziato a tirare i primi calci nella squadra del suo paese, l'Arianese, ma fu ben presto notato dai dirigenti dell'Avellino che in un batter d'occhio lo vestirono di biancoverde. Un campionato da titolare nella Primavera avellinese, quindi il passaggio alla Lazio per una decina di milioni (cifra ufficiosa). Nella Capitale il primo anno con gli Allievi, poi la Primavera di Clagluna nella scorsa stagione: molte presenze ma soddisfazioni poche, come del resto per la stessa squadra. Quest'anno invece la contemporanea esplosione. Tra campionato e Coppa Italia Surro ha già realizzato una decina di reti, ma lui attaccante non si sente proprio. *« Credo di essere una mezza punta, magari mi piace giocare molto avanzato ma non chiedetemi il gol a tutti i costi perché un bomber non lo sono davvero ».*

LO STUDIO. Per riuscire nel calcio ha smesso anche di studiare, il diploma di geometra è rimandato a data da destinarsi. *« Ho puntato tutto sul calcio e spero proprio che non mi debba pentire di questa scelta. Da parte mia ce la metto tutta, sono andato via di casa che ero poco più di un bambino, faccio mille sacrifici: perché non sperare che il destino mi si dimostri amico? ».* Già, perché non farlo?

I QUADRI DIRIGENZIALI DELLA LAZIO

Consigliere responsabile: Fabrizio Di Stefano
Consigliere responsabile aggiunto: Michele Collarile
Direttore Tecnico: Gianni Martorelli
Segretario: Sandro Gioia
Allenatori: Roberto Clagluna (Primavera), Sergio Guenza (Berretti), Corrado Corradini (Allievi regionali), Luigi Lenzi (Giovanissimi regionali), Aldo Crisanti e Volfango Patarca (Giovanissimi provinciali), Alberto Procario e Giuseppe Di Franco (Esordienti)
Accompagnatori: Piero Selvi (Primavera), Roberto Mamoli (Berretti), Franco Marian (Allievi regionali), Antonio Buccioni (Giovanissimi regionali).

NAGC

Coordinatore: Sergio Siena
Dirigenti: Salvatore Caropeso, Franco Fabene, Giampiero Lombardi, Mauro Mancini, Salvatore Schietroma, Luigi Vetraino.

LA « ROSA » DELLA LAZIO

GIOCATORE	RUOLO	LUOGO E DATA DI NASCITA		PROVENIENZA
Stefano AMADIO	c	Roma	5-2-1962	NAGC
Stefano ANGELINI	c	Roma	20-8-1963	Pro Tevere Roma
Giorgio BENINI	d	Roma	4-6-1962	NAGC
Francesco BONTEMPI	a	Roma	5-10-1964	NAGC
Marco CARLETTINI	d	Roma	16-2-1963	Pro Tevere Roma
Mauro DE ANGELIS	c	Roma	9-7-1964	Pro Tevere Roma
Fiorenzo DI BENEDETTO	p	Capistrello (AQ)	9-8-1961	Avezzano
Alessandro FERRI	d	Roma	6-4-1964	Pro Calcio Italia
Mario IELPO	p	Roma	8-6-1963	NAGC
Giancarlo MARINI	a	Roma	16-9-1964	NAGC
Guido MARRUCCO	d	Roma	7-8-1963	Petriana
Marco MAZZA	c	Roma	1-7-1963	Urbetevere
Vincenzo MIRRA	d	Roma	6-3-1962	Rin. Acilia
Antonio MOCCIA	c	Roma	19-1-1964	Urbetevere
Lorenzo NARDELLI	p	Bracciano (Roma)	10-2-1964	NAGC
Sandro PAOLUCCI	d	Roma	16-9-1963	Portuense
Alessandro PASQUALI	a	Roma	9-7-1963	NAGC
Fabio PERINELLI	c	Roma	14-5-1962	Pro Tevere Roma
Mario SCORZA	a	Cannitello (RC)	10-9-1963	Cannitellese
Leonardo SURRO	c	Avellino	4-9-1962	Avellino
Mauro VIVIANI	a	Grotte di Castro (VT)	6-8-1963	NAGC

Legenda: p - portiere; d - difensore; c - centrocampista; a - attaccante.

»»

SPONSOR/PAKISTAN INTERNATIONAL AIRLINES

Una Compagnia aerea può aiutare lo sviluppo del proprio Paese anche in campo sportivo. Ecco come la PIA sostiene le varie discipline tradizionali pakistane. Una fabbrica di campioni

PIA è sport

a cura delle **P.R. Cepe**

LA PAKISTAN International Airlines è più di una Compagnia aerea. È una istituzione che ha un forte impegno verso la vita, la cultura, il turismo, gli affari e lo sport nazionale. La Compagnia aerea ha scelto di promuovere gli sport e, attraverso gli anni, ha dato una assistenza seria e nal e per il Pakistan nell'arena internazionale. Per fare ciò, la Pakistan International si preoccupa di garantire carriere solide ed attrattive per gli sportivi di rilievo dando loro la possibilità di concentrarsi per sviluppare promuove la costruzione di centri di allenamento per gli sport in tutto il Paese, organizza tornei nazionali ed internazionali visite all'estero. Dando vita alla sua immagine di Compagnia dinamica, in rapida crescita tra le compàgnie asiatiche, la Pakistan International ha giocato anche un ruolo di apertura nell'introdurre sport quali cricket, squash e hockey negli altri Paesi asiatici. Gli sportivi ex professionisti e gli olimpionici vengono regolarmente mandati in questi Paesi con incarichi di allenamento e di insegnamento. Gli allenatori di hockey vengono mandati in Guyana ed in Egitto, gli allenatori di cricket in Olanda e così via, cosicché tanto la Compagnia che il Pakistan hanno una figura di rilievo in tutto il mondo. Regolari piani di allenamento sono in attuazione: in base ad essi le giovani promesse, alle quali vengono pagati gli studi, sono scelte e guidate su basi scientifiche. Nel corso del tempo vengono loro offerti lavori regolari mentre giocano per la Compagnia. Le squadre della PIA stanno vincendo quasi tutti i tornei nazionali più importanti per lo squash, il cricket, l'hockey, anno dopo anno, ed il proprio contributo è notevole nella formazione di squadre nazionali per la partecipazione alle Olimpiadi e agli altri eventi internazionali. I successi nello squash sia in casa che fuori sono stati semplicemente meravigliosi. Anche nel golf, negli scacchi e nel bridge, i giocatori hanno lasciato un' impronta nel contesto internazionale. Un complesso moderno di squash è stato costruito a Karachi, e da alcuni punti di vista è l'unico di questo tipo nel mondo. Per i suoi giocatori la Compagnia organizza tournée di hockey, cricket e squash nei vari Paesi del mondo. La Compagnia ha assunto recentemente la gestione e l'organizzazione dello stadio pakistano a Karachi, dove conduce i suoi principianti per piani di allenamento e di insegnamento. Lo stadio in astro-turf è uno dei migliori del mondo. L'assistenza della PIA per consolidare o promuovere le loro attività sportive è stata richiesta da molti altri Paesi. □

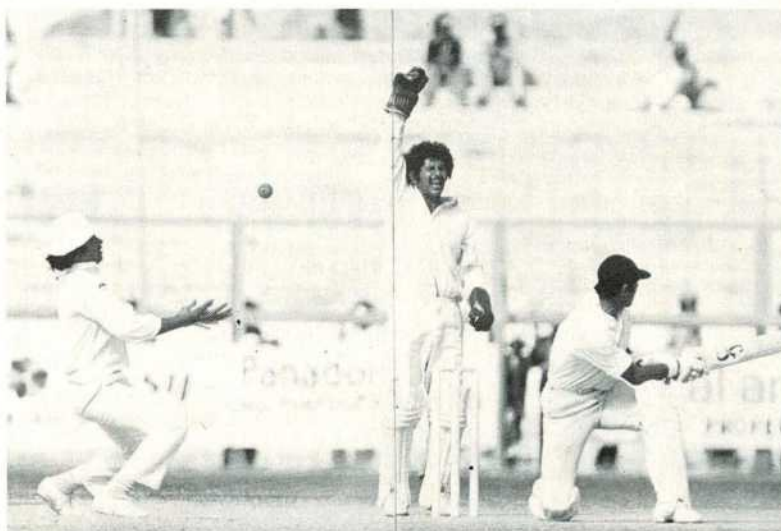
notevole allo sportivo. Probabilmente nessuna altra compagnia aerea ha contribuito così tanto allo sport del Paese come la Pakistan International. La Compagnia aerea ha dato rilieno al mondo dello sport in Pakistan, trasformando i giochi popolari in sports nazionali, gli sportivi nazionali in eroi internazionali e i tornei nazionali in spettacoli internazionali. Gli sportivi pieni di talento della Pakistan International costituiscono i primi di ogni squadra che segna successi per il Pakistan in alcuni dei più popolari sports del mondo: cricket, hickey, calcio, squash e ping pong. Questa è l'essenza della politica della Compagnia per conquistare consensi per la Pakistan International e per il Pakistan nell'arena internazionale.

ulteriormente il proprio talento. Quindi molti grandi nomi come i campioni dello squash, Jehangir Khan, Qamar Zaman e Mihibullah Khan, giocatori di cricket come Hanif Mohamad, Imran Khan e Zaheer Abbas e, nell'hockey Rashid junior e Akhtar Rasool, sono sinonimi della Pakistan International.

LA PAKISTAN International non solo incoraggia i campioni già esistenti, ma cerca anche nuovi talenti. La Compagnia è coinvolta in una ricerca continua a livello nazionale, promuove la costruzione di centri di allenamento...

HOCKEY SU PRATO, squash, cricket e calcio sono gli sports in cui la presenza della Pakistan International Airlines è più massiccia. Vediamoli in dettaglio.

HOCKEY. La squadra internazionale pakistana di hockey è la migliore nel Pakistan, laddove l'hockey è considerato un passatempo nazionale. Ciò non è un successo da poco in un Paese dove i ragazzini impugnano i bastoni da hockey invece delle pistole giocattolo, e dove il numero delle squadre che giocano in prima divisione raggiunge quello di una legione. La squadra della Pakistan International fece la sua clamorosa entrata nel campo dell'hockey nazionale nel 1964, vincendo il campionato nazionale. Da allora, il suo progresso è stato fenomenale, otto volte campione nazionale in quattordici anni. Il suo ultimissimo e più valido successo fino ad oggi è stato quello incredibile nel campionato nazionale del 1978. Per la Pakistan International promuovere l'hockey significa provvedere alla disciplina, al piano strategico ed all'ambiente giusto per i suoi giocatori. Ciò vuol dire una continua ricerca di uomini di talento per rimpiazzare i campioni di età avanzata. Attualmente la sua squadra è un robusto e formidabile assortimento di Olimpionici di spicco, giocatori internazionali e giovani celebrità in ascesa.

Per mantenere la squadra in buona forma ogni tanto vengono organizzati campi di allenamento. Qui allenatori ed esperti istruiscono i giocatori ad un gioco di squadra, alla tenuta atletica, alle tattiche ed agli schemi, alla correzione dei difetti del gioco di squadra ed individuale. Nel corso di recenti visite in Malaysia, Singapore, Hong Kong e Gran Bretagna, il team della Pakistan International ha conseguito spettacolari successi sconfiggendo le squadre nazionali di tutti e quattro i Paesi, creando così una buona immagine della Compagnia Aerea. Favorendo l'hockey, si favoriscono anche le sue celebrità. Ai giocatori di rilievo vengono offerti lavori di primo piano nella Pakistan International e così anche la possibilità di concentrazione nel gioco e di sviluppo delle abilità professionali. I vecchi campioni sono poi invitati come rappresentanti della Pakistan International in altri Paesi dove essi, oltre ai doveri ufficiali, promuovono

anche l'attività sportiva. I loro sforzi stanno anche producendo risultati significativi di altro tipo ed ammirazione per la loro Compagnia Aerea, benevolenza per il loro Paese, e rapporti culturali e sportivi più vicini tra le nazioni del mondo. La Pakistan International ha inoltre organizzato per la prima volta un torneo mondiale di hockey, un trofeo di campioni che è divenuto il più prestigioso avvenimento di hockey dell'anno. Su richiesta della Singapore Hockey Association, un giocatore di hockey di fama mondiale, Shahnaz Sheikh, è stato incaricato di allenare una squadra del Singapore National Hockey Team.

SQUASH. Gli sforzi della Pakistan International nel rendere famoso lo squash come sport nazionale costituiscono il contributo più grande verso gli sports pakistani. Sebbene i giocatori di squash pakistano abbiano fatto vibrare di emozione il mondo per quasi un quarto di secolo nel vincere più titoli di campionati internazionali di qualunque altro, non è stata, se non di recente, tanto l'azione di questi campioni, ma quanto la Pakistan International a rendere di casa nel Pakistan lo squash per conquistare dapprima una fama nazionale poi una ammirazione internazionale. La PIA ha continuato a giocare un ruolo di primo piano nel promuovere tornei di squash nazionali ed internazionali, realizzando il Torneo del Pakistan Open Squash, il Trofeo Hashim Khan ed il Pakistan Master, al suo complesso di squash di Karachi. Nei tornei all'estero, quasi tutti gli incontri sono stati vinti dal Pakistan e dai giocatori della PIA, tranne il campionato di squash del British Open, che è stato vinto dall'australiano Geoff Hunt.

CRICKET. Molti dei grandi giocatori di cricket di tutti i tempi che hanno contribuito a rendere il Pakistan la più grande nazione per il cricket sono entrati a far parte della Pakistan International. Queste persone hanno molte volte dimostrato che conquistare allori sui campi di cricket fa parte della loro vita tanto quanto portare passeggeri intorno al mondo. Ciò che la Compagnia Aerea sta facendo per il futuro del cricket nel Pakistan è molto significativo. La politica verso gli aspiranti giocatori per la squadra di cricket della PIA è un piano a lungo termine rivolto alla valorizzazione del talento dei giovani al di sotto dei 18 anni provenienti dalle scuole e dai college. Gli sforzi della PIA nel promuovere il cricket negli altri Paesi sono stati rilevanti. I loro allenatori sono rivolti ad aiutare lo sviluppo e l'apprendimento dei giocatori di cricket in Asia ed in Europa. Per la Compagnia Aerea, incoraggiare lo spirito sportivo in questi Paesi è una logica conseguenza della estensione dei suoi collegamenti a più di 60 città nel mondo.

CALCIO. Sebbene il livello del calcio nel Pakistan non sia ancora paragonabile agli standard internazionali, la Pakistan International è concentrata a scoprire e sviluppare nuovi giocatori in vista dei prossimi impegni internazionali. Ogni tanto la Compagnia invita allenatori stranieri per sessioni di allenameno. Recentemente la squadra di calcio della PIA si è recata nel Niger ed ha giocato partite amichevoli contro la loro squadra principale. Il Niger era una delle squadre africane che si erano qualificate per il girone olimpico.

ALTRI GIOCHI. I giocatori di ping pong della PIA, di scacchi e di tennis, hanno giocato in alcuni Paesi facendo una buona figura contro i loro quotati avversari. Recentemente, due giocatori della PIA, Arif Khan e Munsarim Saif, hanno rappresentato la squadra nazionale nel trofeo mondiale di ping pong a Novisad, Jugoslavia e, grazie alla loro valida prestazione, il Pakistan ha migliorato la sua posizione dal gruppo C al gruppo B. Shehzad Mirza della PIA ha condotto la squadra pakistana di scacchi per incontri a Malta e ad Hong Kong.

Oltre al calcio, la presenza della PIA nello sport si rivolge verso lo squash, il cricket, il tennis e l'hockey su prato che, in Pakistan è sport nazionale per eccellenza. Quattro immagini, altrettanti esempi concreti dell'impegno per lo sport della Pakistan International Airlines

HOCKEY
SQUASH
CRICKET
FOOTBALL
BADMINTON
TABLE TENNIS

Roma/segue

da pagina 28

cesco Rocca, che si occupa dei rapporti e del coordinamento del lavoro dei 25 NAGC convenzionati con la Roma.

LA PRIMAVERA 1981-82. Avendo la scorsa stagione vinto tutto o quasi ciò che c'era da vincere a livello giovanile, era logico che molte società di Serie A, B e C si interessassero ai giovani giallorossi. Il risultato di tale interessamento è stato lo smembramento di quella Primavera, così ben comportatasi nelle competizioni a cui ha partecipato; infatti, ad eccezione di Righetti, Garaffa e De Angelis, rimasti in seno alla società romanista, gli altri « pezzi » pregiati sono stati trasferiti ad altre squadre, per farsi — come si suole dire — le ossa. Tra le più importanti operazioni ricordiamo quella del portiere Riccetelli andato all'Empoli, quella di Capezzuoli andato al Genoa e quella di Gentilini, che Malatrasi (poi esonerato) ha voluto con sé nel Pescara. Comunque tutti questi « lupetti » potranno ritornare alla Roma, qualora le loro prove fossero positive, con un bagaglio di esperienza notevolmente arricchito. Conseguentemente Benetti si è trovato con gente nuova, ma tutta validissima, visto che sono stati promossi alla Primavera gli Allievi Campioni d'Italia. Tra questi spicca senza dubbio il nome di Alberto Di Chiara, già approdato in qualche occasione alla prima squadra e marcatore anche di una rete in Coppa Italia. Quindi un compito abbastanza difficile attende il buon Romeo, e anche se i risultati non dovessero arrivare immediatamente, quello che conta maggiormente è che, in un prossimo futuro, i « lupetti » possano essere sempre indicati come esempi di professionismo. Questo sarebbe già una grossissima vittoria.

Francesco Ufficiale

Di Chiara/segue

da pagina 28

— Però quest'anno è iniziato abbastanza bene...

« *In effetti siamo stati sconfitti in finale al Torneo di Vignola, alla seconda nostra uscita stagionale, mentre io sono stato eletto miglior giocatore del torneo* ».

— Da quale società ti ha prelevato la Roma?

« *Provengo dal Bettini Quadraro* ». Ebbene, bisogna sapere che nel Bettini sono cresciuti fior di giocatori: Superchi, Rocca e « Ciccio » Graziani, tanto per far qualche esempio. Quindi la provenienza di Alberto è veramente a « origine controllata ».

— E poi, oltre a questo fatto, hai anche una tradizione famigliare da difendere...

« *Sì, mio fratello Stefano, che ha giocato in A col Cagliari, è stato Campione d'Italia Primavera nel 1976 con la Lazio* ».

— Che scuola frequenti?

« *Faccio la terza ragioneria* ».

— Ha influito negativamente il calcio nella tua attività scolastica?

« *No, non molto. Sono riuscito a conciliare benissimo le due attività* ». Veramente un classico « bravo ragazzo », questo Di Chiara. Uno modesto, che si definisce « fortunato » quando vengono riconosciuti i suoi effettivi meriti. □

Lazio/segue

da pagina 29

portieri-saracinesca Di Benedetto (61) e Ielpo (63).

LE ALTRE SQUADRE. Oltre alla Primavera, la Lazio può contare sugli Allievi nazionali guidati da Guenza, sugli Allievi regionali affidati alle cure di Corradini, sui Giovanissimi che disputano il campionato regionale di Lenzi e su due formazioni di Giovanissimi provinciali affidati a Crisanti e Patarca. Ci sono ancora due compagini Esordienti, curate dallo stesso Patarca e da Procario, che però non svolgono attività ufficiale, ma qui il discorso si apre ad altri orizzonti. Infatti, venendo incontro alle esigenze di molti ragazzini che per obiettive difficoltà non possono raggiungere il centro « Tommaso Maestrelli », tempio del calcio biancazzurro, la società ha creato in quattro quartieri cardine della Capitale altrettante Scuole Calcio. Questi NAGC, coordinati da Sergio Siena, annoverano mini-giocatori già tesserati per la Lazio ma che non praticano attività se non quella di imparare il più posibile a giocare al calcio. Ecco quindi che sono sorti il nucleo di San Basilio, diretto da Patarca, quello dell'Eur, affidato a Di Franco, quello di Monte Mario di Procario e quello di Collatino curato da Crisanti.

GLI «ORIUNDI». Certo, può anche capitare che un ragazzo venga acquistato da società minori o extra-regionali; in questo caso la Lazio si comporta in maniera molto semplice ma determinata. Un osservatore (ve ne sono in totale una quindicina capitanati da Enrico Flamini) segnala il ragazzo, la società invia il proprio tecnico della categoria cui interesserebbe il giocatore a visionarlo, se il rapporto è positivo lo chiamano a Roma per una prova davanti a tutti i tecnici del Settore e se va bene diventa biancazzurro. **« Senza però scucire troppi quattrini »**, è il commento di Martorelli che regola le entrate e le uscite (come giocatori, ovviamente) nel Settore Giovanile.

Mimmo Ferretti

GUERIN SUBBUTEO

NOTIZIARIO

ABRUZZO-MOLISE. Juniores: Semifinali: Pesce-Esposito: 6-0; Golini-Pettinella: 4-2; Finale 1. - 2. posto: Pesce-Golini: 5-0.
Seniores. Semifinali: Pezzopane-Gola: 5-3 (dopo tiri piazzati); Antiga-Catenacci: 4-1; Finale 1. - 2. posto: Antiga-Pezzopane: 3-0.

LOMBARDIA. Juniores: Semifinali: A. Potecchi-Abate: 2-1; Maggi-Placaniga; 3-1; Finale 1. - 2. posto: Maggi-A. Potecchi: 4-1.
Seniores. Semifinali: Signorelli-De Pascale: 3-2; Potecchi G.-Bisio: 4-2; Finale 1. - 2. posto: Potecchi G.-Signorelli: 4-3.

CONVOCAZIONI

UMBRIA: Roberto Gugolati (Foligno), Fabio Belloni (Perugia), Leonardo Spulcia (Perugia).

CAMPANIA: Giuseppe Caputo, Cesare Cascone, Roberto Salvadori, Salvatore Belfiore, Roberto Addezio Marco Napolitano, Giovanni Farella, Marco Trapanese, Carlo Casaburi, Domenico Bossa, Giuseppe Vitale, Maurizio Perrino, Stefano Busiello, Sergio Neri, Marco Quartieri, Fabio Costantini, Riccardo Conte, Michele Quartieri, Giacomo D'Agostinis, Nello Abete, Daniele Dinacci, Mario Aprea, Massimo Martone, Sergio Imperatore, Gerardo Salvadori, Fabio Bottaccio, Elio Guerriero, Gennaro Luise, Roberto Giordano, Bruno Sonni. Tutti di Napoli e provincia. Paolo Ricci (Avellino), Giorgio De Filippis (Salerno), Rosario Lamba (Salerno), Mario Festa (Salerno).

MARCHE: Alberto Gagliardi (Macerata), Pietro Paolo (Macerata), Marco Colli (Ascoli Piceno), Carlo Cestarelli (Ascoli Piceno), Mauro Chiappa (Fano), Francesco Quattrini (Ancona), Emmanuele Rosi (Ancona), Francesco Severoni (Ancona), Luca Monti (Ancona), Paolo Agostinelli (Ancona), Luigi Sparapani (Ancona), Massimo Paolucci (Ancona), Mirko Agostinelli (Collemarino).

REGOLAMENTO FALLI DI GIOCO

a) E' « fallo » quando una miniatura della squadra in possesso di palla colpisce una figurina avversaria prima di toccare la palla. Se una miniatura colpisce un giocatore avversario e non colpisce la palla non commette fallo: in questo caso il gioco passa all'avversario che può giocare la palla lasciando le miniature nelle posizioni acquisite oppure può chiedere il cosiddetto « back » cioè la rimessa al posto occupato dalle miniature stesse prima dell'ultimo colpo.

Una miniatura che, nell'eseguire le mosse difensive, si accosti ad una avversaria senza spostarla dalla sua posizione, pur essendone venuta a contatto non commette infrazione, pertanto la mossa è valida.

In caso di « fallo » la punizione può essere: Un calcio di rigore se il fallo avviene in area di rigore, un calcio di punizione diretto (di prima) se il fallo avviene entro l'area di tiro: un calcio indiretto (di seconda) in tutti gli altri casi. Ovviamente è sempre applicabile la regola del vantaggio.

b) Una miniatura che colpisce con il proprio corpo un palo della porta, una bandierina dal corner o la transenna ai bordi del campo e di rimbalzo colpisce un avversario non commette fallo.

● CONTINUA

Le precedenti puntate sono state pubblicate sui n. 46, 47 e 48

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:
Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo « Guerin-Subbuteo ». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME ____________________

COGNOME ____________________

NATO IL ____________________

INDIRIZZO ____________________

____

EVENTUALE TELEFONO ____________________

CAP/CITTA' ____________________

Desidero partecipare al 5. torneo « Guerin-Subbuteo ». Vi prego di iscrivermi

FIRMA ____________________

SERIE A/ 11. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (13 dicembre 1981)

di Adalberto Bortolotti

SPRINT BACHLECHNER-PELLEGRINI (FotoZucchi)

La ripresa del campionato risulta per molti versi sconvolgente. Cadono contemporaneamente la Juventus ad Ascoli e l'Inter a Napoli, il vento blocca la Roma a Catanzaro e la Fiorentina si porta sul tetto della classifica grazie alla vittoria di Bologna dove la grande prestazione della coppia Pecci-Massaro fa decollare i viola di De Sisti. A due punti dal trio di testa e a uno dalla Roma si porta il Napoli. Continua l'odissea di Milan e Torino, mentre comincia quella del Bologna

»»

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(11. giornata di andata)

Ascoli-Juventus	1-0
Bologna-Fiorentina	0-2
Cagliari-Cesena	1-1
Catanzaro-Roma	sospesa
Como-Udinese	0-2
Milan-Genoa	0-0
Napoli-Inter	2-0
Torino-Avellino	1-1

PROSSIMO TURNO
(20 dic., ore 14,30)

Avellino-Milan
Cesena-Ascoli
Fiorentina-Napoli
Genoa-Cagliari
Inter-Juventus
Roma-Como
Torino-Catanzaro
Udinese-Bologna

MARCATORI

7 reti: Pruzzo (Roma);
5 reti: Beccalossi (Inter, 4 rigori), **Bettega** (Juventus, 1);
4 reti: Selvaggi (Cagliari), **Pellegrini** (Napoli), **Pulici** (Torino, 1);
3 reti: Bertoni (Fiorentina), **Iachini** (Genoa, 1), **Altobelli** (Inter), **Cabrini, Scirea** e **Virdis** (Juventus), **Falcao** (Roma);
2 reti: Greco (Ascoli, 1), **Chimenti** (Avellino), **Benedetti** e **Mancini** (Bologna), **Piras** (Cagliari), **Bivi** (1) e **Sabato** (Catanzaro), **Perego, Schachner** e **Verza** (Cesena), **Calloni** (Como, 1), **Antognoni** (1) e **Graziani** (Fiorentina), **Oriali** (Inter), **Musella** e **Damiani** (Napoli), **Conti** (Roma), **Bonesso** (Torino), **Cattaneo, Causio** e **Gerolin** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 11. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa v	n	p	fuori casa v	n	p	media inglese	reti f.	s.	rigori a favore tot.	real.	rigori contro tot.	real.
Fiorentina	**15**	11	4	1	0	2	2	2	−1	12	7	2	1	0	0
Juventus	**15**	11	4	1	1	3	0	2	−2	16	6	2	1	0	0
Inter	**15**	11	4	2	0	1	3	1	−2	14	8	5	4	0	0
Roma*	**14**	10	3	2	0	2	2	1	−1	15	9	1	0	3	2
Napoli	**13**	11	2	3	1	1	4	0	−4	11	6	0	0	1	1
Ascoli	**11**	11	3	2	0	0	3	3	−5	6	4	3	2	3	1
Avellino	**11**	11	2	1	2	1	4	1	−5	6	5	1	1	1	0
Udinese	**11**	11	3	2	1	1	1	3	−6	12	13	0	0	3	2
Cagliari	**10**	11	3	3	0	0	1	4	−7	10	11	0	0	4	1
Genoa	**10**	11	2	2	2	0	4	1	−7	7	8	3	1	2	1
Catanzaro*	**9**	10	2	2	1	0	3	2	−6	8	8	2	1	0	0
Cesena	**9**	11	2	2	1	0	3	3	−7	10	18	0	0	1	1
Torino	**8**	11	1	3	1	1	1	4	−8	8	11	1	1	2	1
Milan	**8**	11	0	3	2	1	3	2	−8	3	8	0	0	2	2
Bologna	**8**	11	0	5	1	1	1	3	−9	7	13	1	0	1	1
Como	**7**	11	1	3	1	0	2	4	−9	9	19	4	3	2	2

* Una partita in meno.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli							1-1				1-0	1-0	0-0			3-0
Avellino	1-0		0-1			2-0			0-0		0-1					
Bologna				1-1	0-0	0-0		0-2				0-0	2-2			
Cagliari	1-0				2-1	1-1				1-1			1-1		1-0	
Catanzaro	1-0	0-0						0-2		0-0		3-0				
Cesena								2-1					1-3	1-1	0-0	2-1
Como			2-2	2-1	1-1				1-1							0-2
Fiorentina	0-0	1-0					1-0		3-2						2-1	
Genoa	0-0					0-0					2-1			0-1	0-1	2-1
Inter	0-0					3-2	4-0		0-0					3-2	1-0	
Juventus			2-0	1-0		6-1	3–1	0-0						0-1		
Milan							1-1	0-0	0-0	0-1	0-1					
Napoli		0-0			1-1		2-0			2-0		0-1				0-0
Roma		0-0	3-1	2-1				2-0				1-1				
Torino		1-1	1-0								0-1		0-0	2-2		
Udinese		1-2		1-0	2-1					1-1		0-0			3-2	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	17
Perugia	16
Inter	14
Juventus	14
Fiorentina	14
Torino	13
Catanzaro	12
Napoli	12
Lazio	12
Ascoli	10
Vicenza (R)	9
Avellino	7
Bologna	7
Roma	7
Verona (R)	7
Atalanta (R)	5

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	17
Milan (R)	14
Torino	13
Cagliari	13
Perugia	12
Avellino	12
Juventus	12
Lazio (R)	11
Bologna	11
Roma	11
Udinese	9
Ascoli	9
Napoli	8
Fiorentina	8
Catanzaro	8
Pescara (R)	6

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	15	11	6	3	2	17	11
Inter	13	11	5	3	3	18	9
Juventus (C)	13	11	4	5	2	15	7
Torino	12	11	4	4	3	13	11
Catanzaro	11	11	3	5	3	9	7
Napoli	11	11	3	5	3	12	12
Fiorentina	11	11	2	7	2	9	9
Cagliari	11	11	3	5	3	10	11
Brescia (R)	10	11	2	6	3	8	9
Como	9	11	4	1	6	9	13
Pistoiese (R)	9	11	4	1	6	8	13
Ascoli	9	11	4	1	6	10	19
Bologna*	8	11	4	5	2	9	6
Udinese	8	11	2	4	5	11	22
Avellino*	6	11	5	1	5	18	18
Perugia* (R)	5	11	2	6	3	6	5

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa, * Penalizzata di cinque punti.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 18 (20 DICEMBRE 1981)

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Avellino-Milan	**2** 0	**0** 0	**0** 2					
Cesena-Ascoli	**1** 0	**1** 2	**0** 0					
Fiorentina-Napoli	**24** 11	**16** 13	**6** 16					
Genoa-Cagliari	**0** 1	**2** 0	**0** 1					
Inter-Juventus	**24** 6	**12** 8	**13** 35					
Roma-Como	**3** 1	**1** 2	**1** 2					
Torino-Catanzaro	**4** 2	**1** 1	**0** 2					
Udinese-Bologna	**5** 1	**4** 2	**4** 10					
Bari-Lazio								
Lecce-Varese								
Verona-Sampdoria								
Atalanta-Padova								
Taranto-Reggina								

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA DODICESIMA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 13. DI ANDATA 3/1/1982

Ascoli-Torino
Bologna-Genoa
Catanzaro-Cesena
Como-Avellino
Fiorentina-Inter
Juventus-Udinese
Milan-Cagliari
Napoli-Roma

Ascoli 1 Juventus 0

Ascoli			Juventus	
Brini	(7)	1	Zoff	(6)
Anzivino	(6)	2	Gentile	(6)
Boldini	(6)	3	Cabrini	(6)
Menichini	(7)	4	Furino	(7)
Gasparini	(6)	5	Brio	(6)
Mandorlini	(6,5)	6	Scirea	(6)
Trevisanello	(6)	7	Fanna	(5)
Nicolini	(7)	8	Tardelli	(6)
Pircher	(6)	9	Virdis	(5)
Greco	(6)	10	Brady	(5,5)
De Ponti	(7)	11	Marocchino	(5,5)
Muraro		12	Bodini	
Scorsa		13	Osti	
Carotti	(n.g.)	14	Prandelli	
Torrisi	(n.g.)	15	Bonini	(n.g.)
Zahoui		16	Galderisi	
Mazzone	(7)	All.	Trapattoni	(6)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6,5)

Secondo tempo 1-0: Nicolini al 19'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Torrisi per Trevisanello al 17', Bonini per Marocchino al 19' e Carotti per Greco al 39'

Spettatori: 19.008 paganti per un incasso di L. 139.116.500 più 5.036 abbonati per una quota di L. 23.493.667

Marcature: Anzivino-Marocchino, Boldini-Fanna, Gaspari-Virdis, Mandorlini-Brady, Trevisanello-Cabrini, Nicolini-Tardelli, Pircher-Brio, Greco-Furino, De Ponti-Gentile; Menichini e Scirea liberi

Ammoniti: Gentile, Nicolini, Tardelli, Cabrini, De Ponti, e Marocchino

Espulsi: nessuno

La partita. Al 19' della ripresa entra Torrisi e l'Ascoli trova il gol della vittoria e del prestigio: il nuovo entrato guadagna un corner, lo batte De Ponti e il suo pallonetto viene perfezionato da un colpo di nuca di Nicolini che brucia tutti sul tempo. La Juve si butta all'attacco ma in pratica ha la sola occasione del 24' su corner battuto da Fanna: il pallone attraversa tutto lo specchio della porta Scirea lo calcia di prima ma riesce unicamente a fargli percorrere la linea bianca. Lo potrebbe deviare in rete soltanto l'arbitro, ma Bergamo lo salta elegantemente.

Bologna 0 Fiorentina 2

Bologna			Fiorentina	
Zinetti	(4)	1	Galli	(6)
Benedetti	(6)	2	Contratto	(6,5)
Zuccheri	(5)	3	Ferroni	(6)
Paris	(5)	4	Sacchetti	(6)
Fabbri	(6)	5	Vierchowod	(6,5)
Carrera	(6,5)	6	Galbiati	(6,5)
Mancini	(6,5)	7	Bertoni	(6)
Neumann	(5)	8	Pecci	(8)
Chiodi	(4)	9	Graziani	(6)
Pileggi	(6)	10	Miani	(6)
Colomba	(6,5)	11	Massaro	(8)
Boschin		12	Paradisi	
Mozzini		13	Orlandini	(n.g.)
Baldini		14	Di Marzio	
Fiorini	(n.g.)	15	Bartolini	
Tinti		16	Monelli	(n.g.)
Burgnich	(5)	All.	De Sisti	(7)

Arbitro: Mattei, di Macerata (6)

Primo tempo 0-1: Pecci all'1'

Secondo tempo 0-1: Miani al 23'

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo Fiorini per Chiodi al 20' Orlandini per Miani al 42', Monelli per Massaro al 44'

Spettatori: 17.526 paganti per un incasso di 107.067.500 lire, più 9.144 abbonati per una quota di 79.934.225 lire

Marcature: Benedetti (Zuccheri)-Massaro, Zuccheri (Benedetti)-Bertoni, Fabbri-Graziani, Paris-Pecci, Contratto-Colomba, Ferroni-Mancini, Vierchowod-Chiodi (Fiorini), Miani-Neumann, Sacchetti-Pileggi; Carrera e Galbiati liberi

Ammoniti: Massaro, Pileggi

Espulsi: nessuno

La partita. Un gol a freddo di Pecci, dopo appena un minuto di gioco, ha paralizzato il Bologna, dimostratosi incapace di una reazione apprezzabile, anche per la nerissima giornata del suo centrocampo, dove Paris e Neumann sono stati fallimentari. La Fiorentina, giocando in scioltezza, ha sfiorato in numerose occasioni altre segnature, anche se per ottenere il raddoppio ha dovuto attendere una clamorosa papera di Zinetti. I gol. 1-0: malaccorta respinta di Paris, Pecci da fuori area fulmina Zinetti. 2-0: Zinetti si lascia sfuggire una palla innocua dalle mani e Miani spinge in rete da pochi passi.

Cagliari 1 Cesena 1

Cagliari			Cesena	
Corti	(5)	1	Recchi	(7)
Osellame	(7,5)	2	Mei	(6,5)
Longobucco	(6)	3	Ceccarelli	(6)
Restelli	(6)	4	Piraccini	(8)
Lamagni	(6)	5	Oddi	(7)
Loi	(5)	6	Perego	(6)
Bellini	(6)	7	Genzano	(6)
Quagliozzi	(6)	8	Verza	(5)
Selvaggi	(5)	9	Schachner	(6)
Marchetti	(5,5)	10	Lucchi	(6)
Piras	(5,5)	11	Filippi	(6)
Dore		12	Bodini	(6)
Logozzo	(n.g.)	13	Garlini	(n.g.)
Azzali		14	Arrigoni	
Goretti		15	Roccotelli	
Ravot	(6,5)	16	Storgato	
Carosi	(5)	All.	Fabbri	(7)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (7)

Primo tempo 0-1: Piraccini al 38'

Secondo tempo 1-0: Ravot al 38'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ravot per Piras al 13', Bodini per Recchi al 40', Garlini per Lucchi al 42', Logozzo per Longobucco al 44'

Spettatori: 6.253 paganti per un incasso di L. 28.730.000 più 7.791 abbonati per una quota di L. 43.471.600

Marcature: Lamagni-Schachner, Longobucco-Genzano, Osellame-Filippi, Restelli-Lucchi, Marchetti-Piraccini, Quagliozzi-Verza, Mei-Piras, Ceccarelli-Bellini, Oddi-Selvaggi; Loi e Perego liberi

Ammoniti: Tassotti

Espulsi: nessuno

La partita. Il Cagliari si salva per un pelo mamette in vetrina un Cesena che avrebbe meritato la vittoria. Andati in vantaggio nel primo tempo con Piraccini che sfrutta un «buco» del libero Loi, i romagnoli avevano in precedenza sfiorato il gol al 9' con Schachner e al 21' con Piraccini. Sempre per il Cesena, inoltre, nella ripresa c'è un calcio di rigore reclamato (Filippi atterrato da Osellame) ma non concesso da Agnolin. Per il Cagliari due occasioni: un quasi-gol al 61' (Ravot evita Recchi in uscita ma calcia fuori) e la rete del pareggio all'83' con Ravot che schiaccia di testa un pallone che rimbalza sulla traversa su tiro di Osellame.

Catanzaro Roma

(la partita è stata sospesa al 39' del 1. tempo a causa del vento)

Catanzaro		Roma
Zaninelli	1	Tancredi
Sabadini	2	Spinosi
Peccenini	3	Nela
Boscolo	4	Turone
Santarini	5	Falcao
Celestini	6	Bonetti
Mauro	7	Chierico
Braglia	8	Di Bartolomei
Borghi	9	Pruzzo
Sabato	10	Marangon
Bivi	11	Conti
Campese	12	Superchi
Ranieri	13	Maggiora
Salvadori	14	Giovannelli
Palese	15	Scarnecchia
Nastase	16	Faccini
Pace	All.	Liedholm

Arbitro: Redini, di Pisa

Spettatori: 13.000 circa

Marcature: Sabadini-Chierico, Peccenini-Pruzzo, Marangon-Boscolo, Spinosi-Borghi, Bonetti-Bivi, Celestini-Conti, Sabato-Falcao, Braglia-Di Bartolomei, Nela-Mauro; Turone e Santarini liberi

Ammoniti: Bonetti e Mauro

La partita. Tutto da rifare, tra Catanzaro e Roma, a causa di un vento fortissimo. In effetti, Redini non avrebbe dovuto nemmeno far scendere in campo le squadre (vista la facile previsione) ma si è giocato ugualmente per 39' fino a quando — col solo assenso del capitano giallorosso, Di Bartolomei — l'arbitro ha sospeso la gara. Nello scampolo di partita si è visto un Catanzaro che ha fatto annaspare la Roma (che pure giocava col favore di Eolo) e che al 18' ha visto un tiro-gol di Bivi parato... dal vento. Adesso le due squadre dovranno accordarsi sulla data del recupero che il 23 entrambe saranno impegnate in Coppa Italia.

Como 0 Udinese 2

Como			Udinese	
Giuliani	(5,5)	1	Borin	(7)
Tendi	(4)	2	Galparoli	(6,5)
Galia	(5)	3	Tesser	(6)
Mancini	(5)	4	Gerolin	(6)
Fontolan	(5,5)	5	Cattaneo	(6)
Soldà	(6)	6	Orlando	(6)
Butti	(6)	7	Causio	(8)
Lombardi	(5)	8	Bacchin	(6,5)
Di Nicola	(5)	9	Miano	(7)
Gobbo	(6)	10	Orazi	(6,5)
Calloni	(5)	11	Cinello	(6)
Renzi		12	Della Corna	
Tempestilli		13	Pancheri	
De Gradi		24	Papais	
Occhipinti		15	Pin	(6)
Mossini	(5,5)	16	De Giorgis	(6,5)
Marchioro	(5)	All.	Ferrari	(7)

Arbitro: Menegali, di Roma (7)

Primo tempo 0-1: Orazi al 23'

Secondo tempo 0-1: De Giorgis al 43'

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mossini per Di Nicola al 1', De Giorgis per Cinello all'8' e Pin per Orazi al 16'

Spettatori: 7.631 paganti per un incasso di L. 41.664.000 più 2.604 abbonati per una quota di L. 16.164.000

Marcature: Tendi-Causio, Galia-Miano, Fontolan-Cinello (De Giorgis), Galparoli-Di Nicola (Butti), Tesser-Butti (Mossini), Cattaneo-Calloni, Mancini-Bacchin, Lombardi-Orazi, Gerolin-Gobbo; Soldà e Orlando liberi.

Ammoniti: Tendi, Causio, Soldà, Cattaneo e Tesser

Espulsi: nessuno

La partita. L'Udinese espugna il «Sinigallia» e mette in evidenza la fragilità di un Como privo di Mirnegg e Nicoletti. Le reti. 0-1: su un cross alto di Cinello esce male Giuliani (ostacolato da Bacchin) e il pallone finisce ad Orazi che insacca con facilità. 0-2: Causio gioca magistralmente una palla difficile, lancia Tesser che in contropiede serve De Giorgis ed è il bis. Da registrare, inoltre, che l'Udinese ha fallito altre occasioni con Gerolin e De Giorgis (traversa). Nel Como ha esordito Roberto Di Nicola, classe 1961.

Milan 0 Genoa 0

Milan			Genoa	
Piotti	(6)	1	Martina	(6,5)
Icardi	(6)	2	Gorin	(6)
Maldera	(5,5)	3	Testoni	(6,5)
Buriani	(6)	4	Romano	(6)
Collovati	(6,5)	5	Onofri	(6)
Tassotti	(6)	6	Gentile	(6)
Battistini	(6)	7	Vandereycken	(7)
Novellino	(5,5)	8	Manfrin	(6)
Jordan	(6)	9	Briaschi	(5,5)
Incocciati	(6)	10	Iachini	(6,5)
Romano	(5)	11	Boito	(6)
Incontri		12	Favaro	
Minoia		13	Sala	
Gadda		14	Russo	
Mandressi		15	Faccenda	
Berlinghieri		16	Corti	
Radice	(5,5)	All.	Simoni	(7)

Arbitro: Ciulli, di Roma (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna: 2. tempo nessuna

Spettatori: 23.076 paganti per un incasso di L. 129.710.000 più 11.930 abbondati per una quota di L. 85.620.166.

Marcature: Icardi-Iachini, Maldera-Boito, Buriani-Vandereycken, Collovati-Briaschi, Battistini-Manfrin, Novellino-Gorin, Romano-Jordan, Testoni-Incocciati, Gentile-Romano; Tassotti e Onofri liberi

Ammoniti: Testoni, Romano, Jordan, Gorin e Tassotti

Espulsi: nessuno

La partita. Continua il lungo calvario del Milan che neppure contro un Genoa rinunciatario riesce a trovare un attimo di tranquillità. Il «Diavolo» ha cercato il gol con determinazione in due occasioni (due colpi di testa entrambi di Jordan) ma poi si è trovato frenato dalle molte assenze (Moro, Baresi, Cuoghi, Venturi e Antonelli) e dalla giovane età di Incocciati e Icardi. Sull'altro fronte, un Genoa che con un briciolo di coraggio in più avrebbe potuto addirittura incamerare una vittoria.

Napoli 2 Inter 0

Napoli			Inter	
Castellini	(7)	1	Cipollini	(5)
Bruscolotti	(7)	2	Bergomi	(5,5)
Citterio	(6,5)	3	Baresi	(6)
Guidetti	(6,5)	4	Oriali	(6)
Krol	(7,5)	5	Bachlechner	(6,5)
Ferrario	(7)	6	Bini	(6,5)
Damiani	(7)	7	Bagni	(6)
Vinazzani	(6)	8	Prohaska	(6)
Musella	(7,5)	9	Serena	(5)
Criscimanni	(7)	10	Beccalossi	(5,5)
Pellegrini	(7)	11	Centi	(6)
Fiore		12	Pizzetti	
Marino	(n.g.)	13	Ferri	
Benedetti	(n.g.)	14	Canuti	
Maniero		15	Pasinato	
Palanca		16	Rocca	
Marchesi	(7)	All.	Bersellini	(5,5)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (7)

Primo tempo 2-0: Musella al 33' e Pellegrini al 39'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Marino per Musella al 34' e Benedetti per Bruscolotti al 39'

Spettatori: 33.227 paganti per un incasso di L. 254.578.500 più 34.642 abbonati per una quota di L. 188.362.333

Marcature: Bruscolotti-Beccalossi, Ferrario-Serena, Citterio-Bagni, Guidetti-Centi, Damiani-Bergomi, Vinazzani-Prohaska, Criscimanni-Oriali, Pellegrini-Bachlechner, Musella-Baresi; Krol e Bini liberi

Ammoniti: Criscimanni e Serena

Espulsi: nessuno

La partita. L'Inter parte raccolta e riesce ad imbrigliare la manovra di un Napoli che si mostra pimpante e in giornata. Quando i nerazzurri decidono di forzare per cercare la rete, i napoletani la bruciano infatti sul tempo mettendo a segno due gol in contropiede mentre la sua difesa era magistralmente diretta da Krol. I gol. 1-0: scambio Criscimanni-Musella, tiro che Cipollini non trattiene, riprende e insacca Musella. 2-0: dialogo Damiani-Criscimanni. lancio per Musella che serve alla perfezione Pellegrini che batte nuovamente il portiere interista. Due le reti fatte, ma il Napoli insiste e fallisce di un soffio con Ferrario all'11', con Pellegrini (lanciato da Citterio) al 17', con Damiani un minuto dopo, ancora con Pellegrini al 41' e con Marino al 42'. Per l'Inter, invece, una giornata da dimenticare al più presto.

Torino 1 Avellino 1

Torino			Avellino	
Terraneo	(6,5)	1	Tacconi	(6,5)
Danova	(6)	2	Rossi	(5,5)
Francini	(7)	3	Ferrari	(6,5)
Van de Korput	(6)	4	Tagliaferri	(6,5)
Zaccarelli	(6,5)	5	Favero	(6)
Beruatto	(6,5)	6	Di Somma	(6)
Bertoneri	(5,5)	7	Piga	(6,5)
Ferri	(5,5)	8	Piangerelli	(5)
Mariani	(6)	9	Juary	(6)
Dossena	(6)	10	Vignola	(7,5)
Pulici	(6)	11	Chimenti	(5,5)
Copparoni		12	Di Leo	
Bonesso	(n.g.)	13	Pezzella	
Sclosa		14	Ferrante	
Salvadori		15	Giovannelli	(n.g.)
Cuttone		16	Facchini	
Giacomini	(5,5)	All.	Vinicio	(6,5)

Arbitro: Prati, di Parma (5,5)

Primo tempo 1-0: autorete di Di Somma al 42'

Secondo tempo 0-1: Ferrari al 43'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bonesso per Mariani al 36', Giovannelli per Piga al 41'

Spettatori: 13.180 paganti per un incasso di L 57.000.000 più 5.891 abbonati per una quota di L. 50.543.667

Marcature: Danova-Juary, Francini-Piga, Van de Korput-Chimenti, Beruatto-Piangerelli, Bertoneri-Tagliaferri, Ferri-Vignola, Mariani-Ferrari, Dossena-Rossi, Pulici-Favero; Di Somma e Zaccarelli liberi. A centrocampo, l'Avellino ha giocato a zona

Ammoniti: Danova, Vignola, Mariani, Favero e Tacconi

Espulsi: nessuno

La partita. Un primo tempo tutto da dimenticare e ripresa più vivace (a tratti perfino interessante) con il Torino alla ricerca del raddoppio nel primo quarto d'ora e gli ospiti che si assicurano il finale (sprecano, addirittura, due ottime occasioni con Di Somma e Chimenti) e infine pareggiano in extremis. Le reti. 1-0: corner battuto da Bertoneri, colpo di testa di Zaccarelli, Tacconi para ma non trattiene e il pallone batte sulla gamba di Di Somma e finisce in gol. 1-1: la difesa granata respinge confusamente una rimessa laterale, gran botta di Ferrari da appena fuori area e palla in rete.

»»

MUSELLA PORTA IN VANTAGGIO IL NAPOLI (FotoCapozzi)

PELLEGRINI RADDOPPIA (FotoCapozzi)

Il Napoli sfrutta alla perfezione il primo confronto diretto, grazie a un micidiale contropiede che punisce lo slancio e la presunzione dell'Inter. L'uno-due siglato da Musella e Pellegrini nel primo tempo, decide anzitempo la partita e porta gli azzurri di Marchesi a reinserirsi nell'area-scudetto, a due soli punti dal terzetto che guida la classifica. L'Inter incassa la sua prima sconfitta stagionale, ma, nonostante le gravi assenze, non demerita sul piano del gioco: semmai manca di concretezza e di senso tattico, concedendo troppo spazio agli attaccanti avversari. Per il Napoli verifica a Firenze, l'Inter per rifarsi attende la Juventus...

CASTELLINI FA BUONA GUARDIA (FotoCapozzi)

»»

A.-UNIVERSAL

ZINETTI BATTUTO DUE VOLTE (FotoBriguglio e FotoSport)

Il puntuale gol dell'ex lancia la Fiorentina alla vittoria e al primo posto in classifica. Eraldo Pecci non si limita a segnare: guida e illumina tutto il gioco della squadra viola, coadiuvato dal giovane, bravissimo, Massaro. Per il Bologna è subito notte, anche perché Zinetti regala agli avversari il gol della sicurezza, con una svista davvero clamorosa. Se i viola sognano scudetto, il Bologna si vede relegato in zona retrocessione: son tornati i tempi cupi?

i campioni del **GUERIN SPORTIVO**

Daniele MASSARO

Trafitta da un colpo di testa di Nicolini, la Juventus cade ad Ascoli, confermando il proprio momento delicato. I campioni d'Italia difettano soprattutto in attacco, dove Virdis incontra una giornata storta e Marocchino si mostra incapace di ritrovare i propri accenti migliori. Va a mille, invece, l'Ascoli, col suo portiere-rivelazione

DUELLO ZACCARELLI-JUARY (FotoM&S)

FERRARI, GOL-PAREGGIO (FotoM&S)

Un autogol di Di Somma pare sospingere il Torino fuori della sua lunga crisi, ma è solo un'illusione. L'Avellino meritatamente pareggia e i granata restano ancorati al fondo classifica, sia pure in nobile compagnia (Milan e Bologna). Il punto accontenta ovviamente le aspirazioni degli irpini, che trovano nel bravo Vignola l'uomo-faro

»»

SELVAGGI IN AZIONE (FotoDiamanti)

CORTI BATTUTO DALLO SPIOVENTE DI PIRACCINI (FotoDiamanti)

IN TRE FASI L'UNO A UNO DI RAVOT (FotoBiolchini)

Sfiora il colpo grosso (e non l'avrebbe demeritato) il Cesena a Cagliari. In sollecito vantaggio grazie a Piraccini, la squadra di GB Fabbri viene raggiunta solo nel finale, quando Osellame (il migliore fra i sardi) colpisce di testa la traversa e Ravot è il più svelto a sfruttare il rimbalzo, ribattendo sempre di testa in rete. Il pareggio non maschera i limiti di gioco dei padroni di casa, a lungo in soggezione per l'attenta copertura e l'insidioso contropiede attuati dai romagnoli. In particolare Oddi monta una guardia inflessibile a Selvaggi, in pratica annullandolo

»»

COMO-UDINESE 0-2

IL PRIMO GOL DI ORAZI (FotoFL)

L'Udinese marcia col vento in poppa e Causio è più che mai il suo profeta. A Como il dominio dei friulani è pressoché incontrastato e il punteggio, pur netto, non lo dimostra fedelmente. Ma a Ferrari, ovvio, va bene così

MILAN-GENOA 0-0

I poveri resti del Milan strappano lo zero a zero contro un Genoa frenato da un eccesso di prudenza. Simoni si accontenta del pari e Radice si adegua, per forza. L'unico a provare di vincere è Jordan, i cui colpi di testa non sono però assistiti da adeguata fortuna

SVETTA « CAPITAN » COLLOVATI (FotoFL)

IL VENTO C'ERA SIN DALL'INIZIO... (FotoTedeschi)

L'arbitro Redini fa cominciare il gioco contro ogni logica, dal momento che il fortissimo vento rende del tutto irregolare il gioco. Poi, dopo oltre mezz'ora, ci ripensa e manda tutti a casa. Meglio tardi che mai...

FORD FIESTA '82. IL NUOVO SLANCIO.

Ti fa entrare di slancio nel vivo dell'azione con il massimo di economia e di confort.

Ford Fiesta '82 è piú bella fuori con i nuovi paraurti piú grandi e avvolgenti, con le finiture in nero opaco e con nuove ruote su alcune versioni; piú comoda dentro, grazie ai sedili completamente nuovi, anatomici e reclinabili, alle nuove sospensioni che ti consentono una guida in tutto relax, raramente riscontrabile in altre vetture della stessa classe, e alle nuove tappezzerie in tessuti pregiati. La strumentazione è migliorata nel design e ha una nuova illuminazione. Tutta la vettura è completamente protetta da un eccezionale trattamento anticorrosivo che, applicato al sistema di scarico, ne raddoppia la durata nel tempo.

Ford Fiesta '82: brillante su strada e con consumi estremamente ridotti. E oggi, inoltre, con la tua Fiesta '82 puoi ottenere:

✓ - la GARANZIA EXTRA, un programma esclusivo Ford di garanzia triennale
- l'iscrizione al FORD CLUB, un certo modo di distinguersi e tanti vantaggi.

Ford Fiesta '82 la trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1000 punti di assistenza.

Con il cuore e con la testa.

AZZURRO

Storia della nazionale italiana di calcio

di PAOLO ONGARO

ALLA GUIDA DEGLI AZZURRI VIENE CHIAMATO FULVIO BERNARDINI.

PUR RIMANENDO PER UN BREVE PERIODO EGLI RIESCE AD INSTAURARE UNA MENTALITA' MENO DIFENSIVISTICA A FAVORE DI UNA RICERCA DI BEL GIOCO, CONDOTTA DA « PIEDI BUONI », COME EGLI SUOLE DIRE.

ALLE ELIMINATORIE PER LA PROSSIMA COPPA EUROPA L'ITALIA DEVE AFFRONTARE L'OLANDA, SECONDA AI MONDIALI ED UNA DELLE MIGLIORI INTERPRETI DEL CALCIO ATTUALE.

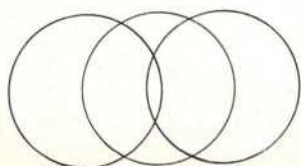
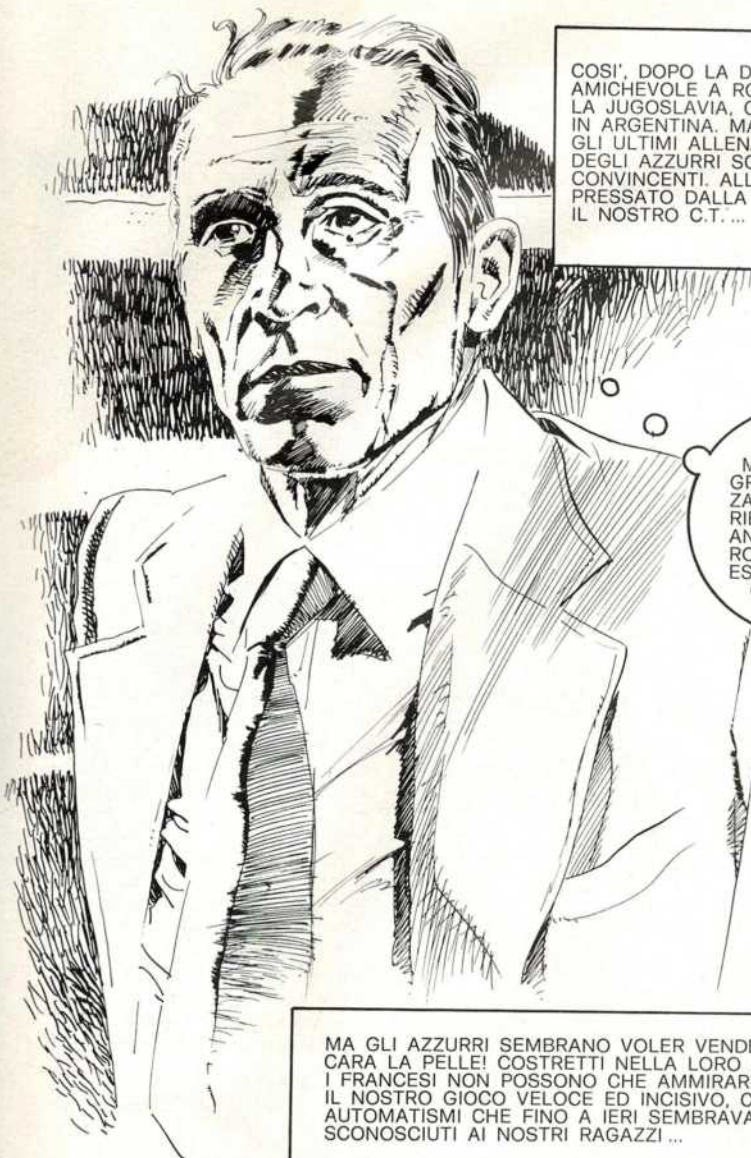
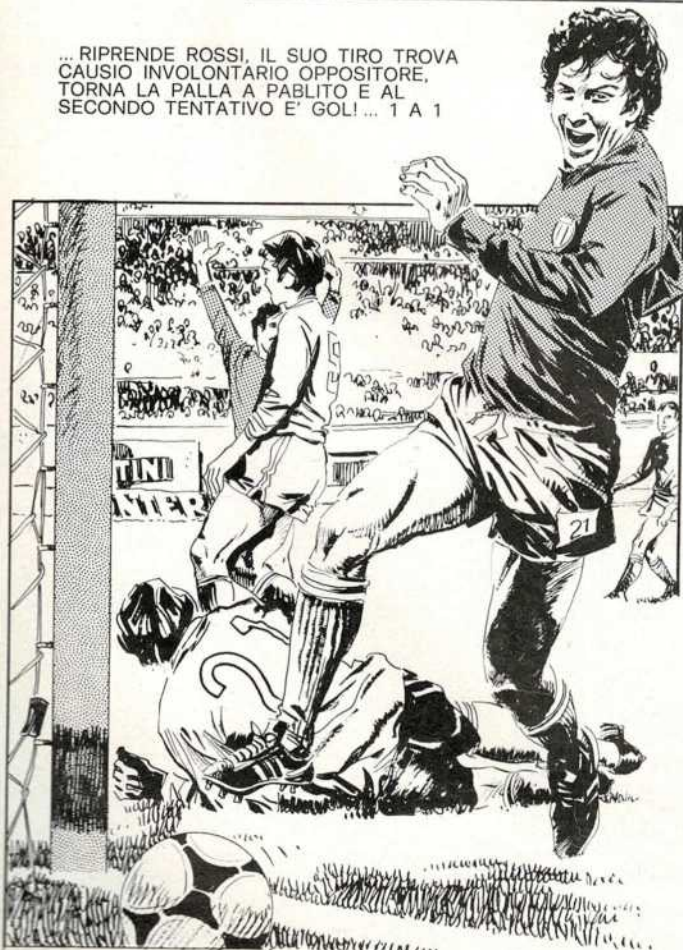
PERDIAMO PER 3 A 1 E IL SUCCESSIVO PAREGGIO CASALINGO 0 A 0 CON LA POLONIA PRATICAMENTE CI ESCLUDE DALLA COPPA

MA IL RINNOVAMENTO IN CORSO PROSEGUE, VIENE DATA FIDUCIA A GIOCATORI COME CAUSIO, ANTOGNONI, GRAZIANI, VENGONO CHIAMATI TARDELLI E BETTEGA.

SULLA STRADA PER I MONDIALI, CI TROVIAMO DI FRONTE L'INGHILTERRA CHE AFFRONTIAMO A ROMA DOPO AVER SCONFITTO IL LUSSEMBURGO FUORI CASA.

PUR PERDENDO IL RITORNO COL MEDESIMO RISULTATO CAPOVOLTO, CI QUALIFICHIAMO PER I MONDIALI GRAZIE AI MIGLIORI RISULTATI OTTENUTI SU LUSSEMBURGO, 3 A 0 NEL RITORNO A ROMA, E SULLA FINLANDIA, 3 A 0 AD HELSINKI E 6 A 1 A TORINO.

ELEMENTO DETERMINANTE DELL'ATTACCO AZZURRO, PER INTELLIGENZA TATTICA E SENSO DELLA RETE, SI RIVELA BETTEGA, CHE CON GRAZIANI FORMA UN TANDEM DI TUTTO RISPETTO.

MA LE ULTIME PRESTAZIONI AZZURRE PRIMA DELLA PARTENZA PER L'ARGENTINA NON CONVINCONO. LA SQUADRA SEMBRA STANCA E IL GIOCO NON E' PIU' LO STESSO. ANCHE BEARZOT, CHE NEL FRATTEMPO HA SOSTITUITO BERNARDINI ALLA DIREZIONE AZZURRA, E' ASSILLATO DA DUBBI ED INCERTEZZE. LA STAMPA CRITICA, I TIFOSI NON SONO SODDISFATTI.

COSI', DOPO LA DELUDENTE AMICHEVOLE A ROMA CON LA JUGOSLAVIA, CI TROVIAMO IN ARGENTINA. MA NEMMENO GLI ULTIMI ALLENAMENTI DEGLI AZZURRI SONO CONVINCENTI. ALLA FINE, PRESSATO DALLA STAMPA, IL NOSTRO C.T. ...
(... FUORI MALDERA, GRAZIANI, ZACCARELLI ... RIENTRO DI ANTOGNONI, ROSSI TITOLARE, ESORDIO DI CABRINI ...)
MAR DEL PLATA, 2 GIUGNO ORE 13.45. L'INIZIO CONTRO LA FRANCIA E' A DIR POCO, RAGGELANTE PER NOI ... FUGA DI SIX SULLA SINISTRA, LUNGO CROSS A SEGUIRE PER LACOMBE ... COLPO DI TESTA ...
...PALLA IN FONDO AL SACCO! SONO PASSATI SOLO 44'' DAL FISCHIO D'INIZIO.
MA GLI AZZURRI SEMBRANO VOLER VENDER CARA LA PELLE! COSTRETTI NELLA LORO AREA I FRANCESI NON POSSONO CHE AMMIRARE IL NOSTRO GIOCO VELOCE ED INCISIVO, CON AUTOMATISMI CHE FINO A IERI SEMBRAVANO SCONOSCIUTI AI NOSTRI RAGAZZI ...
... DISCESA DI CABRINI, PALLA A BETTEGA ... CAUSIO, COLPO DI TESTA ... TRAVERSA ...
BAM
... RIPRENDE ROSSI, IL SUO TIRO TROVA CAUSIO INVOLONTARIO OPPOSITORE, TORNA LA PALLA A PABLITO E AL SECONDO TENTATIVO E' GOL! ... 1 A 1
L'INSERIMENTO DEI NOSTRI TERZINI LUNGO LE FASCIE LATERALI CREA NOTEVOLI PROBLEMI AI FRANCESI ... TRAVERSONE DI GENTILE PER ZACCARELLI CHE, SUBENTRATO AD ANTOGNONI ALL'INIZIO DELLA RIPRESA, METTE DENTRO AL VOLO DI COLLO DESTRO. E' IL GOL DELLA NOSTRA VITTORIA.
TUM
I-TA-LIA ... I-TA-LIA ...
SUGLI SPALTI IL PUBBLICO E' CON NOI, I NOSTRI EMIGRATI E I LORO FIGLI ESULTANO: **L'ITALIA SI E' FATTA RISPETTARE!**

IN PRIMO PIANO

di **Claudia Giordani**

FRANZ KLAMMER

La resurrezione

IL RE E' RISORTO, viva il Re. Questa sciistica trasposizione lessicale del celebre motto monarchico, si addice perfettamente a Franz Klammer, che durante il periodo d'oro delle vittorie era per antonomasia « Kaiser » Franz. Per tutti gli appassionati di sci il suo nome ha sempre significato discesa libera e velocità. I bambini, quando mettevano il casco, si sentivano come lui anche se non vinceva più. Nessuno infatti aveva dimenticato la sua fama di imbattibile e la sua sequenza prodigiosa di vittorie. Sarebbe rimasto nella storia dello sci anche se non avesse ribadito dopo ben tre anni (il suo precedente successo risaliva all'11 marzo 1978 a Laax) la sua immensa classe con la vittoria nella discesa libera di apertura della Coppa del Mondo in Val d'Isere. Il ricordo della sua forza e della sua grinta, quindi, è stato più forte dei penosi risultati ottenuti negli ultimi due anni. Tutti guardavano sempre a lui come al grande personaggio di un'epoca ormai passata, travolto da più giovani concorrenti e dalla preparazione oggi esasperata.

FRANZ KLAMMER (foto Liverani)

IN EFFETTI Klammer non è più molto giovane e appartiene alla vecchia generazione. La sua crisi iniziò quando perse i « Mondiali » a Garmisch vinti dal suo connazionale Walcher, ma soprattutto quando cambiò marca di sci (allora usava i Fischer) attratto da un compenso favoloso. Era il più forte anche in seno alla sua squadra e per questo aveva sofferto molto la vittoria mondiale del suo amico Walcher. Al di sopra di ogni altra considerazione, il fatto di dover dividere con altri compagni i servizi dell'assistenza prima accentrati sulla sua persona (e ancor di più, il dover accettare dalla casa madre, un contratto alla pari con altri), lo indusse a cambiare sci e scelse gli Kneissel, marca ancora oggi ricordata per le vittorie di un « altro » grande austriaco, Karl Schranz. Questa ditta mancava però dalle competizioni da tempo è voleva appunto tornare con un grande nome: ci riuscì, offrendo però solo denaro, non certo esperienza e tecnici aggiornati. Klammer ha pagato proprio questo per tre anni, oltre naturalmente al periodo di adattamento al nuovo sci di struttura più difficile e meno elastico. Pagò soprattutto con l'esclusione dalla squadra nazionale per le Olimpiadi di Lake Placid nell'80 dove avrebbe potuto difendere il suo titolo e questo stupì molto l'opinione pubblica, ma fu essenzialmente giusto alla luce dei risultati: l'Austria, infatti, ha sempre fondato le basi dei grossi risultati sulle spietate selezioni e fa partecipare alle gare i più preparati e in forma.

A LAKE PLACID, quindi, vinse lo Stock austriaco che non avrebbe dovuto gareggiare a causa di un infortunio e per la predisposizione verso il « gigante ». Ma provò, e risultò tra i migliori e in gara conquistò la medaglia d'oro. Per Franz Klammer fu certamente uno smacco, ma fors'anche un motivo di più per continuare l'intensa preparazione e il collaudo del materiale, che già era più competitivo. Poi riuscì con piazzamenti onorevoli a tornare nel primo gruppo, il « top » dei quindici atleti migliori. Nessuno pensava però che ritornasse tanto grande da vincere di nuovo una gara, come ha appena fatto. Ha cambiato nuovamente sci e questo è stato essenziale. Dicono anche che per riemergere abbia chiesto consigli al suo amicone Lauda. Certo ha vinto a 130 di media, però in settore di scivolata perdeva su Muller ed era indietro anche nel tratto in foresta; a 500 metri dall'arrivo comunque è riuscito a chiudere più di tutti la corda di una curva stretta e lì grazie alle sue gambe potentissime ha vinto la gara. Il fatto è che ora corre coi Blizzard, marca già detentrice della Coppa del Mondo 1981 con la discesista Marie Therese Nadig: di fabbricazione austriaca, sono molto simili come struttura ai Fischer e ben noti per la loro scorrevolezza e adattabilità alla neve non ghiacciatissima. Non bisogna però dimenticare che il lotto dei concorrenti alla gara di apertura era ridotto o per lo meno male assortito. Muller e Read erano al rientro dopo gravi incidenti e Spiess era assente perché ancora non si è rimesso. Quindi non tutti erano al meglio delle condizione, forse con un occhio ai « Mondiali » di fine gennaio a Schladdming.

MA ANCHE KAISER FRANZ pensa a Schladdming. E proprio per non correre il rischio di non partecipare, ha voluto avvisare tutti e per primi i suoi compagni di squadrà: per le selezioni dovranno tener presente pure lui, che la forma l'ha già « ritrovata » e la superclasse l'ha sempre avuta. Non sarà facile che riesca a ripetersi, comunque ha già compiuto un'impresa veramente eccezionale dal punto di vista morale più che tecnico, nel tornare alla vittoria dopo tre anni. Né bisogna dimenticare il dramma intimo che ebbe nel 1977 quando suo fratello Klaus (che sembrava promettere benissimo) si infortunava gravemente in gara a Linz, restando paralizzato. Kaiser Franz non ha mai voluto ammettere che quel drammatico incidente abbia influito sul suo rendimento. In effetti dopo quella data egli vinse ancora un paio di discese ma poi col cambio di sci, ecco il declino. Ora la resurrezione: Klammer non fa lo sbruffone, non giura che la serie continuerà, ma nelle telefoniche conversazioni serali con sua moglie a casa, ripete che i giovani debbono ancora fare i conti con lui. I suoi sci — non c'è dubbio — hanno ripreso a filare e l'hanno riportato sul trono che fu suo.

NELLE PAGINE SEGUENTI

- La tribuna di Giuliano pagina 70
- Satyricon di Gaio Fratini pagina 71
- L'italiano di Franco Vanni pagina 71
- I programmi televisivi pagina 72
- I giochi di Giovanni Micheli pagina 72
- Happening di Italo Moscati pagina 73
- La posta del direttore pagina 74
- Le figurine dei mondiali pagina 75

»»

Come prima,

127 IIIª serie

**Ora 18,2 km con un litro
ma con le prestazioni brillanti di sempre**

127 IIIª serie. Nuova fuori, nuova dentro * cambio a 5 marce sulla "1050" e sulla Sport
tore "1300" da 75 CV * tre nuovi allestimenti, uno più bello e ricco dell'altro: Special,

piú di prima.

LA TRIBUNA DI GIULIANO

MA QUEL BEARZOT CHE
ASPETTA A PENTIRSI?
L'ESTREMA UNZIONE?

GIULIANO '81

IL CALCIO È UN VIZIO

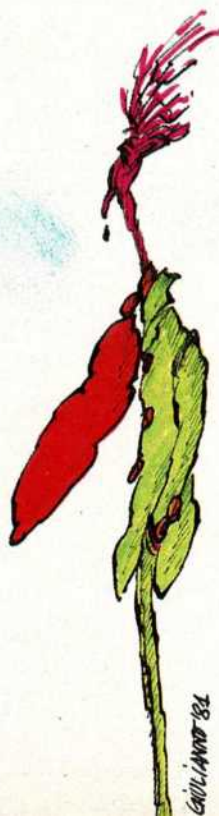
LA PACE VA
DIFESA.

MA COME?
A UOMO O
A ZONA?

GIULIANO '81

GARIBALDI
PARTÌ DA
QUARTO

PECCATO! SE FOSSE
PARTITO DA TERZO
AVREBBE POTUTO
PARTECIPARE ALLA
COPPA UEFA

ANCHE A ME
DICONO CHE GIOCCO
SEMPRE MALISSIMO
EPPURE ALLE
ELEZZIONNI MI
PIAZZO SEMPRE
SECONDO

OGGI
SE NON SEI DOSSENA
NON SEI NESSUNO

GIULIANO '81

MA MENNEA FA FINTA
DI AVERE SMESSO OPPU=
RE FA FINTA DI VOLER
RICOMINCIARE?

FORSE FA SOLO
FINTA DI FAR FINTA

GIULIANO '81

L'ITALIANO

di **Franco Vanni**

L'ALTRA VITA

Se torno a nascere

HO UN GRANDE rispetto per questo Papa, che come ho detto in altra occasione mi sembra un vero professionista, giustamente impegnato a fare il proprio lavoro. Il lavoro di un Papa è quello di governare la Chiesa, cosa che dev'essere piuttosto difficile, sapete come sono questi preti, ma anche di occuparsi dei cristiani, prendendoli per mano e conducendoli verso il loro destino. E' ovvio che il loro destino si realizza solo dopo la morte: tutti sappiamo che il nostro passaggio in questa valle di lacrime è rapido e provvisorio, a volte anche precario. Dunque l'aldilà è la nostra autentica mèta, e su come sia fatto si è discusso fin da principio e si discute ancora. Dicono che la «dottrina» ha già trattato ampiamente queste cose e che, cioè, coloro i quali operano ad alto livello hanno già ricavato dai testi o dalla illuminazione della fede una spiegazione dettagliata. Ma noi poveretti, che abbiamo minima dottrina e poca fede e siamo tuttavia affettuosamente legati alle sofferenze di questa terra, insomma a noi chi ce lo spiega com'è veramente l'aldilà? Ci risveglieremo un giorno nella Valle di Giosafatte, dovunque sia questo luogo, squilleranno le trombe e tutte le persone morte torneranno in vita per ascoltare il Giudizio. Individuale o collettivo? Confesso che a questo punto cominciavo già ad avere molti dubbi. Cos'è quella Valle di Giosafatte, mi chiedevo, dov'è situata e com'è grande, per contenere tutti i morti che torneranno vivi, tutti gli uomini le donne i vecchi e i bambini defunti negli incalcolabili secoli trascorsi? Vedevo con occhi preoccupati interminabili file di gente risorta, e tutti nudi necessariamente, avviarsi spingendosi verso la Valle di Giosafatte provenendo dai bordi della Valle stessa, come dentro a un grandissimo, inconcepibile stadio. Questi eserciti infiniti occupavano tutta la Valle, la riempivano nel senso assoluto, ma ecco che nuove folle emergevano sui bordi, e per loro non c'era più posto. Pensavo che su tutta la Terra, trasformata per l'occasione in una Valle di Giosafatte, non c'era più posto per contenere la gente morta dal principio dei secoli. E allora, dicevo, come la mettiamo?

INVECE MI SBAGLIAVO. Sono stati fatti conti molto accurati, ho visto perfino il grafico della gente morta dal 298.000 avanti Cristo fino ad oggi e sebbene siano tanti, in realtà risultano molto meno di quello che si pensava. Secondo Barry Goldenshon, studioso americano che ha fatto la ricerca, la gente vissuta e quindi morta dal principio dei secoli fino ad oggi non supera i cinquanta miliardi. Il grafico è lungo quasi otto metri, ma prende consistenza solo dall'8.000 avanti Cristo in poi. Nella parte precedente, fino al 298.000 avanti Cristo, data di nascita presunta dell'uomo «sapiens», è appena un filo. Dunque il posto per tutti quei morti ci sarebbe, e così abbiamo superato il primo ostacolo; ma ecco che intanto arriva subito il secondo. Come saremo fatti, noi risorti? Mi ero rassegnato ad essere puro spirito, ombra inconsistente come quelle che Dante incontrò nel suo viaggio. Ombre incorporee, seducenti nella loro leggerezza, felici nella loro esiguità, via via più trasparenti e luminose man mano che si saliva, ombre che gioivano della continua presenza di Dio anche perchè, obiettivamente, non avevano molte altre distrazioni. E sia, mi dicevo. Un tranquillo pensionamento per l'eternità, una camiciola bianca buttata sulle spalle dello spirito per dargli una parvenza di forma, e via tutti in giro festanti per i pascoli del Cielo. L'occhio di Dio, grande possente e luminoso, infondeva felicità su questa visione e tutti noi risorti e paradisati non eravamo altro, in fondo, che schiere di angeli. Senza sesso, ovviamente. Ammetto che l'immagine è convenzionale e catechistica, ma mi ci ero adattato: uno che ha problemi esistenziali (come tutti, del resto) fa presto a credere che la cessazione dello stato di dolore equivalga alla gioia.

MA ANCHE QUI MI SBAGLIAVO, e infatti il Papa ha fatto una straordinaria rivelazione, che anche se era già compresa nella dottrina, ha sconvolto noi ignorantelli. Ha detto, infatti, che nell'aldilà ciascuno conserverà immutato il proprio aspetto terreno; e cioè che i maschi sarano maschi e le femmine resteranno femmine. Per me è stato un colpo duro sentire una cosa del genere, e mi è venuto subito in mente il Corano, che garantisce un paradiso di ragazze belle, disponibili e sempre vergini. Nell'aldilà maomettano la belle ragazze perdono la verginità ogni momento, nel consueto modo terreno ma, oh miracolo, la riacquistano subito dopo e ce l'hanno pronta per la volta successiva. Quello di Maometto è un paradiso a getto continuo, fatto su misura dell'ingordigia degli arabi, i quali evidentemente non considerano un fastidio il fatto che una ragazza sia vergine ogni volta. A me sembra un po' incivile, ma invece si vede che gli arabi ne sono contenti. Hanno una Valle di Giosafatte tutta per loro, e un aldilà con regole coraniche. Ma anche noi, come ha appena proclamato il Papa, una volta risorti non saremo più solo spirito, al contrario avremo tutte le nostre cosine al loro posto, belle e funzionali come sempre. Rinasceremo giovani e nudi, proprio come Adamo ed Eva al tempo dei loro maggiori fastidi, ma non ci sarà il serpente. Ecco, l'immagini dei verdi pascoli del cielo pieni di coppiette in calore e qua e là di guardoncini, mi ha messo profondamente a disagio: sono un conservatore. Il sesso è causa di continui problemi e di grandi guai: come faremo a vivere in pace per l'eternità guardando l'occhio di Dio, se ce lo porteremo dietro? Per fortuna Giovanni Paolo II ha precisato che lo avremo, sì, ma non ce ne importerà nulla. A differenza di quello arabo, il nostro sarà un paradiso con pace dei sensi incorporata. In sostanza ha detto il Papa: tutti fermi e giù le mani, queste cose da noi non si fanno. Avremo le nostre appendici ma solo per bellezza, per rispetto della tradizione e per ricordarci com'eravamo anche nei dettagli, e cosa ci divideva gli uni dalle altre. Così passeranno i millenni, che nell'eternità sono come briciole di secondi, e noi continueremo a camminare nella gloria dei Cieli con il sesso inerte e rappacificato, e a poco a poco dimenticheremo di certo a cosa serviva. Non ce ne importerà più, finalmente; e nell'intima differenza della donna scorgeremo soltanto un vezzo astruso, un ghiribizzo un po' pazzo della Natura. Gli uomini sono sempre stati fatti così, e le donne invece così; ma il motivo per cui all'inizio dei tempi il Padre Eterno creò questa piccola e sofisticata diversità rimarrà per tutti e per sempre un mistero. Privo di reale importanza, comunque.

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

C'È CIGNO E CIGNO

Lohengrin? Dove gioca?

SIAMO SOTTO il titanico influsso del Cigno. Se ne discute al «Biffi-Scala» dopo la prima del «Lohengrin», a livelli politici, letterali, sportivi. «Le è piaciuto il Cigno?», è stato chiesto al presidente Pertini durante il pranzo offerto dalla soprintendenza di Milano. Pertini, che mercè quel suo divino spiritaccio ubiquitario aveva prenotato alla «Scala» un posto di sesta fila e simultaneamente era a Prato e a Pisa ad abbracciare, dopo lo spettacolo, Fo e Carmelo Bene per le rispettive «Opera dello sghignazzo» e «Pinocchio», ha risposto che un cigno simile austriaci e prussiani se lo sognano. Seconda domanda: «Lei, presidente, preferisce il Cigno di Lipsia o il Cigno di Busseto?». Bè, chi lo intervistava era Minà, anzi una sua discussa imitazione, e il presidente, che in quanto a memoria ormai pasteggia solo col più classico dei Proust controllati all'origine, lo ha così gelato: «Date a Bearzot quel che è di Bearzot. Qui non stiamo mica all'Olimpico! E poi in politica come nello sport ognuno ha il cigno che si merita!». Quel vero e falso verde di Minà, eternamente trafitto da un quasimodiano raggio di «Blitz», ha lanciato allora verso il presidente, ormai all'ananas, Milly Carlucci sui pattini. E' noto che solo in casi di emergenza Milly è costretta a indossare le artistiche rotelle. E stavolta l'effetto è apparso straordinario. Strehler, Abbado, Anna Tomowa- Sintow (Elsa), lo stesso Renè Kollo (Lohengrin) hanno immediatamente pensato a una nuova edizione dell'opera wagneriana da realizzare su una pista di ghiaccio, sulle ali di un musical **Off Broadway**.

PARLIAMOCI CHIARO: affrontare le cinque ore del «Lohengrin» pretende una struttura intellettuale (e dunque atletica) di particolare spessore. Ho visto alla prima della «Scala» signore in abiti scintillanti e capelli azzurri, da collodiana fatina, pungersi sui glutei alla terza ora con spilli da balia, onde superare le prime crisi di sonno. Si sa che il «Lohengrin» è musica eccelsa, e mistica fino al punto da drogare qualche novello...Fuehrer di quarta serie. Sono Fuehrer tremendamente innocui: chiudono al massimo gli occhi e rivivono un remoto '48, quando, è noto, Wagner invocava un volitivo Fuehrer per il popolo germanico e i milanesi facevano nel nome di Giuseppe Verdi e dei «Lombardi alla prima crociata» le barricate contro gli austriaci. Ma oggi il MEC, dico l'unità europea della grande musica, ci garantisce da ogni anacronistica ideologia. Il «Lohengrin» ascoltato alla «Scala» sospinge se mai a una lettura freudiana. Ci avessi pensato una decina di anni fa, il «Lohengrin» lo avrei inserito di diritto nella «Signora Freud» (esaurita operetta di epigrammi pubblicata da Rizzoli). Dal libro ci ho tirato fuori «Il divano di Lady Freud», che fu un meraviglioso fiasco al Teatro «Parioli» di Roma, all'altezza senz'altro di quell'altro fiasco celebrato al Teatro «Lirico» di Milano, nel '59, in scena un «marziano a Roma» di Flaiano. E sul palcoscenico, tra fischi e lanci di ortaggi (c'ero anch'io in platea e fui coinvolto in una rissa da stadio) si muoveva Vittorio Gassman mica un guittone qualsiasi. Dunque ho ripensato a quello che potrebbe essere una nuova edizione del «Divano di Lady Freud» dopo la visione di tanto «Lohengrin».

VEDIAMO ELSA sul suo divanetto raccontare un suo sogno. Stupendo! Al posto del sogno di Elsa io ci metto il sogno di una monachella ninfomane, o meglio di un ragazzo di leva. La monachella ninfomane, o meglio il ragazzo di leva, sognano l'arrivo di un magnifico cavaliere, col corno e la spada. E il cavaliere alla fine del sogno prende carne e arriva trainato da un mostruoso cigno, che ha un collo alla Berlinguer e un ventre alla Spadolini. Ma niente da fare. Elsa, maschio e femmina che sia, ha orrore del sesso e l'assalto del cavaliere viene respinto. E Lohengrin se ne va trainato stavolta da una colomba. E' sempre un uccello, ma assai meno peccaminoso del cigno. Musica stupenda a parte, di quest'opera negli occhi mi resta il volgarissimo cigno: grande come un carrarmato, goffo come un'ammucchiata di calciatori giallorossi dopo il gol di Chierico all'Inter. Signora laminata della «Scala», la prego, non sogni siffatti cigni. Apra finalmente gli occhi: verrà una colomba di Picasso e avrà i suoi borbonici boccoli. Ha visto? Strehler ha risuscitato la favola del principe azzurro. Lohengrin è un armatore assiro-babilonese col quale l'estate prossima lei andrà in privatissima crociera. Cenerete, la prima notte, al ristorante «Colomba» e poi subito a letto, nell'equivoco hotel «Il cigno rosso» che dalla Guida Michelin non ha nemmeno una stelletta.

EPIGRAMMI

● INTERPELLANZA VERDIANA

Il Cigno di Busseto
ha bussato alla porta.
«Ti confido un segreto»,
dice con aria smorta.
«Il melodramma soffre,
non ci sono cantanti.
Recensiscono stoffe,
caschi, visoni, guanti...
Uscivo dalla Scala
ieri con la Strepponi:
insulti, grida, bava
d'orridi mascalzoni!
Contestano «Il Nabucco»,
I «Vespri siciliani»...
dicono che c'è il trucco
persino nell'«Ernani!»
E fu il canto del Cigno,
del Cigno di Busseto.
Poi col suo niveo ghigno,
scomparve in un canneto.

a cura di **Bartolomeo Baldi**

VI SEGNALIAMO

Italiano è bello

«TELEPATRIA international ovvero niente paura... siamo italiani» già conclude il suo breve, ma gustoso ciclo. Il goliardico Renzo Arbore, infatti, ha ideato il suo «originale» show per sole tre puntate. Il frizzante presentatore foggiano in queste settimane ha snaturato il suo copione offrendoci uno spettacolo volutamente tradizionale. Questa appunto è stata la ricercata novità di Arbore che, ricalcando e verseggiando il varietà tradizionale, ha allestito uno spettacolo all'insegna dell' «italiano è bello». Renzo Arbore ha messo al bando donne, balletti e s'è affidato alle celebrazioni patriottiche, riservandosi come legame vivente al suo «mondo» l'immancabile Roberto Benigni. Per il resto via libera ai talenti nostrani, più o meno conosciuti. Naturalmente non poteva mancare una sorpresa. Come spettatori il vulcanico Renzo Arbore ha invitato i militari delle tre armi: esercito, marina e aviazione, con relative bande. «Un modo come un altro per guardare con più simpatia al nostro esercito», ha lasciato capire il conduttore-ideatore dello spettacolo. In questo show stiamo conoscendo l'Arbore cantante, che approfitta intelligentemente della vetrina dei talenti nostrani per far pubblicità gratuita al suo LP dal titolo «Ora o mai più». La regia dello spettacolo è stata affidata a Cesare Gigli, mentre i testi sono scritti dallo stesso Arbore, da Luciano De Crescenzo, suo inseparabile compagno d'avventure televisive, e Ugo Porcelli. «Telepatria international ovvero niente paura... siamo italiani», dopo l'ultima puntata che andrà in onda il 20 dicembre alle ore 20,40 sulla rete 2, finirà probabilmente nella prossima edizione di «Tagli, ritagli e frattaglie»...

Programmi della settimana da sabato 19 a venerdì 25 dicembre

SPORT

Sabato 19

RETE 1

14,30 Tennis: Torneo internazionale da Torino.

RETE 2

23,00 Pugilato: Sood Muhammed-Dwight Braxton, per il titolo mondiale dei pesi mediomassimi, ad Atlantic City.

Domenica 20

RETE 1

18,00 Calcio: sintesi di un tempo di una partita di serie B.
18,30 90. minuto, a cura di Paolo Valenti.
22,30 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della redazione sportiva del TG1.

RETE 2

11,55 Sci: Coppa del Mondo, discesa libera maschile, da Crans Montana.
19,00 Calcio: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.
20,00 TG2-Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

14,00 Sci: Coppa del mondo, salto, da Cortina.
16,00 Pallavolo: Robe di Kappa-Cannes, per la Coppa dei Campioni, da Torino.
16,20 Tennis: Torneo internazionale da Torino.
20,40 Sport tre, a cura di Aldo Biscardi.
22,30 Calcio: sintesi di una partita di serie A.

FRANZ KLAMMER

Lunedì 21

RETE 1

10,55 Sci: Coppa del Mondo, slalom speciale femminile, da Chamonix.

RETE 3

16,45 Calcio: campionato di serie A.
22,15 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

Martedì 22

RETE 2

11,00 Sci: Coppa del Mondo, slalom gigante femminile, da St. Gervais.
23,00 Hockey su ghiaccio: Isvestia-Price.

Mercoledì 23

RETE 1

22,15 Mercoledì sport. Pugilato: Barkala-Melluzzo, per il titolo europeo dei pesi piuma.

MUSICA & VARIETA'

Sabato 19

RETE 1

18,50 Happy Circus. Con il telefilm «Chachi vende l'anima al diavolo» della serie «Happy Days».
20,40 Fantastico 2.

RETE 2

16,15 Il barattolo.
18,50 Il sistemone. Presenta Milly Carlucci.

Domenica 20

RETE 1

14,00 Domenica in... Presenta Pippo Baudo.
14,30 Discoring. Presenta Jocelyn con Elisabetta e Gianni.
17,30 Fantastico bis.

RETE 2

14,55 Blitz. Presentano Gianni Minà e Milly Carlucci.
20,40 Telepatria International ovvero niente paura... siamo italiani. Un programma di Renzo Arbore.

RETE 3

19,35 Concertone: «Doobie Brothers».
21,40 Canzonette di storia napoletana.

Lunedì 21

RETE 1

16,00 Mister Fantasy.
18,50 Happy Circus. Con il telefilm «Tra moglie e marito...».

RETE 2

16,00 Tip Tap.

Martedì 22

RETE 1

16,00 Mister Fantasy.
18,50 Happy Circus. Con il telefilm «Le avversarie di Fonzie».
22,25 Mister Fantasy.

RETE 3

19,00 Concerto. Un film musicale con Angelo Branduardi.

Mercoledì 23

RETE 1

16,00 Mister Fantasy.
18,50 Happy Circus. Con il telefilm «Re per una notte».

RETE 3

19,00 Reggae Sun Splash.

Giovedì 24

RETE 1

16,00 Mister Fantasy.
18,50 Happy Circus. Con il telefilm «Il dono di Natale».
20,40 Flash. Gioco a premi di Mike Bongiorno e Lodovico Peregrini.

RETE 2

22,40 Il circo! Presenta Dick Van Dyke.

RETE 3

19,00 Rock For Kampuchea.
20,40 Signorine grandi firme. Reportage musicale Anni 40.
21,40 The Bee Gees Special.

Venerdì 25

RETE 1

14,00 Happy Circus speciale.
18,50 Happy Circus. Con il telefilm «Stasera si recita».
23,00 Rondò Veneziano.

RETE 2

18,05 Stereo 2.
20,40 Portobello.

RETE 3

16,40 Gli Alunni del Sole.
17,20 Banana Republic.
22,00 Elton John in concerto.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 19

RETE 1

10,00 Jo Gaillard (10 puntata).
11,15 Luci per due ribalte (5. puntata).
14,00 La caduta delle aquile: «Prova generale». Regia di Bill Hays (2. parte).
22,00 Eleonora. Con Giulietta Masina, Giulio Brogi (2. puntata).

RETE 3

20,40 Tuttogovi: «Pignasecca e pignaverde».

Domenica 20

RETE 1

16,30 Little Vic. Con Joey Green. Regia di Harvey Harman (4. episodio).
20,40 Quell'antico amore. Con Isabella Goldmann, Giuseppe Pambieri, Mariella Lo Giudice. Regia di Anton Giulio Majano (2. puntata).

RETE 2

23,00 Le crisalidi: «Le combattenti della mezza luna rossa» (3. puntata).

Lunedì 21

RETE 1

14,00 La caduta delle aquile: «L'estate di San Martino» (1. parte).
17,30 I sentieri dell'avventura.

RETE 2

14,10 Anna Karenina. Con Giancarlo Sbragia, Lea Massari, Nora Ricci. Regia di Sandro Bolchi (1. puntata).
18,50 Flambards. Con Alan Parnaby (1. puntata).
20,40 La professione della signora Warren. Con Franca Rame, Gabriele Ferzetti. Regia di Giorgio Albertazzi.

RETE 3

20,40 Giallo cronaca. «Il delitto Martorano». Con Piero Nuti e Flora Mastroianni. Regia di Carlo Tuzii.

Martedì 22

RETE 1

14,00 La caduta delle aquile: «L'estate di San Martino (2. parte).
17,30 I sentieri dell'avventura.

RETE 2

14,10 Anna Karenina (2. puntata).
18,50 Flambards (2. puntata).

Mercoledì 23

RETE 1

14,00 La caduta delle aquile: «Addio Zar Nicola» (1. parte).
17,30 I sentieri dell'avventura.
21,35 Don Sturzo. Con Flavio Bucci. Regia di Giovanni Fago (3. e ultima parte).

RETE 2

14,10 Anna Karenina (3. puntata).
18,50 Flambards (3. puntata).

Giovedì 24

RETE 1

14,00 La caduta delle aquile: «Addio Zar Nicola» (2. parte).
17,30 I sentieri dell'avventura.

RETE 2

14,10 Anna Karenina (4. puntata).
18,50 Flambards (4. puntata).

Venerdì 25

RETE 2

18,50 Flambards (5. puntata).

RETE 3

20,40 Amori inquieti. Commedia di Carlo Goldoni.

I GIOCHI

di **Giovanni Micheli**

CRUCIVERBA A CHIAVE

RISOLVERE il cruciverba e, al termine, trasferire nel casellario in alto a destra le lettere che, a numero uguale, sono venute a trovarsi nello schema risolto. Si leggerà il nome e cognome del cantante fotografato.

ORIZZONTALI: 1 Ripara dal freddo - 6 Passo alpino noto ai ciclisti - 7 Uno pseudonimo di D'Annunzio - 8 Un attributo che per anni fu di Aldo Moser e prima di Gino Bartali - 9 Composizione poetica - 10 Scatenato complesso punk-rock - 11 La Brambati dei «Ricchi e Poveri» - 17 Unione Donne italiane - 18 - Un coccodrillo mimetico - 20 Il cuore della Cina - 21 Fastidio - 23 Oscilla nella bilancia - 24 Uguali nelle donne - 25 Mantelli di cavalli.

VERTICALI: 1 Patty cantante - 2 Il nome della Bertè - 3 La cantante Carla Bissi - 4 Equivalenti di anche - 5 Celebre attore francese (cognome e nome) - 10 Il Brindisi pittore - 11 Opera di Massenet - 12 La città della Deledda (sigla) - 13 Data alle stampe - 14 Monte biblico - 15 È grande quella di Hendrix - 16 Il Paoli del microfono - 19 Cuore di rosa - 22 In mezzo ai cibi.

REBUS (9,7)

RENZO ARBORE

FILM & TELEFILM

Sabato 19

RETE 2

14,30 Lo sperone insanguinato. Con Robert Taylor, John Cassavetes. Regia di Robert Parrish.
20,40 Nazarin. Con Francisco Rabal, Marga Lopez, Rita Macedo. Regia di Luis Bunuel.

RETE 3

17,10 Addio, giovinezza! Con Maria Denis, Clara Calamai, Carlo Campanini. Regia di Ferdinando Maria Poggioli.

Domenica 20

RETE 2

13,30 Colombo: «L'ultima diva».
18,00 Uno sceriffo contro tutti: «Il computer truccato».
21,55 Cuore e batticuore: «Una stanza da cinque milioni di dollari».

Lunedì 21

RETE 1

20,40 La città dei ragazzi. Con Spencer Tracy, Leslie Fenton. Regia di Norman Staurog.

RETE 2

16,55 Spazio 1999: «Ritorno del Vojager».
22,10 Il brivido dell'imprevisto.

Martedì 22

RETE 2

16,00 Gianni e Pinotto.
16,55 Spazio 1999: «Pianeta incantato».
20,40 Il re dei re. Con Robert Ryan, Jeffrey Hunter, Rita Gam. Regia di Nicholas Ray.

Mercoledì 23

RETE 1

20,40 Sulle strade della California: «L'anno del drago» (2. parte).

RETE 2

16,00 Gianni e Pinotto.
16,55 Spazio 1999: «Occhi di Titone».
21,30 Il prato. Con Michele Placido, Saverio Marconi, Isabella Rossellini. Regia di Paolo e Vittorio Taviani.

RETE 3

20,40 I soliti ignoti. Con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Totò, Claudia Cardinale. Regia di Mario Monicelli.

Giovedì 24

RETE 2

16,00 Gianni e Pinotto.
16,55 Spazio 1999: «Amanti dello spazio».
20,40 Nero Wolfe: «I ragni d'oro».

Venerdì 25

RETE 1

15,00 Nelle acque della Florida. Con Michael Parks, Mary Louise Weller. Regia di Alexander Singer.
21,10 L'uomo di Rio. Con Jean Paul Belmondo, Adolfo Celi, Francoise Dorleac. Regia di Philippe de Broca.

RETE 2

15,15 Il nido di Robin: «Albert eredita».
16,15 Riprendiamoci Forte Alamo. Con Peter Ustinov, Pamela Tiffin. Regia di Jerry Paris.

A BRUCIAPELO

❶ Tra i suoi successi ricordiamo «I lupi» e «Pigro»: di quale cantante stiamo parlando?

❷ Si chiama effettivamente Giampiero Scalamogna: con quale pseudonimo è diventato famoso?

❸ Avvocato ad Asti, ha scritto «Azzurro»: di chi si tratta?

❹ Quale duo inglese ci ricordano Trevorn Horn e Geoff Downes?

❺ Bud Spencer si affermò nel nuoto con il suo vero nome: quale?

SOLUZIONI

CRUCIVERBA A CHIAVE

A BRUCIAPELO
❶ Ivan Graziani; ❷ Gepy; ❸ Paolo Conte; ❹ Buggles; ❺ Carlo Pedersoli.

REBUS (9,7)
arti ST I; coscia LEE
Artistico sciallé.

VALCAREGGI E IL SENNO DI POI

Messico e favole

MI PARE BUONA l'idea della foto di gruppo dedicata al calcio, come l'ha avuta Gianni Minà. Mi pare buona perché, da una parte, mi ha riportato dalla televisione al cinema (esattamente a «1997-Fuga da New York» e a «Stati di allucinazione») e, dall'altra, mi ha convinto che la critica del calcio — ma si potrebbe dire anche dello sport in genere — è fondata sul senno di poi. A proposito del senno di poi, troppo facile è rifiutarlo sostenendo che è comodo parlare a posteriori, vedere le bucce al presente sulla base del com'eravamo o di come era meglio ieri. Sfogliare gli album di famiglia, può essere uno stupido revival nostalgico ma può diventare una utile occasione per altrettanto utili incontri-scontri. Far osservare, come ha fatto Minà, che la nazionale del Messico era partita fra la diffidenza e l'ostilità, e che sul campo e oggi nelle rievocazioni si è guadagnata gli osanna, significa fornire una concreta, storica materia di discussione, respingendo il solito bla bla del mugugno, cercando almeno un barlume di verità, è già molto. Lo dico da pennivendolo che considera lo sport una cosa seria. Anzi, l'idea del trottolino di «Blitz» mi ha mosso la fantasia e ho pensato che forse il calcio italiano sta vivendo l'avventura stevensoniana del Dr. Jekill e di Mr. Hyde; li ricordate: sono un solo personaggio che si sdoppia per un ardito, alchemico esperimento scientifico.

PRIMA DI SPIEGARE come e perché questo «doppio» mi tenta sul piano delle associazioni schizofreniche (ho anch'io la mia brava schizofrenia come tutte le persone perbene), devo dar conto della citazione iniziale dei due film. Sarò balordo, ma «1997-Fuga da New York» mi sembra che possa ispirare una descrizione ad hoc dello scenario calcistico, dopo Italia-Lussemburgo e tutti gli altri guai della pedata di lusso. Il regista John Carpenter immagina che New York, o meglio la sua zona centrale di Manhattan, sia un immenso carcere dal quale è vietato uscire. La città è fatiscente, percorsa da bande e da fricchettoni in vario assetto di guerra. Vige la legge del taglione e la mitragliatrice ha sostituito la colt del lontano West. Ecco, lo stadio, tutti gli stadi, prendono forma nella mia fantasia malata e diventano come quel carcere dal quale è interdetta la fuga: magre prestazioni internazionali, giocatori che zampettano, tecnici che masticano fiele e si leccano ferite atroci, tifosi che girano con corazze d'acciaio; mentre nel rettangolo verde e sulle gradinate il fumo degli scoppi si è fatto impenetrabile, accecante. Si odono deboli lamenti. Loschi figuri scippano i pochi brandelli di gioia calcistica rimasti (una bella azione, un bel gol), assassini dello spettacolo bruciano armenti in memoria del catenaccio, sicari alzano il pugnale del pettegolezzo e della incompetenza su appassionanti fasi agonistiche. C'è, in molti, i più numerosi e indifesi, il desiderio di uscire dalla cattività e dall'angoscia; c'è la voglia di riavere il maltolto: un clima fervido di competizione e di intelligente passione sportiva. Ma non accade nulla, o quasi nulla. L'orologio segna solo i novanta minuti della delusione.

QUI IL FILM DI CARPENTER, secondo la tipica tecnica cinematografica della dissolvenza, si mescola a «Stati di allucinazione» di Ken Russell, il regista di «I diavoli» e di altre pellicole perverse dal filo rosso del grottesco esasperato. La vicenda di «Stati di allucinazione» lo consente, visto il gioco della schizofrenia che stiamo improvvisando. Russell presenta un giovane professorino americano che, nutrendosi di speciali droghe, e immergendosi in una vasca colma d'acqua debitamente cosparso di fili, sogna di riagguantare le origini dell'uomo, arrivare cioè laddove neanche il creatore è mai arrivato (o ha cominciato). Il professorino, a forza di ingerire funghi messicani dai prodigiosi poteri (messicani? i mondiali del '70 non c'entrano; o c'entrano?), a forza di bagni esaltanti in acque che rammentano il ventre materno, riesce parzialmente nell'intento. Ruba, all'ignoto, qualche segreto. Scopre, che novità!, un rapporto stretto di fratellanza fra l'uomo e una scimmia che non cammina più sulle nocche delle dita e sta imparando ad usare le gambe. Le droghe e le abluzioni lo spingono, però, verso una realtà che non sa controllare. Improvvisamente, il suo corpo mette i peli e s'ingobba; egli si trasforma nel nostro caro, affezionato progenitore. È la parte più bella del film. Russell usa due attori. Uno è il professorino, campione del tipico anglosassone biondo e glabro. L'altro è una specie di nano, che — forte e aggressivo — percorre le vie di una non identificata città americana a velocità ultrasonica, qualcosa come i cento metri in cinque secondi netti, un record mondiale assoluto.

VIENE IN MENTE STEVENSON con il suo Dr. Jekill e Mr. Hyde. Viene in mente la nazionale del Messico, con i suoi inaspettati spartaco capaci di sfatare prevenzioni e pesanti giudizi sulla consistenza psico-fisica dei nostri pedatori della gloria perduta. Viene in mente la nazionale che partorisce un gol focomelico e si arrabatta contro i lillipuziani del paese più piccolo d'Europa dopo S. Marino, quel Lussemburgo che per un pelo (ci risiamo con le scimmie) non è una nuova Corea. La nazionale degli spartaco è quel nano che fa i cento in cinque secondi. È il Mr. Hyde della situazione. La nazionale dell'opera da un gol è il professorino del fungo e della vasca, il Dr. Jekill. Gli stati di allucinazione sono giunti all'apice. Il passato messicano, con l'indimenticabile match con la Germania, è il nostro fungo; e ormai sembra che possiamo rifugiarci solo in lui, e in un tuffo nella placenta di vecchi successi, per riprendere un po' fiducia e organizzarci per la fuga dallo stadio transennato come una prigione o un coercitivo campo di concentramento. Siamo sdoppiati. La memoria corre e si attacca dove può. Sfogliare l'album è un frenetico bisogno di consolazione ma anche di ripensamento critico. I pallidi fanti di Bearzot, così deboli da far rimpiangere gli abatini Rivera e Mazzola, sembrano avere l'aspetto del Dr. Jekill e del professorino di Ken Russell, ma senza la loro mefistofelica curiosità di sperimentare; gli

DOMENGHINI E FACCHETTI

spartaco di Valcareggi, pur con i fischi raccolti subito prima dei Mondiali e subito dopo la sconfitta ad opera del Brasile, affiorano nel ricordo, dalle foto di gruppo, come vigorosi nani trasformati in cavalieri d'assalto. Il senno di poi, ci insegna questo. O è semplicemente ennesimo stato di allucinazione? È il dubbio che non si scioglie. Qualcuno, leggendo, potrebbe osservare che, dopo aver ostentato con malagrazia tanta fantasia, ci dimentichiamo di capire un fatto essenziale. E cioè: fra dieci anni, dopo un ipotetico e imprevedibile rovesciamento dei fattori (Mr. Hyde che sfodera la potenza del nano centometrista offuscando il Dr. Jekill a bagnomaria come il professorino) ci potremmo ritrovare con Minà sul video a fare le stesse considerazioni. Rispondiamo: magari; meglio ancora, se non ci sarà bisogno del fungo allucinante del ricordo.

di **Padre Ugolino**

DANIEL BERTONI

L'altra guancia

— Quale differenza trovi tra il calcio italiano e quello argentino?

«Credo che non ci sia grande differenza. Nel calcio italiano ci sono giocatori validissimi che potrebbero formare la migliore nazionale del mondo. Ne sono certo: ormai penso di conoscere bene il mondo calcistico italiano che ho sempre ammirato e che spero di continuare ad ammirare».

— Come giocatore ti realizzi meglio in Argentina o in Italia?

«Tutte le esperienze giovano nella vita. Io mi sono imposto all'attenzione dell'opinione pubblica negli stadi d'Argentina, dove sono cresciuto come giocatore e soprattutto come uomo. E' chiaro che l'Argentina rimarrà sempre la nazione del mio cuore. Amo la mia terra e sono fiero di farle onore sempre specialmente all'estero. Considero provvidenziale le mie esperienze sia in Spagna che in Italia, perchè tutte hanno validamente contribuito alla mia formazione di uomo e di giocatore».

— Cosa hai trovato di buono nel calcio italiano?

«Il calciatore italiano è un uomo sacrificato. Mi spiego. Il calciatore italiano è capace di sacrificare tutta la settimana per arrivare alla domenica in piena forma. In genere va in campo fisicamente ben preparato. Non condivido l'opinione di chi sostiene la scarsa preparazione dei giocatori italiani. E' falso! I calciatori italiani a livello fisico non sono inferiori dagli altri, ma sono allo stesso livello dei tedeschi, degli olandesi, degli argentini e di tutti i migliori giocatori del mondo».

— In Argentina il calcio è agonismo-spettacolo, in Italia è soprattutto un fatto agonistico: tra queste due forme quali preferisci?

«Non voglio dare la preferenza al calcio argentino anche perchè la mentalità e i gusti dei miei connazionali sono diversi da quelli degli italiani. In italia si fa agonismo perchè tutta la settimana nei giornali, nelle riviste, alla radio, alla TV, per le piazze e per le strade non si parla altro che di calcio. Gli animi quindi si accendono. Se poi un allenatore va male o la sua squadra non funziona, vive sempre nel timore di essere cacciato. In Italia tutto il calcio è impostato sull'agonismo a denti stretti e questo agonismo esagerato può nuocere allo sport. Non è vero? Non bisogna dimenticare che il gioco del calcio è e deve rimanere sempre un gioco, come ci si sforza di considererlo in Argentina».

— Tu vieni da una squadra campione del mondo. Che effetti ti fa trovarti nella Fiorentina?

«Per me essere arrivato alla Fiorentina, dopo essere stato nella nazionale del mio paese e nel Siviglia, è stato l'ultimo passo importante della mia vita sportiva. Secondo me la Fiorentina sia come società e sia come squadra è la migliore in Italia. Di qui tutta la mia soddisfazione».

— Perchè hai accettato l'ingaggio nella squadra viola?

«Per dire la verità, ho accettato perchè mi piace giocare al calcio. Se dovessi lasciare la mia attività in questo momento mi troverei di fronte a grossi problemi e mi dispiacerebbe moltissimo. Penso che il calcio è tutta la mia vita. Sono venuto in Italia ed ho accettato di giocare nella Fiorentina perchè Riccardo Cosentino mi ha parlato tanto bene di questa società e dei suoi giocatori al punto da farmi decidere con entusiasmo ad accettare l'ingaggio. Un passo importante per me. Non mi pento di averlo fatto. Se dovessi tornare indietro nella vita, lo rifarei subito».

— Nella Fiorentina hai ottenuto risultati soddisfacenti o deludenti?

«L'anno scorso ho incontrato un periodo molto difficile; cosa che accade o può accadere a tutti. Ho avuto anche amarezze e delusioni: le ammetto sinceramente. Quest'anno le cose vanno molto meglio e spero di cogliere in campo tutti quei risultati positivi che credo di meritare. La Fiorentina è davvero forte e potrebbe vincere la Coppa Italia, lo scudetto o entrare in Coppa Europa».

— Credi di aver dato il meglio di te stesso?

«Penso di sì. L'anno passato fui sfortunato, anche per le squalifiche. Dopo il mio ritorno dal Mundialito mi inserii meglio nel calcio italiano e presi il ritmo giusto. Quest'anno ho incominciato subito a giocare bene. Cioè al mio livello, senza risparmiarmi».

— Molti dicono che ti risparmi troppo in campo per paura dei calci...

« No, non è vero. In campo non ho paura di niente, altrimenti non avrei vinto il campionato del mondo e tutto ciò che ho vinto nel calcio, senza tante polemiche come avviene in Italia, dove si porta alle stelle un giocatore che ha fatto una bella partita e si stronca la settimana successiva, perchè non ha reso quanto si pensa».

— Generoso o altruista in campo,?

«Non sono troppo generoso, però gioco con i miei compagni di squadra, perchè convinto che il gioco deve essere collettivo e non individuale. Tengo a ripetere che gioco con la mia squadra e per la mia squadra».

— Di fronte all'insuccesso come ti comporti?

«Mi sforzo di convincermi per continuare a lavorare ancora e per rientrare in forma al più presto possibile».

— Come consideri fuori campo gli avversari di gioco?

«Sono tutti esseri umani. In Argentina e in Spagna ho avuto grandi amici anche tra gli avversari di gioco. Quando mi sono trovato in campo contro di loro, io ho fatto il mio dovere, come del resto lo hanno fatto loro. E così più amici di prima».

— Il pubblico italiano come ti ha accolto?

«Bene, anzi benissimo. Se poi devo parlare di quello fiorentino posso dire che mi vuole molto bene. I giornali scatenano polemiche sul mio conto, ma il pubblico sa che io do tutto alla Fiorentina».

— Fino a quando giocherai in Italia?

«Questo non si può dire. Quando gioco bene gli interessati dicono di tenermi qua, quando gioco meno bene parlano di scaricarmi. Il futuro non si può prevedere».

— Cosa speri ancora dal calcio?

«Ho vinto quasi tutto. Gioco da quindici anni. Ora ne ho ventisei e sono quindi ancora giovane. Se Dio vuole, giocherò anche nei prossimi mondiali, perché Menotti mi vuole nella sua squadra. Quando un giocatore ha avuto dal calcio ciò che ho avuto io non può pretendere altro».

— Come sei nella vita?

«Un uomo semplice. Vivo bene a contatto con la gente del popolo come con l'alta società. Sono amico di tutti. Non faccio distinzione tra il ricco e il povero. Amo le amicizie. Per me l'amicizia è la cosa più importante che un essere umano deve curare».

— Come vivi in famiglia?

«La mia famiglia mi riempie l'animo di felicità. Sono sposato e ho un bambino e una bambina, nata a Firenze. Sono innamorato di mia moglie. La mia è una famiglia normale e felice».

— Coscienza tranquilla o agitata?

«Sono un tipo tranquillo, anche se molto sensibile. Sono sincero con me stesso: non ho gravi rimorsi. Quando c'è qualcosa che non va bene, non perdo la tranquillità, perchè questa serve a risolvere tutti i miei problemi».

— Sei portato al perdono o serbi rancore?

«Personalmente non vorrei mai offendere nessuno. Penso che un uomo, in quanto tale, deve saper perdonare per essere anche lui perdonato. Certo che non è sempre facile il perdono perché in tutti noi c'è una punta di orgoglio»

— Qual è l'azione che mai avresti voluto fare?

«Sono un essere umano come tutti e quindi posso sbagliare anch'io. Posso agire bene, come, purtroppo, posso agire male. Quando ho fatto qualcosa di male ho provato dispiacere. Non c'è nella mia vita un'azione tanto cattiva che la debba ricordare»

— Ti interessi anche di problemi religiosi?

«Sono cattolico e tengo a dichiararlo. Credo in Dio e nella Madonna, anche se qualche domenica non vado a messa. Mi interesso dei miei problemi spirituali, proprio perché sono molto credente».

— Per un giocatore famoso è facile conservare la propria fede religiosa?

«Penso che chi non ha fede è un uomo senza méta. Si dice che la fede muove le montagne ed è vero. Sono convinto che essa sia il sostegno più forte per un uomo». □

di **Alfeo Biagi**

1954/FERENC PUSKAS

L'ultimo colonnello

VOLLE GIOCARE a tutti i costi la finalissima di Berna, contro la Germania. Non poteva mancare il colonnello più celebre del mondo, il capo carismatico della grande Ungheria, nel giorno del trionfo. E fu linizio della fine. Perché Ferenc Puskas, uno dei più grandi calciatori di ogni epoca, non era in grado di scendere in campo in quel fatale 4 luglio del 1954 nello stadio di Berna. Lo avevano « accarrezzato » scientificamente proprio i tedeschi, nella partita del 20 giugno, a Basilea, quando i magiari, battendo per 8 a 3 i « bianchi » di Sepp Herberger in formazione volutamente rimaneggiata, si erano illusi di aver preso le misure a quelli che, inaspettatamente, si erano poi ritrovati di fronte nella finalissima. Ma Herberger, il santone del calcio tedesco, sapeva il fatto suo. E aveva « ordinato » al killer Liebrich, una specie di caprone che menava botte all'impazzata, di togliere di mezzo il più prestigioso fra gli ungheresi, l'anima e il cervello della grande Ungheria, l'unico giocatore che i magiari non potevano sostituire: Ferenc Puskas. E Liebrich, fedele alla consegna come ogni buon tedesco che si rispetti, al 16. della ripresa, aveva « obbedito ». Entrato in ritardo sul colonnello che si stava inebriando in uno dei suoi dribbling proverbiali, lo aveva arpionato, facendolo cadere a terra; eppoi, sullo slancio, gli era... passato sopra (esiste una impressionante documentazione cinematografica al proposito, più volte riproposta dalla TV). Un fallo incredibilmente cattivo e voluto, ma Liebrich era famoso appunto per la cattiveria. Lo sistemò a dovere il 18 dicembre del '55, all'Olimpico di Roma, il nostro Beppe Virgili, il centravanti del primo scudetto della Fiorentina. Virgili, un torello che non aveva paura neanche del diavolo, giocò col numero nove della nostra nazionale che affrontava, in amichevole, i campioni del mondo della Germania Ovest: e siccome Liebrich picchiava come al solito, Virgili si mise a picchiare anche lui. E Liebrich finì nelle spogliatoio, in barella, con le gambe ridotte maluccio...

IL K.O. Ma torniamo al mondiale del '54, per rivivere ancora un istante il dramma dell'Ungheria. Dunque: Puskas, messo K.O. da Liebrich nel gironcino finale, è costretto a saltare l'incontro dei quarti di finale con il Brasile. Sebes, il CT magiaro, sposta il nasuto Czibor a interno sinistro e al suo posto, all'ala, fa giocare Toth I, immettendo sull'altro versante il fratello, Toth II. Puskas siede, fremente e disperato, in panchina. E quando scoppia la bagarre finale, dopo il successo ungherese per 4 a 2, entra... in gioco spaccando la testa, con una violenta bottigliata al negro Pinehiro nel corso di una zuffa rimasta memorabile. Puskas, in un modo o nell'altro, doveva essere sempre un protagonista...

LE LIBELLULE. Ma i calci di Liebrich avevano lasciato segni profondi e Puskas non può giocare neppure la semifinale contro l'Uruguay. Freme, bollendo di ira repressa, mentre i suoi compagni si esaltavano in una partita memorabile contro i campioni del mondo in carica, che alla fine risultano battuti con lo stesso punteggio toccato al Brasile: 4 a 2. Trionfo ungherese, via libera per la finalissima, tutto il mondo esulta perché la squadra più forte sta per vincere la « Rimet », cosa volete che possano fare quegli scarponi dei tedeschi contro le libellulle bianche, li hanno già umiliati con l'8 a 3 di Basilea, la partita di Berna è soltanto una formalità, tutti si preparano a festeggiare il trionfo della grande Ungheria. E qui scoppia il dramma di Ferenc Puskas. Sebes, che pure è onorevole e ministro dello Sport, non comanda un bel nulla. Il capo è lui, il tarchiato colonnello della Honved, il calciatore che ha reso famoso il nome della piccola Ungheria in tutto il mondo, il monello nato nel 1927 nel sobborgo di Kispest, costretto (è il termine esatto) a fingere di arruolarsi nell'esercito magiaro nel 1949, quando i capi comunisti, appena saliti al potere, intuiscono quale formidabile veicolo di propaganda poteva essere il gioco del calcio. Puskas, che non aveva mai visto un fucile in vita sua, fu obbligato ad entrare nell'esercito, a fingere di sostenere un corso di sole otto settimane al termine del quale fu nominato sottotenente e... capitano della Honved, che altro non era se non la sua vecchia Kispest, che cambiava nome. Fulminea la carriera del sottotenente Puskas: capitano, maggiore, colonnello... E la Honved, che raggruppava i più forti calciatori magiari, e che rappresentava appunto l'esercito, divenne la squadra di Club più famosa del mondo. Così, quando Gustav Sebes azzardò di chiedere a Puskas, la sera della vigilia della finalissima di Berna, chi avrebbe potuto prendere il suo posto con la fatidica maglia dal numero dieci, Puskas rispose seccamente con un monosillabo perentorio come uno di quei comandi militari,... che non aveva mai pronunciato in vita sua: **« Io »**. Sebes lo guarda sbalordito, accenna con gli occhi alla famosa caviglia ancora gonfia e dolorante, ma Puskas scrolla il capo e risponde: **« Per battere i tedeschi basterebbe Puskas con una gamba sola. Io, la gamba infortunata, posso appoggiarla sul terreno di gioco, quindi facciamola finita ».**

Ferenc Puskas com'era (in alto, accanto al titolo) **e com'è:** sopra, **ripreso in una partita di vecchie glorie dopo il ritorno in Ungheria**

LACRIME. Cosa accadde contro la Germania di Fritz Walter e di Helmut Rahn, già lo sapete. Puskas, dopo il fulmineo gol iniziale, restò in campo unicamente per far numero, alla fine confuse le sue lacrime amare con quelle di Sebes, la grande Ungheria era stata battuta, Puskas aveva fatto pagare duramente ai suoi compagni di tante avventure il legittimo, anche se disastroso, desiderio di non disertare una finalissima mondiale... già vinta. Poi, Puskas dipanò la sua lunga storia di calciatore girovago quindi di allenatore famoso più che altro per il passato di giocatore, un po' dappertutto. Esule da Budapest nei giorni dolorosi e tragici della rivoluzione del '56, cercò asilo in Italia, soggiornando a lungo a Bordighera in attesa di un « visto » che non venne. Fino a che il Real Madrid, che aveva ereditato la gloria della Honved in campo internazionale, non lo incluse in una formazione leggendaria, perché il generale Franco se ne infischiava di tutti i « veti » di questo mondo e gli aveva concesso la nazionalità spagnola. Puskas, ormai trentenne, iniziò un nuovo capitolo della sua storia incredibile giocando a fianco del grande Di Stefano, vincendo tutto, campionato e Coppa dei Campioni, fino all'inevitabile tramonto. Perché abbiamo tutti un nemico che non si può sconfiggere: il tempo.

LA BEFFA. Come allenatore, Puskas porta un solo fiore all'occhiello: la finalissima della Coppa Campioni cui pilotò la squadra greca del Panathinaikos, che ebbe tuttavia la sfortuna di incontrare a Londra, il 2 giugno del 1971, il grande Ajax di Cruijff. E fu battuto per 2 a 0, pur contando nelle proprie file il capo cannoniere della Coppa, il centravanti Antoniadis (10 reti). Gli olandesi, grandissimi e mai vittoriosi in un competizione mondiale a livello di nazionale, beffarono la squadra di Ferenc Puskas. Uno dei più grandi calciatori del mondo che non era riuscito a diventare campione del mondo... □

LA CARRIERA DI PUSKAS

Nome: Ferenc Puskas
Ruolo: mezzala
Nato: a Kispest (Budapest) il 2-4-1927
Altezza: m 1,76, peso forma 73 kg
Società: Kispest, Honved, Real Madrid
Nazionale: Ungheria (83 partite), Spagna (4 partite)
Onori: campione olimpico 1952 con l'Ungheria; campione d'Ungheria con la Honved nel 49, 50, 52, 54, 55; campione di Spagna col Real Madrid nel 61, 62, 63, 64, 65. Coppa dei Campioni 1960 col Real Madrid. Coppa di Spagna 1962 col Real Madrid. Vicecampione del mondo 1954 con l'Ungheria.

Della serie « Le figurine del mondiale» di Alfeo Biagi, abbiamo già pubblicato: Andrade (n. 41), Stabile (n. 42), Meazza (n. 43), Zamora (n. 44), Monti (n. 45), Andreolo (n. 46), Leonidas (n. 47), Schiaffino (n. 48), Ademir (n. 49) e Rahn (n. 50).

Agli inizi di dicembre si è tenuto a Cervinia il primo ritiro per piloti. Un'iniziativa originale che ha fatto comprendere a navigati professionisti del volante l'importanza dell'attività fisica nell'automobilismo

Motore e ginnastica

di **Gianni Antoniella** - foto di **Beppe Briguglio**

CERVINIA. Le cronache hanno parlato dello svenimento di Piquet una volta tagliato il traguardo del Gran Premio di Las Vegas. Sono state fatte varie supposizioni sull'accaduto, che hanno individuato la causa del «malore» nell'emozione del titolo mondiale appena conquistato oppure nella classica «cotta» di ciclistica memoria. Qualunque sia stato, in realtà, il motivo di quella defaillance, senza dubbio l'episodio induce alla riflessione e porta a una conclusione ovvia: anche i piloti, sia che corrano in F. 1 o nei rallies, devono essere sottoposti ad un più attento controllo medico e ad una più accurata preparazione fisica, con esercizi specifici per la loro attività. La buona condizione di un corridore automobilistico è un requisito essenziale per il raggiungimento della vittoria.

RADUNO. La Fiat, preso atto di ciò, si è resa conto della necessità di curare a livello scientifico la preparazione atletica dei piloti che, nelle varie specialità, gareggiano per la casa torinese. Così, sotto la guida del dottor Bartoletti, medico delle squadre corse Fiat e Lancia, a Cervinia si sono radunati diciotto piloti (da Riccardo Patrese a Markku Alen) per uno stage di dieci giorni, con un intenso programma di analisi mediche e di preparazione atletica: diciotto piloti in cerca di una conoscenza più approfondita del proprio fisico, in sostanza, e dei limiti ad esso intrinsechi. Si è trattato di un'esperienza nuova per questi professionisti, che spesso trascurano quella «condizione» che potrebbe offrire loro maggiori probabilità di successo. L'impatto dei piloti riuniti a Cervinia, che praticamente hanno abbandonato attività fisiche collaterali da molto tempo, con una preparazione atletica degna di questo nome è stato alquanto traumatizzante: nonostante la scarsa abitudine, tuttavia, nessuno ha rifiutato l'impegno e tutti, molto professionalmente, si sono applicati con diligenza. Seguendo le istruzioni dell'allenatore Cotelli, Bettega, Patrese e compagni hanno eseguito per la prima volta quegli esercizi studiati per tonificare e potenziare i muscoli dei piloti; hanno fatto la conoscenza di sofisticati attrezzi; hanno corso sotto la neve che a Cervinia cadeva incessantemente. Il ritiro ha avuto più un intento educativo che puramente atletico. I piloti, cioè, da oggi sanno qual è il modo per seguire un'adeguata preparazione al loro sport. Se a Cervinia si è un po' ricreata l'atmosfera dei ritiri calcistici, c'è da dire che esiste una grossa differenza tra mondo del football e dell'automobilismo: nel primo caso, preparazione fisica e controlli medici vengono sempre svolti collegialmente, mentre nell'ambiente delle quattro ruote è difficile che coincidano tempi e luoghi. Tognana, ad esempio, raramente si troverà a correre insieme con Alen in uno stesso rally. Rendere noto come si arriva e ci si mantiene al massimo della forma è stato lo scopo dell'iniziativa.

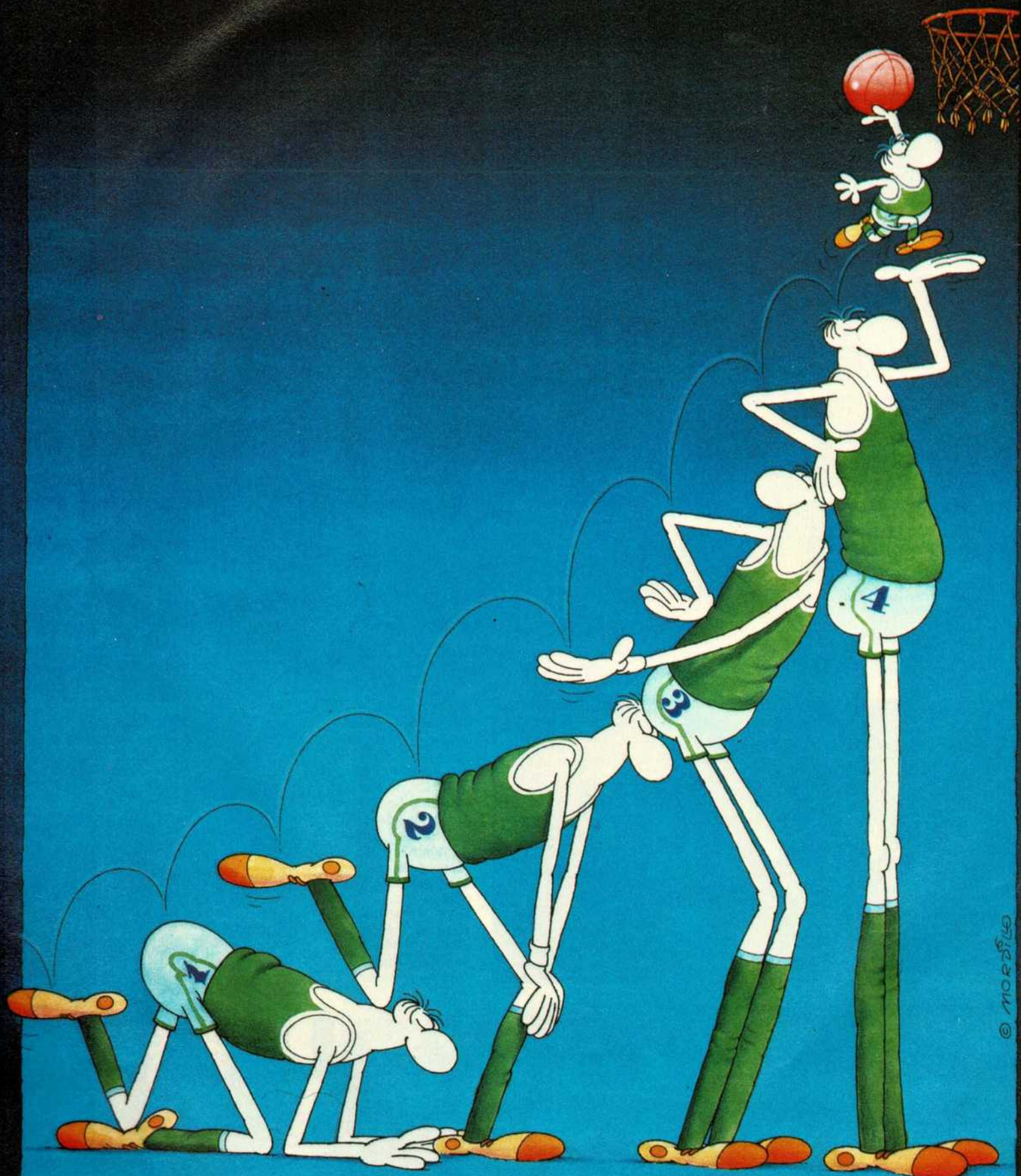
LA DIETA. Una parte importante, a Cervinia, ha avuto anche l'aspetto alimentare, che per un pilota ha un peso notevole, per la salvaguardia della salute in senso generale. In uno sport in cui l'atto agonistico viene consumato stando seduti in una posizione che certamente non aiuta la digestione, una corretta alimentazione è di enorme importanza per essere sempre all'altezza della situazione e per non diminuire il rendimento durante lo sforzo. Sono state fornite informazioni e «esemplificazioni pratiche» (enormi tavolate di personaggi affamati, divertiti e curiosi di imparare) di diete personalizzate che tendono a curare la singole esigenze dei piloti, tenendo d'occhio le specialità svolte da ciascun soggetto. Genericamente, il menu ideale di un pilota è composto da poca pasta, poco pane, uova sode e prosciutto crudo e senza grasso. Sono assolutamente vietati alcolici e bibite gassate, mentre è consigliato l'uso di molta frutta e succhi di frutta. Si tratta di un'alimentazione che privilegia nettamente il valore nutritivo dei cibi e che richiede un'assimilazione poco laboriosa e quindi un minore affaticamento di tutto l'apparato digerente. Senza un mormorio, i diciotto ragazzi si sono sottoposti alle «angherie» del dottor Bartoletti, che controllava gli effetti delle sue «prove» con continue analisi.

STRESS. Un discorso a parte meritano le informazioni mediche che il dottor Bartoletti e il dottor Forzani hanno raccolto con lo scopo di avere un più ampio quadro della situazione di questo o quel pilota. Nei rallies, nella F. 1 o nelle gare di endurance, il fisico del pilota subisce dei «danni» a causa dello stress al quale viene sottoposto. Sapere come intervenire per recuperare le forze perdute durante le competizioni, in modo da riportare l'atleta in condizioni ottimali per terminare il proprio impegno, è di importanza fondamentale e il medico che segue la squadra deve essere in grado di compiere i necessari interventi a colpo sicuro. In pratica, si deve evitare che la fatica e la stanchezza prendano il sopravvento (come nel caso di Piquet). Riuscire a trovare dei sistemi che aiutino il fisico a reagire senza sconvolgere gli equilibri interni è lavoro delicato e importante; un lavoro che torna utile, in un secondo tempo, anche a chi guida l'automobile per ragioni tutt'altro che sportive. Il paziente studio del medico della squadra Fiat ha dato non pochi risultati, arrivando a fornire ai piloti in gara dei coadiuvanti interamente naturali e non chimici. Il lavoro di preparazione di Cervinia è stato molto accurato e ha lasciato completamente da parte quello sui «ferri del mestiere»: le auto da corsa erano infatti state parcheggiate a valle. Tuttavia, a tavola o in passeggiata, i discorsi erano sempre sulle gare e le esperienze di tutti i piloti si confrontavano, arricchendo senza dubbio tutti i partecipanti al ritiro. Alen spiegava come si corre in un rally valido per il mondiale e ciò tornerà utile, un giorno, a giovani come Tognana o Cinotto. La voglia di correre sulla neve, poi, è saltata fuori quando ha fatto la sua comparsa una 131: nella contesa per conquistare il volante, l'hanno spuntata Vudafieri e Zanussi. Alcuni «giri» sulla macchina hanno riacceso gli animi e le orecchie hanno potuto di nuovo bearsi del rombo di un motore. □

Una 131 Rally ha illuminato i giorni lunghi e monotoni del ritiro a Cervinia dei diciotto piloti FIAT. Le visite mediche (a sinistra: Antonella Mandelli visitata dal dottor Bartoletti) e gli esercizi in palestra hanno ritmato i tempi dello stage.
Sotto, i partecipanti al ritiro, fra loro una manciata di campioni italiani, europei e mondiali.

MORDILLO-SPORT

© MORDILLO

BASEBALL/OLIMPIADI & CAMPIONATO

Mentre si cerca l'ennesima modifica di regolamento, la Federazione pensa già seriamente ai Giochi di Los Angeles

Male e Beneck

di **Stefano Germano**

BRUNO BENECK

DI LOS ANGELES si parla sempre più spesso (le Olimpiadi californiane, infatti, saranno fra due anni, poco più) e la Federbaseball si sta dando da fare per approntare una squadra altamente competitiva anche perché, visti come sono andati gli ultimi Europei, la qualificazione è tutt'altro che certa. Dall'82, quindi, la formazione cosiddetta dei P.O. (i ragazzi migliori, cioè, sia sul piano tecnico che su quello umano e sportivo) saranno messi sotto pressione, saranno opposti a squadre della massima divisione, incontreranno formazioni All Stars al fine di prepararsi al meglio. Andranno (il che è la cosa più importante) anche a Cuba per uno stage cui seguirà l'approdo «chez nous» di un gruppo di tecnici di quel Paese che lavoreranno in loco. Non solo: per rendere il nostro baseball sempre migliore, ogni club potrà, — dal prossimo campionato — contare sull'opera di un «pitching coach», che la Federazione ingaggerà negli Stati Uniti e che opererà gratuitamente presso i club della Serie Nazionale. E tutto ciò, inserito nell'ambito delle tre partite settimanali, dovrebbe far compiere al baseball italiano quel salto di qualità che tutti auspicano anche se i problemi che il baseball di casa nostra dovrà affrontare (e possibilmente risolvere) sono moltissimi a cominciare da quelli finanziari. Pare infatti che delle otto squadre che faranno la Serie Nazionale, siano più quelle senza abbinamento di quelle che ce l'hanno e tra le prime, almeno sino ad ora, c'è anche il Nettuno, ossia una delle sigle più gloriose che, persa la dicitura Glen Grant, sta dandosi da fare per trovarne un'altra in sostituzione.

IL ROVESCIO. Se quanto detto sino ad ora a proposito delle iniziative federali è il diritto della medaglia c'è anche il suo rovescio rappresentato da una decisione che il Consiglio Federale dovrebbe aver preso per rendere il campionato più equilibrato. Il condizionale, in questo caso, è d'obbligo in quanto pare invece che si sia limitato a prendere in esame il problema senza però assumere alcuna decisione definitiva. Stando al comunicato emesso dalla Federazione al proposito, alla squadra neopromossa (l'Autovanti) e alla penultima (la Juventus) sarebbe concesso un lanciatore oriundo in più mentre altre agevolazioni di carattere tecnico (preferenze nelle scelte ad esempio), potrebbero venire riconosciute a Scavolini e Grosseto, rispettivamente terz'ultima e quart'ultima lo scorso campionato. Cose di questo genere, negli Stati Uniti, sono assolutamente normali: solo che là sono professionisti per cui non esistono problemi. Ma qui dove, nella migliore delle ipotesi, siamo ancora a livello semipro far lo stesso è assolutamente folle. E questo, ci dispiace per l'amico Beneck, non può essere dimenticato se non si vuole che tutto il «baraccone» rischi ancor di più lo sfascio. Sull'ipotesi di equilibrio del campionato siamo perfettamente d'accordo; non lo siamo invece sulle continue modifiche che vengono apportate ad un ritmo che ha dell'incredibile. D'accordo che i soli che non sbagliano sono quelli che non fanno: solo che fare così, per il gusto di fare, può essere peggio che non fare. □

CANTIANI P&M

ULTIMISSIME CASIO

ANALOGICO + DIGITALE - ALARM MULTIMELODIE - SUPER CALENDARIO

GIOCO ELETTRONICO - CRONOGRAFO LADY ALARM

AX 1
Doppio quadrante
Orologio multifunzioni: doppio display, analogico con nuove lancette elettroniche a cristalli liquidi e digitale con ore, minuti, secondi. Calendario completo del mese in corso e del successivo. 4 differenti alarm programmabili: un segnale acustico e 3 differenti melodie. Dual time. Conto alla rovescia con azzeramento automatico. Cronografo professionale.

AQ 11
Analogico e digitale
È orologio dal doppio display, analogico con lancette e digitale. Tra le sue molteplici prestazioni: l'alarm giornaliero, il segnale orario e tutte le funzioni di un cronografo professionale. È in grado anche di memorizzare una data importante.

LM 310 Lady cronografo melody
è il nuovissimo cronografo professionale da donna. Indica l'ora, la data. È alarm con tre differenti melodie programmabili e segnale orario. Dal design raffinato, ha cassa e bracciale in acciaio.

GAME 20
con il suo nuovissimo gioco elettronico mette alla prova i tuoi riflessi sfidandoti in una avvincente battaglia spaziale. È orologio con ora, data e alarm giornaliero. Cronografo professionale completo con intertempi.

50 modelli **DIGITAL QUARTZ** a partire da **L. 32.000**

CASIO

tecnologia giapponese d'avanguardia

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

Importazione e distribuzione esclusiva LORENZ S.p.a. - Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 Milano

L'insalatiera è degli USA. Il risultato maschera tuttavia l'opaca prestazione di McEnroe e non rende merito ad un grandissimo Clerc, indiscusso protagonista a Cincinnati

Doppia Coppa

di **Marco Roberti**

DI PREVISTO in questa finale di Coppa Davis tra lo squadrone USA di McEnroe, Tanner e Fleming e gli sfidanti argentini Vilas e Clerc c'è stato solo il punteggio: 3-1 per gli americani, con il quinto punto non assegnato perché il match conclusivo tra Tanner e Vilas a risultato già acquisito è stato sospeso di comune accordo dai due capitani sull'11 a 10 per Tanner nel primo set. Se forse non era prevedibile la non assegnazione del quinto punto (fenomeno che per altro si registra in un incontro di Davis), sulla vittoria degli USA tutti invece avevano scommesso sicuri al cento per cento di fare centro, considerando la indiscussa superiorità degli statunitensi sul veloce. Invece il fondo sintetico del Riverfront Coliseum di Cincinnati, pur confermando la maggior predisposizione di SuperMac, di Tanner e di Fleming al gioco veloce, ha portato alla ribalta un grandissimo Clerc, protagonista in assoluto della finale.

LA SORTE. Probabilmente è giusto che la famosa insalatiera d'argento sia andata per la ventisettesima volta agli Stati Uniti, ma non c'è dubbio che l'Argentina sia stata punita al di là dei suoi demeriti. Già il fatto che il big-match fosse stato assegnato dalla sorte (cioè dal tabellone) agli USA che in base al regolamento hanno potuto scegliere città e fondo di loro gradimento, poteva essere considerato un primo grosso e ingiustificato regalo ai più forti. Ma è probabile anche che gli argentini proprio perché messi fin dall'inizio in condizioni difficili siano riusciti a tenere sospeso ad un filo fino al penultimo singolare l'esito della finalissima. L'insalatiera d'argento se la sono giocata in sostanza McEnroe e Clerc, perché è dalle loro prestazioni che è disceso alla fine quell'1-3 che passerà nell'albo d'oro della competizione. Vilas non è mai stato in gara e i sette games rimediati contro SuperMac nel match d'apertura (perso in un'ora e mezza) denunciano i limiti di tenuta e di rendimento attuali dell'ex-poeta della Pampa. Solo in doppio Guillermo si è parzialmente riscattato, grazie però non tanto ad una sua prova maiuscola, quanto invece alla crisi psicologica che ha colpito McEnroe e Fleming.

CLERC. La superficie non proibitiva (in fatto di velocità) di Cincinnati ha consentito a Clerc di giocare tre grandissime partite, prima contro il « bisonte » con la racchetta Tanner (strapazzato in tre sole partite); quindi in doppio, dove la conclusione al ventesimo gioco del quinto set ha premiato gli ultimi disperati attacchi di McEnroe-Fleming; infine contro SuperMac nel singolare che ha deciso l'edizione 1981 della Coppa Davis e che il mancino USA si è aggiudicato a fatica ancora al quinto set. Cos'è successo a McEnroe per spiegare un rendimento non troppo esaltante? Innanzitutto le belle prove di Clerc che hanno « disturbato » l'ambiente USA troppo improntato all'ottimismo, con in testa fin dall'inizio l'idea del match-passeggiata; quindi un certo nervosismo subentrato in McEnroe a partire dal secondo set della seconda partita di doppio, che ha finito per trascinare a fondo più degli avversari il compagno Fleming che non è certo noto per la sua tempra di combattente.

TIFO CALCISTICO. Per fortuna (degli americani) McEnroe ha rimediato con la vittoria finale ai pasticciacci combinati sul campo, altrimenti le polemiche avrebbero finito per disgregare un ambiente di solito inattaccabile come quello USA. Di certo è che a peggiorare le condizioni ambientali ci hanno pensato gli spettatori di Cincinnati, il cui tifo (applaudivano freneticamente gli errori degli argentini) di stampo calcistico pochissimo si è adattato ad una finale di Davis. Il confronto di Cincinnati in ogni caso ha dimostrato che McEnroe, quando non riesce a servire bene, diventa un avversario battibile anche su una superficie a lui favorevole; che Tanner così come Fleming non dispongono di quella calma e di quella grinta necessarie per superare senza conseguenze lo stress di un incontro di coppa; che gli americani, pur avendo ritrovato un certo interesse per la Davis, non sono gli spettatori ideali per comprendere ed esaltare il significato di questa bellissima competizione.

FINALE:
USA b. ARGENTINA 3-1.
Prima giornata: McEnroe b. Vilas 6-3 6-2 6-2; Clerc b. Tanner 7-5 6-3 8-6.
Seconda giornata: McEnroe-Fleming b. Vilas-Clerc 6-4 4-6 6-4 4-6 11-9.
Terza giornata: McEnroe b. Clerc 7-5 5-7 6-3 3-6 6-3. Tanner e Vilas 11-10 sospesa (punto non assegnato).

JOHN McENROE

SCI

Un colpo di Mahre

CORTINA. Il ciclone Mahre travolge Stenmark ed il resto del « Circo Bianco ». A Phil, vincitore della scorsa Coppa, e saldamente al comando dell'attuale classifica, grazie al secondo posto nel gigante dell'Aprica, alla vittoria nello speciale di Campiglio ed ai successi nelle combinate Val d'Isère-Aprica e Campiglio-Gardena, si affianca il gemello Steve che domina lo speciale di Cortina, prevale nella lotta fratricida per 8 centesimi di secondo su Phil, e lo svedese si trova terzo a 1"06. Sotto il segno dei gemelli terribili (sono nati il 10 maggio 1957 a White Pass) la Coppa registra così la decima sconfitta consecutiva di Stenmark. Phil e Steve Mahre vincono perché si divertono, per gli altri — Ingmar compreso — lo sci è un lavoro. Tutti esasperati da allenamenti ininterminabili, oppressi da cento angosce, prigionieri del sistema: loro, i gemelli, no. D'estate mentre tutti « mangiavano » migliaia di paletti negli allenamenti sui ghiacciai, persino in Nuova Zelanda, Phil e Steve hanno giocato a football americano con la squadra del loro ex college; hanno praticato tennis e sci nautico; si sono dilettati con il windsurf; si sono sbizzarriti nel rischio motocross e persino con il trial. Al 20 novembre hanno guardato il calendario, dieci giorni di allenamenti sugli sci, sulla neve ed eccoli qui sul podio. Meritano di vincere perché danno allo sci una diversa interpretazione, quella che dovrebbe essere comune e logica. Gli azzurri, dopo il terzo posto di De Chiesa ed il quinto di Gros a Campiglio, trovano ancora un quinto con De Chiesa e il quinto con Cornaz nella discesa di Val Gardena, falsata dalle condizioni ambientali. Dalla « Valanga Rosa », assieme a gelose polemiche, arrivano anche soddisfazioni: terza la Quario e quarta la Zini nell'ultimo speciale di Piancavallo. Non siamo ai tempi eroici, ma non siamo relegati a ruoli di tappezzeria.

Silvano Tauceri

SPECIALE MASCHILE CORTINA: 1. Steve Mahre (USA), 2. Phil Mahre (USA), 3. Stenmark (Swe), 4. Gaspoz (Svi), 5. **De Chiesa** (It), 11. **Nockler**, 13. **Tonazzi**, 20. **Mally**, 25. **Foppa**.

CLASSIFICA DI COPPA (dopo 7 prove): P. Mahre (USA) punti 115; Stenmark (Swe) 50; Wenzel (Lie) 46; Gaspoz (Svi) 39; Resch e Klammer (Au) 36.

BOXE

La Rocca'n'roll

IL FULVO Jimmy Heair, statunitense di Memphis, la città di Elvis Presley, il suo « rock » lo ha ballato sulla stuoia in modo breve e allucinante. Heair nella sua carriera aveva sopportato per mezz'ora i pugni di Roberto Duran, quando il panamense era « manos de piedras » e non perdonava nessun avversario. Ha resistito solo 85 secondi, invece, contro Nino La Rocca, il sorridente ragazzo di casa nostra che questa volta, abbandonato ogni atteggiaemnto irriverente, ha picchiato come non mai. Mentre stava per lasciare il ristorante, Heair nel salutare La Rocca gli ha detto: « **Ragazzo, un giorno sarai campione del mondo** ». Forse non era sincero, ma certamente La Rocca gli deve essere apparso un autentico uragano. Non che Heair potesse contare su qualche probabilità di successo, ma certamente non era giunto a Milano per essere schiantato come un fuscello. E lo stesso obiettivo lo aveva Mosino Maeleke, lo zairese che incontrava Pat Oliva: voleva terminare in piedi. Ci è riuscito, prima con una tattica accorta, poi quando ha tirato i remi in barca rendendosi conto che « beccare » Oliva era impresa pressoché impossibile. Ma Oliva lo ha centrato più volte, lo ha messo giù al quinto round, poi — dimostrando grinta e carattere — lo ha attaccato nel finale quando avrebbe potuto accontentarsi di una limpida vittoria ai punti senza più rischiare. Un Patrizio sgusciante come un'anguilla, preciso nei colpi, campione sempre più campione.

MONDIALI. Avevamo accennato recentemente al « Festival di Sanremo », con i due possibili mondiali per La Rocca e Oliva. Questo il pensiero di Sabbatini: « **Per Oliva è ancora presto per affrontare Saoul Mamby. Meglio vederlo crescere con qualche altro match. Per La Rocca, invece, l'obiettivo Mihara è più abbordabile, ma ragioni organizzative ne impediscono per ora la concretizzazione: il giapponese aveva impegni precedenti. Se solo si apre uno spiraglio, però, lo aggancio...** ». State pur certi che per Oliva e La Rocca ci sarà un giorno il mondiale. Per ora c'è in vista (a parte Oliva-Antino per il tricolore il 27 a Sorrento e La Rocca a Bologna il giorno precedente contro l'americano Masias) una seconda trasferta negli Usa: sia Oliva che La Rocca saranno inseriti nel contorno del mondiale dei pesi medi tra Hagler e Hearns di fine aprile.

EUROPEI. L'imbattuto Gaetano Ardito ha vinto a Firenze contro il francese Angulo, dimostrando sensibili progressi che gli torneranno utili quando affronterà il più blasonato Matteo Salvemini per il tricolore dei pesi medi. Venerdì il sempre « giovane » Adinolfi si batterà contro Laghi per il titolo dei massimi con il pensiero rivolto a Lucien Rodriguez, disposto a concedergli una chance volontaria in chiave europea, sempreché Domenico accetti di andare a Parigi. Lo stesso giorno a Milano è in programma l'accoppiata-Totip Gibilisco e Di Padova (neo-campione d'Italia dei Welter), mentre Nati e Michillo... affilano i guantoni per i rispettivi europei. Il secondo incasserà tanti soldi in Inghilterra contro Maurice Hope, ma correrà i suoi rischi, mentre Nati il titolo lo difenderà in Italia. Lo stesso faranno Melluzzo (il 20 contro Barkala) e Gibilisco (in gennaio contro Cattouse). C'è stato Ali-Berbick a Nassau: **una** sconfitta del « più grande » per la statistica, una documentazione televisiva a ricordo.

NINO LA ROCCA

La Scavolini, grazie alla Sinudyne che ha fermato la Berloni, è sola in testa e il prossimo turno ci offre lo scontro Pesaro-Cantù, forse prova generale del cambio al vertice

Il ciclo di Pesaro

di **Aldo Giordani**

PROIETTIAMOCI immediatamente sul « summit » di Pesaro: la capintesta della classifica, la maggior pretendente allo scudetto, la Scavolini lanciatissima di questa prima fase e di tutti i sogni marchigiani ospita la squadra che lo scudetto detiene. A Pesaro parlano di una prova generale per il passaggio delle consegne, a Cantù ritengono che i conti si facciano in primavera. L'incontro è tuttavia di altissimo livello: e per due volte in questa settimana gli appassionati possono televedere... Kicianovic contro Cantù, perché il cuore del Kicia è ovviamente legato anche al Partizan che viene irradiato in Coppa dei Campioni dalla Brianza. La posizione solitaria della Scavolini al vertice della classifica è nata a Bologna per merito dei pesaresi, ma anche per merito dei felsinei di Nikolic (quante ricorrenze jugoslave, in questo allungo marchigiano!) che finalmente hanno voluto mostrarsi all'altezza della propria fama, liquidando seccamente una formazione come la Berloni che fino a ieri era anch'essa al primo posto. C'è invece il Billy che deve portare un « ex voto » a San Siro: per la seconda volta consecutiva, in partite casalinghe, ha vinto per un punto. Inutile nascondersi dietro un dito: il Billy non c'è ancora, e non si vede come potrà « farsi ». Segna troppo poco per poter aspirare a posizioni di proscenio. In A-2 il Cidneo è solo solissimo, ma questo gruppo si segnala maggiormente per la vittoria di peso doppio conseguita dalla Sweda sulla « Jeelani Company » e per il fattaccio di Napoli, dove l'arbitro Duranti è stato aggredito da uno sconsiderato (ma gli ospiti del Latte Matese di McMillen avevano in pratica già vinto l'incontro). Quando si amministra la giustizia in maniera assurda come fa la Federpaniere, si inducono fatalmente i più folli a farsi... giustizia da soli.

PUNTATA. « Guerim, Guerino / tu es clarino / en esta ciudad / tu es verdad ». Così mi saluta un collega di Barcellona. Sei sulle « Rambals » per dar conto su queste colonne della via iberica al basket, della quale avevi intravvisto qualcosa a Praga, ma che vuoi approfondire con questa puntata catalana per guardare dal vivo due squadre italiane in ventiquattro ore. Si capisce poco, perché la Carrera si suicida presentandosi senza adeguata assistenza o preparazione di gara. Il suo comportamento esalta il « Cotonificio » che ha un signor americano, il quale prende quattro soldi, ma vale il triplo di molti USA che le nostre « talpe » pescano in America solo in base al nome. C'è poi un Seals che deve essersi prefisso il compito di mostrare a tutti come assolutamente «non» si deve giocare in Coppa in campo esterno. Questo Seals non si capisce davvero come possa essere finito nella Carrera; e se Antonio Diaz Miguel dice che il primo da registrare nella squadra veneziana è il... presidente, forse ha sbagliato bersaglio, ma è chiaro che il difetto principale **« xe nel manego ».** La Carrera si copre di guano, c'è perfino un Gracis che viene considerato una speranza azzurra, il quale avrebbe dovuto fermarsi a Barcellona un giorno di più, per apprendere da Cattini (abbiamo detto da Cattini, non da Marzorati) come si dirige una squadra in trasferta. E vorrei anche dire due parole a Silvestrin. Quattro anni fa, quando prometteva molto, gli chiesi un autografo a Roseto. Se gioca così, spero che mi consenta di restituirglielo: perché va bene tutto ma regalare un mare di palloni agli avversari facendo passaggi a bruscola di gondola, è indegno del più brocco dei brocchi.

MUSICA. Tutt'altra musica la Squibb. Le mancava Bariviera, le mancava anche l'allenatore Bianchini (che vogliamo abbracciare di qui per il gravissimo lutto che l'ha colpito), le mancava (virtualmente) Marzorati che poté scendere in campo solo qualche minuto aiutando la squadra grazie alla testa (ma le gambe e le mani non ci potevano essere), le tolsero ritualmente il pivot con tre falli in pochi minuti, però in sostanza con i suoi rincalzi tenne testa ed anzi precedette i celebrati nazionali di Spagna che tanti dispiaceri hanno dato agli azzurri (Sibilio, De La Cruz, Epi, Solozabal), perdendo solo per la solita ineffabile (anzi schifosa) incidenza arbitrale e — sia detto per il vero — a causa di una insufficiente percentuale dalla linea di colpo franco. Un vero peccato, quella immeritata sconfitta per un punto. Ma si ebbe la conferma che al basket italiano d'attacco manca la percussione in velocità (nella quale ad esempio è maestro un Costa, iberico davvero ammirevole) e che bisogna, assolutamente bisogna produrre dei « rigoristi », dei giocatori cioè che, una volta liberati dalla manovra, sappiano colpire con percentuali considerevoli: altrimenti si finisce come il Billy, cioè con un piccolissimo mazzetto di punti in mano. Sì è vero: **« Dove vai, se il play non ce l'hai? ».** Però si può anche aggiungere: **« Non la fai franca, se è il cecchino che ti manca! ».**

COLZA. Hanno fatto un duplice anticipo. Hanno riunione a Bologna le due « cugine » pesaresi. Nel divertente, curialesco ma sostanzialmente irregolare basket italiano, siccome la Carrera si macchia di qualche colpa nell'incontro con la Recoaro, ne beneficia la... Scavolini che, anziché giocare a Venezia, gioca a un'ora di viaggio dal suo palazzetto, risparmiando anche un milione e mezzo di spese. Il Banco in settimana aveva fatto bene a confermare l'allenatore senza imitare gli sciaguratissimi riminesi che alle volte sembrano abbinati non già con una minerale batteriologicamente pura ma con un vino ad alto tasso liquoroso, e tale pertanto da procurare delle gravissime sbornie collettive. L'anno scorso, a campionato in corso, mandarono via Taurisano, e chiamarono Faina ritenendolo il salvatore della patria. Quest'anno, questo simpatico gruppo di amici (che quando si riunisce viene evidentemente colpito dal fatale morbo del Pirlhon trasformandosi in un'accolita di sconsiderati) caccia via quello che era stato il salvatore della Patria (come se le cessioni estive le avesse fatte Faina) e mette in panchina uno che l'allenatore-capo non l'ha mai fatto. Brava gente, sono cose che a carnevale possono anche far ridere e divertire, ma che in dicembre fanno solo concludere che in Italia abbiamo bisogno di buoni allenatori, di buoni arbitri, di buoni giocatori, ma abbiamo soprattutto bisogno di buoni dirigenti. Intendiamoci: quanto è successo a Rimini è successo anche altrove; ma appunto per questo le parole che abbiamo scritto sono meritate nel loro complesso dall'intero basket.

Silvester a canestro contrastato da Palumbo

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

2. GIORNATA DI RITORNO: **Bancoroma-Bartolini Brindisi 94-72; Carrera Venezia-Scavolini Pesaro 101-102; Recoaro Forlì-Acqua Fabia Rieti 75-88; Billy Milano-Jesus Mestre 66-65; Squibb Cantù-Latte Sole Bologna 100-80; Sinudyne Bologna-Berloni Torino 109-102; Benetton Treviso-Cagiva Varese 74-76.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini Pesaro	24	15	12	3	1371	1252
Squibb Cantù	22	15	11	4	1407	1235
Berloni Torino	22	15	11	4	1346	1234
Acqua Fabia Rieti	18	15	9	6	1215	1175
Sinudyne Bologna	18	15	9	6	1312	1304
Recoaro Forlì	16	15	8	7	1011	1037
Latte Sole Bologna	14	15	7	8	1258	1327
Billy Milano	14	15	7	8	1055	1140
Cagiva Varese	12	15	6	9	1213	1203
Bancoroma	12	15	6	9	1301	1321
Benetton Treviso	12	15	6	9	1150	1197
Carrera Venezia	10	15	5	10	1210	1198
Jesus Mestre	8	15	4	11	1187	1279
Bartolini Brindisi	8	15	4	11	1171	1305

PROSSIMO TURNO. Domenica 20 dicembre: **Scavolini Pesaro-Squibb Cantù** (19/12); **Cagiva Varese-Billy Milano; Jesus Mestre-Recoaro Forlì; Acqua Fabia Rieti-Bancoroma; Benetton Treviso-Sinudyne Bologna; Latte Sole Bologna-Berloni Torino; Bartolini Brindisi-Carrera Venezia.**

SERIE A2

2. GIORNATA DI RITORNO: **Tropic Udine-Cidneo Brescia 72-76; Stella Azzurra Roma-Sapori Siena 91-84; Honky Fabriano-San Benedetto Gorizia 75-60; Napoli-Latte Matese Caserta (sosp.); Oece Trieste-Lazio Roma 76-71; Sweda Vigevano-Libertas Livorno 70-68; Rapident Livorno-Sacramora Rimini 88-83.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cidneo Brescia	28	15	14	1	1261	1152
S.Benedetto Gorizia	22	15	11	4	1131	1048
Libertas Livorno	22	15	11	4	1246	1183
Honky Fabriano	16	15	8	7	1095	1014
Tropic Udine	16	15	8	7	1147	1132
Oece Trieste	16	15	8	7	1167	1168
Rapident Livorno	16	15	8	7	1201	1228
Latte Matese Caserta	14	14	7	7	1179	1147
Sapori Siena	14	15	7	8	1179	1143
Sacramora Rimini	10	15	5	10	1146	1200
Lazio Roma	10	15	5	10	1207	1266
Sweda Vigevano	10	15	5	10	1157	1217
Stella Azzurra Roma	8	15	4	11	1137	1237
Napoli	6	14	3	11	1066	1184

PROSSIMO TURNO. Domenica 20 dicembre: **Sacramora Rimini-Oece Trieste; San Benedetto Gorizia-Tropic Udine; Sapori Siena-Rapident Livorno; Lazio Roma-Cidneo Brescia; Sweda Vigevano-Honky Fabriano; Latte Sole Matese Caserta-Stella Azzurra Roma; Libertas Livorno-Napoli.**

BOMBA. Ma torniamo a bomba. Dicevamo dunque che la elettrizzata Pesaro del mio corazon, che gioca alla spagnola forse senza saperlo (il basket si può giocare in mille maniere differenti, e tutte valide, però alcune sono più gratificanti di altre) dopo aver detto grazie alla Carrera per la sua storditaggine, e dopo aver bruciato un doveroso granellino d'incenso al suo Benevelli, si appresta dunque a guardare dal vivo quello scudetto che sogna. Lo vedrà sabato sulle maglie degli « Ultrarapidi » e cercherà di mettere le premesse per strappare al momento opportuno il rettangolino fatidico. Pesaro è città che «slarga» il cuore (il verbo che usano da quelle parti è proprio quello) a chiunque ama il basket: e se c'è un monumento da erigere in una città che ne ha eretti alcuni di troppo dovrebbe immortalare Walter Scavolini ed Eligio Palazzetti per quanto hanno fatto a favore del loro « adorabile inferno » che quest'anno si è trasferito in pianta stabile nel paradiso di quelli che vincono spesso e volentieri. □

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

di Massimo Zighetti

FANCIA. Anche a Parigi il Limoges dà spettacolo. Quel diavolo di Ed Murphy (35 p. con 15/25) dà il la, assecondato da Faye (24), Irvin Kiffin (20 p. con 8/10) Deganis (18) e Senegal (solo 6 p. ma ben 14 assists. Di fronte a questo rullo può l'Evry, forte in Clyde Mayes (25 p. e 14 rimbalzi) e Boistol (22), ma deficitario nel secondo USA Dancy (12, con 5/14) e nel naturalizzato Monson (10, con 5/18). Resta comunque sempre a galla, e a ruota Illemans che con Allen (22) Cain (22) ed E. Beugnot (21) ha faticato più del previsto per sbarazzarsi di Caen (N. Dyaie 18. Billingy 16, Budko 12). Nella corsa al titolo perde un punto importante Monaco, costretto da Antibes al pareggio nel derby della Costa Azzurra. Nel monegaschi solita eccellenza per Phil Taylor (3), Jim Thomas (20) e Zuttion (14). Nell'Antibes, oltre a Dubuisson (28), finalmente un ottimo Bob Morse (26) più Johnson (19) che sigla il pari in chiusura. Hairston (24), Srewer (19) e Gueye (12) tentano di allestire le barricate per il Roanne, ma Villeurbanne (Monclar 20, Gilles 18, Szayniel 18, Evans 17) ha armi dirompenti. Orthez (Kaba 24, Larroquis 22, Henderson 18) non ha la giusta contraria da opporre al Tours, guidato da un imprendibile Wilbur Holand (35) ma ottimo pure in Cachemire (16) e Howard (16). Callans (Moore 25, Singleton 25) perde anche con Mulhouse, ispirato da Steve Cadtellan (32) e Kim Anderson (30).

MARCATORI: Murphy (Limoges) 360 (media 30) Dubuisson (Antibes) 333; Hairston (Roanne) 292, Commungs (Vichy) 290; Cachemire (Tours) 284; Taylor (Monaco) 282; Castellan (Mulhouse), Anderson (Mulhouse) 276.

12. GIORNATA: Antibes-Monaco 82-82; Tours-Orthex 93-83; Roanne-Villeurbanne 77-95; Le Mans-Caen 86-76; Avignome- Vichy 76-63; Evry-Limoges 90-111; Mulhouse-Challans 98-93.

CLASSIFICA: Limoges 34, Le Mans 31, Monaco 30, Villeuranne, Orthez 27, Tours 26, Antibes 25, Mulhouse 22, Vichy 21, Evry, Avignone 20, Caen 19, Roanne 18 Challans 16,

BELGIO. Aerschot non guarda in faccia nessuno. Eppure Verviers, in casa, con Gregg (29) ed Hallmann (17) ha fatto il possibile, ma non a sufficienza per « stoppare » l'implacabile Tom Kropp (38) ben assecondato da Garner (16) e Huysmans (14). Anche Hellas Gand (Robinson 30) tenta lo sgambetto ad Ostenda, ma sono vigili, fra i campioni, Heath (36), Browne (18) e Deprez (11). Al Fleurus (Suttle 18, Mollekens 17) occorre un tempo supplementare per venire a capo dello Standard Liegi (Russel 21, Dinkins 19). Schultz (20) Parker (16) e Bolle (19) sono i primattori nella vittoria di Bruges sul coriaceo Anversa (Blair 20, Seaman 17). Mariembourg (Ken Smith 32 con 15/20 Kendrick 22) mostra di che pasta è fatto al Malines (vedovo Wrigh e con Pondexster a quota 21). Anderlecht (Odems 29, Van Poppelen 24, Lynn 16) non dà la possibilità di riprendersi al St. Trond, che pure ha un signor americano nel nuovo Marck Smith (49).

13. GIORNATA. Mariembourg-Malines 82-63; Bruges-Anversa 85-72; Hellas-Ostenda 64-79; Verviers-Aerschot 86-94; Merxem-Monceau 81-79; St. Trond-Anderlecht 93-110; Fleurus-Standard Liegi 81-74 D.T.S.

CLASSIFICA: Aerschot, Ostenda 24; Fleurus 18; Bruges, Anversa 16; Standard 14; Anderlecht, Mariembourg 12; Malines, Verviers, Hellas 10; Monceau, Erxem 6; St. Trond 2.

OLANDA. Puidokas (20), Downey (20) e Bruinsma (16) consentono al Parker Leiden di espugnare il campo dell'Haarlem Stars (Pipkin 29, Kirkland 22). Nonostante l'abbuffata dell'USA Benson (40), Hatrans non la spunta sull'Amsterdam di Owen Wells (26).

18 GIORNATA: Canadians-Den Bosche 86-88; Frisol-Donar 77-84; Haarlem Stars- Parker 83-93; Amsterdam-Hatrans 99-96.

CLASSIFICA: Den Bosch 36; Amsterdam 26; Donar, Parker 24; Delft 18; Haarlem Stars 14; Noorkoop 12; Canadians 10; Frisol 6, Hatrans 4.

GERMANIA. 11. GIORNATA: Gottingen-Heidelberg 72-69; Charlottembourg-Giesen 75-72; Bayerenth-Hagen 89-84; Wolfenbuttel-Colonia 75-79; Langen-Leverkusen 49-52.

CLASSIFICA: Gottingen 20; Colonia 16; Leverkusen 12; Bayereuth, Heidelberg, Hagen, Langen 10; Wolfenbutten, Giessen 8; Charlottenburg 6.

SPAGNA. Con San Epifanio (27) Sibilio (29) e Philips (12) il Barcellona ingoia in un sol boccone Canarias, Delibasic (12) Martin (23) e Brabender (19) guidano il Real Madrid ad un franco successo su Saragozza (Gregory 33). La Coruna (El Corrall 44, Loureiro 34, Hunger 13) strapazza Estudiantes (McKoy 27).

8. GIORNATA. Juventud-Valladolid 115-90; Real-Saragozza 100-82; Granollers-Caja 74-89; Tenerife-Lasalle 100-73; Barcellona-Canarias 129-77; La Coruna-Estudiantes 111-86; Manresa-Cotonificio 84-93.

CLASSIFICA: Barcellona 16; Real Madrid 14; Cotonificio, Juventud 12; Caja 9; Saragozza, Valladolid, Canarias 8; La Coruna, Manresa 6; Granollers 5; Estudiantes 4; Tenerife, Lasalle 2.

JUGOSLAVIA. Nella bolgia di Zara ha nervi più saldi il Cibona (Knego 24, Petrovic 18, Cosic 12) degli zaratini (Petranovic 22, Popovic 18, Skroce 20, ma con 10/27). Drazen Petrovic (21) e Ljubojevic (21) ispirano il Sebenico nella vittoria di Zagabria sullo I. Olimpia (Jelovac 41). Il Partizan (Dalipagic 30, Petrovic 18, Slavnic, finalmente col nulla osta, 16) travolge il Buducnost (Knezevic 6). Grazie alla vena di Radovic (30)e Bogosavliev (28) la Stella Rossa passeggia col Rabotnicki (Georgiewski 19).

7. GIORNATA: Zara-Cibona 80-86; I. Olimpia-Sebenico 72-77; Bosna-Radnicki 112-100; Partizan-Buducnost 90-70; Boracslododa 95-78; Rabotnicki-S. Rossa 84-99.

CLASSIFICA: Cibona 12; Sebenico 10; Partizan, Zara, Buducnost, Bosna 8; S. Rossa, Borac, Radnicki, Sloboda 6; I. Olimpia 4; Rabotnicki 2.

IL CAMPIONATO DELLA NBA

Golden State di grazia

NEL CAMPO UNIVERSITARIO UCLA, che vinse una serie impressionante di titoli a cavallo degli Anni Settanta e che era favorita quest' anno, è stata squalificata per due anni dal campionato di College. La squalifica è motivata con irregolarità di reclutamento, commesse dal 1977 in avanti. A giocatori in procinto di studiare e giocare per UCLA venivano offerte facilitazioni di ogni genere. Nei « pro » l'asso Danny Ainge, guardia bianca da Brigham Young, ha finalmente esordito con i Boston Celtics, dopo che quest' ultimo aveva risolto la causa con la squadra pro di baseball di Toronto. Marques Johnson, giudicato uno dei tre migliori giocatori del mondo ha firmato per Milwaukee spuntando la cifra che desiderava, 8 miliardi per 8 anni! Mark Aguirre, l'asso di Dallas, pare essersi infortunato abbastanza gravemente, mentre Meriwheater, centro di Kansas è fuori per una frattura. New Jersey si sta leggermente rialzando dalla polvere. Detroit è stata completamente ridimensionata, ed ora è penultima nella Central dove sorprende Indiana, in pieno record positivo. Nella Midwest è ottimo il campionato di Denver che emula la squadra di football, i Broncos, verso i Playoffs. Straordinario infine, il torneo di Golden State che è ora seconda nella Pacific, condotta da Los Angeles, che ormai ha risolto i problemi.

Guido Bagatta

RISULTATI: New York-Detroit 100-101; Phoenix-Portland 117-110; New Jersey-Denver 131-123; Philadelphia-Cleveland 131-113; Boston-Atlanta 94-86; San Antonio-Dallas 101-99; Chicago-Houston 108-105; Milwaukee-Indiana 103-100; Utha-Kansas 122-102; Los Angeles-Portland 124-116; Washington-San Diego 106-102; Milwaukee-New York 104-86; Indiana-New Jersey 101-88; Atlanta-Boston 108-97; Denver-Cleveland 120-115; San Antonio-Utah 111-97; Philadelphia-Chicago 117-114; Houston-Dallas 101-97; Washington-Phoenix 105-98; Seattle-Detroit 117-111; Golden State-Kansas 98-96.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division				Central Division			
Philadelphia	18	3	857	Milwaukee	15	6	714
Boston	17	5	773	Indiana	12	10	545
New York	10	10	500	Atlanta	9	11	450
Washington	8	12	400	Chicago	9	13	409
Ney Jersey	6	15	286	Detroit	8	13	381
				Cleveland	5	16	238

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

Midwest Division				Pacific Division			
San Antonio	16	5	627	Los Angeles	17	6	739
Denver	9	12	429	Golden State	13	7	650
Utah	9	13	409	Phoenix	12	8	600
Houston	8	15	348	Seattle	12	8	600
Kansas City	7	14	333	Portland	12	9	571
Dallas	4	18	182	San Diego	6	13	316

TACCUINO/COSA E' SUCCESSO

Mercoledì 9 dicembre

LA NAZIONALE AZZURRA di calcio « under 16 », battendo la compagine di Malta per 6-0, si è qualificata per i quarti di finale del Torneo Europeo di categoria.
FRANCO BITOSSI, il noto ciclista che abbandonò l'agonismo nel 1978, torna nel mondo delle due ruote come direttore sportivo di una squadra dilettanti.

Giovedì 10 dicembre

L'ALFA ROMEO ha comunicato ufficialmente alla FISA che prenderà parte al Campionato Mondiale di F. 1 1982 con due monoposto che verranno affidate ai piloti Bruno Giacomelli e Andrea De Cesaris.
CARLOS REUTEMANN, il pilota argentino, ha rifiutato l'ultima proposta del costruttore Williams per tornare a correre per la scuderia britannica, confermando la sua intenzione di ritirarsi dalle gare.
GIANCARLO ANTOGNONI, il calciatore della Fiorentina rimasto vittima di uno scontro con il portiere Martina del Genoa, è stato sottoposto a una visita di controllo: il decorso postoperatorio risulta completamente soddisfacente.

Venerdì 11 dicembre

SERGIO BRIGHENTI, il « driver » che aveva lanciato accuse contro il mondo delle corse con dichiarazioni rilasciate durante un'intervista, è stato sospeso cautelativamente da ogni attività dall'Ente Nazionale Corse al Trotto.
JEFF CHANDLER, il pugile statunitense campione del mondo dei pesi gallo WBA, ha conservato il titolo a Atlantic City battendo lo sfidante giapponese Eijiro Murata per KO tecnico alla tredicesima ripresa.
SAMUEL SERRANO, il pugile portoricano, si è confermato campione del mondo dei pesi superpiuma WBA a San Juan di Portorico battendo il giapponese Hikaiu Tomonari per intervento medico alla dodicesima ripresa.
GLI AZZURRI di tennistavolo sono stati battuti per 4-3 dalla Finlandia in un incontro di Lega Europea.

Sabato 12 dicembre

ELISEO SALAZAR, il pilota cileno, sarà la prima guida della ATS nella prossima stagione di F. 1 e avrà al suo fianco il tedesco occidentale Manfred Winkelhoek.
JEAN PAUL PIERRAT, lo sciatore di fondo francese, ha vinto a Malé la quindici chilometri del Trofeo Val di Sole davanti a tre atleti finlandesi.
EVARISTO BECCALOSSI, il calciatore dell' Inter, è stato deferito alla commissione disciplinare della Lega per aver rilasciato alla stampa dichiarazioni lesive della reputazione del commissario tecnico della nazionale Enzo Bearzot. Beccalossi rischia un'ammenda.
BILLIE JEAN KING, la tennista statunitense, ha vinto la causa da lei intentata alla sua segretaria per rientrare in possesso di una casa al mare del valore di 600 milioni.
HENRY LECONTE, il diciottenne tennista francese, ha vinto il Torneo ad inviti di Sidney battendo in finale Hogsted per 6-1 6-1.

Domenica 13 dicembre

JUAN ANTONIO SAMARANCH, il presidente del CIO, è giunto a Roma per l'incontro da tempo programmato fra le commissioni del Comitato Olimpico Internazionale e della Federazione Internazionale di Atletica Leggera.
SALVADOR SANCHEZ, il pugile messicano, ha conservato a Houston il titolo mondiale dei pesi piuma WBC battendo ai punti l'inglese Pat Cowdell.
IAZEK BIERKOWSKI, lo sciabolatore polacco, ha vinto a Palermo la quinta edizione del Trofeo Triolo.
COLONNA VINCENTE Totip: 2-2; 1-X; X-1; 1-X; X-1; 1-X. Ai tredici vincitori con dodici punti vanno lire 9.724.400. Ai 429 vincitori con undici punti vanno lire 280.000. Ai 4.655 vincitori con dieci punti vanno lire 25.000.
CHRIS JOHNSTONE, il tennista australiano, ha vinto il Torneo di Brisbane battendo il connazionale Phil Dent per 6-4 6-4.
MICHELE CINOTTO ha vinto alla guida di una Audi 4 il Rally di Saint Vincent, in coppia con il navigatore Redaelli. Alle loro spalle si sono piazzati Bettega e Perissinot su Fiat 131 Abarth, distaccati di oltre venti minuti. Terzi Ormezzano e Berro, che hanno condotto la loro Talbot-Lotus alla conquista del titolo italiano gruppo 2.
CEOX, guidato da Vittorio Guzzinati, ha vinto il Premio Unire all'ippodromo milanese di « San Siro », precedendo sul palo Taniotta, Lanson e Zardoz (quest'ultimo distanziato dal terzo posto per danneggiamento). Grazie a questa vittoria il portacolori della scuderia Ibisco si è aggiudicato il campionato italiano con otto punti di vantaggio su Zardoz.
LA COPPA EUROPA di nuoto, svoltasi a Londra, è stata vinta dall'Unione Sovietica per gli uomini e dalla Germania Est per le donne. La squadra italiana, a causa della squalifica del ranista Avagnano, è slittata dal terzo al sesto posto. Le azzurre si sono invece piazzate al settimo posto. Nel corso della manifestazione, il sovietico Vladimir Salnikov, ha stabilito due record mondiali: nei 400 s.l. (3'45''10) e nei 1500 s.l. (15'44''09).
IL BARCELLONA di pallanuoto ha vinto a Skoplje la « Supercoppa » europea battendo il Posk per 12-11 ai tempi supplementari.

Lunedì 14 dicembre

L'ATLETICA LEGGERA volta pagina: il consiglio Iaaf (il cui presidente è Primo Nebiolo) ha deliberato che d'ora in poi gli atleti non incasseranno più direttamente gli ingaggi dagli sponsor ma il denaro delle varie operazioni commerciali sarà amministrato dalle varie Federazioni nazionali. Gli atleti, comunque, potranno usufruire del denaro sia durante la carriera e sia dopo.
GIOVANNI BATTAGLIN ha ritirato a Milano il « Timone d'oro », il premio internazionale di ciclismo giunto alla diciannovesima edizione.
MANUELA MASCIA, la velista azzurra, si è classificata al quarto posto del campionato del mondo open di tavola a vela con clusosi a St. Petersburg, negli Stati Uniti.

VOLLEY/A1 MASCHILE E COPPE EUROPEE

Solo l'Edilcuoghi non ha più possibilità contro i russi, ma il bilancio delle italiane è comunque positivo, anche per la buona prestazione di Panini e Robe di Kappa

Biancorossi e verde

a cura di **Pier Paolo Cioni**

SETTIMANA intensa di pallavolo giocata, quella appena conclusa. Con il turno infrasettimanale di martedì, che ha dato il primo grosso scossone ai vertici con la vittoria dell'Edilcuoghi sulla Santal, siamo entrati nel vero clima di campionato. A dominare il panorama di questo fine settimana sono stati gli incontri di Coppa, che hanno visto impegnate ben sette formazioni italiane. Di questo numeroso lotto sono quattro le compagini maschili. Battute solamente l'Edilcuoghi e la Toseroni. Mentre però la squadra sassolese ha dovuto cedere i due punti del confronto ai titolatissimi russi dell'Automobilisti, i romani sono stati sconfitti dal Delltalloyd più che altro per questioni interne. Sono sicure ormai del passaggio al secondo turno, detto anche di semifinale, la Robe di Kappa e la Panini che hanno regolato rispettivamente il Cannes e il Ruisbroek.

COPPA CAMPIONI. Più sofferto del previsto l'impegno dei campioni d'Italia, che hanno superato solo al quinto set i francesi del Cannes. Anche questa vittoria, come l'ultima di campionato con il Catania, è venuta dopo che i piemontesi si erano trovati nettamente in vantaggio per 2-0. La ragione di questo calo psico-fisico che ultimamente sta prendendo i torinesi va ricercata soprattutto nella intensa vita pallavolistica a cui sono stati sottoposti quasi tutti questi giocatori. Da diverse stagioni, infatti, molti dei ragazzi di Prandi sono presi da più impegni, di club e della Nazionale, che non hanno quasi mai concesso loro pause. Anche se il risultato di Cannes può destare qualche perplessità, si può sempre ricordare che questa formazione è in gran parte costituita da nazionali francesi. Spiccano infatti i nomi dell'alzatore Fabiani e dell'universale Cohen. Forti di questo successo, i biancorossi non dovrebbero avere grossi problemi nel ritorno di sabato. Se supererà il turno con i francesi, la prossima avversaria della Robe di Kappa sarà quasi sicuramente la Stella Rossa di Bratislava. Al momento, infatti, gli avversari dei cecoslovacchi sono gli inconsistenti svizzeri del Servette.

COPPA DELLE COPPE. Dopo il colpaccio in campionato con il successo sulla Santal, l'Edilcuoghi stava per mettere a segno anche quello in Coppa. Per un'inezia, infatti, gli uomini di Giovenzana non hanno potuto aver ragione di quelli temutissimi di Platonov. Dopo una battaglia di circa due ore si sono dovuti arrendere. Decisiva la panchina, molto più corta di quella dei russi.

COPPA CONFEDERALE. Senza grossi problemi l'impegno della Panini, che ha vinto in trasferta per 3-0 contro i belgi del Ruisbroek. Per il ritorno di sabato, c'è solo il compito di onorare l'impegno con un altro netto 3-0. Prossimi avversari dei gialloblù dovrebbero essere gli olandesi dello Starlifts il cui successo sui turchi del Tacspor sembra scontato. Sconfitta, anche se di misura (3-1) la Toseroni. Dopo aver vinto il primo set facendo sperare nel meglio, i romani non sono stati capaci di arginare i forti attacchi del Delltalloyd.

IL CAMPIONATO. Mentre metà campionato è stato posticipato per problemi di coppa, il resto delle squadre è sceso regolarmente in campo. Alla vittoria scontata della Santal ad Asti in casa della Riccadonna, fischiata dal proprio pubblico, hanno fatto riscontro due risultati interessanti. Più di tutti quello di Padova, dove la King's Jeans ha collezionato la sua seconda sconfitta stagionale, questa volta con il Catania, e ha chiuso così la sua settimana nera. I siciliani, invece, con questo successo hanno continuato il loro momento magico che li stava portando, tra l'altro, anche alla conquista dei due punti contro gli imbattuti campioni della Robe di Kappa. Successo al limite dei cinque set e sul filo di lana per il Gonzaga, che ha violato il parquet di Palermo conquistando così altri due preziosissimi punti.

CASO DALL'OLIO. Si è concluso con la squalifica fino al 20 dicembre il caso Dall'Olio. In definitiva il giocatore modenese è stato sospeso per un mese da ogni attività federale. L'allontanamento dalla comitiva azzurra, infatti, era avvenuto il 26 novembre. Al termine dei lavori del Consiglio Federale, il presidente Florio ha così commentato: *« Il giocatore è stato punito con benevolenza solo perchè si è voluto tenere conto del suo curriculum, che in dieci anni è stato ineccepibile ».*

I RISULTATI DI COPPA. Questi i risultati del primo turno delle Coppe Europee che hanno visto impegnate ben sette squadre italiane. Maschile: Coppa Campioni: Cannes (Francia) Robe di Kappa 2-3 (12-15 10-15 15-9 15-7 8-15); Coppa delle Coppe: Edilcuoghi-Automobilist Leningrado (Urss) 1-3 (18-16 12-15 16-18 4-15); Coppa Confederale: Delltalloyd (Olanda)-Toseroni 3-1 (10-15 15-6 15-2 15-4); Ruisbroek (Belgio)-Panini 0-3 (9-15 16-18 5-15). Femminile. Coppa Campioni: Uni Basel (Svizzera)-Diana Docks 1-3 (2-15 16-18 16-14 5-15); Coppa delle Coppe: Nelsen-Cska Sofia 1-3 (7-15 15-9 8-15 11-15); Coppa Confederale: VC Schwerte (Germania Ovest)-Lions Baby 2-3 (15-17 10-15 15-7 15-5 12-15). Tra sabato e domenica sono previste le gare di ritorno. □

IL PROSSIMO TURNO

Un mercoledì da leoni

ANCHE il prossimo turno di campionato non si svolge normalmente: Sono previsti ben quattro anticipi per le nostre squadre impegnate in Coppa. Così Edilcuoghi-King's Jeans apre martedì la serie che si conclude il giorno seguente con Gonzaga Milano-Panini, Latte Cigno Napolplast-Toseroni e Santal-Robe di Kappa. Un mercoledì davvero succoso e molto importante, anche per il futuro di questa stagione. Di rilievo la partita di Parma, che vedrà di fronte la Santal e la Robe di Kappa; le due favorite per il successo finale. Per i parmensi, dopo la sconfitta con l'Edilcuoghi, risulta decisivo questo match con i campioni d'Italia. Non per i due punti in se stessi, dato che ci sono i play-offs, ma per il morale. Con un successo di prestigio infatti, gli emiliani potrebbero conquistare quella sicurezza che aprirebbe loro numerose vie. Per il ritorno di Coppa, solo l'Edilcuoghi vede sbarrato il passo, anche se ha ben tenuto testa ai forti russi dell'Automobilist di Leningrado. Per la Toseroni, l'altra squadra ad aver perso, esiste ancora la possibilità di un recupero: basterà vincere almeno con 3-1 e non fare conquistare più di 26 punti agli olandesi del Delltalloyd. □

A1 FEMMINILE

C'è due senza tre

ANCHE NELLA FEMMINILE l'ultimo turno di campionato è stato caratterizzato dai tre anticipi per motivi di Coppa. Così martedì 8 si sono giocate Isa Fano-Lions Baby e Gefran Orobica-Nelsen e mercoledì 9 Diana Docks-Coma Mobili. Per le partite di sabato, da segnalare il ritorno alla vittoria della Fibrotermica dopo l'incidente occorso alla bulgara Gogova. A farne le spese è stata la matricola Cus Macerata.

LE COPPE. Come abbiamo accennato, a farla da padrone sono stati gli incontri di Coppa, che hanno visto in lizza ben tre formazioni italiane. Il bilancio complessivo ha visto due vittorie fuori casa e una sconfitta casalinga. Ad uscire battuta dal primo turno è stata la Nelsen, che si è trovata di fronte, però, una delle più titolate avversarie di questa manifestazione: il Sska Sofia. Hanno vinto invece la Diana Docks contro l'Uni Basel e la Lions Baby contro lo Schwerte.

COPPA DEI CAMPIONI. E' da sempre il trofeo più ambito di tutti gli sports. Anche in campo pallavolistico la competizione ha un notevole valore e vi prendono parte tutte le nazioni più forti d'Europa.

A2 MASCHILE

Il girone più Bello

DOPO I DUE TURNI che hanno animato la settimana appena conclusa, la classifica vede in testa due formazioni nel girone B ed una sola in quello A. Precisamente il Vianello e il Victor Village Ugento e il Bartolini Bologna.

GIRONE A. Anc... questa settimana il vero match-clou si è avuto nel girone A. Dopo Belluno è venuta la volta di Ferrara, dove si sono affrontate il Granarolo Felsinea e il Bartolini. Dopo una sfida durata circa due ore, che ha visto un grosso equilibrio tra le contendenti, ha prevalso la squadra ospite. I due punti sono andati ai bolognesi per una maggiore omogeneità in tutti i reparti. Con quest'altra prova di carattere il Bartolini ha meritato anche l'appoggio degli ultimi scettici che non vedevano nei gialloneri una delle papabili alla conquista del primo posto utile, ed unico diretto senza play-off, per l'ascesa in A1. Alle spalle del Bartolini troviamo a due lunghezze il Belluno e la rivelazione Sa.Fa.Scilp. *« Con questa vittoria sul Granarolo Felsinea, che si aggiunge a quella importantissima ai danni del Belluno* — a parlare è il tecnico bolognese Zanetti —, *sono sicuro che la mia squadra potrà darmi altre grosse soddisfazioni. I ragazzi sono bene amalgamati e migliorano giorno dopo giorno. Sono convinto che potremmo conquistare quella promozione che da tanto tempo aspettavamo ».*

GIRONE B. Continua la volata a due del Vianello e del Victor Village Ugento, a suon di tre a zero. La forte squadra di Pescara ha sbaragliato il Cus Siena dopo solo tre set e cedendo solo 25 punti. □

A2 FEMMINILE

Sesto comando

MENTRE nel girone B continua la marcia incontrastata della Sirt Palermo e dell'Aurora Giarratana, in quello A al comando per la prima volta da solo troviamo il Geas Sesto S. Giovanni. Dopo il match-clou di Piacenza tra l'Elecar e appunto il Geas, la prossima settimana l'attenzione sarà per lo scontro al vertice tra Sirt Palermo e Aurora Giarretana.

GIRONE A. Era a Piacenza, in casa della matricola rivelazione Elecar, il confronto più atteso della quinta giornata di campionato. Le ragazze di Del Zozzo ospitavano il Geas. Pur perdendo, le giovani piacentine hanno dimostrato di non demeritare l'attuale posizione di vertice. Il Geas ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per domare le ragazzine scatenate. La maggiore esperienza e determinazione hanno portato in casa lombarda i due punti e il primato solitario. A parziale giustificazione di questa sudata prova, il Geas ha da recriminare la scarsa forma atletica di parecchie delle sue, che non si sono potute allenare neanche un giorno durante la settimana.

GIRONE B. Mentre sia la Sirt che l'Aurora Giarratana stanno facendo il conto alla rovescia per il loro confronto di sabato, l'unica seria concorrente si sta dimostrando la Roma XII, che segue a due lunghezze. Di rilievo il successo esterno della Damico Catania, che, dopo aver perso in casa la settimana scorsa con il Tor Sapienza, si è rifatta andando a vincere nientemeno che a Gubbio. Secondo successo stagionale, consecutivo, dell'Albano, che ha battuto per 3-2 il Mollisi Livorno. Vittoria sofferta per il Mangiatorella contro le romane del Tor Sapienza. □

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA

5. GIORNATA

Cook O Matic-Gonzaga Milano 2-3
(5-15 8-15 15-13 15-3 13-15)

King's Jeans-Catania 1-3
(12-15 12-15 15-7 9-15)

Riccadonna-Santal 0-3
(10-15 5-15 7-15)

Panini-Latte Cigno Napolplast rinviata

Toseroni-Cassa di Risparmio rinviata

Robe di Kappa-Edilcuoghi rinviata

Panini *	8	4	4	0	12	1	190	102
Edilcuoghi *	8	4	4	0	12	2	211	151
Robe di Kappa *	8	4	4	0	12	3	222	147
Santal	8	5	4	1	13	3	231	160
King's Jeans	6	5	3	2	11	8	243	220
Gonzaga Milano	4	5	2	3	7	12	213	247
Riccadonna	4	5	2	3	7	12	205	265
Toseroni *	2	4	1	3	8	10	217	228
Catania	2	5	1	4	6	13	230	266
Cassa di Rispar. *	2	4	1	3	3	10	129	177
Cook O Matic	0	5	0	5	4	15	195	264
Latte Cigno *	2	4	1	3	3	9	108	170

* una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (6. giornata). Martedì 15 dicembre, ore 20,30: **Edilcuoghi-King's Jeans.** Mercoledì 16 dicembre, ore 20,30; **Gonzaga Milano-Panini; Latte Cigno Napolplast-Toseroni; Santal-Robe di Kappa.** Sabato 19 dicembre, re 17,30; **Catania-Cook O Matic; Cassa di Risparmio Ravenna-Riccadonna.**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1

4. GIORNATA

Latte Cigno Napolplast-Cook O Matic	Zecchi-Baltachoglu
Cassa di Risparmio-Panini	Parkkali-Recine
Toseroni-Riccadonna	Di Costa-Tzanov
Gonzaga Milano-King's Jeans	Dodd-Lindberg
Catania-Robe di Kappa	Greco-Bertoli
Edilcuoghi-Santal	Venturi-Sacchetti

5. GIORNATA

Cook O Matic-Gonzaga Milano	Dood-Alfredo Nencini
King's Jeans-Catania	Greco-Alessandro
Riccadonna-Santal	Kim Ho Chul-Errichiello

CLASSIFICA. Lindberg punti 4; Faverio, Di Bernardo, Bertoli, Kim Ho-Chul, Greco e Dodd 3; Tramuta, Donato, Venturi, Sacchetti, Recine, Parkkali e Errichiello 2; Cesarato, Lanfranco, Lee In, Martino, Mazzoleni, Salomone, Andrea Nencini, Piero Rebaudengo, Duse, Focaccia, Anastasi, Angelelli, Zecchi, Baltachoglu, Di Coste, Tzanov, Alessandro e Alfredo Nencini 1.

A2 MASCHILE

GIRONE A - 5. GIORNATA

Steton Carpi-Thermomec 2-3
(15-12 10-15 9-15 15-8 6-15)

Vivin Cremona-Zust Ambrosetti 1-3
(15-10 13-15 12-15 6-15)

Ingromarket-Sa.Fa.Scilp Torino 1-3
(15-8 6-15 12-15 11-15)

Granarolo Felsinea-Bartolini 2-3
(9-15 16-14 4-15 15-9 10-15)

Treviso-Herno VBC Reggiano 3-0
(15-2 17-15 15-8)

Karmak Bergamo-Belluno 0-3
(11-15 10-15 8-15)

CLASSIFICA. **Bartolini** punti **10; Belluno** e **Sa.Fa.Scilp Torino 8; Steton Carpi, Granarolo Felsinea, Thermomec** e **Zust Ambrosetti 6; Vivin Cremona 4; Herno VBC Reggiano, Karmak Bergamo** e **Treviso 2; Ingromarket 0.**

PROSSIMO TURNO (6. giornata, sabato 19 dicembre, ore 17,30): **Bartolini-Steton Carpi; Thermomec-Vivin Cremona; Zust Ambrosetti-Ingromarket; Sa.Fa.Scilp Torino-Karmak Bergamo; Herno VBC Reggiano-Granarolo Felsinea; Belluno-Treviso.**

GIRONE B - 5. GIORNATA

Isea Polin-Maxim Terni 3-0
(15-9 15-3 15-9)

Victor Village-Ammirati Viaggi 3-0
(15-3 15-12 15-13)

Cucine Gandi-Aversa 3-1
(14-1 10-15 15-4 15-8)

Vianello-Cus Siena 3-0
(15-7 15-13 15-5)

Vis Squinzano-Santarlasci Pisa 3-1
(7-15 15-7 16-14 15-10)

Cus Napoli-Codyeco S. Croce 0-3
(12-15 9-15 10-15)

CLASSIFICA. **Vianello** e **Victor Village Falchi Ugento** p. **10; Codyeco Lupi S. Croce 8; Cus Siena, Santarlasci Pisa, Vis Squinzano, Cucine Gandi** e **Isea Polin Falconara 6; Maxin Terni** e **Ammirati Viaggi 2; Aversa** e **Cus Napoli 0.**

PROSSIMO TURNO (6. giornata, sabato 19 dicembre, ore 17,30): **Cus Siena-Isea Polin; Maxim Terni-Victor Village Ugento; Ammirati Viaggi-Cucine Gandi; Aversa-Cus Napoli; Santarlasci Pisa-Vianello; Codyeco S. Croce-Vis Squinzano.**

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL « GUERINO »

4. GIORNATA

Edilcuoghi	**3**	**Santal**	**1**
Zini	6,5	Kim Ho-Chul	7
Di Bernardo	7	Lanfranco	5
Venturi	8	Angelelli	5,5
Sacchetti	8	Negri	5
Saetti-Baraldi	6,5	Vecchi	7,5
Zanolli	6,5	Errichiello	6,5
Carretti	6,5	M. Ninfa	6,5
Zanghieri	n.g.	P. Lucchetta	6
Fantoni	n.e.	Goldoni	n.g.
Martinelli	n.e.	L. Lucchetta	n.e.
Giovenzana	n.e.	Passani	n.e.
Violi	n.e.		
All. Giovenzana	7,5	**All.** Piazza	6,5

Arbitri: Facchettin (Trieste) 6,5, D'Affara (S. Daniele) 7.
Durata dei set: 35', 18', 25' e 31' per un totale di 109'.
Battute sbagliate: Edilcuoghi 7, Santal 5.

Cassa di Risp.	**0**	**Panini**	**3**
Focaccia	6	Dal Fovo	6
Lee In	6	Recine	7
Corella	5	Berselli	6,5
Lazzeroni	5	Parkkali	7
Melandri	5	Faverio	5,5
Visani	5	Anastasi	6
Mazzotti	n.g.	Belletti	n.g.
Ciardelli	n.g.	Zucchi	n.e.
Manca	n.e.	Puntoni	n.e.
Sanpaoli	n.e.	Padovani	n.e.
Turchetti	n.e.	A. Lucchetta	n.e.
		Giribaldi	n.e.
All. Piazza	6	**All.** Guidetti	6,5

Arbitri: Ghiorzi (Torino) 6,5, Fanallo (Genova) 6,5.
Durata dei set: 18', 20' e 15' per un totale di 53'.
Battute sbagliate: Cassa di Risparmio RA 5, Panini 2.

Catania	**2**	**Robe di Kappa**	**3**
Alessandro	7	Piero Rebaudengo	6
F. Ninfa	6,5	Borgna	6
Iliev	6	Dametto	6
Castagna	6,5	Paolo Rebaudengo	7
Greco	7,5	Bertoli	7,5
Mazzoleni	6,5	Zlatanov	5,5
N. Arcidiacono	n.g.	Perotti	6
R. Arcidiacono	n.e.	Pilotti	6
Santonocito	n.e.	De Luigi	n.g.
Bonaccorso	n.e.	Salomone	n.e.
All. Greco	7	**All.** Prandi	7

Arbitri: Jannetti (Teramo) 5,5, Scipioni (Chieti) 5,5.
Durata dei set: 21', 25', 22', 39' e 19' per un totale di 126'.
Battute sbagliate: Catania 11, Robe di Kappa 8.

Gonzaga Milano	**3**	**King's Jeans**	**1**
Isalberti	6,5	Cesarato	5
Brambilla	6,5	Donato	6,5
Ferrauto	6,5	Ricci	5
Dodd	7,5	Lindberg	7
Bonini	5	Ciacchi	6,5
Aiello	6	Morandin	6
Roveda	6	Paccagnella	6
R. Colombo	n.e.	Balsano	6
N. Colombo	n.e.	Muredda	6
All. Nannini	7	**All.** Imbimbo	6

Arbitri: Serrani (Pesaro) 6,5, Commari (Grosseto) 6,5.
Durata dei set: 16', 18', 17' e 15' per un totale di 66'.
Battute sbagliate: Gonzaga Milano 2, King's Jeans 4.

Latte Cigno	**3**	**Cook O Matic**	**0**
Travaglini	6	Campagna	5
Baltachiglu	6,5	Malinowski	6,5
Bellia	6	Asaro	5
Pellegrino	5,5	Cappellano	5
Innocenti	6	Nencini	5
Zecchi	7	Tramuta	5
Mazzaschi	6	Calivà	5
D'Alessio	n.g.	Speziale	n.g.
Borrone	n.g.	Cappello	n.e.
Di Virgilio	n.e.		
Agricola	n.e.		
All. Edelstein	6,5	**All.** Savasta	5,5

Arbitri: Cecera (Bari) 6,5, Paradiso (Bari) 6,5.
Durata dei set: 29', 22' e 10' per un totale di 61'.
Battute sbagliate: Latte Cigno Napolplast 3, Cook Matic 8.

Toseroni	**2**	**Riccadonna**	**3**
Colasante	6,5	Massola	6,5
Belmonte	6,5	Magnetto	7
Brandimarte	6,5	Gobbi	6,5
Di Coste	7	Tzanov	7
Nencini	6,5	Peru	7
Wilson	5,5	Bonola	6,5
Natalini	n.e.	Vignetta	6
Bocci	n.e.		
All. Bellagambi	6	**All.** Cuco	7

Arbitri: Bittarelli (S. Marco PG) 7, Bartoccini (Nestoro PG) 7.
Durata dei set: 25', 15', 23', 25' e 28' per un totale di 116'.
Battute sbagliate: Toseroni 9, Riccadonna 7.

5. GIORNATA

Cook O Matic	**2**	**Gonzaga Milano**	**3**
Campagna	6,5	Aiello	6,5
Malinowski	6,5	Isalberti	6
Nencini	7	Brambilla	6,5
Cappellano	7	Bonini	6,5
Tramuta	6,5	Ferrauto	6,5
Speziale	6	Dodd	7
Calivà	6	Roveda	n.g.
Asaro	n.g.	R. Colombo	n.g.
Cappello	n.e.	N. Colombo	n.e.
All. Savasta	6,5	**All.** Nannini	7

Arbitri: Bruselli (Pisa) 7, Boaselli (Grosseto) 7.
Durata dei set: 13', 23', 23', 19' e 30' per un totale di 108'.
Battute sbagliate: Cook O Matic 8, Gonzaga Milano 6.

King's Jeans	**1**	**Catania**	**3**
Cesarato	5	Mazzoleni	7
Ciacchi	5	F. Ninfa	6,5
Donato	6,5	Iliev	6,5
Morandin	5,5	Alessandro	7
Muredda	5,5	Castagna	7
Balsano	5,5	Greco	7,5
Paccagnella	5,5	N. Arcidiacono	n.e.
Lindberg	6	Bonaccorso	n.e.
Ricci	5	Santonocito	n.e.
Berengan	n.e.		
Ortolani	n.e.		
All. Imbimbo	5,5	**All.** Greco	7

Arbitri: Ciaramella (Aversa) 6,5, Trapanese (Battipaglia) 6.
Durata dei set: 23', 22', 24' e 20' per un totale di 89'.
Battute sbagliate: King's Jeans 6, Catania 3.

SCOTT ROSS LINDBERG

Riccadonna	**0**	**Santal**	**3**
Magnetto	5,5	P. Lucchetta	6,5
Tzanov	7	Errichiello	7,5
Martino	6,5	Kim Ho-Chul	8
Peru	6	M. Ninfa	7
Massola	5,5	Vecchi	7,5
Vignetta	5	Angelelli	6
Bonola	6	Goldoni	n.g.
Fazzi	5,5	Passani	n.g.
Squizzato	n.e.	L. Lucchetta	n.e.
All. Cuco	6	**All.** Piazza	7

Arbitri: Picchi (Firenze) 6,5, Borgato (Pistoia) 6,5.
Durata dei set: 23', 22' e 21' per un totale di 66'.
Battute sbagliate: Riccadonna 6, Santal 5.

»»

Volley/segue

Come nostra rappresentante abbiamo la Diana Docks, che è imbattuta in campionato dal 6 dicembre 1980, giorno in cui fu sconfitta per 3-2 a Ravenna dalla Nelsen. Pur avendo vinto senza grossissimi problemi, la formazione romagnola non ha brillato. Alla partenza a razzo delle nostre campionesse, che si sono aggiudicate il primo parziale in soli undici minuti cedendo due punti, ha fatto seguito una partita più equilibrata. Decisiva per le svizzere la scelta della loro allenatrice Elisabeth Kessler che toglieva le due lunghe Von Bidder (ben 1,88) e Müller. A sfavore, invece, delle emiliane, la prova troppo nervosa della Bernardi, che non trovava di suo gradimento l'operato dell'arbitro francese Bagu, e il deconcentramento psicologico dell'intero team dopo la vittoria troppo facile nel primo set. Pur giocando in maniera incostante e alquanto imprecisa, la vittoria finale non è mai stata messa in discussione. Anche se i parziali non sono bassi — 3-1 (15-2 18-16 14-16 15-5) — le svizzere, tra l'altro vincitrici di ben diciotto scudetti, non hanno mai dato l'impressione di potersi imporre. Si sono quasi sempre affidate alla volontà pura e non alla tecnica per arginare gli attacchi delle italiane. Si sono messe in mostra, tra le locali, la capitana Monika Roduner e l'universare Eveline Haner, rispettivamente in attacco e in difesa. Per le romagnole ha giocato con eccezionale efficacia solo Patrizia Prati. Buono il lavoro della Tavolieri in battuta e in ricezione e quello della Flamigni, soprattutto nella prima parte della partita. Mentre la Diana Docks vinceva in Svizzera con l'Uni Basel, le loro prossime avversarie olandesi del Dokkum hanno dovuto faticare non poco per aver ragione delle coriacee francesi del Clamart che perdevano di misura, a 13, la prima frazione di gioco. Alla fine comunque il successo era pieno, 3-0, per le favorite, che dovrebbero ospitare il 6 gennaio prossimo le ragazze della Diana Docks. « **Dato che quest'anno ospitiamo per la prima volta la finale di Coppa Campioni a Ravenna** — a parlare è il d.s. Giuseppe Brusi — **non abbiamo lasciato nulla al caso. Stiamo infatti filmando tutte le partite delle nostre possibili avversarie. Così abbiamo mandato in Olanda il vice allenatore Chigi e il vice presidente Riparbelli per visionare le olandesi. Siamo comunque ottimisti riguardo al nostro cammino** ».

COPPA DELLE COPPE. In un palazzetto gremito come ai vecchi tempi, la Nelsen ha dovuto chinare il capo alla strapotenza delle bulgare del Cska Sofia.

IL CAMPIONATO. Mentre nell'anticipo la Diana Docks ha fatto un solo boccone della Coma, le restanti partite di sabato non hanno dato grosse sorprese. Nel match-clou di mercoledì tra le campionesse d'Italia e le modenesi non c'è stata storia. Contrariamente a quanto successo in altre esibizioni, la peruviana Gonzales è stato l'elemento negativo: la sua prova infatti è stata più un danno che un bene per la sua squadra. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 FEMMINILE

5. GIORNATA

Fibrotermica-Cus Macerata (15-5 15-4 15-13)	**3-0**
Fai Noventa-Cecina (15-10 15-10 15-17 15-11)	**3-1**
Victor Village-Patriarca Messina (2-15 8-15 15-3 16-14 15-11)	**3-2**
* **Gefran Orobica-Nelsen** (12-15 14-16 12-15)	**0-3**
** **Diana Docks-Coma Mobili** (15-8 15-7 15-7)	**3-0**
* **Isa Fano-Lions Baby** (13-15 16-14 15-1 15-12)	**3-1**

* giocata l'8 dicembre
** giocata il 9 dicembre

Diana Docks	10	5	5	0	15	1	238	148
Nelsen	10	5	5	0	15	4	278	185
Coma Mobili	8	5	4	1	12	5	224	174
Fibrotermica	4	5	2	3	9	9	208	211
Lions Baby	4	5	2	3	8	10	212	229
Cecina	4	5	2	3	9	12	278	289
Isa Fano	4	5	2	3	8	11	239	255
Victor Village	4	5	2	3	8	11	190	242
Fai Noventa	4	5	2	3	6	10	186	203
Cus Macerata	4	5	2	3	6	10	171	211
Gefran Orobica	2	5	1	4	6	12	214	260
Patriarca Mes.	2	5	1	4	6	12	213	261

PROSSIMO TURNO (6. giornata). Mercoledì 16 dicembre, ore 20,30: **Cecina-Diana Docks; Nelsen-Isa Fano; Lions Baby-Fibrotermica.** Sabato 19 dicembre, ore 17,30: **Cus Macerata-Noventa; Coma-Victor Village; Patriarca Messina-Gefran Orobica.**

A2 FEMMINILE

Girone A

5. GIORNATA

Goldoni Carpi-Mainetti (11-15 15-4 2-15 15-12 15-10)	**3-2**
ADB Cucine-Socorama (4-15 12-15 15-17)	**0-3**
Cofra Zannoni-Itas Ass. (15-12 15-4 15-12)	**3-0**
Gimar-GSO S. Lazzaro (15-3 15-8 13-15 15-6)	**3-1**
Elecar Piacenza-Geas Sesto (3-15 8-15 15-6 15-10 9-15)	**2-3**
Pielle Imm.-Lynx Parma (11-15 9-15 15-13 8-15)	**1-3**

CLASSIFICA. **Geas Sesto S. Giovanni** punti **10; Elecar Piacenza** e **Lynx Parma 8; Itas Assicurazioni, Gimar Casale Monferrato** e **Goldoni Carpi 6; ADB Cucine** e **Socorama 4; GSO S. Lazzaro, Pielle Immobiliare** e **Cofra Zannoni 2; Mainetti Castelgomberto 0.**

PROSSIMO TURNO (6. giornata, sabato 19 dicembre): **GSO S. Lazzaro-Goldoni Carpi; Mainetti-ADB Cucine; Socorama-Cofra Zannoni; Itas Assicurazioni-Pielle Immobiliare; Geas Sesto S. Giovanni-Gimar; Lynx Parma-Elecar Piacenza.**

Girone B

5. GIORNATA

Sirt Palermo-Le Chat Isernia (15-10 15-7 14-16 17-15)	**3-1**
Albano-Mollisi Livorno (8-15 12-15 15-12 15-10 15-8)	**3-2**
Roma XII-Skipper's Perugia (15-7 15-4 15-2)	**3-0**
Elsi Ancona-Aurora Giarratana (9-15 1-15 13-15)	**0-3**
Edilcemento-Damico Catania (13-15 15-11 15-6 4-15)	**1-3**
Mangiatorella-Tor Sapienza (16-18 15-11 16-14 15-13)	**3-1**

CLASSIFICA. **Sirt Palermo** e **Aurora Giarratana** punti **10; Roma XII 8; Edilcemento Gubbio** e **Damico Catania 6; Tor Sapienza, Le Chat Isernia, Mangiatorella Reggio Calabria** e **Albano 4; Elsi Ancona** e **Mollisi Livorno 2; Skipper's Perugia 0.**

PROSSIMO TURNO (6. giornata, sabato 19 dicembre): **Aurora Giarratana-Sirt Palermo; Le Chat Isernia-Albano; Mollisi Livorno-Roma XII; Skipper's Perugia-Mangiatorella; Damico Catania-Elsi Ancona; Tor Sapienza-Edilcemento Gubbio.**

RUGBY/IL CAMPIONATO

Alcune squadre si sono affiancate alle quattro grandi, in una girandola di entusiasmanti risultati a sorpresa

Otto volanti

di **Giuseppe Tognetti**

LA FEDE NELLE proprie opinioni è la forza dell'individuo e guai se non fosse così. Il preambolino serve per dire che da un recente breve colloquio con un alto esponente federale (tema d'obbligo: la formula del campionato) abbiamo potuto renderci conto che a quei livelli sono pervasi da un'intensa euforia: il fatto che alcune squadre, del tutto inaspettatamente, si stiano rivelando più forti del previsto, al punto da dar vita insieme con le tradizionali quattro grandi ad una vivacissima seconda fase, è un fatto che li rende felici. E in effetti nessuno può negare che sotto il profilo sportivo e dell'interesse la circostanza sia altamente positiva. Il particolare che ad alcune di queste squadre, animatrici del torneo, verrà tolta la parola nel momento più importante, quando cioè si dovrà veramente parlare di scudetto, questo particolare non li scuote affatto. Rispondono che se il campo avrà deciso così, così dovrà essere. Stando così le cose, è forse meglio non insistere.

SORPRESE. In realtà questa seconda fase sta sfornando una serie di risultati che mettono in evidenza un chiaro miglioramento di alcune formazioni che non erano partite con favori eccessivi; il loro comportamento ci porta a pensare come avrebbe potuto essere quest'anno un campionato a girone unico, e senza che si fossero perduti due mesi in una del tutto inutile prima fase: la constatazione viene dal fatto che ben otto compagini si battono pressoché sullo stesso piano, fornendo a getto continuo risultati sorprendenti. La settimana precedente ci si era stupiti per la vittoria del Parma sull'Aquila, domenica è stato il Brescia a sorprendere con il suo successo in casa dello stesso Parma (15-12).

GIRONE E

RISULTATI. L'Aquila-Benetton Treviso 13-6; Parma-Italcase Brescia 12-15.

CLASSIFICA. Italcase Brescia 3; Parma e L'Aquila 2; Benetton Treviso 1.

PROSSIMO TURNO. Italcase Brescia-L'Aquila; Benetton Treviso-Parma.

GIRONE F

RISULTATI. Amatori Catania-Petrarca Padova 9-7; Sanson Rovigo-Ceci Noceto 25-10.

CLASSIFICA. Amatori Catania 4; Petrarca Padova e Sanson Rovigo 2; Ceci Noceto 0.

PROSSIMO TURNO. Ceci Noceto-Amatori Catania; Petrarca Padova-Sanson Rovigo.

GIRONE G

RISULTATI. MAA Milano-Bandridge Livorno 27-6; Texas Rieti-Imeva Benevento 4-0.

CLASSIFICA. MAA Milano 4; Imeva Benevento e Texas Rieti 2; Bandridge Livorno 0.

PROSSIMO TURNO. Bandridge Livorno-Texas Rieti; Imeva Benevento-MAA Milano.

GIRONE H

RISULTATI. Americanino Casale-Fracasso San Donà 12-14; Ferrarelle Frascati-Tuttopanella Roma 15-3.

CLASSIFICA. Fracasso San Donà 4; Americanino Casale e Ferrarelle Frascati 2; Tuttopanella Roma 0.

PROSSIMO TURNO. Fracasso San Donà-Ferrarelle Frascati; Tuttopanella Roma-Americanino Casale.

HOCKEY SU PRATO

Arrivano i panzer

(F.U.) HOCKEY SU PRATO ad altissimo livello, domenica 20 dicembre (inizio ore 11) allo stadio dei Marmi di Roma: la rinnovata nazionale italiana incontra la Germania Ovest. L'avvenimento è eccezionale, se si pensa che i tedeschi sono considerati tra le prime squadre del mondo, quindi è assai remota la speranza di cogliere un risultato positivo (vittoria o pareggio) da parte degli « azzurri ». Guardiamo i precedenti: essi ci sono nettamente sfavorevoli con 3 sconfitte su 3 incontri disputati contro la Germania: 5-0 nel 1960, 1-0 nel 1970 e 6-0 ancora nel 1970. Inoltre questo test-match assolve a un importante compito, in vista dei difficili impegni che, a breve e a lunga scadenza, attendono le due formazioni. I tedeschi, dopo quattro mesi di ritiro, provano la squadra (nella quale spiccano i nomi di Peter, Wistuba, Caninenberg, Blocher e Schmidt) che giocherà ai prossimi Campionati Mondiali di Bombay. I nostri si sono potuti ritrovare insieme solo per sei giorni; gli infortuni, poi, ai due portieri Sanelli e Miceli e al laterale Dal Buono, hanno messo in apprensione l'ambiente azzurro. Nonostante ciò, e malgrado siano « chiusi » dal pronostico, gli uomini di Bellaart sperano d'offrire uno spettacolo simile a quello che sicuramente ci faranno vedere i « panzer » teutonici. □

HOCKEY SU GHIACCIO

Azzurro Natale

(D.M.) CON IL BOLZANO incontrastato dominatore, il campionato è giunto al giro di boa rivelandosi più equilibrato e spettacolare rispetto al passato. Alle spalle dei bolzanini, infatti, la lotta per conquistare uno dei tre posti rimasti liberi per i riabilitati play-off si è fatta ormai spietata. Nelle ultime due giornate il risultato migliore su questo fronte è stato colto senza dubbio dall'Asiago, che sul ghiaccio di casa ha sconfitto i campioni in carica del Gardena — recentemente eliminati e surclassati in Coppa Europa dai cechi del Viktovice — insediandosi da solo al quarto posto. Il torneo tricolore, promettendo un epilogo ancor più entusiasmante, lascerà ora il posto alla nazionale azzurra in vista del mondiale gruppo A di aprile.

RISULTATI DELL'OTTAVA GIORNATA DI RITORNO: Varese-Alleghe 4-3; Brunico-Asiago 1-1; Bolzano-Cortina 6-5; Gardena-Merano 6-6; ha riposato il Valpellice.

RISULTATI DELLA NONA GIORNATA DI RITORNO: Alleghe-Bolzano 8-11; Merano-Brunico 7-7; Asiago-Gardena 4-3; Valpellice-Varese 7-6; ha riposato il Cortina.

CLASSIFICA: Bolzano 30; Brunico e Merano 22; Asiago 19; Gardena 17; Cortina, Valpellice e Alleghe 10; Varese 4.

PROSSIMI TURNI. Mercoledì 23 dicembre: Valpellice-Bolzano; Cortina-Brunico; Merano-Asiago; Varese-Alleghe; riposa il Gardena. **Sabato 26 dicembre:** Bolzano-Varese; Alleghe-Gardena; Asiago-Cortina; Brunico-Valpellice; riposa il Merano.

PALLAMANO/MONDIALI JUNIORES

Il dodicesimo posto in Portogallo va interpretato in chiave positiva: gli azzurri sono stati sconfitti dagli arbitri

Peccato veniale

di **Luigi De Simone**

L'ITALIA E' GIUNTA dodicesima nel terzo campionato del mondo juniores appena conclusosi in Portogallo. A leggere la classifica sembra un piazzamento mediocre, ma ad analizzare il comportamento degli azzurri nelle sei gare disputate c'è di che essere soddisfatti. Nella fase eliminatoria, nel Girone C (il più difficile dei quattro), l'Italia ha sfiorato la grande impresa di qualificarsi per le finali dal primo all'ottavo posto, potendo addirittura vincere il proprio Girone e partire con due punti nella fase finale: con la Svezia, infatti, gli azzurri hanno condotto per tutta la gara e solo nel finale (a tre minuti dal termine) alcuni incredibili errori arbitrali hanno privato la nostra nazionale di una preziosa vittoria e in pratica del primo posto. Per somma di situazioni, la successiva sconfitta con la RFT ci ha relegati all'ultimo posto del Girone, mandandoci a disputare le finali dal nono al dodicesimo posto e con una sconfitta in groppa. Un' autentica beffa per i giovani azzurri che tuttavia, hanno continuato a giocare con grinta e abnegazione superando alla grande Olanda e Portogallo e cedendo nell'ultima partita con la Svizzera: in effetti con la Svizzera gli azzurri erano completamente scarichi per le dure prove sostenute precedentemente. L'assenza di J. Widmann e, in due gare, di Bozzola ha costretto l'allenatore Vittorio Francese a rivoluzionare schemi e tattiche, impostando gran parte del gioco su Chionchio che ha ampiamente ripagato la fiducia riposta in lui. E' chiaro che con Widmann gli sbocchi, in attacco, sarebbero stati diversi e più ampi e avrebbero costretto gli avversari a non preoccuparsi solo di Chionchio. Nelle file azzurre c'è il rammarico di non essere riusciti a cogliere la grande impresa ma, anche, la consapevolezza di forza del complesso e la convinzione che la strada intrapresa è quella giusta. Questa juniores è una nazionale che ci darà molte soddisfazioni, senza dimenticare che alle spalle dei Bozzola, Jelich, Widmann, Chionchio e compagni, stanno spingendo giovani forze che vogliono conquistarsi un posto al sole.

GIALDINI AL TIRO CONTRO LA FRANCIA

CAMPIONATO. Intanto ritorna il campionato con un aperitivo succulento: mercoledì 16 si recupera Fabbri-Tacca, una gara che promette di svelarci la forza dei riminesi e constatare se il momento magico dei lombardi di Cassano perdura. Il Tacca, in quattro giorni, prima a Rimini e poi a Bressanone con la Forst, può giocarsi un'intera stagione: dovesse uscire con risultati utili, le chances di vittoria finale aumenterebbero a dismisura. Fabbri e Forst non hanno nessuna intenzione di stare alla finestra, ma intendono giocarsi le carte che posseggono: c'è da giurare su gare di assoluto valore tecnico-agonistico. Tra l' altro la Forst, martedì 22, renderà visita ai campioni d'Italia del Cividin per cui il campionato in pochi giorni assumerà una fisionomia ben definita. Il Tacca chiederà ancora una volta a Balic di trascinare la squadra, mentre la Fabbri suonerà la carica con Batinovic e Zafferi. Inoltre, la Forst affila le armi presentando in campionato il gioiello Fliri, sia contro il Tacca che contro il Cividin (il brissinese è nel periodo festivo libero dagli impegni di studio a Vienna): un'arma notevole nelle mani di Mraz. Tre gare, quindi, che promettono scintille, considerato che il Cividin, contando sulla forza del collettivo e di schemi collaudati, vuol dimostrare che è ancora la squadra più forte del campionato. I tre scontri al vertice non devono far dimenticare che la Fabbri, dopo il Tacca, ha una brutta gatta da pelare a Teramo con la Wampum e che sono previste gare incerte ed equilibrate a Conversano (in arrivo la Jacorossi) e a Gaeta (l'Acqua Fabia ospita la Jomsa). Infine il Rovereto va a Trieste per soggiogare la Sasson e il Cividin prima dello scontro con la Forst comincerà a prendere le misure al Volksbank.

FEMMINILE. Lo stesso campionato femminile fornisce emozioni su emozioni, installando al vertice la Garibaldina che sta sfruttando a dovere il momento propizio, e offrendo il contemporaneo capitombolo della Jomsa a Prato con la Capp Plast. Prendere sottogamba qualsiasi incontro comporta notevoli rischi, ed è quello che è capitato alle bolognesi, mentre le rivali della Forst sono andate a sbancare Ferrara contro l'Ariosto. □

LE PARTITE DEGLI AZZURRI

FRANCIA-ITALIA 19-21

Francia: Thiébault, Bernard, Derot, Muller 3, Etienne 4, Philippe 2, Esparre 2, Histre, Roland 6, Perchicot 2, Stephan, Destombes.
Italia: Jelich, Salvatori, Sivini 2, Gialdini 2, Pippan 2, Bozzola 1, Introini, Gitzl 1, Bientinesi 2, Oleari, Chionchio 11, Augello.

SVEZIA-ITALIA 20-18

Svezia: Jhoanson, Ulm 2, Rephalm 2, Hamman 2, Johnsonn 2, Hammen 1, Hansen 3, Olson 1, Riholm 2, Iordan 2, Gibson 1.
Italia: Jelich, Salvatori 2, Sivini 1, Gialdini 2, Pippan 2, Bozzola 4, Introini, Gitzl 1, Oleari, Chionchio 6, Schina, Augello.

ITALIA-RFT 12-14

Italia: Jelich, Salvatori 2, Sivini, Gialdini 2, Pippan 1, Bozzola 2, Introini, Gitzl 1, Oleari, Chionchio 4, Schina, Augello.
RFT: Thiel, Fisher, Phitzel, Cumish 1, Lohr 1, Rentz 2, Thin 4, Cubinski, Herlinger 3, Lennart, Siemann 2, Ghershi 1.

OLANDA-ITALIA 19-21

Olanda: Josten, Van Hoot 1, Schvurs 8, Groenebelge, Boomhouwer 1, Boseken, Beecham 3, Loves 1, Jacob 4, Proets, Zweekhorst, Van Holpen 1.
Italia: Jelich, Gialdini 2, Salvatori, Sivini 1, Pippan 2, Introini, Gitzl 2, Oleari, Augello, Schina, Chionchio 14, Bientinesi.

ITALIA-PORTOGALLO 28-23

Italia: Jelich, Augello, Salvatori, Sivini 1, Gialdini 1, Pippan, Bozzola 6, Introini, Gitzl 3, Oleari 3, Schina 3, Chionchio 11.
Portogallo: Silva, Cruz, Sousa, Marques 6, Gabriel, Auguiar 2, Luzia 1, Soares 4, Manuel 2, Pereira, Pires 6, Moreira 2.

SVIZZERA-ITALIA 29-22

Svizzera: Kiburtz, Frauenknecht, Felgel 6, Platzer 4, Lauker 3, Scheredst, Delees 2, Fluri, Weber, Sturm 7, Mahl, Gasmann 6.
Italia: Jelich, Salvatori 2, Sivini 1, Gialdini 4, Baroncini, Pippan 4, Introini, Gitzl 1, Oleari, Schina 1, Chionchio 9, Augello.

TUTTO HANDBALL

CAMPIONATO DEL MONDO JUNIORES

Dal primo all'ottavo posto

GIRONE A. Risultati: Jugoslavia-DDR 25-19; Danimarca-Cecoslovacchia 18-15 (risultati acquisiti nella fase eliminatoria); Jugoslavia-Danimarca 19-18; Cecoslovacchia-DDR 23-22; Jugoslavia-Cecoslovacchia 16-16; Danimarca-DDR 18-23.

Classifica: Jugoslavia punti 5, Cecoslovacchia 3, DDR e Danimarca 2.

GIRONE B. Risultati: URSS-Islanda 23-21 e Svezia-Francia 15-16 (risultati acquisiti nella fase eliminatoria); URSS-Francia 35-16; Svezia-Islanda 24-22; URSS-Svezia 26-21; Francia-Islanda 21-28.
Classifica: URSS punti 6, Svezia, Islanda e Francia 2.

Dal nono al sedicesimo posto

GIRONE A. Risultati: Svizzera-Giappone 33-18 e Spagna-Nigeria 34-20 (risultati acquisiti nella fase eliminatoria); Svizzera-Spagna 22-26; Giappone-Nigeria 22-23; Svizzera-Nigeria 32-29; Giappone-Spagna 17-17.
Classifica: Spagna punti 5, Svizzera 4, Nigeria 2, Giappone 1.
GIRONE B. Risultati: RFT-Italia 14-12 e Olanda-Portogallo 20-15 (risultati acquisiti nella fase eliminatoria); Olanda-Italia 19-21; RFT-Portogallo 29-22 Italia-Portogallo 28-23; RFT-Olanda 19-18.
Classifica: RFT punti 6, Italia 4, Olanda 2, Portogallo 0.

FINALI

Per le finali si incontreranno per il primo e secondo posto le prime classificate dei due gironi delle semifinali del primo e ottavo posto; per il terzo e quarto le seconde classificate e così via. Stessa cosa per le finali dal nono al sedicesimo posto.

Risultati delle finali

1. e 2. posto: URSS-Jugoslavia 21-28;
3. e 4. posto: Svezia-Cecoslovacchia 26-32;
5. e 6. posto: DDR-Islanda 33-18;
7. e 8. posto: Francia-Danimarca 20-21.
9. e 10. posto: RFT-Spagna 20-15.
11. e 12. posto: Svizzera-Italia 29-22;
13. e 14. posto: Nigeria-Olanda 24-32;
15. e 16. posto: Giappone-Portogallo 34-37.

Il terzo campionato del mondo juniores è stato vinto dalla Jugoslavia, che ha preceduto nell'ordine: URSS, Cecoslovacchia, Svezia, Danimarca, Francia, RFT, Spagna, Svizzera, Italia, Olanda, Nigeria, Portogallo e Giappone.

ALBO D'ORO

1977: URSS; 1979: URSS; 1981: Jugoslavia.

SERIE A MASCHILE

Prossimo turno: 16 dicembre recuepro Fabbri-Tacca. Domenica 20: 7. giornata di campionato: Sasson-Rovereto, Forst-Tacca, Wampum-Fabbri, Conversano-Jacorossi, Cividin-Volksbank, Acqua Fabia-Jomsa.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Prossimo turno: Pamac-Bonollo, Jomsa Rimini-Milland, Pescara-Cus Ancona, Marzola-Merano, Cus Parma-Rubiera, Virtus Teramo-Imola.

GIRONE B. Prossimo turno: Follonica-Fermi, Renault-S. Camillo, Firenze-Capp Plast, Sassari-Bordighera, Olimpic-Fondi, Albatros Castello-FF. AA.

GIRONE C. Prossimo turno: Cus Palermo-Marianelli Cucine, Laser-Benevento, Napoli-Conversano, Scafati-Inicnam, Dinamic Club-OR.SA., Cus Messina-Olimpia La Salle.

SERIE A FEMMINILE

Risultati: Rovereto-Pesaro 14-7; Capp Plast-Jomsa 11-10; G.S. Narni Scalo-Latte Sole 17-10; L.Z. Roma-Garibaldina 11-14; Ariosto-Forst 14-28.

Classifica: Garibaldina punti 10; Jomsa e Forst 8; Rovereto 6; L.Z. Roma e G.S. Narni Scalo 5; Ariosto e Capp Plast 4; Latte Sole e Pesaro 0.

Prossimo turno: Rovereto-L.Z. Roma; Forst-Pesaro; Garibaldina-Ariosto; Jomsa-G.S. Narni Scalo; Latte Sole-Capp Plast.

SERIE B FEMMINILE

GIRONE A. Risultati: Milland-Teramo 28-31; Camerano-Icarus 19-21; Cassano Magnago-Inter Aurisina 19-8; G.S. **Trieste-Elene/2** 19-19; Motocar-Bordighera 16-13.

Classifica: Cassano Magnago, Motocar e Teramo punti 8; G.S. Trieste e Icarus 7; Elene/2 6; Inter Aurisina 3; Milland 2; Camerano 1; Bordighera 0.

Prossimo turno: Bordighera-Camerano; Elene/2-Teramo; Cassano Magnago-Motocar; Icarus-Milland; G.S. Trieste-Inter Aurisina.

GIRONE B. Risultati: Acsi Matteotti-Virtus (non disputata); Cancello Katia-Tiger 6-11; Longobardi-Marianelli 12-3. Riposavano: Traina e Sardegna.

Classifica: Acsi Matteotti punti 6; Sardegna e Tiger 5; Virtus, Traina e Longobardi 4; Cancello Katia e Marianelli 0 (Marianelli, Tiger, Longobardi, Sardegna due partite in meno; Cancello Katia, Acsi Matteotti, Virtus una).

Prossimo turno: Tiger-Traina, Napoli-Cancello, Sardegna-Longobardi. Riposeranno: Acsi Matteotti e Virtus.

TACCUINO/COSA SUCCEDERA'

Giovedì 17 dicembre

BASKET. Coppa dei campioni maschile: Squibb-Partizan Belgrado. Coppa dei campioni femminile: Stella Rossa Belgrado-Pagnossin.

Venerdì 18 dicembre

SCHERMA. Campionati a squadre di sciabola e fioretto maschile a Livorno (fino al 20).

BOB SU STRADA. Campionati italiani a due e a quattro a Auronzo (fino al 20).

IPPICA. Corsa tris di trotto a Roma.

KARATE'. Torneo nlternazionale AKAI a Milano (fino al 20).

SCI. Coppa Europa femminile, discesa, a Pra Loup (Francia).

Sabato 19 dicembre

GINNASTICA. Campionati nazionali di ritmico-sportiva a Reggio Emilia (fino al 20).

IPPICA. Premio Adriano Andreani di trotto ad Aversa.

JUDO. Trofeo Natoli, internazionale femminile.

KARATE'. Coppa Città di Inzago AIKS.

PALLAVOLO. Coppe Europee.

SCI. Coppa del Mondo femminile, discesa a Bad Kleinkircheim (Austria). Coppa Europa maschile, discesa, a Laax (Svizezra). Coppa Europa femminile, discesa, a Pra Loup (Francia).

Domenica 20 dicembre

ATLETICA. Primo Cross delle Regioni a Pineto.

NUOTO. Coppa Caduti di Brema.

IPPICA. Premio Allevatori di trotto a Roma.

KARATE'. Campionati italiani Fesika a Cesano Maderno.

SCI. Coppa del Mondo maschile, discesa, a Crans Montana (Svizzera), Coppa del Mondo femminile, discesa, a Bad Kleinkircheim (Austria). Coppa del Mondo, salto, a Cortina. Coppa Europa maschile, discesa, a Laax (Svizzera).

Lunedì 21 dicembre

TENNIS. Torneo di Melbourne (fino al 27).

SCI. Coppa del Mondo femminile, slalom, a Chamonix St. Gervais (Francia). « Supergigante » a Crans Montana (Svizzera).

Martedì 22 dicembre

SCI. Coppa del Mondo femminile, slalom gigante, a Chamonix St. Gervais (Francia).

Mercoledì 23 dicembre

CALCIO. Coppa Italia: Inter-Roma, Reggiana-Sampdoria, Napoli-Catanzaro.

PUGILATO. Melluzzo-Barkala, per il titolo europeo dei pesi piuma, a Marsala.

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE B

Il Varese si isola in testa alla classifica grazie anche ai passi falsi delle avversarie dirette. Ma più di tutto fanno notizia i trentasei gol messi a segno in questa giornata

Lo spettacolo è cadetto

di **Alfio Tofanelli**

ANCORA una domenica crepitante di gol che non rappresenta il primato assoluto (qualche anno fa in una giornata si segnarono ben 42 reti), ma servono sicuramente ad eccitare la gente, a dare il brivido, il gusto di partecipare e seguire meglio questo torneo tanto elettrizzante. Mentre le sue avversarie hanno fatto a gara a giocare per lei, la capolista Varese è riuscita a far fruttare al massimo il turno casalingo isolandosi di nuovo in testa, con due lunghezze di vantaggio su Catania e Verona, la prima fermata in casa dal Lecce e la seconda crollata clamorosamente a Pistoia. Non hanno approfittato della giornata la Lazio (costretta al pari interno dal Pisa), la Sampdoria (che ha fatto harakiri in casa contro la Reggiana) e il Perugia (costretto ad arrendersi al frenetico «tourbillon» dei varesini).

IL VARESE. Capolista ad alti regimi. Stuzzicata dal gol iniziale del perugino Morbiducci, la squadra di Fascetti è esplosa in una pirotecnica girandola di gioco, gol, emozioni. In 17' ha realizzato tre gol, e il Perugia non ha potuto nulla. Non vuol dire niente se, nel finale, il Varese è stato posto in difficoltà dal ritorno degli umbri. Ovviamente una pausa era necessaria, a quel punto, e il Varese se l'è concessa. Adesso si dirà ancora che il Varese è una meteora? In realtà questo Varese ha ormai le carte in regola per tenere sino in fondo. E proprio il fatto che la crisi sopraggiunta nei turni precedenti sia stata smaltita con una sola sconfitta e un pareggio interno sono l'indiretta conferma che la salute dei lombardi è sempre ottima.

IL VERONA E IL CATANIA. Alt imprevisto, invece, per Catania e Verona. I troppi elogi della settimana precedente hanno finito per frenare le due squadre. A complicare le cose per i siciliani ci ha pensato lo stesso presidente Massimino, che ha strombazzato a destra e a manca la sua sicurezza nel passaggio in A. Vanamente Mazzetti ha cercato di buttare acqua sul fuoco. Così facendo il Presidente ha caricato di responsabilità oltre misura i giocatori che, contro il Lecce, hanno cercato subito l'aggressione, il gol immediato, il gioco travolgente. Per il Lecce, formazione sorniona e bene organizzata, è stato un giochetto arginare l'offensiva avversaria e approdare allo 0-0 programmato. Il caso del Verona, invece, è diverso. I giallo-blu sono arrivati in vetta alla classifica e si sono come placati, soddisfatti. Sembrava loro che il più fosse fatto nella rincorsa alla A. Errore di presunzione clamoroso. E così a Pistoia la squadra è sembrata deconcentrata proprio nella giornata che ha visto l'esplosione arancione. Tre gol di Desolati, un «cappotto» autentico che i gol di Guidolin e Gibellini hanno solo ammorbidito, non certo mimetizzato.

LA LAZIO. All'«Olimpico» la Lazio aveva a sua volta a disposizione un'occasione unica per balzare al secondo posto dovendo affrontare quel Pisa che veniva dal 2-2 di Palermo e che con i suoi 18 gol all'attivo era antagonista da battere perché in un colpo solo sarebbe stato fatto fuori anche un avversario terribilmente pericoloso nella caccia alla promozione. La Lazio ha creato i presupposti del successo nella prima parte del match. Due gol (il primo, di Speggiorin, addirittura da incorniciare) e tanti saluti a casa. Sembrava fatta. Invece, in favore di vento a sua volta, il Pisa ha cavato fuori una ripresa palpitante, durante la quale ha ancora una volta evidenziato la fresca vena dei suoi giocatori lo 0-2 si è trasformato nel 2-2.

QUOTA 15. A quota 15, così i ragazzi di Agroppi si ritrovano in ottima compagnia: Sampdoria, Cavese, Pistoiese e Palermo, queste ultime autrici dei «colpi gobbi» della giornata. Detto della Pistoiese, c'è da parlare di questo splendido Palermo che è in chiara fase di ascesa. Il Palermo ha finalmente ritrovato i suoi uomini migliori, riesce ancora ad esprimere freschezza di temi a centrocampo grazie all'incedere disinvolto di Lopez e De Stefanis, trova esecutori implacabili in avanti, dove De Rosa e Gasperini si stanno confermando uomini-gol di prima grandezza. Questo Palermo ha sempre fatto paura a tutti. In realtà la squadra rosanero potrebbe davvero mettere d'accordo molte antagoniste nella caccia alla promozione.

LA SAMPDORIA. Torna in crisi, imprevedibilmente, la Sampdoria. Dopo la vittoria di Pisa i blucerchiati avevano a disposizione due gare casalinghe non proprio proibitive contro

segue a pagina 90

VARESE-PERUGIA 3-2. Al 17', Strappa batte il portiere perugino Mancini e pareggia momentaneamente i conti

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 14. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (13 DICEMBRE 1981)

BARI 5 – CAVESE 0

Marcatori: 1. tempo: Frappampina all'8', Iorio al 19' e al 34'; 2. tempo 2-0: Bagnato al 7', Bresciani al 28'.

Bari: Fantini (6,5), Frappampina (7,5), Armenise (7), Loseto (6,5), Caricola (7,5), Bitetto (7), Bagnato (6,5), Acerbis (7), Iorio (7,5), Majo (6,5), Bresciani (6,5). 12. Caffaro, 13, De Rosa (n.g.), 14. Nicassio (6,5), 15. Libera, 16. Corrieri.

Allenatore: Catuzzi (7,5).

Cavese: Paleari (5,5), Pidone (5,5), Guerrini (5), Polenta (5), Chinellato (5), Mari (5,5), Barozzi (6), Pavone (5,5), Sartori (5), Repetto (5,5), Viscido (5,5). 12. Pigino, 13. Gregorio, 14. De Tommasi (6), 15. Bianciardi, 16. Crusco (n.g.).

Allenatore: Santin (4,5).

Arbitro: Lanese, di Messina (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo: De Tommasi per Mari al 30'; 2. tempo: Nicassio per Armenise al 1', Crusco per Barozzi al 23'. De Rosa per Bagnato al .

BRESCIA 2 – PALERMO 3

Marcatori: 1. tempo 0-2: De Stefanis al 9', Gasperini al 21'; 2. tempo 2-1: Lopez al 27', autorete di Di Cicco al 30', Volpati al 40'.

Brescia: Malgioglio (4,5), Volpati (6), Fanesi (5), De Biasi (5,5), Guida (6), Sali (5,5), Salvioni (5,5), Bonometti (5,5), Vincenzi (4,5), Lorini (5,5), Cozzella (6). 12. Pellizzaro, 13. Leali, 14. Bonetti (6), 15. Graziani, 16. Messina (5,5).

Allenatore: Magni (5).

Palermo: Piagnerelli (7), Volpecina (6), Caneo (6), Vailati (6,5), Di Cicco (6), Silipo (6), Gasperini (6,5), De Stefanis (7), De Rosa (6,5), Lopez (7), Montesano (7). 12. Oddi, 13. Pasciullo (n.g.), 14. Lamia Caputo, 15. Modica, 16. Conte.

Allenatore: Renna (7).

Arbitro: Bianciardi, di Siena (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Bonetti per Guida al 25'; 2. tempo: Messina per Bonometti al 10', Pasciullo per Lopez al 28'.

CATANIA 0 – LECCE 0

Catania: Sorrentino (n.g.), Castagnini (5,5), Miele (7), Vella (5,5), Ciampoli (7,5), Brilli (7), Crialesi (6,5), Barlassina (7), Cantarutti (5,5), Mosti (6), Morra (7). 12. Pazzagli, 13. Gasparini, 14. Caputi, 15. Testa, 16. Tedoldi.

Allenatore: Mazzetti (7).

Lecce: Vannucci (7), Mancini (6), Lo Russo (7), Bruno (6), Imborgia (6), Progna (7), Mileti (7), Orlandi (5), Magistrelli (5), Improta (5,5), Tacchi (6). 12. Vergallo, 13. Cinquetti, 14. Marino, 15. Ferrante (6,5), 16. Cannito (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (7).

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ferrante per Imborgia al 1'; Cannito per Magistrelli al 44'.

LAZIO 2 – PISA 2

Marcatori: 1. tempo 2-0: Speggiorin al 35', Mastropasqua al 43'; 2. tempo 0-2: Sorbi al 10', Casale su rigore al 29'.

Lazio: Pulici (6,5), Chiarenza (6), Badiani (6), Mastropasqua (6,5), Pighin (6), De Nadai (6), Viola (6,5), Sanguin (6), D'Amico (5,5), Ferretti (6), Speggiorin (6,5). 12. Marigo, 13. Benini, 14. Mirra, 15. Vagheggi (n.g.), 16. Garlaschelli.

Allenatore: Castagner (6).

Pisa: Mannini (7), Riva (6,5), Massimi (6), Vianello (6), Garuti (7), Gozzoli (6), Viganò (6), Casale (6,5), Bertoni (6), Sorbi (6,5), Birigozzi (6). 12. Buso, 13. Secondini, 14. Ciarcelli (n.g.), 15. Bergamaschi (6,5), 16. Pagliari.

Allenatore: Agroppi (6,5).

Arbitro: Lops, di Torino (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bergamaschi per Viganò al 1', Vagheggi per D'Amico al 16', Ciardelli per Birigozzi al 38'.

PESCARA 0 – CREMONESE 2

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-2: Nicolini al 9', Frutti al 30'.

Pescara: Grassi (6), Marchi (5), Amenta (5,5), D'Alessandro (5,5), Prestanti (5), Pellegrini (6), Mazzarri (5,5), Eusepi (6), Silva (4), Nobili (4), Di Michele (4). 12. Frison, 13. Salvatori, 14. Gentilini, 15. Leschio (6), 16. Coletta.

Allenatore: Tiddia (5).

Cremonese: Reali (6), Montani (6), Ferri (6), Gaiardi (6), Di Chiara (6,5), Paolinelli (6), Bonomi (6,5), Galbagini (6,5), Nicolini (7), Finardi (7), Frutti (7). 12. Casari, 13. Marini, 14. Montorfano, 15. Gilardi, 16. Vialli.

Allenatore: Vincenzi (6).

Arbitro: Esposito, di Torre del Greco (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Leschio per Silva al 1'.

DALLA B ALLA Z

Il ritorno di Perani

BRESCIA. Alfredo Magni non ha trovato il bandolo della matassa per fare uscire la squadra dalla crisi tecnica e dirigenziale in cui è caduta dopo la sconfitta casalinga di domenica e la società ha messo in pratica il solito rimedio « all'italiana »: lo ha esonerato affidando la panchina a Marino Perani. Con questo cambio la serie B 1981-82 registra il quarto esonero: in precedenza erano stati licenziati Puricelli, Malatrasi e Riccomini.

PESCARA. Una venditrice di bevande e caffè come Mariangela Melato sarebbe un'autentica manna per tutti gli stadi. Domenica all'« Adriatico » si giravano gli esterni di « Bello mio, bellezza mia », un film di Sergio Corbucci, cast di prim'ordine (accanto alla Melato, Giancarlo Giannini e Stefania Sandrelli). Mariangela è stata una venditrice affascinante e piena di verve. Ecco, dall'attenzione e dalla suspence che ha creato la presenza dell'attrice, è emersa una considerazione: le belle donne sarebbero un antidoto sicuro alla violenza. Di grazia, chi penserebbe al povero arbitro o ai giocatori avversari, se nei pressi si aggirassero belle gambe e seni procaci? Pie illusioni? Può darsi, considerando che a fine partita i tifosi abruzzesi si sono scatenati assediando gli spogliatoi e contestando tutti...

BARI. Alla vigilia della presentazione di un disco-story, il Bari ha trovato la grande giornata matando la Cavese: era dai tempi di Mujesan che non si vedevano tanti gol. Sorrisi e pacche sulle spalle dei baby di Catuzzi. E applausi per il goleador Iorio. Ci associamo: le storie, anche su disco, sono belle soprattutto se non sono malinconiche. Che cosa c'è di più allegro di cinque reti?

CREMONESE. **« È nato a Roma per sbaglio, o meglio per un viaggio della madre presso parenti, ma è tutto di Rimini, romagnolo ».** Nella scorsa settimana è diventato personaggio anche Sauro Frutti, cannoniere ruspante, ma a prova di classifica marcatori: cinquantadue gol in quattro campionati nel Mantova. Il tipo è stagionato (ha ventinove anni), ma è di sicuro affidamento perché in area di rigore non tira mai indietro il piedino.

LAZIO. Ilario Castagner ha paura del primo posto: **« Nostro obiettivo è quello di andare avanti in umiltà, senza scoprirci troppo, senza diventare appariscenti. Stare nel gruppo di testa sì, ma possibilmente evitando clamori, in maniera da giocare il nostro campionato in tranquillità e non diventare la squadra da battere ».** Ma, stando alla partita con il Pisa, è il caso di non esasperare l'ultimo credo.

VARESE. **« Siamo i più forti, vinceremo ».** Eugenio Fascetti continua a predicare giusto. Le azzecca tutte. Nonostante diffidenze e qualche risolino. Che questo Varese sia un'utilitaria carburata alla perfezione, lo dimostrano anche piccoli particolari..

PALERMO. Sortita extra-calcalcistica andata male per Montesano, l'attaccante tutto estro del Palermo. Per evasione e per respirare aria pura, era andato a raccogliere limoni nel giardino di un amico. Un cane randagio non ha gradito e lo ha addentato alla caviglia destra. Il giocatore ha dovuto correre all'ospedale e poi all'ufficio igiene per la terapia antirabbica. Il morso non ha frenato gli slanci dell'ala e il Palermo è andato a mille anche per le sue folate.

REGGIANA. La società aveva preso posizione contro gli arbitri. Lui, Romano Fogli, aveva ripetuto: **« La Samp è uno squadrone, può fare un solo boccone di noi, ma la Reggiana svolge un buon gioco e, alla fine, dovrà ricevere quanto le compete. Meglio se questo avviene presto, prestissimo ».** Una speranza-profezia: a Genova, proprio con la grande Samp, la Reggiana ha vinto.

Gianni Spinelli

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(14. giornata di andata)

Bari-Cavese	5-0
Brescia-Palermo	2-3
Catania-Lecce	0-0
Lazio-Pisa	2-2
Pescara-Cremonese	0-2
Pistoiese-Verona	4-2
Rimini-Spal	2-2
Samb-Foggia	2-2
Sampdoria-Reggiana	0-1
Varese-Perugia	3-2

PROSSIMO TURNO
(20 dicembre, ore 14,30)

Bari-Lazio
Cavese-Foggia
Cremonese-Pistoiese
Lecce-Varese
Palermo-Samb
Perugia-Pescara
Pisa-Brescia
Reggiana-Rimini
Spal-Catania
Verona-Sampdoria

MARCATORI

7 reti: **Iorio** (Bari, 1 rigore);

6 reti: **Capone** (Pistoiese, 2), **Tivelli** (Spal, 1);

5 reti: **Sartori** (Cavese, 2), **D'Amico** (Lazio, 3), **De Rosa** (Palermo, 1), **Casale** (1) e **Bertoni** (Pisa), **Desolati** (Pistoiese), **Bilardi** (Rimini).

CLASSIFICA DOPO LA 14. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Varese	**19**	14	7	5	2	– 3	14	9
Verona	**17**	14	6	5	3	– 4	16	12
Catania	**17**	14	6	5	3	– 4	12	13
Lazio	**16**	14	6	4	4	– 5	17	10
Pisa	**15**	14	3	9	2	– 6	20	13
Palermo	**15**	14	5	5	4	– 6	21	18
Pistoiese	**15**	14	6	3	5	– 6	14	17
Cavese	**15**	14	5	5	4	– 6	11	14
Sampdoria	**15**	14	6	3	5	– 7	14	12
Perugia	**14**	14	6	2	6	– 7	16	12
Lecce	**14**	14	5	4	5	– 7	12	13
Foggia	**14**	14	5	4	5	– 7	13	17
Cremonese	**13**	14	4	5	5	– 7	13	14
Reggiana	**13**	14	3	7	4	– 7	13	14
Samb	**13**	14	4	5	5	– 8	14	14
Rimini	**13**	14	4	5	5	– 9	17	21
Bari	**12**	14	3	6	5	– 8	20	17
Spal	**12**	14	2	8	4	– 9	13	17
Brescia	**10**	14	3	4	7	–11	12	16
Pescara	**8**	14	2	4	8	–13	5	14

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari				5-0	1-1	3-0						1-1	0-1	0-1	1-0					
Brescia				0-0			0-1	0-2	2-3	1-0							2-1	2-0		
Catania	2-1	2-1						1-0		2-1				0-0			1-0		0-2	
Cavese											1-0	0-0				2-1	1-1	3-1	0-0	2-1
Cremonese			1-0					2-1	1-1	0-0		0-0		3-0						
Foggia		2-1	0-1		1-0				0-0				2-1	2-1						0-0
Lazio			0-1	1-0		4-1		4-0			1-0	2-2						1-2		
Lecce	1-0					1-0							3-0				1-0	1-1		0-1
Palermo	3-3			2-0						0-2	2-0	2—2			4-1				2-0	
Perugia				2-0			1-0	2-1				0-2	2-0			3-0				0-0
Pescara	2-0	1-0	1-1		0-2			0-0									0-1		1-2	
Pisa			5-1			1-1					3-0				1-1	2-2	1-2		0-0	
Pistoiese		1-0	1-1				0-1		3-1		1-0					1-0				4-2
Reggiana		1-1		0-2			1-1	0-0			0-0		4-0							
Rimini				0-0	3-1	1-2	1-0	3-1		2-1			1-1					2-2		
Samb		1-1	0-0		0-0	2-2	0-0								3-0			1-0		
Sampdoria	1-1				2-1		1-1		2-0					0-1		0-1		2-1	1-0	
Spal	1-1								1-1	1-0	0-0		0-0	3-3						0-0
Varese		1-1			1-0	1—0				3-2				1-1	1-1	1-0				1-0
Verona	3-3				1-1				1-0			1-0		1-0	3-1	2-0				

PISTOIESE 4 — VERONA 2

Marcatori: 1. tempo 1-1: Desolati al 37', Guidolin al 38'; 2. tempo 3-1: Capone al 2', Desolati al 10' e al 30', Gibellini al 44'.

Pistoiese: Mascella (6,5), Ghedin (7), Davin (6), Borgo (6,5), Zagano (7), Masi (7), Desolati (8), Torresani (6,5), Capone (7), Piraccini (6,5), Re (6). 12. Carraro, 13. Vagelli, 14. Pinelli, 15. D'Arrigo (n.g.), 16. Fagni (n.g.).

Allenatore: Toneatto (7).

Verona: Garella (6), Lelj (6), Cavasin (5), Di Gennaro (6), Oddi (5,5), Tricella (5), Manueli (6), Guidolin (6,5), Gibellini (5,5), Odorizzi (6,5), Penzo (6). 12. Vannoli, 13. Fedele, 14. Guidotti, 15. Marmaglio, 16. Fattori.

Allenatore: Bagnoli (6).

Arbitro: Altobelli, di Roma (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fagni per Desolati al 35', D'Arrigo per Piraccini al 44.

RIMINI 2 — SPAL 2

Marcatori: 1. tempo 2-1: Merli al 23', Redeghieri al 42', Bilardi al 44', 2. tempo 0-1: Giani al 20'.

Rimini: Petrovic (4), Manzi (6), Buccilli (6), Baldoni (5,5), Merli (6), Parlanti (6), Traini (6,5), Negrisolo (6), Saltutti (5), Bilardi (6), Donatelli (5,5). 12. Martini, 13. Doegratias (n.g.), 14. Mazzoni (6), 15. Sartori, 16. Corvasce.

Allenatore: Bruno (6).

Spal: Vecchi (6,5), Artioli (6), Ioriatti (6), Castronaro (5,5), Reali (6), Redeghieri (6,5), Giani (6.5), Venturi (7), Bergossi (6), Rampanti (6), Tivelli (6,5). 12. Gavioli, 13. Capuzzo, 14. Gelain (n.g.), 15. Koetting, 16. Pieri.

Allenatore: Rota (6).

Arbitro: Polacco, di Conegliano (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mazzoni per Saltutti al 16'; Deogratias per Merli al 30'; Gelain per Bergossi al 43'.

SAMBENEDETTESE 2 — FOGGIA 2

Marcatori: 1. tempo: 1-1: Bordon al 23', Garbuglia al 37'; 2. tempo 1-1: Cavazzini al 28', Bordon su rigore al 43'.

Sambenedettese: Zenga (5), Rossinelli (n.g.), Petrangeli (6), Cavazzini (6,5), Cagni (6), Schiavi (6), Colasanto (6), Ranieri (6,5), Caccia (6,5), Pedrazzini (6,5), Garbuglia (7). 12. Coccia, 13. Moscon (6,5), 14. Speggiorin (n.g.), 15. Ferrara, 16. D'Angelo.

Allenatore: Sonetti (6).

Foggia: Nardin (6,5), Stimpfl (6), De Giovanni (6,5), Conca (7), Petruzzelli (6), Stanzione (6,5), Gustinetti (6), Rocca (6), Bordon (7), Sciannimanico (6,5), Frigerio (6). 12. Laveneziana, 13. Bianco (6), 14. Musiello (n.g.), 15. Francavilla, 16. Cimone.

Allenatore: Veneranda (6,5).

Arbitro: Tonolini, di Milano (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo: Moscon per Rossinelli al 27'; 2. tempo: Bianco per Stimpfl all'8', Musiello per Sciannimanico al 30', Speggiorin per Colasanto al 35'.

SAMPDORIA 0 — REGGIANA 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Corradini al 42'.

Sampdoria: Conti (5), Ferroni (6), Pellegrini (6,5), Sala (6), Guerrini (5), Galdiolo (6,5), Sella (5), Scanziani (6), Zanone (5), Bellotto (5,5), Rosi (6). 12. Bistazzoni, 13. Vullo, 14. Brondi (6,5), 15. Calonaci, 16. Roselli (6).

Allenatore: Ulivieri (5).

Reggiana: Eberini (7), Volpi (6), Corradini (7), Catterina (5,5), Pallavicini (5,5), Sola (6), Trevisanello (6,5), Galasso (6), Carnevale (5), Matteoli (7), Bruzzone (5). 12. Lovari, 13. Bosco, 14. Erba, 15. Fogli, 16. Marocchi.

Allenatore: Fogli (7,5).

Arbitro: Magni, di Bergamo (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Brondi per Sella e Roselli per Bellotto al 14'.

VARESE 3 — PERUGIA 2

Marcatori: 1. tempo 3-1: Morbiducci al 3', Strappa al 17' e al 22', Auteri al 32'; 2. tempo 0-1: Pagliari al 25'.

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (5), Braghin (6), Strappa (7), Salvadè (7), Cerantola (6), Turchetta (6,5), Limido (7), Mastalli (6), Bongiorni (6), Auteri (6). 12. Zunico, 13. Brambilla, 14. Di Giovanni (6), 15. Mauti, 16. Fraschetti.

Allenatore: Fascetti (7).

Perugia: Mancini (6), Ottoni (5), Ceccarini (5), Frosio (6), Pin (6), Dal Fiume (6), Caso (6), Butti (6), Cavagnetto (5), Scaini (7), Morbiducci (6). 12. Malizia, 13. Tacconi, 14. Bernardini (6), 15. Pagliari (6), 16. Bacci.

Allenatore: Giagnoni (6).

Arbitro: D'Elia, di Salerno (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Bernardini per Caso al 23'; 2. tempo: Pagliari per Cavagnetto al 1', Di Giovanni per Turchetta al 20'.

Serie B/segue

Bari e Reggiana. Quattro punti sembravano alla loro portata e almeno su tre contava anche il mister, Renzo Ulivieri. Avesse fatto bottino pieno adesso la Samp sarebbe a 18, cioè appena un punto sotto al Varese. Invece i liguri sono stati capaci di realizzare la grande impresa di prenderne solo uno. Incredibile! Contro la Reggiana, addirittura, la sconfitta è arrivata a 3' dalla fine, per opera di un terzino (Corradini). Ancora un terzino (Armenise) aveva colpito la settimana prima. E allora? Quello che stupisce in questa Sampdoria, è che un attacco formato da Zanone, Garritano e Sella non riesca a produrre qualcosa di più di un misero golletto in due partite interne. Evidentemente c'è qualcosa che non quadra nell'impostazione tattica generale.

IL FOGGIA E LA CREMONESE. Dal fondo sono in emersione Foggia e Cremonese. Non stupisce più il cammino irresistibile dei «satanelli» che in cinque gare hanno fatto otto punti. Ormai è assodato: Fernando Veneranda ha trovato il giusto filone per pilotare i suoi uomini verso posizioni di prestigio appena impensabili due mesi fa. Per contro la Cremonese sembra avere finalmente digerito l'impatto con la nuova dimensione, dopo lo sfavillante campionato di C1.

IL PESCARA E IL BRESCIA. Il discorso sulla Cremonese ha ha vinto a Pescara una partita-chiave per gli sviluppi della lotta per la salvezza, ci porta subito a parlare degli adriatici, ora veramente in una situazione che sconfina nel dramma. A inizio settimana abbiamo avuto modo di parlare a lungo della classifica e dei suoi rischi con Tiddia e Marinelli, rispettivamente allenatore e Presidente degli abruzzesi. Ambedue ci sono sembrati troppo sicuri di uscir fuori dalla difficile situazione. Non penseranno così perché il Pescara è ancora un «nome» nell'ambito calcistico nazionale visti i suoi freschi precedenti di Serie A? In realtà il Pescara deve ritenersi una squadra fra le peggiori della B e rimboccarsi le maniche per venir fuori dalla difficile situazione. Lo si può fare solo con umiltà e saggezza, raccogliendo anche un punterello alla volta.

LA SPAL E IL RIMINI. Una panchina è stata salvata da una grossa papera di Petrovic in Rimini-Spal. Proprio quando il Rimini, sul 2-1, insisteva per far fuori l'antagonista, Zelico Petrovic è uscito goffamente su Giani, si è fatto anticipare dall'ala e ha permesso alla Spal di pareggiare. Per ora Rota è tranquillo. Restano molte perplessità, comunque, su questa Spal. Siamo andati a vederla in quel di Rimini. La Spal denuncia un gioco approssimativo, molto avventuroso, abbastanza confuso. Bisogna dire che c'è anche molta generosità, nelle file biancazzurre, e anche una sicura solidarietà con il mister. Non a caso, infatti, in occasione delle due segnature, i marcatori si sono precipitati verso la panchina per abbracciare il loro allenatore. Per quanto riguarda il Rimini, onestamente c'è da dire che i bianco rossi hanno proposto qualcosa di più sotto il profilo tecnico.

IL BARI. Ultima notazione della giornata per il risorto Bari. Il punto colto a Marassi contro la Samp, sette giorni prima, ha evidentemente caricato i ragazzini biancorossi. E così il Bari si è scatenato contro la malcapitata Cavese. Cinque gol sono stati tanti, anche in una B dal gol facile. Nel gran bottino del Bari ha fatto spicco la doppietta di Iorio, grazie alla quale il centroavanti pugliese si è issata a quota sette e ha sopravanzato Tivelli.

a.t.

CLAUDIO DESOLATI

A tutti i costi

PISTOIA. Sembrava l'anno dell'ennesimo calvario e invece potrebbe essere quello del grande rilancio. Claudio Desolati, 26 anni, ne avrebbe un gran bisogno, oltreché un grosso desiderio. Quattro gol in due partite (uno al Catania, tre al Verona) lo hanno rilanciato, riproponendo ai tifosi arancioni fastosi sogni di mezzo inverno. Del resto lui lo aveva confessato, spavaldamente, appena tre settimane fa: «**Se riesco a rompere il lungo digiuno, sono sicuro che segnerò come una mitragliatrice**». Detto e fatto, cinque gol dopo quattordici domeniche non sono poi moltissimi, ma costituiscono sempre un buon bottino.

CLAUDIO DESOLATI (Pistoiese)

LA SUA CARRIERA. Desolati è uno «straniero», essendo nato a Genk, in Belgio. Qualche anno fa la sua storia veniva ricordata un po' ovunque. Erano gli anni festosi dell'esordio in Serie A con la Fiorentina, quando segnò tre volte in sei partite (stagione 1972-73). Sembrava l'esplosione del nuovo campione del mondo. In realtà i fatti hanno poi dimostrato che non era così, tuttavia Claudio Desolati ha avuto il privilegio di entrare nel grande giro a diciassette anni, in un Fiorentina-Sampdoria conclusasi sullo 0-0. Desolati aveva iniziato nel Don Bosco di Massa, per poi passare al Genoa. Tre anni in rosso blu, a farsi le ossa nelle giovanili e poi eccolo approdare alla Fiorentina. In Serie A Desolati ha giocato sempre con la maglia viola, per ben 151 volte. È stato a Firenze dieci anni tondi. Qui è cresciuto, ha conosciuto i suoi traumi più gravi, le sue vittorie più belle, ma anche tanta jella. Eppure ha saputo reagire con carattere e i tre gol di domenica sono il premio alla sua forza di volontà. □

TROFEO BERRETTI/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (11. giornata di andata): **Carrarese-Sanremese 3-0; Lucchese-Livorno 3-1; Genoa-Pistoiese 1-0; Pisa-Imperia 0-0; Sampdoria-Spezia 1-3; Montecatini-Savona rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montecat.	17	10	7	3	0	19	6
Carrarese	16	11	6	4	1	23	9
Genoa	16	11	7	2	2	14	5
Pistoiese	13	11	4	5	2	18	12
Livorno	13	11	5	3	3	12	12
Spezia	12	11	5	2	4	12	9
Lucchese	12	11	3	6	2	15	12
Savona	8	10	2	4	4	9	13
Sanremese	7	11	1	5	5	5	16
Sampdoria	6	11	1	4	6	5	13
Imperia	6	11	1	4	6	5	21
Pisa	4	11	0	4	7	5	15

GIRONE B. RISULTATI (11. giornata di andata): **Arezzo-Perugia 1-1; Fiorentina-Prato 1-0; Empoli-Sangiovannese 4-1; Grosseto-Rondinella 1-1; Siena-Cerretese 0-2; Ternana-Montevarchi rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	18	10	8	2	0	22	7
Empoli	15	11	6	3	2	17	12
Sangiovan.	13	10	5	3	2	14	10
Grosseto	12	9	5	2	2	14	7
Perugia	11	11	3	5	3	8	6
Rondinella	10	9	2	6	1	10	7
Prato	10	11	3	4	4	8	14
Cerretese	9	10	4	1	5	12	12
Arezzo	7	10	1	5	4	7	8
Ternana	6	10	0	6	4	9	16
Montevarchi	5	9	2	1	6	7	14
Siena	4	10	1	2	7	9	24

GIRONE C. RISULTATI (11. giornata di andata): **Derthona-Omegna 1-2; Pavia-Novara 1-0; Pro-Patria-Alessandria 1-0; Varese-Juventus 0-1; Vogherese-Casale 2-2; Torino-Legnano 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	20	11	10	0	1	43	5
Juventus	16	11	7	2	2	25	9
Vogherese	14	11	6	2	3	23	16
Legnano	14	11	6	2	3	17	14
Pavia	13	10	6	1	3	16	8
Pro Patria	13	11	5	3	3	15	10
Novara	11	11	4	3	4	23	21
Casale	11	11	4	3	4	17	23
Derthona	6	11	2	2	7	15	30
Omegna	5	11	2	1	8	10	33
Alessandria	4	11	2	0	9	16	32
Varese	3	10	1	1	8	7	18

GIRONE D. RISULTATI (11. giornata di andata): **Casatese-Milan 1-2; Lecco-Fanfulla 0-0; Rhodense-Atalanta 0-0; Inter-V. Boccaleone 2-1; Monza-Seregno 4-7; S. Angelo- Como 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	20	11	9	2	0	30	9
Inter	18	11	9	0	2	29	12
Como	17	11	8	1	2	22	11
Atalanta	13	11	4	5	2	13	11
Boccaleone	12	11	3	6	2	12	10
Fanfulla	12	11	4	4	3	20	21
Lecco	9	11	4	1	6	19	22
S. Angelo L.	7	11	2	3	6	6	15
Casatese	6	11	1	4	6	12	24
Rhodense	5	10	1	3	6	6	15
Seregno	5	10	1	3	6	12	23
Monza	5	11	2	1	8	18	32

GIRONE E. RISULTATI (11. giornata di andata): **Bologna-Mantova 1-0; Modena-Piacenza 1-0; Trento-Parma 0-2; Brescia-Reggiana 5-0; Cremonese-Verona 0-1; Spal-Pergocrema 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	19	11	8	3	0	24	3
Bologna	17	11	6	5	0	11	2
Parma	15	11	6	3	2	20	10
Modena	13	10	3	7	0	10	5
Spal	11	10	4	3	3	9	6
Pergocrema	11	11	3	5	3	12	16
Cremonese	10	11	3	4	4	13	13
Verona	10	11	3	4	4	13	16
Piacenza	8	10	3	2	5	13	17
Mantova	6	9	0	6	3	7	10
Reggiana	5	11	0	5	6	3	17
Trento	1	10	0	1	9	4	21

GIRONE F. RISULTATI (11. giornata di andata): **Montebelluna-Conegliano 5-1; Mira-Monselice 0-2; Padova-Triestina 2-1; Vicenza-Mestre 2-0; Udinese-Treviso 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montebelluna	16	10	7	2	1	29	7
Treviso	15	10	7	1	2	19	5
Conegliano	11	10	5	1	4	15	16
Vicenza	11	10	5	1	4	19	21
Pordenone	10	9	4	2	3	23	19
Padova	9	8	4	1	3	15	14
Mestre	9	9	4	1	4	11	13
Udinese	9	10	4	1	5	11	14
Monselice	8	9	2	4	3	11	13
Triestina	6	10	1	4	5	10	15
Mira	2	9	1	0	8	5	24

GIRONE G. RISULTATI (11. giornata di andata): **Maceratese-Forlì rinviata; Senigallia-Rimini 1-3; Fano-Anconitana 2-1; Jesi-Cattolica 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anconitana	18	10	9	0	1	20	6
Rimini	14	10	6	2	2	16	11
Cesena	13	9	5	3	1	13	4
Fano	11	9	3	5	1	15	12
Jesi	11	10	5	1	4	14	12
Maceratese	9	9	3	3	3	15	12
Senigallia	7	8	2	3	3	13	15
Osimana	5	9	2	1	6	8	13
Cattolica	5	9	1	3	5	8	17
Forlì	3	8	0	3	5	7	16

GIRONE H. RISULTATI (11. giornata di andata): **Campobasso-Samb 0-2; Chieti-Avezzano 0-1; Francavilla-L'Aquila 2-0; Teramo-Giulianova 2-0; Pescara-Ascoli 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ascoli	17	10	7	3	0	20	7
Samb.	14	9	5	4	0	17	7
Pescara	14	10	6	2	2	24	9
Francavilla	11	10	3	5	2	15	10
Campobasso	8	8	2	4	2	10	8
Lanciano	7	8	1	5	2	9	9
Avezzano	7	8	3	1	4	8	16
Teramo	7	10	2	3	5	10	17
Giulianova	6	9	2	2	5	10	19
L'Aquila	6	10	1	4	5	11	20
Chieti	5	10	1	3	6	7	20

GIRONE I. RISULTATI (11. giornata di andata): **Barletta-Lecce 3-1; Brindisi-Foggia 2-0; Matera-Bari 1-1; Monopoli-Martina Franca 1-0; Taranto-V. Casarano 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	18	10	8	2	0	24	8
Monopoli	17	10	7	3	0	15	4
Brindisi	12	10	4	4	2	14	12
Martina F.	10	10	4	2	4	7	10
Taranto	9	10	3	3	4	11	13
V. Casarano	9	10	3	3	4	11	14
Lecce	9	10	2	5	3	8	11
Squinzano	8	10	2	4	4	8	12
Barletta	7	10	2	3	5	9	13
Foggia	6	10	2	2	6	8	13
Matera	5	10	1	3	6	5	10

GIRONE L. RISULTATI (11. giornata di andata): **Palmese-Sorrento 1-0; Potenza-Savoia rinviata; Ercolanese-Salernitana 1-0; Nocerina-Turris 2-1; Avellino-Benevento 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	19	11	9	1	1	26	10
Ercolanese	16	10	7	2	1	19	5
Palmese	15	11	6	3	2	20	12
Turris	13	10	5	3	2	15	9
Sorrento	13	10	6	1	3	9	8
Nocerina	9	10	4	1	5	9	13
Salernitana	7	9	2	3	4	11	14
Cavese	7	10	3	1	6	11	12
Benevento	5	9	2	1	6	5	17
Savoia	4	9	1	2	6	7	13
Potenza	2	8	0	2	6	3	15

GIRONE M. RISULTATI (11. giornata di andata): **Campania-Napoli 1-0; Casoria-Roma 2-2; Frosinone-Frattese 2-2; Lazio-Banco Roma 2-0; Almas-Casertana 6-5; Latina-Civitavecchia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	19	11	8	3	0	30	9
Lazio	16	10	6	4	0	17	3
Banco Roma	13	11	6	1	4	14	11
Latina	13	11	6	1	4	18	16
Campania	13	11	6	1	4	11	9
Frosinone	11	11	4	3	4	13	19
Napoli	10	10	4	2	4	15	19
Civitavecchia	10	10	4	2	4	13	15
Almas	7	9	2	3	4	11	16
Casoria	7	11	1	5	5	9	17
Frattese	3	8	0	3	5	6	14
Casertana	2	11	0	2	9	10	29

GIRONE N. RISULTATI (11. giornata di andata): **Marsala-Reggina 2-0; Modica-Rende 1-3; Siracusa-Messina 0-0; Alcamo-Cosenza rinviata; Akragas-Catanzaro 2-2; Palermo-Catania 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	16	11	6	4	1	15	7
Rende	15	9	7	1	1	15	6
Palermo	13	10	4	5	1	12	6
Akragas	11	11	3	5	3	13	17
Siracusa	9	9	3	3	3	15	12
Marsala	9	9	4	1	4	9	7
Reggina	9	9	4	1	4	9	13
Messina	9	10	3	3	4	12	12
Catania	9	11	4	1	6	16	15
Alcamo	8	8	2	4	2	9	11
Modica	4	9	1	2	6	4	16
Cosenza	2	8	1	0	6	2	14

Le graduatorie sono in continua evoluzione, tutte le settimane almeno una delle squadre di testa viene colta da una crisi che rimette tutto in discussione. E intanto, domenica prossima si gioca Atalanta-Padova e Modena-Triestina

Il fantasma della nobiltà

di **Orio Bartoli**

SEMPRE PIÙ INCERTO, sempre più affascinante, contraddittorio, imprevedibile questo campionato di C1. Le classifiche si accorciano e si allungano una domenica dietro l'altra; non fai in tempo ad avere la sensazione che questa o quella squadra possano farla da mattatrici che subito arriva puntuale la smentita. Prendiamo ad esempio l'ultima domenica. Rispetto al turno precedente classifiche più corte in testa e in coda. Tanto nel Girone A quanto nel Girone B la sfera delle aspiranti alla promozione così come quella delle formazioni impelagate nella lotta per la salvezza hanno trovato nuovi clienti.

IL PADOVA. A proposito di squadre che danno l'impressione di poter uccidere il campionato e poi si smentiscono, dopo Taranto, Monza e Atalanta, ecco il Padova. L'undici di Mario Caciagli, sulle ali di un gioco travolgente, irresistibile, sembrava poter fare corsa a sè. Si era appena isolato al comando della graduatoria con due punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici che subito è andato a scivolare rovinosamente sul campo di quel Forlì che Ansaloni sta lentamente ma gradualmente plasmando sul modello di un calcio fatto per offendere più che per difendere, di un calcio piacevole, spettacolare, divertente.

IL LIVORNO. Per quanto riguarda la coda delle classifiche, c'è da sottolineare il ritorno alla vittoria di un Livorno che sta cambiando gestione. Dopo sette anni di tribolata presidenza, Corasco Martelli, l'uomo che aveva messo una squadra al servizio del figlio, giocatore di modesta levatura, lascia. Per ora si tratta di un divorzio a termine, ma si dice che il trapasso definitivo dei poteri avverrà a fine stagione. Intanto i nuovi debbono pensare a salvare il posto in C1.

IMBATTIBILITÀ. Santo Giordano, ventinovenne portiere della Paganese, ci riprova. Invano, tra la terza e la settima giornata, aveva tentato l'assalto al record d'imbattibilità stagionale stabilito con 450 minuti dal portiere del Taranto Maurizio Rossi. Giordano non riuscì a superare lo scoglio dei 410 minuti. Ora è imbattuto dal ventinovesimo minuto della nona giornata (ha quindi raggiunto quota 421). Un'altra mezz'ora di gioco senza subire reti ed il record stagionale sarà suo.

IL PROSSIMO TURNO. Per concludere, un'occhiata al prossimo turno. Per la domenica prenatalizia il calendario propone un'interminabile serie di partite importanti. Per quel che riguarda le zone alte della graduatoria fari puntati su Atalanta-Padova, dove ci sarà da vedere come l'undici veneto reagirà alla sconfitta di Forlì, Modena-Triestina (e in entrambi i casi si tratta di partite col riverbero di illustri trascorsi calcistici), Arezzo-Benevento, Campobasso-Paganese, Taranto-Reggina. Per non dire del recupero tra Campobasso e Salernitana, autentica sfida tra squadre che erano partite male, ma che stanno risalendo velocemente i gradini della graduatoria. Per la coda tutti da seguire i seguenti appuntamenti: Campania-Rende, Civitanovese-Latina, Casertana-Casarano, Sanremese-Alessandria, Fano-Piacenza, Rhodense-Empoli.

GIRONE A
Forlì fantastico

IL PADOVA si ferma a Forlì e nel frattempo il Monza gli ritorna ai fianchi mentre Atalanta e Modena, che concludono imbattute le loro fatiche in trasferta, accorciano le distanze. In molti ora dicono che la sconfitta della capolista in Romagna non era prevista, perché la squadra di Ansaloni e di «Vulcano» Bianchi si trovava in netta fase di riabilitazione, non si trovava nella condizione per centrare un grosso risultato. Invece i tempi si sono abbreviati, e appunto di fronte a un Padova pimpante e capace di tutto è saltato alla ribalta un Forlì diabolico. Ha sofferto un tantino il Monza per piegare la Rhodense con un solo gol, ma crediamo che nella giornata debbano esser segnalati anche i successi esterni del Trento ad Alessandria e del Treviso a Empoli, tanto che le squadre di Ballacci e Vitali si ritrovano ancor più in basso: sotto i loro piedi la terra trema...

LA PRODEZZA. Lo sgusciante Marronaro ha rappresentato l'arma segreta di Ansaloni in questa attesissima sfida con il Padova. Bisogna però tener conto che tutto il meccanismo rivisto e corretto recentemente dal nuovo tecnico dei romagnoli ha funzionato come meglio non avrebbe potuto. Dai «vecchi» Ammoniaci e Luchitta, ai giovani dell'ultima infornata, non è apparsa neppure una sbavatura anche se, dicono le cronache, all'inizio della ripresa un errore difensivo permetteva allo scaltro Pezzato di pareggiare temporaneamente il primo gol del Forlì e di Marronaro.

MONZA SENZA GRANCASSA. Certe volte i derby provocano difficoltà a chi possiede maggior classe dell'avversario. Deve essere accaduto anche al Monza, che di fronte a una Rhodense bene equilibtata, ma non certo irresistibile, non ha fatto di meglio che segnare un gol, sia pure spettacolare, con Pradella.

SOFFRE ANCORA L'ATALANTA. Ha rimediato un risultato positivo, ma quanta fatica! Ancora una volta l'Atalanta si è svegliata nel finale, pur con un certo anticipo sui «copioni» più recenti, per agguantare un pareggio non diciamo per i capelli, ma almeno con tutti gli ingredienti che si usano quando si vede arrivare da lontano l'ombra della paura.

LORENZO MARRONARO (Forlì)

IL VICENZA E LA TRIESTINA. Vincono e mantengono le distanze con le prime le due formazioni venete. Due punti importantissimi per entrambe, che adesso sono in grado di pensare con maggior tranquillità all'avvenire.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Miguzzi (Modena), **Dozzi** (Treviso), **Vio** (Trento), **Luchita** (Forlì), **Filisetti** (Atalanta), **Pederzoli** (Piacenza), **Biasin** (Monza), **Moro** (Atalanta), **Marronaro** Forlì), **Aselli** (Parma), **Albanese** (Rhodense). Arbitro: **De Marchi.**

MARCATORI. 9 reti: **Cavestro** e **Pezzato** (Padova); 8 reti: **Mutti** (Atalanta, 4 rigori); 7 reti: **Galluzzo** (Monza, 1); 6 reti: **Ascagni** (Triestina); 5 reti: **Mulinacci** (Piacenza, 1), **De Falco** (Triestina, 1); 4 reti: **Pasquali** (Alessandria, 1), **Manarin** (Mantova), **Peroncini** (Monza); 3 reti: **Messersi** (Fano), **Marronaro** (Forlì), **Gambin** (Mantova), **Tormen** (Modena), **Pradella** (Monza), **Cesati** (Parma), **Cenci** (Piacenza), **Grosselli** (Rhodense,2) **Bertocchi** (Sanremese, 2), **Picco** (1) e **Tomasoni** (S. Angelo L.), **Bertinato** (Trento), **Pietropaolo** (Treviso), **Del Neri** (3), **Grop, Dal Prà** e **Nicolini** (Vicenza).

GIRONE B
Son finiti i tempi Bui

TRE CONFERME nella zona-grandi: l' Arezzo capolista ha pareggiato a Terni (ed era andato per primo in vantaggio), la Reggina ha liquidato in casa la fastidiosissima Nocerina, la Paganese ha battuto il Taranto, più che mai ridimensionato. Così Reggina (Salvemini ha giustamente sottolineato la grinta della sua squadra) e Paganese hanno rosicchiato un punto all' Arezzo, il cui 1-1, comunque, vale parecchio perché conquistato sul campo di quella Ternana che cercava disperatamente il rilancio. Intanto, continua a salire la Salernitana (una partita in meno) che ormai si annuncia come la quarta forza del torneo: vincere a Rende non è uno scherzo. Conferme anche da Benevento e Campobasso.

IL TRENO DELLA GUERRA. Le vie della violenza sono infinite. I tifosi dell' Arezzo, giunti a Terni con un convoglio ferroviario speciale, al momento del ritorno hanno dato in... pazzie alla stazione, rompendo vetri e danneggiando suppellettili. Sono intervenuti agenti di Polizia per cercare di fermare gli scalmanati e hanno preso la loro parte, colpiti da una fitta sassaiola. La guerra è continuata ad un incrocio ferroviario nei pressi di Ponte Le Cave: stavolta sono stati gli ultras ternani (offesi, poverini) a lanciare sassate contro il treno. Alla stazione di Narni, nuovo raid degli aretini: altra sassaiola e altri danni. La bella esibizione è continuata a Orte e lungo il percorso. E non è tutto: auto targate Arezzo sono state bersagliate dai sassi e gratificate di tagli alle gomme. Insomma, uno schifo autentico. Ma quando voltiamo pagina?

ESPULSIONI RECORD. L'arbitro Agnelli di Siena scatenato durante Benevento-Latina: ha espulso Barbieri del Benevento, Piacentini, Innocenti (guarda un po' che cognome!) due accompagnatori, Mancini e Ghio, tutti del Latina, che ha presentato riserva scritta. E fanno sette. Inutile aggiungere che si è trattato di una partita nervosetta...

GIANNI BUI (Rende)

DOPO QUATTRO ANNI. La Salernitana (l'unica a vincere fuori) di Romano Mattè è passata alla storia: ha infranto l' imbattibilità interna del Rende che durava da quattro anni. Per restare al Rende (ed è un'altra annotazione nera), c'è da aggiungere la contestazione a Gianni Bui: la squadra non va e la colpa, ovviamente, secondo, la logica dei tifosi, è sua. Pace, ragazzi, pace, si avvicina Natale.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Rossi M. (Taranto), **Leccese** (Salernitana), **Condem** (Giulianova), **Di Giaimo** (Nocerina), **Bettinelli** (Livorno), **Versiglioni** (Paganese), **Botteghi** (Arezzo), **Masala** (Livorno), **Spinella** (Reggina), **Di Venere** (Salernitana), **Redomi** (Ternana). Arbitro: **Coppetelli.**

MARCATORI. 6 reti: **Piga** (Reggina, 1 rigore); 5 reti: **Gritti** (Arezzo), **Loddi** (V. Casarano), **Grossi** (Livorno); 4 reti: **Orati** (3) e **Frigerio** (Benevento), **Arena** (Campania), **Bellagamba** (Giulianova), **Quadri** (Nocerina), **Fracas** (Paganese, 2), **Zaccaro** (Salernitana); 3 reti: **Liguori** (Campania), **Canzanese** (Campobasso), **Cau** (V. Casarano), **Tacchi** (Casertana), **Paolucci** (Civitanovese), **Mariani** (Giulianova, 1), **Magnini** (Nocerina), **Beccaria** (Rende), **Barbuti** (Taranto, 2), **Zanolla (1) e Mocellin** (Ternana).

»»

Mentre Vigor Senigallia, Rondinella e Siena mantengono l'invidiabile primato dell'imbattibilità e sembrano puntare decise alla promozione, nel Girone D cade la capolista rimettendo in corsa diverse formazioni fino a ieri fuorigioco

La sconfitta di Barletta

di **Orio Bartoli**

SENIGALLIA, Rondinella e Siena sono le sole tre squadre imbattute dell'intera C2, e sono le sole tre squadre che abbiano acquisito, rispetto alle terze classificate dei rispettivi gironi, un vantaggio notevole (5 punti il Senigallia, 4 la Rondinella, 3 il Siena) e comunque tale da far pensare a un difficile anche se non impossibile, riaggancio. Se i Gironi B e C sembrano dare valide indicazioni per quello che potrà essere l'epilogo della lotta di vertice, i Gironi A e D altro non fanno che aumentare le incertezze. Nel Girone D il battistrada Barletta è stato sconfitto; nel Girone A delle prime sei classificate due ossia Spezia e Boccaleone, sono state sconfitte in casa (e per gli aquilotti liguri si è trattato del terzo insuccesso interno consecutivo) e le altre non sono andate oltre il pareggio. Gran bagarre quindi al Nord e al Sud. In coda si fa sempre più difficile la posizione di Casatese e Modica, due squadre che hanno già un piede nella fossa.

CRISI. Sono in crisi il gol e il fattore campo. Per quanto riguarda i gol c'è da dire che siamo a quota 860 (in media 1,84 per gara). E' il valore più basso per la C2 che ha fatto registrare (la media era di 1,93 nelle sue prime due edizioni e di 1,89 nella terza). Per quanto riguarda il fattore campo le squadre in trasferta stanno raccogliendo come mai avevano raccolto sinora: il 37,8 per cento dei punti disponibili contro il 33,3 per cento del campionato 1978-79, il 32,7 del successivo e il 31,6 dello scorso anno.

CANNONIERI. Alla realizzazione delle 860 reti finora messe a segno (26 autogol) hanno contribuito 432 giocatori. Minimo nel Girone A con solo 99, massimo nel Girone D (112).

GIRONE A

La Patria chiama

DOPO LE SCOSSE sussultorie degli ultimi turni, una giornata da movimenti di assestamento, contrassegnata ovunque da una prudenza imperante, in parte dettata dall'esigenza di rimarginare le ferite, in parte consigliata dalla sconvenienza di salti nel buio. Di questo clima guardingo risente appieno il numero delle segnature, appena 9, indice di una indiscussa prevalenza delle difese sugli attacchi. Il vertice della classifica rimane sempre più isolato dal gruppo, sintomo abbastanza allarmante in quanto le squadre di testa non vivono momenti di vena trascendentale. Nelle zone basse, invece, la classifica si accorcia sempre più: i contestuali exploits di Imperia, Omegna e Seregno proiettano queste squadre verso potenziali posizioni di centro-classifica, ma al contempo risucchiano buona parte del lotto nel vortice delle aree pericolose.

PRECIPIZIO. Delle tre di testa, opaca la Vogherese in casa col Casale, fin troppo misurata la Carrarese a Lecco, la più convincente è adesso la Pro Patria; anche contro il Legnano, squadra votata agli sbilanciamenti offensivi quanto scarsamente ermetica dietro, gli uomini di Siegel hanno dato una riprova dell'efficacia del proprio modulo, che consente anche a difensori e centrocampisti di puntare con successo a rete (Marchetti, libero bustese, nell'occasione ha centrato il terzo bersaglio stagionale). Domenica Bardelli e compagni sono attesi da un confronto che soltanto un mese fa si sarebbe caricato dei significati del big-match: si tratta dello scontro con lo Spezia, ieri leader invidiato, oggi gruppo allo sfascio (tre sconfitte nelle ultime tre partite interne) che nessuno si esime dal calpestare. Il punto di Savona aveva dato l'impressione di poter arrestare la discesa verso il precipizio, ma il non irresistibile Seregno ha impresso nuova velocità alla triste parabola della compagine di Robotti.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Rinaldi (Lecco), **Pioletti** (Omegna), **Rota** (Seregno), **Marchetti** (Pro Patria), **Pari** (Novara), **Lombardi** (Imperia), **Palladino** (Casale), **Nicolini** (Pergocrema), **Folli** (Lecco), **Ottonello** (Carrarese), **Baldan**(Legnano). Arbitro: **Bruni.**

MARCATORI. 7 reti: **Zanotti** (Novara, 1 rigore), **Lucchetti** (Vogherese); 6 reti: **Negri** (Pavia, 1); 5 reti: **Bardelli** (Pro Patria, 1), **Colloca** (Vogherese, 1), **Mario Astofi** (V. Boccaleone, 3), **Barducci** (Spezia, 3), **Baldan** (Legnano).

GIRONE B

Mira sbagliata

UN GRAZIE al Montebelluna-rivelazione dalla Vigor Sevigallia e dal Mestre. Adesso la capolista conduce con quattro punti di vantaggio sul secondo posto in cui sono balzati da soli i veneti. La prodezza del Montebelluna, che ha infranto l'imbattibilità stagionale del Cattolica, ha scombussolato l'alta del Girone. All'opposto, un'altra sorprendente impresa: l'Aquila si è finalmente tolta la soddisfazione di vincere, affermandosi nientemeno al domicilio dell'Osimana che pareva rivitalizzata dalla cura-Andreucci. Emblematico il successo della Maceratese contro il Venezia: si sono contemporaneamente spezzate la serie negativa dei biancorossi marchigiani e quella positiva del Venezia in edizione Ferrario.

CONTROSENSI. Finora il Pordenone ha ottenuto tre vittorie (tutte in trasferta). Con L'Aquila è la squadra del raggruppamento a dover... violare il proprio campo. In Abruzzo il Teramo, partito con lo scopo di lottare per la promozione, si ritrova in gramaglie mentre il Lanciano, che sembrava destinato a soffrire, al momento è la migliore compagine della regione. Il Mira, recuperato Gazzetta e quindi potenzialmente più concreto in fase risolutiva, è scivolato all'ultimo posto con Osimana e L'Aquila.

SPIEGAZIONE. Cos'ha di particolare il Montebelluna di cui si dicono mirabilie? Semplice: la preparazione dell'allenatore Camuffo, i gol di Sandri, un valido collettivo. Deve solo continuare in umiltà per evitare di bruciarsi le ali.

INTERROGATIVO. Il Conegliano, che non segnava da 376 minuti, è tornato al successo piegando per 1-0 la Jesina con un'autorete di Ceppi al 23'. Domanda: l' astinenza realizzativa del Conegliano può cosiderarsi o no finita dopo 399 minuti, visto che il gol in effetti non lo ha realizzato... in proprio?

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Da Pieve (Pordenone), **Fiore** (Maceratese), **Baldacci** (V. Senigallia), **Masciantonio** (Lanciano), **Spallone** (Jesina), **Manetti** (Cattolica), **Cavagliá** (Mestre), **Tontodonati** (Chieti), **Sandri** (Montebelluna), **Bolis** (Teramo), **Paviotti** (Pordenone). Arbitro: **Tarallo.**

MARCATORI. 7 reti: **Sandri** (Montebelluna, 1 rigore); 5 reti: **Bonaldi** (Avezzano, 1), **Cerri** (Cattolica); 4 reti: **Spina** (L'Aquila), **Romiti** (Maceratese), **Romboletto** (Mestre), **Ferrari** (Monselice, 2), **Buffone** (Osimana, 1), **Paviotti** (Pordenone), **Mencarelli** (V. Senigallia).

GIRONE C

Grande Burroni

SENZA STIPENDIO da oltre due mesi: i giocatori del Frosinone non riscuotono una lira ma continuano ugualmente a dare la caccia alla coppia di testa. I laziali hanno vinto in casa della Frattese (scivolata ormai al terz'ultimo posto e in piena crisi) portandosi al terzo posto assieme al Casoria.

TROPPI PAREGGI. Il Prato neanche stavolta è riuscito a vincere in casa. Il Grosseto, imbattuto in campo esterno, gli ha imposto il pari pur giocando in dieci la parte finale della partita per l'espulsione di Gelli. Ancora una volta alla ribalta il portiere Grudina, che ha ricacciato in gola ai pratesi l'urlo del gol.

LA PRIMA VOLTA. Cerretese in gran spolvero sul campo del Civitavecchia. I toscani hanno vinto la loro prima partita esterna contro un'avversaria reduce dal successo esterno a Lucca. Sorpresa e contropiede le armi taglienti dei ragazzi di Gigi Milan. I padroni di casa, perso per espulsione Fazini alla mezz'ora, hanno patito troppo.

DE PETRILLO A LETTO. La Lucchese ha giocato e vinto (al novantesimo) contro la Palmese senza il suo allenatore. De Petrillo alla vigilia si è sentito male: pressione bassa, attacchi di vertigine in soggetto ipoteso. La squadra ha vinto anche per lui. De Petrillo dovrebbe tornare fra una settimana al posto di lavoro.

I GOL DI BURRONI. In testa alla classifica dei cannonieri c'è ancora Trevisan con otto gol (di cui quattro su rigore). Ebbene, valgono i quattro gol firmati da Burroni (Lucchese) senza rigori. Il mediano rossonero ha siglato anche il successo di domenica.

FACILE E DIFFICILE. La capolista Rondinella ha avuto vita facile contro la Sangiovannese, mentre il Siena ha dovuto rimontare il gol subito (il solito Sgroi) in apertura dal Montecatini.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Grudina (Grosseto), **Bernardini** (Lucchese), **Riccieri** (Rondinella), **Burroni** (Lucchese), **Ciavattini** (Frosinone), **Menconi** (Montevarchi), **Castellani** (Banco Roma), **Talevi** (Montevarchi), **Russo** (Cerretese), **Esposito** (Siena),

Sgroi (Montecatini). Arbitro: **Cesca.**

MARCATORI. 8 reti: **Trevisan** (Grosseto, 3 rigori); 7 reti: **Masoni** (Casoria); 6 reti: **Gabriellini** (Frosinone), **Canessa** (Torres); 5 reti: **Cristiani** (Almas Roma), **Mazzeo** (Cerretese), **Talevi** (Montevarchi), **Moccia** (Palmese, 1), **Bonfante** (Sangiovannese, 4).

GIRONE D

Potenza ci prova

SETTIMANA rivoluzionaria nel Girone Sud della C2. Arrestata la marcia del Barletta di Corelli. Il Sorrento sugli scudi. Sconfigge la capolista, pur brava e accorta, con una gara tutta agonismo. Accorcia le distanze (e non solo le sue) in classifica. Il Messina si fa sorprendere in casa (grazie anche allo scirocco) dopo tre fruttuose trasferte (cinque punti) e tanto rinnovato entusiasmo. Ritorno atteso del Brindisi, squadra di ambiziosi progetti, in cui Ciannameo nutre cieca fiducia.

IN CINQUE PUNTI. Ben sedici squadre, dalla capolista (17) al Savoia (12): un campionato stazionario,equilibratissimo. Un motivo in più per dare fondo a speranze e bagliori di gloria per tutti. Tre gol in una volta per il Martina Franca (non accadeva da molti mesi) che trafigge il Siracusa il quale continua l'altalena della trasferta... difficile. Lido Vieri: qualche contestazione in atto, ma il futuro è roseo. L'Akragas di Alvaro Biagini, bloccato in casa dal Monopoli. Tutto insomma si verifica sovvertendo ogni pronostico della vigilia.

IL POTENZA. Prepotente ritorno del Potenza. Quattro gol a un modesto avversario che precipita sempre più giù. Polemiche, contestazioni nel clan potentino. Il successo roboante giunge a proposito per scacciare una crisi tecnica, già da tempo in atto. I problemi, forse, restano. Il tempo consente medicazioni sagge a una società che punta a lontani traguardi.

IL MODICA. La musica è finita per un Modica che è ultimo in classifica e che dopo tredici gare di campionato non riesce a vincere una sola partita. Gigi Botri se la vede proprio male. Il futuro è sempre più grigio in una prospettiva che non lascia adito alcuno alla speranza. Forse domenica scorsa al «Viviani» di Potenza è stato segnato il destino di un Modica sfortunato e incapace. Risultante e frutto, forse, di una politica sbagliata in tempi di preparazione e d'impostazione del torneo.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Stenta (Monopoli), **De Francisci** (Marsala), **Canino** (Turris), **Colzato** (Sorrento), **Chiavaro** (Akragas), **Gaudenzi** (Sorrento), **Caponi** (Sorrento), **Palanca** (Potenza), **Molinari** (Martinafranca), **Falpo** (Akragas), **Alivernini** (Messina). Arbitro: **Trillò.**

MARCATORI. 9reti: **Telesio** (Siracusa, 2 rigori); 6 reti: **Esposito** (Marsala); 5 reti: **Scardino** (Alcamo, 1), **Jovine** (Brindisi, 1), **Ferretti** (Marsala, 2), **Alivernini** (Messina, 1), **Lunerti** (Turris); 4 reti: **Lo Masto** (Brindisi), **Della Volpe** (Cosenza), **Tufano** (Ercolanese), **Molinari** (Martina Franca), **Orazietti** (Potenza), **Monaldo** (Savoia), **Balestrieri** (Turris, 1).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (13. giornata di andata): **Alessandria-Trento 1-2; Empoli-Treviso 1-2; Forlì-Padova 3-1; Mantova-Modena 0-0; Monza-Rhodense 1-0; Parma-Fano 1-0; Piacenza-Atalanta 1-1; Triestina-S. Angelo L. 3-1; Vicenza-Sanremese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	19	13	8	3	2	24	11
Monza	19	13	8	3	2	19	6
Atalanta	18	13	6	6	1	13	5
Modena	18	13	5	8	0	15	9
Vicenza	16	13	5	6	2	18	12
Triestina	15	13	6	3	4	19	13
Treviso	14	13	5	4	4	9	10
Trento	14	13	5	4	4	11	16
Forlì	12	13	4	4	5	13	12
Parma	12	13	4	4	5	11	11
Rhodense	12	13	5	2	6	12	15
Piacenza	11	13	3	5	5	12	14
Fano	11	13	4	3	6	11	16
Mantova	11	13	4	3	6	11	16
Alessandria	9	12	2	5	5	9	14
Sanremese	9	13	2	5	6	9	15
Empoli	8	13	2	4	7	7	14
S. Angelo L.	4	12	0	4	8	9	22

PROSSIMO TURNO (20 dicembre, ore 14,30): **Atalanta-Padova; Fano-Piacenza; Modena-Triestina; Monza-Parma; Rhodense-Empoli; Sanremese-Alessandria; S. Angelo L.-Forlì; Treviso-Mantova; Vicenza-Trento.**

GIRONE B

RISULTATI (13. giornata di andata): **Benevento-Latina 2-0; Campobasso-Casertana 1-0; Giulianova-Campania 2-0; Livorno-Civitanovese 2-0; Paganese-Taranto 1-0; Reggina-Nocerina 2-1; Rende-Salernitana 0-1; Ternana-Arezzo 1-1; V. Casarano-Francavilla 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	18	13	5	8	0	12	7
Reggina	17	13	7	3	3	13	7
Paganese	17	13	5	7	1	12	6
Nocerina	16	13	6	4	3	12	7
Salernitana	15	12	6	3	3	12	9
Benevento	14	13	4	6	3	12	9
Taranto	14	13	4	6	3	12	9
Campobasso	13	12	5	3	4	10	8
Giulianova	13	13	3	7	3	9	9
V. Casarano	12	13	5	2	6	15	17
Ternana	12	13	2	8	3	7	10
Casertana	11	13	2	7	4	10	11
Civitanovese	11	13	3	5	5	14	16
Campania	10	13	4	2	7	14	18
Rende	10	13	2	6	5	8	12
Francavilla	10	13	2	6	5	12	17
Livorno	10	13	2	6	5	11	17
Latina	9	13	1	7	5	8	14

PROSSIMO TURNO (20 dicembre, ore 14,30): **Arezzo-Benevento; Campania-Rende; Campobasso-Paganese; Casertana-Casarano; Civitanovese-Latina; Francavilla-Ternana; Nocerina-Livorno; Salernitana-Giulianova; Taranto-Reggina.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (13. giornata di andata): **Casatese-Savona 0-0; Fanfulla-Novara 0-0; Imperia-Pavia 1-0; Lecco-Carrarese 0-0; Legnano-Pro Patria 2-2; Omegna-Derthona 1-0; Spezia-Seregno 0-1; V. Boccaleone-Pergocrema 1-3; Vogherese-Casale 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vogherese	18	13	6	6	1	19	8
Carrarese	18	13	7	4	2	15	4
Pro Patria	18	13	7	4	2	19	12
Fanfulla	15	13	5	5	3	10	6
Novara	14	13	4	6	3	15	9
Spezia	14	13	5	4	4	17	14
Lecco	14	13	3	8	2	9	6
V. Boccaleone	14	13	5	4	4	13	14
Savona	14	13	3	8	2	6	7
Pavia	13	13	5	3	5	11	10
Legnano	13	13	4	5	4	16	17
Casale	12	13	4	4	5	10	13
Derthona	11	13	3	5	5	6	7
Imperia	11	13	2	7	4	7	10
Omegna	11	13	3	5	5	11	15
Seregno	11	13	4	3	6	9	16
Pergocrema	9	13	2	5	6	10	17
Casatese	4	13	0	4	9	2	20

PROSSIMO TURNO (20 dicembre, ore 14,30): **Carrarese-Legnano; Casale-Casatese; Derthona-V. Boccaleone; Lecco-Fanfulla; Novara-Imperia; Pavia-Omegna; Pergocrema-Seregno; Pro Patria-Spezia; Savona-Vogherese.**

GIRONE B

RISULTATI (13. giornata di andata): **Avezzano-Pordenone 2-3; Conegliano-Jesi 1-0; Lanciano-Mira 1-0; Maceratese-Venezia 2-1; Mestre-Anconitana 2-0; Monselice-Teramo 1-0; Montebelluna-Cattolica 1-0; Osimana-L'Aquila 0-1; V. Senigallia-Chieti 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
V. Senigallia	21	13	8	5	0	15	6
Mestre	17	12	7	3	2	16	9
Montebelluna	16	13	5	6	2	15	10
Cattolica	16	13	4	8	1	15	8
Anconitana	15	3	4	7	2	12	8
Lanciano	15	13	4	7	2	9	8
Chieti	14	13	4	6	3	15	13
Conegliano	13	13	3	7	3	7	8
Avezzano	13	13	6	1	6	15	17
Monselice	13	13	4	5	4	9	11
Teramo	12	13	3	6	4	9	10
Maceratese	11	12	2	7	3	10	12
Pordenone	11	13	3	5	5	10	12
Jesi	10	13	3	4	6	9	13
Venezia	9	12	3	3	6	10	12
Mira	8	12	1	6	5	6	11
Osimana	8	13	2	4	7	10	17
L'Aquila	8	13	1	6	6	7	14

PROSSIMO TURNO (20 dicembre, ore 14,10): **Cattolica-Mestre; Chieti-Anconitana; Jesi-Montebelluna; L'Aquila-Maceratese; Mira-Avezzano; Monselice-Pordenone; Osimana-V. Senigallia; Teramo-Conegliano; Venezia-Lanciano.**

GIRONE C

RISULTATI (13. giornata di andata): **Banco Roma-Casoria 2-2; Civitavecchia-Cerretese 1-2; Frattese-Frosinone 0-1; Lucchese-Palmese 2-1; Montevarchi-S. Elena 2-1; Prato-Grosseto 0-0; Rondinella-Sangiovannese 2-0; Siena-Montecatini 2-1; Torres-Almas Roma 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rondinella	21	13	8	5	0	15	3
Siena	20	13	7	6	0	16	8
Casoria	17	13	6	5	2	23	11
Frosinone	17	13	6	5	2	13	5
Grosseto	16	13	5	6	2	20	12
Torres	16	13	5	6	2	15	8
Prato	15	13	3	9	2	11	10
Palmese	13	13	5	3	5	16	18
Sangiovan.	12	13	2	8	3	16	15
Civitavec.	11	13	3	5	5	10	14
S. Elena Q.	11	13	2	7	4	13	18
Lucchese	11	13	5	1	7	12	18
Cerretese	10	13	4	2	7	13	15
Montevarchi	10	13	2	6	5	12	18
Banco R.	10	13	2	6	5	10	18
Frattese	9	13	2	5	6	10	16
Almas R.	8	13	1	6	6	10	14
Montecatini	7	13	2	3	8	8	22

PROSSIMO TURNO (20 dicembre, ore 14,30): **Almas Roma-Frattese; Cassoria-Cerretese; Frosinone-Montevarchi; Grosseto-Siena; Montecatini-Civitavecchia; Palmese-Banco Roma; Prato-Torres; Sangiovannese-Lucchese; S. Elena-Rondinella.**

GIRONE D

RISULTATI (13. giornata di andata): **Akragas-Monopoli 0-0; Alcamo-Turris 1-0; Ercolanese-Marsala 1-1; Martina Franca-Siracusa 3-0; Messina-Brindisi 1-1; Potenza-Modica 4-2; Savoia-Matera 1-0; Sorrento-Barletta 1-0; Squinzano-Cosenza 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	17	13	6	5	2	15	9
Cosenza	16	13	6	4	3	15	10
Akragas	16	13	6	4	3	11	7
Messina	15	13	5	5	3	13	9
Potenza	14	13	5	4	4	15	12
Sorrento	14	13	4	6	3	12	11
Turris	13	13	5	3	5	13	11
Siracusa	13	13	5	3	5	16	16
Alcamo	13	13	3	7	3	13	14
Ercolanese	13	13	3	7	3	11	15
Marsala	12	13	3	6	4	17	16
Brindisi	12	13	4	4	5	14	13
Martina F.	12	13	4	4	5	9	10
Monopoli	12	13	3	6	4	10	13
Squinzano	12	13	4	4	5	10	13
Savoia	12	13	4	4	5	6	10
Matera	11	13	4	3	6	9	12
Modica	7	13	0	7	6	6	16

PROSSIMO TURNO (20 dicembre, ore 14,30): **Barletta-Savoia; Brindisi-Sorrento; Cosenza-Ercolanese; Marsala-Squinzano; Messina-Martina Franca; Modica-Alcamo; Potenza-Akragas; Siracusa-Monopoli; Turris-Matera.**

IL PERSONAGGIO/WALTER VIGNOLI

È il presidente del Vigor Senigallia, la matricola che sta spopolando la serie C2. Il suo obiettivo è la terza promozione

Il mecenate

di **Glauco Gianfranceschi**

SENIGALLIA. Vigor Senigallia in testa al Girone B della Serie C2 e Walter Vignoli, il Presidente, sulla cresta dell'onda. Un personaggio strano, spesso incoerente, il più delle volte impulsivo e sanguigno che riesce con la sua burbera bonomia a sistemare le cose, quando un piccolo ostacolo si oppone ai suoi progetti. Un uomo che si è fatto dal nulla, che lentamente, attraverso la politica dei piccoli passi, è giunto alla ribalta del calcio professionistico, dopo la gavetta dei dilettanti nella «sua» Montemarciano. «Walterì», come gli amici più intimi lo chiamano, è un po' il boss della graziosa cittadina collinare situata a pochi passi dall'Adriatico, e come tale ha retto le sorti per qualche anno della locale società calcistica portandola in Promozione e sfiorando il «colpaccio» della Quarta Serie dopo un avvincente testa a testa con la più blasonata Jesina. Poi il salto a Senigallia, inizialmente per aiutare qualche amico e in seguito per dare vita alla più bella esperienza che la città dalla «spiaggia di velluto» ha vissuto sul piano calcistico in questi ultimi decenni. Un campionato di Promozione stravinto (anche se lo spareggio di Osimo viene ancora ricordato come l'incontro degli svenimenti), un torneo di Quarta Serie, l'anno scorso, che ha visto la Vigor sempre in testa alla classifica dall'inizio alla fine e quest'anno una C2 partita in sordina, forse, ma che finora ha portato la squadra rossoblù a precedere, sul piano del punteggio, quasi tutte le formazioni professionistiche nazionali. **«A me piace vincere** — è solito ripetere Vignoli — **e se non ci riesco non mi diverto affatto».** Ed è per questo che ha costruito così bene la sua squadra, ma a ottobre, al «mercato delle illusioni» di Porta Vigentina, ha acquistato ancora per rendere più competitiva una formazione già abbondantemente in testa al girone.

SOLO FATTI. «A me le parole piacciono poco: contano i fatti e nel calcio i risultati. Chi apre solo la bocca e vende fumo potrà andare avanti, ma alla fine il pubblico si stancherà di essere preso per i fondelli». Chiara l'allusione a qualche suo collega del suo Girone con cui il nostro personaggio ha instaurato una specie di «guerra fredda» a livello calcistico. E per il momento i fatti gli stanno dando ampiamente ragione: a luglio aveva promesso alla tifoseria senigalliese un campionato tranquillo, senza grosse preoccupazioni, anche perché l'impatto con la C2 era nuovo. Ora, a un terzo del cammino, la sua squadra sta dominando la scena e sembra intenzionata a continuare sul serio, anche perché la maschera è stata gettata e nascondere le ambizioni di primato equivarrebbe a celarsi dietro un dito: **«Siamo in ballo e balleremo fino allo stremo. È inutile negarlo: voglio vincere il campionato** (sarebbe il terzo consecutivo, n.d.r.) **e vedere com'è l'atmosfera della C1. Il salto non mi spaventa, anche se devo ammettere che è un'altra cosa; con un po' di fortuna ce la possiamo fare».**

RE MIDA. Non a caso è stata chiamata in causa la Dea bendata, perché Vignoli è un uomo nato con la camicia, un vincente per natura, un novello Mida che trasforma in oro tutto ciò che incontra sul suo cammino. Nel calcio ha dimostrato di avere naso, così come nella sua attività privata: il destino gli è scuramente favorevole. **«Ma non sarà solo fortuna** — dice — **perché in dieci anni che sto nel calcio qualcosa ho imparato».** In effetti Vignoli interpreta il calcio in una maniera tutta sua, egocentrica se vogliamo, ma sicuramente valida, se diamo retta ai risultati conseguiti dalla sua squadra. Contemporaneamente, però, non si chiude come un riccio e non rifiuta a priori ciò che altri gli dicono, a volte, in maniera interessata. Fa tesoro di tutto e poi lo sfrutta secondo la sua personale visione, con un fairplay che a qualcuno fa arricciare il naso, ma che, alla prova dei fatti, si dimostra tremendamente concreto. Com'è il personaggio, del resto, che tiene a memoria i cartellini di tutti i suoi giocatori e che, quando è in allegra compagnia, fa sfoggio delle sue capacità mnemoniche. Un tipo strano, in definitiva, che appare come uno degli ultimi mecenati in circolazione: tira fuori gli «sghei», ma pretende nello stesso tempo non tanto di vincere, quanto di arrivare... primo. □

WALTER VIGNOLI

di **Oreste del Buono**

CALCIO, VIOLENZA, DOLORE

Lo spettacolo continua

DA GIANNI MURA di «Repubblica» ho ricevuto una lettera di replica a quanto ho scritto qui su e contro una sua proposta di blocco del campionato come mezzo per frenare la violenza negli stadi. E' una protesta «personale», come da sua definizione, che, tuttavia non mi sento di tener per me. Gianni Mura ha diritto che chi ha letto me legga anche lui e magari gli dia ragione. Prometto che non pubblico questa lettera per replicare a mia volta in calce come si usa fare nei giornali avendo così assicurata l'ultima parola. La pubblico, e basta. Rispetto tutte le opinioni anche quelle da cui dissento. Scrive, dunque, Gianni Mura:

«Mi conosci abbastanza poco (non è grave). Dispiacere per dispiacere, mi dispiace che ti ritrovi allineato con le posizioni di "Gazzetta 2000": un blocco? E poi un altro? Ma dove andremo a finire? Mi aspettavo, naturalmente, come minimo paragoni stradali: aboliamo le strisce? Aboliamo le autostrade? Il sillogismo non è reato, compagno Gorgia sarai vendicato. Già che si parla di retorica, lo sarò stato io parlando di calciatori e arbitri come componente migliore del calcio, ma tu parlando di "pubblico, bue pagante» come minimo pareggi. Quanto alla pubblicità che gratificherebbe i banditori dell'iniziativa, è indubbio che tu me ne faccia (7 citazioni in 3 cartelle), ma le reazioni generali non pubblicizzano nulla (non è grave). Anzi, cosa c'è sotto? Semplice, secondo Brera: la proposta viene da un giornale che non esce il lunedì, ecco cosa significa aver letto Machiavelli. Nessuno finora ipotizza che abbia alle spalle la CIA o il KGB, meno male. Quanto all'iniziativa-utopia in sé, vorrei precisare: non si ipotipzza un ritorno all'età dell'oro, si cerca di evitare un ritorno all'età del ferro (e fuoco) senza invocare i Caschi Blu, i manganelli e Charles Bronson al Ministero degli Interni. O lo sciopero va bene per tutti meno che per i calciatori? Un'astensione dal lavoro per chiedere migliori condizioni di lavoro non mi sembra una proposta lunare. Ne soffrirà il pubblico, bue pagante? Pazienza. Anche quando scioperano i ferrovieri non piangono quelli che hanno la Jaguar. Perché in questo paese, mi pare, c'è la convinzione di poter fermare tutto e tutti: Reagan, Breznev, le centrali, i missili, guai solo a fermare il campionato di calcio. E perché? Coraggio, guardiamo...».

MI SONO IMPEGNATO a non aver l'ultima parola. Preciso solo, a parte, che le cartelle erano 6 e non 3, poiché una pagina del «Guerino» inghiotte molto testo. Pace. Il campionato di calcio può essere benissimo fermato. Il diritto allo sciopero è sacrosanto. I ferrovieri scioperano dopo che il loro contratto è scaduto da undici mesi e il governo continua a raccontargli delle balle. Personalmente, posso anche non andare allo stadio. E non ci vado tutte le volte che mi pare. Questa domenica, a esempio, non ci sono andato, perché i fatti di Polonia mi angosciavano abbastanza. Retorica? D'accordo. Il divertimento, per il divertimento, comunque, non mi interessava gran che. Così ho sentito molta radio. La maggioranza delle radio libere avevano i loro gasati programmi consueti, e se ne sbattevano; dei fatti di Polonia si occupavano fervidamente solo Radio Radicale e Radio Popolare. Sempre più retorica d'accordo, ma sono gli unici media che rispetto. Le radio governative avevano il campionato, ovviamente. Ogni tanto raccoglievo un risultato o l'altro. La Juventus impattava ad Ascoli. L'Inter a Napoli, la Roma a Catanzaro. C'era una partita misteriosa, però: Bologna-Fiorentina. Pure Pasini aveva cominciato la radiocronaca, di una partita folgorata subito dal gol di Pecci, ma al secondo intervento la sua voce era sfumata. Poi c'è stato l'annuncio che i risultati di Bologna-Fiorentina sarebbero stati dati dallo studio perché Piero Pasini era stato colto da lieve malore. Giravo da Radio Popolare a Radio Radicale e viceversa. Solidárnosc o Solidarnósc? Jaruzelski o Walesa? Ah, la Polonia... In Bologna-Fiorentina vinceva la Fiorentina che aveva appunto segnato subito con Pecci, ma non pareva che Piero Pasini si fosse riavuto dal lieve malore. Alla fine delle partite hanno detto che era morto. D'accordo, d'accordo, più retorica che mai, mi è venuto quasi da piangere. O senza quasi.

PIERO PASINI, l'ho visto in carne e ossa appena una volta. La sua morte, però, e in questa domenica, mi ha colpito in un modo particolare. Lui era allo stadio per fare il suo lavoro, nonostante tutto. Lavorava molto, anche se il suo raggio d'azione era ristretto: Bologna, Cesena, Rimini. Alla notorietà era fugacemente arrivato con la sua intraprendenza e onestà di giornalista in occasione delle Olimpiadi di Monaco. Ma poi era tornato a parlare soprattutto di Rimini, Cesena, Bologna. Non era fazioso, ma, quando una squadra delle sue parti vinceva, c'era una lieve sfumatura nella sua voce emiliana che rivelava la sua indubbia soddisfazione e, al contrario, quando una squadra delle sue parti faceva una brutta figura, c'era una lieve sfumatura che la diceva lunga sul suo rammarico. Era allo stadio a lavorare, sebbene la giornata non incoraggiasse molto a lavorare alla continuazione dello spettacolo. Quanto arrivava dalla Polonia continuava a deprimere il morale. Ah, la Polonia. Lo stato d'assedio, gli arresti, il coprifuoco... Una minaccia di tragedia generale, e dentro, d'improvviso la tragedia privata di Piero Pasini. La Juventus sconfitta ad Ascoli. L'Inter sconfitta a Napoli. Raggiunte dalla Fiorentina, vincitrice in trasferta del Bologna, il Bologna di Piero Pasini. Piero Pasini morto, che disordine, che incongruenza, che guaio irreparabile. Irreparabile, proprio così. Nuovo primato del monte premi del Totocalcio. La nuova schedina è: Avellino-Milan, Cesena-Ascoli, Fiorentina-Napoli, Genoa-Cagliari, Inter-Juventus, Roma-Como, Torino-Catanzaro, Udinese-Bologna, Bari-Lazio, Lecce-Varese, Verona-Sampdoria, Atalanta-Padova, Taranto-Reggina. Con ogni probabilità Piero Pasini avrebbe fatto Cesena-Ascoli la prossima domenica.

L'ALTRO GIORNO mi trovavo a una radio governativa a parlare di calcio a proposito dell'ultimo libro dello zoologo inglese Desmond Morris «La tribù del calcio». A proposito e a sproposito? Ero stato chiamato in causa anche perché l'ho tradotto in italiano. Ma la Mondadori non l'ha ancora mandato in libreria. Quindi, la conversazione presentava questo andamento, strano sino a un certo punto, perché chiunque sia stato coinvolto anche una sola volta in un dibattito culturale italiano sa che, più che di un'eccezione, si tratta di una regola. I vari partecipanti alla conversazione, oltre me, s'intende, non avevano letto il libro, comunque ne parlavano con passione, affermando che era senz'altro interessante, ma incompleto, e non diceva questo e non diceva quest'altro. All'inizio, è vero, mi era stato chiesto un breve riassunto e, con il tempo contato, datò che eravamo in quattro e avevamo tra tutti una mezzoretta a disposizione, avevo provato a riferire in fretta alla meglio. Ma il mio meglio è spesso un peggio. E, sentendo aumentare le critiche alcune delle quali mi risulvano assolutamente immotivate perché rimproveravano al libro lacune o colpe inesistenti, ho cominciato a sudar freddo all'idea di non avere adempiuto diligentemente al mio compito iniziale e di aver contribuito a danneggiare, invece che a favorire, la diffusione di un libro che trovo utile. Allora mi sono deciso a reagire e a ricordare che il libro di Desmond Morris non conteneva un'ulteriore accusa moralistica contro il calcio, ma un invito documentato ad approfondire e migliorare comunque la conoscenza di un fenomeno tanto diffuso. E mi sono scusato per non essere stato abbastanza esauriente nel mio riassunto dell'inizio. *«Neppure io sono contro il calcio»*, mi ha garantito uno dei partecipanti alla conversazione, Oliviero Beha di «Repubblica», *«Ho giocato al calcio, sono amico di giocatori di calcio, scrivo di calcio. Ma sono contro la "calcistizzazione" della società italiana. Anche fuori dallo stadio, lontano dallo stadio l'italiano ha bisogno di essere tifoso, di fare il tifo per qualcuno e qualcosa piuttosto che per qualcun altro e per qualcos'altro. E' la calcistizzazione della società che non posso mandar giù...».*

SUONAVA CONVINCENTE. Dunque, pure io ho abbandonato il contesto della conversazione per misurarmi su quest'argomento della calcistizzazione della società italiana, la società in generale, quella che potrebbe essere scritta con la esse maiuscola, la società. *«Ma la calci... la calcio... la calciostazione..., la calciostazzistazione...».* Ho attaccato, e poi mi sono arreso, era troppo difficile a pronunciarsi disinvoltamente. Sono precipitosamente tornato a occuparmi del libro di Desmond Morris. L'idea mi è, però, restata in testa. E credo sia restata in testa al sociologo Franco Ferrarotti, anche lui partecipante alla conversazione. Gli ho intravisto una luce negli occhi e, finita la mezzoretta di chiacchiere a nostra disposizione, mi pare che abbia detto a Oliviero Beha che dovevano vedersi. Sospendendo o abolendo il calcio si potrebbe salvare la società? Chissà che quella di «Repubblica» non sia una vera e propria scuola di pensiero. Chissà che non si sia alla vigilia di un rovesciamento dei rapporti tra la società, quella che potrebbe essere scritta con la esse maiuscola, e i calciatori all'ingrosso e al dettaglio. Chissà che io non sia stato testimone dell'avvio di una nuova rivoluzione culturale. Per l'esattezza, devo registrare che il quarto partecipante alla conversazione non ha dimostrato un grande interesse alla svolta. Era lo scrittore Franco Cordelli che si era dichiarato subito tifoso, e senza discriminazioni, tifoso, per di più della Lazio, tutto commosso perché il calciatore Speggiorin l'altra domenica aveva finalmente segnato un gol dopo tante domeniche di digiuno. Mi consola pensare che, avendo Speggiorin segnato di nuovo questa domenica, Franco Cordelli avrà avuto di che commuoversi ulteriormente, anche se la Lazio ha solo pareggiato in casa con il Pisa. Lo spettacolo continua con dolori veri e gioie presunte. E' giusto o è ingiusto che continui? Certo, non è indispensabile. E lo si può sospendere o abolire da un momento all'altro. Non mi sono ancora informato, ma suppongo che tra le riunioni provvidamente sospese o abolite dal generale Jaruzelski in Polonia ci siano quelle a scopo calcio... □

L'eleganza e lo sport finalmente d'accordo.
PAOLA DOMINGUIN BOSE',
ANTONIO CABRINI E TISSOT:
una fotomodella, un campione e una grande marca di orologi.
Tissot: una tradizione di precisione e di eleganza dal 1853, un'esperienza più che centenaria in una gamma di orologi tra i più raffinati del momento.
Tissot
Saphir
TISSOT